BOLLETTINO UFFICIALE

n. 42
DEL 20 OTTOBRE 2021

Anno LVIII n. 42

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

21_42_1_DPR_170_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 5 ottobre 2021, n. 0170/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento per la definizione delle modalità e dei criteri per la concessione ed erogazione del "Bonus trasporto in sicurezza - Emergenza Covid-19" di cui all'articolo 6, commi 20 e seguenti della legge regionale 30 dicembre 2020, n 26 (Legge di stabilità 2021), emanato con decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2021, n. 69.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'articolo 6 della Legge regionale 30 dicembre 2020 n 26 (Legge di stabilita 2021), ai commi 20 e seguenti, dispone che:
"20. Al fine di coniugare la libera circolazione delle persone con la necessità di garantire la sicurezza personale delle categorie più fragili rispetto alle quali il rischio epidemiologico risulta superiore, l'Amministrazione regionale è autorizzata a prevedere un "Bonus trasporto in sicurezza - Emergenza Covid-19" a favore di persone in condizione di fragilità residenti in Friuli Venezia Giulia.
21. Il valore del bonus di cui al comma 20 è pari a 100 euro a persona con un tetto massimo di spesa per ciascuna corsa pari a 10 euro, da utilizzare esclusivamente per il pagamento del servizio di trasporto a mezzo taxi e noleggio con conducente sulla rete regionale.
22. Possono presentare domanda per il riconoscimento del bonus le persone residenti in Friuli Venezia Giulia in possesso dei seguenti requisiti:
a) donne in gravidanza;
b) persone ultra settantenni;
c) persone con disabilità."
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) la quale all'articolo 30 stabilisce che i "criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali devono attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con regolamento, qualora non siano già previsti dalla legge";
VISTO il "Regolamento per la definizione delle modalità e dei criteri per la concessione ed erogazione del "BONUS TRASPORTO IN SICUREZZA - EMERGENZA COVID-19" di cui all'articolo 6, commi 20 e seguenti della Legge regionale 30 dicembre 2020 n 26 (Legge di stabilita 2021)" emanato con proprio decreto n. 069/Pres/2021;
RITENUTO stante l'allungamento delle tempistiche di erogazione materiale del Bonus in oggetto, attraverso la modalità della fornitura di carte prepagate, di apportare modifiche al Regolamento che consentano l'utilizzo del contributo a tutto l'anno 2022;
VISTO il testo del "Regolamento di modifica al regolamento per la definizione delle modalità e dei criteri per la concessione ed erogazione del "BONUS TRASPORTO IN SICUREZZA - EMERGENZA COVID-19" di cui all'articolo 6, commi 20 e seguenti della Legge regionale 30 dicembre 2020 n 26 (Legge di stabilita 2021) emanato con decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2021, n. 69", e ritenuto di emanarlo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 17/2007;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1459 di data 24 settembre 2021;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento per la definizione delle modalità e dei criteri per la concessione ed erogazione del "BONUS TRASPORTO IN SICUREZZA - EMERGENZA COVID-19" di cui all'articolo 6, commi 20 e seguenti della Legge regionale 30 dicembre 2020 n 26 (Legge di stabilita 2021) emanato con decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2021, n. 69" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione

FEDRIGA

Regolamento di modifica al regolamento per la definizione delle modalità e dei criteri per la concessione ed erogazione del “BONUS TRASPORTO IN SICUREZZA – EMERGENZA COVID-19” di cui all’articolo 6, commi 20 e seguenti della Legge regionale 30 dicembre 2020 n 26 (Legge di stabilita 2021), emanato con decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2021, n. 69

Art. 1 (Modifica all’articolo 3 del DPReg 69/2021)

1. Il comma 3 dell’articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2021, n. 69 (Regolamento per la definizione delle modalità e dei criteri per la concessione ed erogazione del “BONUS TRASPORTO IN SICUREZZA – EMERGENZA COVID-19” di cui all’articolo 6, commi 20 e seguenti della Legge regionale 30 dicembre 2020 n 26 (Legge di stabilita 2021) è sostituito dal seguente:

<<3. La carta prepagata può essere utilizzata entro il 31 dicembre 2022.>>

Art. 2 (Modifica all’articolo 8 del DPReg 69/2021)

1. Il comma 4 dell’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 69/2021 è abrogato.

Art. 3 (Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

21_42_1_DPR_171_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 ottobre 2021, n. 0171/Pres.

Legge 580/1993 e DM 156/2011. Nomina dei membri componenti il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura Venezia Giulia in rappresentanza dei settori economici e degli ordini e collegi professionali.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 "Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53, della legge 23 luglio 2009, n. 99", ed in particolare gli articoli 10 e 12, ai sensi dei quali viene determinato il numero dei componenti, nonché disciplinata la costituzione dei Consigli camerali;
VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 155 "Regolamento sulla composizione dei Consigli delle Camere di commercio in attuazione dell'articolo 10, comma 3, della legge 29 dicembre 1993, n. 580";
VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del Consiglio ed all'elezione dei membri della Giunta delle Camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580";
CONSIDERATA la prossima scadenza, che avrà luogo il 28 ottobre 2021, del Consiglio della Camera di commercio Venezia Giulia, costituito con proprio decreto 17 ottobre 2016, n. 0195/Pres., e la conseguente necessità di provvedere al rinnovo dell'organo;
RICHIAMATA la delibera consiliare della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura Venezia Giulia 19 aprile 2021, n. 3/CC con cui, ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto camerale, è stata approvata la nuova composizione del Consiglio camerale ripartendo tra i diversi settori economici i 16 seggi spettanti ai loro rappresentanti, fermi restando gli ulteriori 3 seggi spettanti di diritto, rispettivamente, ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti e a quello in rappresentanza degli ordini e associazioni di liberi professionisti;
RICHIAMATO il proprio decreto 24 agosto 2021, n. 0145/Pres., con il quale sono state individuate le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, legittimate a designare i membri componenti il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura Venezia Giulia, nonché il numero di consiglieri da esse designabili;
RILEVATO che con il suddetto decreto, vista l'assenza dei partecipanti, non si è invece potuto provvedere alla determinazione dei soggetti legittimati alla designazione dei componenti in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti, provvedendo, con successivo proprio decreto 26 agosto 2021, n. 0146/Pres., a dare avvio ad una nuova procedura per l'assegnazione dei suddetti seggi;
PRESO ATTO delle designazioni comunicate, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del decreto ministeriale 156/2011, dalle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti interessate;
PRESO ATTO, altresì, della nota del 22 settembre 2021, prot. n. 23474/U, con la quale il Segretario generale della Camera di commercio Venezia Giulia ha comunicato il nominativo del dottor Mario Giamporcaro quale rappresentante dei liberi professionisti, designato in data 21 settembre u.s. dai presidenti degli ordini e collegi professionali della circoscrizione territoriale della Camera di commercio Venezia Giulia;
ACQUISITA la documentazione attestante il possesso da parte dei rappresentanti designati dei requisiti richiesti per la nomina, nonché l'assenza delle cause ostative previste dall'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, di quelle stabilite dall'articolo 13 della legge 580/1993, fatte salve le verifiche di cui all'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000;
ACQUISITE, altresì, le dichiarazioni da parte di ciascun soggetto designato circa la propria disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico, nonché circa l'insussistenza di cause di inconferibilità del medesimo, previste dal decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, fatte salve le verifiche citate nel paragrafo precedente;
VISTO l'articolo 10, comma 7, della legge 580/1993, che fissa la durata in carica del Consiglio camerale in cinque anni decorrenti dalla data di insediamento;
VISTO, in particolare, l'articolo 12, comma 7, della legge 580/1993, in forza del quale il Consiglio può co-

munque svolgere le proprie funzioni anche in assenza della nomina di singoli componenti, purché siano in carica almeno i due terzi dei componenti il Consiglio stesso;
VISTI, altresì, gli articoli 12, comma 5, della legge 580/1993 e 10, comma 2, del citato decreto ministeriale 156/2011, secondo cui il potere di nomina del Consiglio camerale spetta al Presidente della Regione;
VISTO, infine, l'articolo 10, comma 4, del decreto ministeriale 156/2011, che, in sede di notifica del decreto di nomina a tutti gli interessati, attribuisce al Presidente della Regione il potere di stabilire la data dell'insediamento del Consiglio camerale, ponendo all'ordine del giorno la nomina del Presidente camerale;
RITENUTO quindi di provvedere alla costituzione del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura Venezia Giulia ed alla nomina dei componenti del Consiglio medesimo;

DECRETA

1. Nell'ambito dei settori sottoindicati, rappresentati nel Consiglio camerale Venezia Giulia ed in base alle designazioni pervenute dalle organizzazioni imprenditoriali, o loro apparentamenti, e dai presidenti degli ordini e collegi professionali della relativa circoscrizione territoriale, sono nominati membri componenti il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura Venezia Giulia:

per il settore dell'AGRICOLTURA
- Erik MASTEN
designato dall'apparentamento tra "CIA-Confederazione Italiana Agricoltori, Associazione Regionale del Friuli Venezia Giulia", "Confagricoltura Gorizia e Trieste" e "Kmečka zveza-Associazione Agricoltori"

per il settore dell'ARTIGIANATO
- Dario BRUNI
- Giuliano GRENDENE
designati dall'apparentamento tra "Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste- Confartigianato", "Confartigianato-Imprese Gorizia", "Associazione delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo - Confcommercio-Imprese per l'Italia di Trieste e dei Comuni dell'Area Giuliana", "Associazione delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo - Confcommercio-Imprese per l'Italia della Provincia di Gorizia" e "Slovensko deželno gospodarsko združenje - Unione Regionale Economica Slovena"

per il settore dell'INDUSTRIA
- Michela CATTARUZZA
- Massimiliano CIARROCCHI
- Luca Davide FARINA
per le piccole imprese del settore INDUSTRIA
- Michela CECOTTI
designati da "CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO"

per il settore del COMMERCIO
- Antonella PACORIG
- Antonio PAOLETTI
per le piccole imprese del settore COMMERCIO
- Manlio ROMANELLI
designati dall'apparentamento tra "Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste - Confartigianato", "Confartigianato-Imprese Gorizia", "Associazione delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo - Confcommercio-Imprese per l'Italia di Trieste e dei Comuni dell'Area Giuliana", "Associazione delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo - Confcommercio-Imprese per l'Italia della Provincia di Gorizia" e "Slovensko deželno gospodarsko združenje - Unione Regionale Economica Slovena"

per il settore delle COOPERATIVE
- Marco SEIBESSI
designato dall'apparentamento tra: "Associazione Generale delle Cooperative Italiane - AGCI Federazione Regionale Friuli Venezia Giulia", "Confcooperative Trieste - Federazione delle Cooperative e Mutue", "Confcooperative-Unione Provinciale Cooperative di Gorizia" e "Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia"

per il settore del TURISMO
- Guerrino LANCI
designato dall'apparentamento tra "Confartigianato-Imprese Gorizia", "Associazione delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo - Confcommercio-Imprese per l'Italia di Trieste e dei Comuni dell'Area Giuliana", "Associazione delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo - Confcommercio-Imprese per l'Italia della Provincia di Gorizia", "Confindustria Alto Adriatico" e "Slovensko deželno gospodarsko združenje - Unione Regionale Economica Slovena"

per il settore dei TRASPORTI e SPEDIZIONI
- Fabrizio ZERBINI
designato dall'apparentamento tra "Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste - Confartigianato", "Confartigianato-Imprese Gorizia", "Associazione delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo - Confcommercio-Imprese per l'Italia di Trieste e dei Comuni dell'Area Giuliana", "Associazione delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo - Confcommercio-Imprese per l'Italia della Provincia di Gorizia", "Confindustria Alto Adriatico" e "Slovensko deželno gospodarsko združenje - Unione Regionale Economica Slovena"

per il settore del CREDITO E ASSICURAZIONI
- Annamaria BRADAMANTE
designata dall'apparentamento tra "ABI-Associazione Bancaria Italiana" e "ANIA-Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici"

per il settore dei SERVIZI ALLE IMPRESE
- Gianluca MADRIZ
- Boris PERIC
designati dall'apparentamento tra "Confartigianato-Imprese Gorizia", "Associazione delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo - Confcommercio-Imprese per l'Italia di Trieste e dei Comuni dell'Area Giuliana", "Associazione delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo - Confcommercio-Imprese per l'Italia della Provincia di Gorizia", "Confindustria Alto Adriatico" e "Slovensko deželno gospodarsko združenje - Unione Regionale Economica Slovena"

per la rappresentanza dei LIBERI PROFESSIONISTI
- Mario GIAMPORCARO

2. Con successivo decreto si provvederà alla nomina dei componenti in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti.
3. Il Consiglio, costituito nella composizione sopra rappresentata, dura in carica cinque anni a decorrere dalla data del suo insediamento.
4. La data di insediamento del Consiglio verrà stabilita in sede di notifica del presente decreto a tutti gli interessati.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

21_42_1_DPR_172_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 ottobre 2021, n. 0172/Pres.

Regolamento per gli interventi di garanzia a favore delle imprese diretti a sostenere il finanziamento di investimenti o esigenze di credito a breve e medio termine di cui all'articolo 7 e all'articolo 7 bis, comma 2, della legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese), con particolare riferimento all'articolo 7, come da ultimo modificato dall'articolo 50 della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - SviluppoImpresa), concernente interventi di garanzia a favore delle imprese diretti a sostenere il finanziamento di investimenti o esigenze di credito a breve e medio termine, il quale prevede:
a) al comma 1 che l'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare ai Consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi), disciplinati dal decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) operanti nel territorio regionale, risorse finanziarie da destinare alla concessione di garanzie a favore delle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e dei servizi, aventi sede operativa nel territorio regionale;
b) al comma 2 che i criteri di assegnazione e le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie ai Confidi sono stabiliti con regolamento;
VISTO l'articolo 7 bis, comma 2, della legge regionale 2/2012, come da ultimo modificato dall'articolo 51 della legge regionale 3/2021, il quale stabilisce che unitamente alla concessione delle garanzie di cui al soprarichiamato articolo 7, può essere attribuita una contribuzione integrativa a favore dei soggetti destinatari, per l'ulteriore abbattimento degli oneri finanziari, se si tratta di operazioni di microcredito o di crediti di importo inferiore a euro 70.000 oppure se i soggetti destinatari sono imprese giovanili, giovani liberi professionisti o start-up innovative;
RITENUTO di dare attuazione agli articoli 7 e 7 bis, comma 2, della legge regionale 2/2012;
VISTO il testo del "Regolamento di attuazione per gli interventi di garanzia a favore delle imprese diretti a sostenere il finanziamento di investimenti o esigenze di credito a breve e medio termine di cui all'articolo 7 e all'articolo 7 bis, comma 2, della legge regionale 2/2012" e ritenuto di emanarlo;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 10 settembre 2021, n. 1374;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per gli interventi di garanzia a favore delle imprese diretti a sostenere il finanziamento di investimenti o esigenze di credito a breve e medio termine di cui all'articolo 7 e all'articolo 7 bis, comma 2, della legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento per gli interventi di garanzia a favore delle imprese diretti a sostenere il finanziamento di investimenti o esigenze di credito a breve e medio termine di cui all'articolo 7 e all'articolo 7 bis, comma 2, della legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese).

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

articolo 1 Oggetto e finalità

1. Il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e in attuazione dell'articolo 7, comma 2, e dell'articolo 7 bis, comma 2 della legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese), disciplina criteri e modalità per l'assegnazione delle risorse ai Consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi), operanti nel territorio regionale, da destinare all'attivazione di interventi di garanzia nonché alla concessione di contribuzioni integrative a favore delle imprese e dei liberi professionisti aventi sede operativa nel territorio regionale, al fine di sostenere l'accesso al credito per il finanziamento di operazioni di investimento e per le esigenze di capitale circolante.

articolo 2 Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento, si intende per:

a) Confidi: i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi ai sensi dell'articolo 13 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 (Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici);

b) Confidi operanti sul territorio regionale: con riferimento alle attività svolte e ai soggetti consorziati o soci, i Confidi che, anche in via non esclusiva, rilasciano garanzie a favore di imprese e liberi professionisti aventi sede legale o operativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia;

c) liberi professionisti:

1. i prestatori di attività professionali ordinistiche iscritti a ordini o collegi professionali ai sensi dell'articolo 2229 del codice civile;
2. i prestatori di attività professionali non ordinistiche, iscritti ad una associazione professionale inserita nell'elenco delle associazioni professionali che rilasciano l'attestato di qualità dei servizi ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 (Disposizioni in materia di professioni non organizzate);
3. i prestatori di attività professionali non ordinistiche iscritti ad un'associazione inserita nel registro delle associazioni di cui all'articolo 4 della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni);
4. gli studi associati composti esclusivamente da soggetti appartenenti ad almeno una delle tipologie di cui ai punti 1, 2 e 3;
5. le società tra professionisti costituite ai sensi dell'articolo 10 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità 2012), regolarmente iscritte al registro delle imprese e presso l'ordine o il collegio professionale di appartenenza, secondo quanto disposto dal decreto del Ministro della Giustizia 8 febbraio 2013, n. 34 (Regolamento in materia di società per l'esercizio di attività comma 10 della legge 12 novembre 2011, n. 183).

d) imprese: imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e dei servizi che risultino iscritte e attive nel Registro delle imprese;

e) imprese e liberi professionisti aventi sede operativa nel territorio regionale: imprese e liberi professionisti che svolgono un'attività economica in almeno una sede operativa attiva in Friuli Venezia Giulia.

articolo 3 Sicurezza sul lavoro

1. In conformità a quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), come interpretato in via di interpretazione autentica dall'articolo 37, comma 1, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), l'assegnazione delle risorse di cui al presente regolamento è subordinata alla presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), di data non antecedente a sei mesi rispetto alla data di presentazione della domanda di cui all'articolo 5, allegata all'istanza di assegnazione e sottoscritta dal legale rappresentante del Confidi richiedente attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

2. Fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non corrispondenza al vero della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 1 è causa di decadenza dall'assegnazione delle risorse. Ove queste siano già state erogate, il Confidi assegnatario e l'autore della dichiarazione sostitutiva sono tenuti solidalmente a restituire l'importo alla Regione, comprensivo degli interessi legali.

CAPO II
ASSEGNAZIONE E UTILIZZO DELLE RISORSE

articolo 4 Soggetti assegnatari

1. Possono essere assegnatari delle risorse di cui al presente regolamento, i Confidi iscritti all'albo previsto per gli intermediari finanziaria oppure all'elenco tenuto dell'Organismo incaricato di cui rispettivamente agli articoli 106 e 112 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), che risultino operanti nel territorio regionale sulla base della documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 5, comma 1.

2. Sono esclusi dall'assegnazione delle risorse i Confidi destinatari di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

articolo 5 Criteri di assegnazione e presentazione delle domande

1. Le risorse sono ripartite tra i Confidi richiedenti in base ai seguenti criteri:

a) operatività, espressa in termini di operazioni di garanzia a favore delle imprese e dei liberi professionisti con sede operativa nel territorio regionale;

b) rappresentatività, espressa in termini di imprese e liberi professionisti con sede legale o operativa nel territorio regionale consorziati o soci dei Confidi richiedenti.

2. Con bando approvato con deliberazione della Giunta regionale e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione sono individuati i termini e le modalità di presentazione delle domande di

assegnazione e sono definiti i parametri per l'assegnazione delle risorse disponibili in applicazione dei criteri di cui al comma 1.

3. La domanda di assegnazione delle risorse è presentata dal legale rappresentante del Confidi richiedente, corredata da:

a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
b) copia del bilancio relativo all'esercizio chiuso nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda, nonché delle note integrative e della relazione sulla gestione approvata dall'assemblea dei soci;
c) dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante gli elementi necessari all'applicazione dei commi 2 e 3.

articolo 6 Modalità di utilizzo

1. Le risorse assegnate sono destinate alla costituzione da parte del Confidi di apposito fondo rischi indisponibile dedicato esclusivamente alla concessione delle garanzie e delle contribuzioni integrative di cui al capo III.

3. Nella nota integrativa al bilancio di esercizio il Confidi assegnatario evidenzia la destinazione delle risorse assegnate in conformità alle finalità dell'articolo 7 e dell'articolo 7 bis, comma 2 della legge regionale 2/2012 nonché la promozione dell'accesso al credito agevolato ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 7 del presente regolamento.

CAPO III
OPERAZIONI AMMISSIBILI E REGIME DI AIUTO

articolo 7 Soggetti destinatari e operazioni ammissibili

1. Le risorse assegnate sono impiegate dai Confidi assegnatari per l'attivazione di interventi di garanzie, diretti a sostenere il finanziamento di operazioni di investimento o le esigenze di liquidità a breve e medio termine, a favore a favore delle imprese e dei liberi professionisti con sede operativa nel territorio regionale.

2. Gli interventi di garanzia non sono attivabili a favore di imprese e liberi professionisti:

a) destinatari di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 231/2001;
b) in stato di scioglimento o liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali o nei cui confronti è in corso un'iniziativa per la sottoposizione a procedure concorsuali;
c) che rientrano nei casi, richiamati nell'allegato A al presente regolamento, di esclusione dall'applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

3. Gli interventi di garanzia attivati dai Confidi con le risorse assegnate assicurano la promozione dell'accesso al credito agevolato a vantaggio dei soggetti beneficiari, sotto forma di minori premi di garanzia, di maggiori volumi di finanziamento, di minori tassi d'interesse, di maggiore rischiosità di portafoglio o di minori requisiti di garanzia.

4. Unitamente alle garanzie di cui al comma 1, i Confidi possono concedere, con una quota parte delle risorse assegnate, una contribuzione integrativa a favore dei soggetti destinatari, per

l'ulteriore abbattimento degli oneri finanziari di cui al comma 2, se si tratta di operazioni di microcredito o di crediti di importo inferiore a euro 70.000 oppure se i soggetti destinatari sono imprese giovanili, giovani liberi professionisti o start-up innovative, nel rispetto delle intensità massime stabilite con il bando di cui all'articolo 5, comma 2.

articolo 8 Regime di aiuto

1. Le agevolazioni connesse alle garanzie rilasciate a favore dei soggetti destinatari sono concesse dai soggetti assegnatari ai sensi e nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013.

2. L'elemento di aiuto è determinato secondo le modalità definite dal "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" (Aiuto di Stato n. 182/2010), notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato con decisione n. 4505 del 6 luglio 2010 della Commissione europea.

4. Le agevolazioni concesse ai sensi del presente regolamento sono cumulabili con altre agevolazioni a favore dei soggetti destinatari, nel rispetto della normativa applicabile per la disciplina degli aiuti di Stato.

CAPO IV
OBBLIGHI E MONITORAGGIO

articolo 9 Vincoli di destinazione e obblighi di trasparenza

1. Nel caso di mancato rispetto del vincolo di destinazione e dell'obbligo di trasparenza rispettivamente previsti dai commi 1 e 2 dell'articolo 6, l'assegnazione è revocata e le risorse sono restituite alla Regione in conformità all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

2 Nel caso di attivazione con le risorse assegnate di interventi di garanzia che non assicurano a favore dei soggetti destinatari la promozione dell'accesso al credito agevolato oppure l'ulteriore abbattimento degli oneri finanziari, l'assegnazione ai Confidi è revocata per la parte corrispondente agli interventi attivati in contrasto ai commi 3 e 4 dell'articolo 7 e le relative risorse sono restituite alla Regione in conformità all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

articolo 10 Monitoraggio

1. I Confidi assegnatari trasmettono ogni anno alla Struttura regionale competente, entro 6 mesi dalla scadenza dell'esercizio di bilancio, i dati relativi ai soggetti destinatari, alle garanzie rilasciate e alle agevolazioni concesse nel corso dell'esercizio scaduto a valere sulle risorse assegnate ai sensi del presente regolamento.

2. I Confidi assegnatari mantengono per 10 anni dalle relative concessioni le registrazioni dei dati relativi alle garanzie rilasciate a valere sulle risorse assegnate, conservando le informazioni necessarie a verificare l'ammissibilità degli interventi attivati e fornendo i corrispondenti dettagli a richiesta della Struttura regionale competente.

CAPO V
DISPOSIZIONI FINALI

articolo 11 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A)
(riferito all'articolo 8)

SETTORI DI ATTIVITÀ E TIPOLOGIE DI AIUTO AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1407/2013, non possono essere concessi aiuti "de minimis", tra l'altro:

a) ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (UE) n. 104/2000 del Consiglio;

b) ad imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli.

In conformità all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle sopracitate lettere a) e b) opera anche in uno o più settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013, tale regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che sia possibile garantire, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 non beneficino degli aiuti "de minimis" concessi a norma di detto regolamento.

2. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1407/2013, per "prodotti agricoli" si intendono i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal regolamento (UE) n. 104/2000.

3. Ai sensi dell'articolo 4, paragrafi 3 e 6, del regolamento (UE) n. 1407/2013, non possono essere concessi aiuti "de minimis" sotto forma di prestiti o di garanzie, se il beneficiario è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori.

4. Ai sensi dell'articolo 4, paragrafi 3 e 6, del regolamento (UE) n. 1407/2013, non possono essere inoltre concessi aiuti "de minimis" sotto forma di prestiti o di garanzie, nel caso in cui il beneficiario sia una grande impresa che si trova in una situazione comparabile a un rating del credito inferiore a B.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

21_42_1_DPR_173_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 2021, n. 0173/Pres.

Legge 580/1993 e DM 156/2011. Rinnovo del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura Venezia Giulia. Individuazione delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti che provvederanno alla designazione dei propri rappresentanti.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 "Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53, della legge 23 luglio 2009, n. 99", ed in particolare gli articoli 10 e 12, come modificati dall'articolo 1 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, ai sensi dei quali viene determinato il numero dei componenti, nonché disciplinata la costituzione dei Consigli camerali;
VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 155 "Regolamento sulla composizione dei Consigli delle Camere di commercio in attuazione dell'articolo 10, comma 3, della legge 29 dicembre 1993, n. 580";
VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del Consiglio ed all'elezione dei membri della Giunta delle Camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580", che all'articolo 9 stabilisce, fra l'altro, le modalità per la determinazione del numero dei rappresentanti designati dalle organizzazioni imprenditoriali, da quelle sindacali e dalle associazioni dei consumatori o da loro apparentamenti;
RICHIAMATO il proprio decreto 24 agosto 2021, n. 0145/Pres., con il quale, nell'ambito del rinnovo del Consiglio della Camera di commercio Venezia Giulia, in scadenza il 28 ottobre 2021, sono state individuate le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, legittimate a designare i componenti il Consiglio camerale medesimo nei settori di rispettiva competenza e, preso atto dell'assenza di candidature, si è rinviata ad un successivo provvedimento la determinazione dei soggetti legittimati alla designazione dei componenti in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti;
VISTO il proprio decreto 26 agosto 2021, n. 0146/Pres., con il quale, in esecuzione di quanto previsto dal provvedimento sopra citato, è stata avviata una nuova procedura, delineata sulla base di quella disciplinata dal DM 156/2011, ma con termini temporali ridotti alla metà, per l'assegnazione dei due seggi spettanti rispettivamente al rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e quello delle associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti;
VISTA la nota prot. n. 21726/U del 31 agosto 2021 con la quale il Presidente della Camera di commercio Venezia Giulia ha comunicato di aver provveduto nella medesima data alla pubblicazione all'Albo camerale online e sul sito istituzionale della scrivente Camera di Commercio Venezia Giulia dell'avviso di avvio della procedura specifica per l'assegnazione dei due seggi spettanti rispettivamente al rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e a quello delle associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti, precisando che il termine finale per la presentazione delle candidature sarebbe stato 20 settembre 2021;
VISTO l'articolo 9, comma 6, del decreto ministeriale 156/2011, che disciplina le modalità in termini comparativi, a ciascuna organizzazione sindacale o associazione dei consumatori o loro raggruppamento, di un punteggio per ciascuno dei seguenti parametri "consistenza numerica", "ampiezza e diffusione delle proprie strutture" e "servizi resi ed attività svolta";
VISTO il proprio decreto 1 marzo 2013, n. 033/Pres. con il quale sono stati fissati i punteggi massimi attribuibili singolarmente ai tre parametri di cui all'articolo 3 del citato decreto ministeriale 156/2011, riferiti alla "consistenza numerica degli iscritti" (40), all'"ampiezza e diffusione delle strutture operative" (30) ed ai "servizi resi ed all'attività svolta" (30), al fine di determinare il grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e delle associazioni dei consumatori, o loro raggruppamenti, in ambito provinciale;
VISTA la nota prot. n. 23930/U del 29 settembre 2021 con la quale il Responsabile del procedimento della Camera di commercio Venezia Giulia ha trasmesso sensi dell'articolo 5, comma 3, del D.M.

156/2011, la documentazione presentata dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti, illustrando le attività istruttorie compiute;
PRESO ATTO che, relativamente al seggio riservato alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, hanno presentato la dichiarazione di apparentamento le organizzazioni "Unione Sindacale Regionale CISL Friuli Venezia Giulia", "N.C.C. del Lavoro CGIL Trieste", "Camera del Lavoro CGIL Gorizia", "Camera del Lavoro UIL Trieste" e "Camera del Lavoro UIL Gorizia";
RILEVATO che le organizzazioni sindacali "Camera del Lavoro UIL Gorizia" e "Camera del Lavoro UIL Trieste", non avendo presentato l'elenco degli associati redatto secondo lo schema di cui all'allegato D, ai sensi dell'articolo 3, commi 2 e 3, del decreto ministeriale 156/2011, sono state escluse dal procedimento e che le organizzazioni "N.C.C. del Lavoro CGIL Trieste" e "Camera del Lavoro CGIL Gorizia" non hanno presentato alcuna documentazione;
RILEVATO pertanto che l'organizzazione sindacale "Unione Sindacale Regionale CISL Friuli Venezia Giulia" concorre singolarmente in quanto, pur essendo venuto meno l'apparentamento, risulta inequivocabile la sua volontà a concorrere all'assegnazione del seggio in parola;
RITENUTO, attesa la mancanza di altre organizzazioni concorrenti, di attribuire all'organizzazione sindacale di lavoratori "Unione Sindacale Regionale CISL Friuli Venezia Giulia" il punteggio massimo riferito ai tre parametri di cui all'articolo 3, del decreto ministeriale 156/2011, già fissato con il citato proprio decreto n. 033/Pres./2013;
PRESO ATTO che, relativamente al seggio riservato alle associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti, è stata presentata la sola candidatura da parte dell'apparentamento tra le associazioni "Adiconsum Friuli Venezia Giulia - APS" e "Federconsumatori Friuli Venezia Giulia - APS";
RITENUTO, attesa l'assenza di altri concorrenti, di attribuire al suddetto apparentamento tra associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti il punteggio massimo riferito ai tre parametri di cui all'articolo 3, del decreto ministeriale 156/2011, già fissato con il citato proprio decreto n. 033/Pres./2013;
RILEVATO infine che, in esecuzione di quanto previsto con proprio decreto n. 0146/Pres. del 26 agosto 2021, la presente procedura di assegnazione dei seggi di cui sopra, in ragione della straordinarietà della stessa e in ossequio ai principi di celerità e funzionalità del procedimento viene condotta con termini temporali ridotti alla metà rispetto a quelli previsti dal DM 156/2011, con la conseguente necessità da parte dei soggetti legittimati di comunicare, ai sensi dell'articolo 10 del DM citato, al Presidente della Regione i nominativi dei propri rappresentanti e di trasmettere l'ulteriore documentazione richiesta dalla normativa entro il termine di quindici giorni dalla notifica del presente provvedimento;

DECRETA

1. L'organizzazione "Unione Sindacale Regionale CISL Friuli Venezia Giulia" designerà in seno al Consiglio della Camera di commercio Venezia Giulia il componente in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, sulla base delle risultanze riassunte nell'allegato sub A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. L'apparentamento tra le associazioni "Adiconsum Friuli Venezia Giulia - APS" e "Federconsumatori Friuli Venezia Giulia - APS", designerà in seno al Consiglio della Camera di commercio Venezia Giulia il componente in rappresentanza delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti sulla base delle risultanze riassunte nell'allegato sub A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Il presente decreto verrà notificato ai soggetti sopra indicati che dovranno comunicare al Presidente della Regione i nominativi dei propri rappresentanti e trasmettere l'ulteriore documentazione richiesta dalla normativa entro il termine di quindici giorni dalla notifica del presente provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

ALLEGATO "A"

Le cifre stampate possono, in alcuni casi, non ricomporre esattamente i totali a causa degli arrotondamenti eseguiti automaticamente dal sistema operativo utilizzato.

ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO PER ASSEGNAZIONE DI **1 SEGGIO RISERVATO ALLE OO. SS. DEI LAVORATORI E DI 1 SEGGIO RISERVATO ALLE ASSOCIAZIONI DI TUTELA DEGLI INTERESSI DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI**

ORGANIZZAZIONE SINDACALE CONCORRENTE	CONSISTENZA NUMERICA DEGLI ISCRITTI	PUNTEGGIO ATTRIBUITO PROPORZIONALMENTE IN BASE AL N° DI ISCRITTI (punteggio massimo attribuibile ex DPGR 033/Pres./2013: 40 punti)	PUNTEGGIO ATTRIBUITO PER AMPIEZZA E DIFFUSIONE STRUTTURE (punteggio massimo attribuibile ex DPGR 033/Pres./2013: 30 punti)	PUNTEGGIO ATTRIBUITO PER SERVIZI RESI ED ATTIVITA' SVOLTA (punteggio massimo attribuibile ex DPGR 033/Pres./2013: 30 punti)	TOTALE
1) UNIONE SINDACALE REGIONALE CISL FRIULI VENEZIA GIULIA	15.209	40	30	30	100
TOTALE	**15.209**	**40**	**30**	**30**	**100**

unico concorrente

ASSOCIAZIONE CONSUMATORI CONCORRENTE	CONSISTENZA NUMERICA DEGLI ISCRITTI	PUNTEGGIO ATTRIBUITO PROPORZIONALMENTE IN BASE AL N° DI ISCRITTI (punteggio massimo attribuibile ex DPGR 033/Pres./2013: 40 punti)	PUNTEGGIO ATTRIBUITO PER AMPIEZZA E DIFFUSIONE STRUTTURE (punteggio massimo attribuibile ex DPGR 033/Pres./2013: 30 punti)	PUNTEGGIO ATTRIBUITO PER SERVIZI RESI ED ATTIVITA' SVOLTA (punteggio massimo attribuibile ex DPGR 033/Pres./2013: 30 punti)	TOTALE
1) APPARENTAMENTO TRA: ADICONSUM FVG e FEDERCONSUMATORI FVG	1.441	40	30	30	100
TOTALE	**1.441**	**40**	**30**	**30**	**100**

unico concorrente

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

21_42_1_DDC_AMB ENER_5060_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 8 ottobre 2021, n. 5060

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul Rio Mas in Comune di Dogna (VIA557) - Proponente: Cecon Srls

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione di impatto ambientale;
VISTO l'articolo 27-bis del D.lgs. 152/2006 che prevede, per i progetti da sottoporre a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, l'adozione di un provvedimento autorizzatorio unico regionale che comprende il provvedimento di VIA e tutti i titoli abilitativi richiesti per la realizzazione e l'esercizio del progetto;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 803 del 21 marzo 2018 (D.lgs. 152/2006- art. 27-bis Individuazione dell'autorità competente al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale);
VISTO il decreto n. 1831/AMB del 20 aprile 2020 con cui è stato individuato il Servizio energia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile quale autorità competente al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 15 giugno 2020 è pervenuta al Servizio energia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile l'istanza, da parte della Cecon srls, per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale relativamente al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico sul Rio Mas in Comune di Dogna;
- il progetto prevede la realizzazione di una centrale idroelettrica lungo il Rio Mas, affluente di destra del torrente Dogna, in località Chiout Zucuin, con potenza nominale di concessione pari a circa 98 kW;
- il progetto è soggetto alla procedura di VIA in quanto con provvedimento finale dello screening di VIA - decreto n. 1944 del 10 novembre 2015 - è stato stabilito di assoggettare il progetto alla procedura di valutazione di impatto ambientale;
- con nota 0027836/P del 17 giugno 2020 il Servizio valutazioni ambientali ha comunicato al Servizio energia che non ricorre la fattispecie di cui all'art. 32, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (Consultazioni transfrontaliere);
- con nota n. 0030438/P del 30 giugno 2020 è stata data comunicazione della pubblicazione documentale dell'istanza alle amministrazioni ed enti interessati al fine della verifica dell'adeguatezza e della completezza della documentazione;
- con nota prot. 0036183/P del 31 luglio 2020 il Servizio energia ha chiesto integrazioni documentali, ai sensi del comma 3 dell'art 27-bis del D.Lgs 152/2006, che il proponente ha trasmesso in data 28 agosto 2020;
- in data 1 settembre 2020 è stato pubblicato l'avviso al pubblico sul sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 con contestuale comunicazione dell'avvio del PAUR;
- con nota prot. 0042343/P del 9 settembre 2020 il Servizio valutazioni ambientali ha chiesto pareri collaborativi relativamente alla procedura di VIA al Comune di Dogna, all'ARPA, all'ETPI, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa suolo, al Distretto Alpi Orientali, all'ASU Friuli Centrale, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica e all'Ispettorato forestale di Tolmezzo;
- con nota prot. 0053546/P del 4 novembre 2020 il Servizio valutazioni ambientali ha comunicato al Servizio energia la necessità di richiedere integrazioni, che sono state successivamente richieste dal Servizio energia alla società proponente con nota prot. 0057818/P del 25 novembre 2020;
- in data 21 giugno 2021 sono state trasmesse le sopra citate integrazioni, a seguito della proroga concessa dal Servizio energia con nota prot. 0063318/P del 23/12/2020 al fine completare il Piano di monitoraggio AO; il Piano di monitoraggio trasmesso in data 21 giugno 2021 non risultava ancora completo in mancanza degli esiti della sessione estiva di campionamento;
- con nota prot. 0036949/P del 2 luglio 2021 il Servizio valutazioni ambientali ha richiesto agli Enti ed Uffici già coinvolti nell'ambito della VIA pareri collaborativi sulla documentazione integrativa;
- in data 3 agosto 2021 si è tenuta la prima conferenza dei servizi a seguito della quale il Servizio energia ha comunicato alla Società proponente, tra le altre cose, di trasmettere entro la fine di settembre 2021 il Piano di Monitoraggio AO completo dei risultati della sessione estiva di campionamento;
- in data 24 settembre 2021 il proponente ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa tra cui anche il Piano di Monitoraggio AO completo;
RILEVATO che, nell'ambito della procedura di VIA, sulla documentazione pubblicata a seguito dell'avvio

del PAUR sono pervenuti i seguenti pareri:
- Servizio difesa del suolo con nota prot. 0046305/P del 30 settembre 2020;
- Ispettorato forestale di Tolmezzo con nota prot. 0066894/P del 7 ottobre 2020;
- Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica con nota prot. 0059020/P del 8 ottobre 2020;
- ARPA con nota prot. 0030844/P del 16 ottobre 2020;
- Servizio gestione risorse idriche con nota prot. 0051842/P del 28 ottobre 2020;
- Autorità di bacino distrettuale della Alpi Orientali con nota prot. 6001/2020 del 30 ottobre 2020;
- ETPI con nota prot. 0003898/P del 1 novembre 2020;

VISTI altresì i seguenti pareri pervenuti sulla documentazione integrativa complessivamente pervenuta:
- ASU FC con nota prot. 0104744-P/GEN/ASUFC del 12 luglio 2021;
- Ispettorato forestale di Tolmezzo con nota prot. 0051693/P del 14 luglio 2021;
- ARPA con nota prot. 0022860/P del 26 luglio 2021 e con nota prot. 0030525/P del 1 ottobre 2021;
- Servizio gestione risorse idriche con nota prot. 0042558/P del 3 agosto 2021;
- Autorità di bacino distrettuale della Alpi Orientali con nota prot. 4376/2021 del 15 luglio 2021;
- ETPI con nota prot. 0002994/P del 12 luglio 2021;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 1 ottobre 2021;

VISTO il parere n. VIA/4/2021 relativo alla riunione del 6 ottobre 2021, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione al D.Lgs. 152/2006 ed alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con condizioni ambientali finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le condizioni ambientali tengono conto anche dei pareri formulati dalle Amministrazioni ed enti che hanno collaborato all'istruttoria;

PRECISATO, altresì, in riferimento ai precitati pareri, che nel presente provvedimento di VIA vengono espresse solamente le prescrizioni inerenti aspetti ambientali, mentre le prescrizioni aventi oggetto aspetti tecnico-progettuali vengono demandate alla valutazione del Servizio energia in qualità di Autorità competente al PAUR e in qualità di Servizio competente in merito all'autorizzazione unica energetica;

FATTO PRESENTE che, in relazione alla compatibilità degli interventi di progetto con le norme urbanistiche vigenti, la sopracitata Commissione ha ritenuto di non ravvisare allo stato attuale elementi ostativi al giudizio di compatibilità ambientale considerato, in particolare, che l'autorizzazione unica può costituire approvazione di variante allo strumento urbanistico stesso senza necessità di esperire la relativa ordinaria procedura di adozione, ivi compresa la valutazione ambientale strategica;

RILEVATO per quanto riguarda la fase di cantiere che:
- le attività di scavo e movimentazione terra interesseranno circa 2200 mc di materiali di scavo di cui circa 1500 mc riutilizzati per i riporti in loco; il materiale residuo sarà portato via nel fine settimana, in modo tale da non gravare sui periodi di traffico più intenso;
- per quanto riguarda le operazioni in alveo gli interventi verranno eseguiti in modo tale da limitare al massimo i fenomeni di intorbidimento delle acque, concentrando tali attività nella stagione più adatta alla tutela degli habitat;
- la strada di collegamento tra Dogna e l'abitato di Chiout Zucuin risulta accessibile per tutto il periodo dell'anno; l'abitato di Chiout Zucuin non sarà interessato dalla viabilità di cantiere in quanto le attività di cantiere si svilupperanno lungo il tracciato della condotta forzata prevista lungo il sentiero comunale "Stavoli di Rio Mas"; per tutto il materiale non trasportabile su sentiero, si ricorrerà all'utilizzo dell'elicottero (circa 10 viaggi);
- in considerazione del fatto che i lavori rientrano nell'ambito dell'IBA "Foresta di Tarvisio e Prealpi Giulie", non sono state previste lavorazioni nel periodo dell'anno da febbraio a giugno compresi; da cronoprogramma le attività di cantiere dell'opera di presa, della condotta e della centrale saranno realizzate, in contemporanea, nel periodo che va da luglio a dicembre (6 mesi circa);

RILEVATO che, per quanto sopra esposto, la Commissione ha ritenuto complessivamente sostenibili le attività di cantiere per la realizzazione dell'opera, anche tenuto conto di quanto valutato dall'Ispettorato foreste di Tolmezzo, in particolare sulla stabilità dei terreni e la compatibilità dell'intervento con l'assetto idrogeologico del territorio;

CONSIDERATO che nel proprio parere la Commissione tecnico-consultiva VIA ha rilevato, in relazione ai principali impatti generati dalla realizzazione del progetto in fase di esercizio sulla componente acque superficiali, che:
- il Rio Mas, anche se compreso tra i corpi idrici non tipizzati, deve comunque conseguire gli obiettivi di qualità fissati dalla direttiva 2000/60/CE;
- dal Piano di monitoraggio AO lo stato ecologico rilevato nella campagna di monitoraggio condotta nel 2021 risulta "buono"; in particolare l'analisi della comunità macrozoobentonica risulta l'elemento di qualità biologica critico nella valutazione dello stato ecologico dell'ecosistema acquatico; il valore dell'indice si trova estremamente a ridosso del limite di classe "sufficiente", confermando la fragilità del corpo idrico montano caratterizzato da un'elevata oligotrofia ed assenza di pressioni antropiche;
- al fine di garantire il mantenimento del buono stato ecologico del corpo idrico, in accordo con quanto espresso da ARPA, è prevista una specifica prescrizione affinché vengano valutate misure mitigative già nell'ambito dell'approvazione del Piano di Monitoraggio PO;

CONSIDERATO altresì che la Commissione ha rilevato che:
- in merito alla valutazione sull'impatto acustico il nuovo impianto rispetterà i limiti di legge e i livelli

delle emissioni della centralina contribuiranno in maniera limitata alla rumorosità ambientale, prevedendo in ogni caso una specifica prescrizione per verificare, ad impianto a regime, il rispetto dei limiti di zona e degli eventuali limiti differenziali presso i recettori più prossimi all'area dell'impianto con opportune misure fonometriche;
- da un punto di vista paesaggistico il competente Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica non ha evidenziato impatti significativi;
- sotto il profilo della conservazione della biodiversità, della stabilità dei terreni, del regime delle acque, della peculiarità della tipologia forestale, della difesa della caduta massi, della tutela del paesaggio, dell'azione frangivento e dell'igiene ambientale locale, il competente Ispettorato forestale di Tolmezzo ha stabilito che l'esecuzione del progetto è compatibile con la tutela dell'ecosistema forestale e dell'assetto idrogeologico del territorio;
- per quanto riguarda la fauna ittica e l'ambiente acquatico, ETPI non ha segnalato impatti negativi, previo rispetto di una serie di prescrizioni operative relative alla fase di cantiere;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti condizioni ambientali;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 ed alla LR 43/1990 - il progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico sul Rio Mas in Comune di Dogna, presentato dalla Società Cecon srls, con condizioni ambientali finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento, relativo alla compatibilità ambientale del progetto ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della LR 43/1990, non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento delle autorizzazioni, concessioni, nulla osta e di tutti gli altri atti necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Società Cecon srls - riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul Rio Mas in Comune di Dogna. Al fine di limitare l'impatto ambientale sono previste le seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale	1
Macrofase/fase	Ante operam - prima della realizzazione in fase di conferenza dei servizi
Oggetto della condizione ambientale	Nei cantieri in operam e post operam, ovvero nelle varie fasi di apprestamento, ripristino, smantellamento, rimozione delle opere provvisionali e nelle fasi di realizzazione, esercizio, manutenzione (anche dell'alveo) e dismissione delle opere dovrà essere previsto quanto segue: - alternare i lavori con pause, per favorire la diluizione dei solidi sospesi; - isolare l'area di cantiere dal deflusso idrico (es. con palancole, ture gonfiabili, ture in materiale sciolto reperito dall'alveo, in quest'ultimo caso utilizzando ghiaie vagliate/lavate, o facenti parte della corazzatura superiore dell'alveo); - qualora l'intorbidimento derivasse da ripetuti guadi a raso del filone idrico da parte dei mezzi d'opera, predisporre attraversamenti temporanei sopraelevati rispetto al deflusso idrico, senza provocare salti di fondo o velocità dell'acqua che impediscono la risalita della fauna ittica, realizzandoli preferibilmente con elementi scatolari di adeguata sezione; - chiarificare le acque di aggottamento, ad esempio tramite bacino di decantazione o tramite pompaggio verso aree in secca e che rimangono isolate idraulicamente dal corso d'acqua; l'esecutore di asciutte artificiali, di lavori in alveo o di manovre idrauliche - che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione delle acque o ne modifichino il percorso - dovrà darne comunicazione scritta preventiva all'ETPI, con almeno cinque giorni prima di tali operazioni salvo termini più brevi determinati da motivate ragioni di urgenza, come previsto dall'art. 40 della LR 42/2017. Un tanto, unitamente alle eventuali ulteriori soluzioni gestionali e tecniche di mitigazione degli impatti, individuate o prescritte in sede autorizzativa, andrà recepito e dettagliato, nelle modalità di esecuzione, in apposito documento da integrare alla documentazione progettuale complessiva oggetto di approvazione in conferenza dei servizi.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	ETPI

Condizione ambientale	2
Macrofase/fase	Ante operam - in fase di conferenza di servizi ovvero in fase di concessione a derivare
Oggetto della condizione ambientale	Il Piano di monitoraggio PO - redatto secondo quanto previsto dalle linee guida per la predisposizione dei piani di monitoraggio, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lett. k) e dell'articolo 36, commi 2 e 4 della legge regionale 11/2015 - dovrà prevedere idonee misure di mitigazione atte a consentire e mantenere il buono stato di qualità, anche ai sensi di quanto previsto dall'Art. 43 comma 4 lettera d) delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	Servizio gestione risorse idriche, ARPA

Condizione ambientale	3
Macrofase/fase	Fase di cantiere
Oggetto della condizione ambientale	Relativamente alla gestione del materiale scavato in fase di cantiere il proponente dovrà trasmettere: - ai sensi dell'art. 24, comma 4, lettera a) e comma 5, in merito alla caratterizzazione ambientale di tutti i volumi di scavo, i Rapporti di Prova dei campioni di indagine prelevati ai sensi degli allegati 2 e 4 del DPR 120/2017 e secondo quanto previsto della Delibera del Consiglio SNPA del 09.05.2019 N. 54/19; - a scavo avvenuto, per i volumi di materiale di scavo da gestire come rifiuto ai sensi della Parte IV del D.lgs 152/2006, le relative risultanze analitiche (Rapporti di Prova dei rifiuti) ed i formulari di trasporto.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	ARPA

Condizione ambientale	4
Macrofase/fase	Fase di esercizio
Oggetto della condizione ambientale	Entro la conclusione del primo anno di esercizio dell'impianto la ditta dovrà verificare, ad impianto a regime, il rispetto dei limiti di zona e degli eventuali limiti differenziali presso i recettori più prossimi all'area dell'impianto con opportune misure fonometriche.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	ARPA

2. Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale del progetto al d.lgs. 152/2006, parte seconda, titolo III, e alla LR 43/1990, non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento delle autorizzazioni, concessioni, nulla osta e di tutti gli altri atti necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto.
3. Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, verrà inviato al proponente, trasmesso agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento nonché al Servizio energia quale autorità competente al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale e a tutte le Amministrazioni ed enti interessati.
4. Ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del d.lgs. 152/2006 il presente provvedimento ha un'efficacia temporale di cinque anni, termine entro in quale il presente progetto deve essere realizzato.
5. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lett. a) del RD 1775/33 entro 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla sua notifica.

Trieste, 8 ottobre 2021

CANALI

21_42_1_DDS_FORM_10653_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 8 ottobre 2021, n. 10653

Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020 - Direttive per la presentazione e realizzazione delle operazioni connesse al contratto di apprendistato professionalizzante (decreto n. 1061/LAVFORU dell'11 febbraio 2019 e s.m.i.). Integrazione risorse per la presentazione e realizzazione delle operazioni connesse al contratto di apprendistato professionalizzante e per le attività di supporto alle imprese - Annualità 2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO l'articolo 61, comma 1, della legge regionale 9 agosto 2015, n. 18, il quale prevede che la Regione promuova un'offerta stabile di formazione rivolta ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato;
VISTO l'articolo 44, comma 3, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, il quale prevede la predisposizione da parte delle Regioni di un'offerta formativa pubblica rivolta ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante e finalizzata all'acquisizione di competenze di base e trasversali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 242 del 19 febbraio 2016 che approva il documento "Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere - Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale (art. 44 - D.lgs. n. 81/2015);
VISTO il decreto n. 8865/LAVFORU del 9 ottobre 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 di data 17 ottobre 2018, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle operazioni connesse al contratto di apprendistato professionalizzante, di seguito Avviso;
VISTO il decreto n. 12463/LAVFORU del 18 dicembre 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 di data 2 gennaio 2019, con il quale è stata individuata, a seguito dell'Avviso citato, l'Associazione temporanea d'impresa Apprendisti.fvg 1921 (Capofila IAL FVG) come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione didattica dei percorsi di formazione e delle azioni di supporto alle imprese dal 1 gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2021, di seguito ATI;
VISTO il decreto n. 1061/LAVFORU dell'11 febbraio 2019 e successive modifiche e integrazioni, con il quale sono state emanate le Direttive per la presentazione e realizzazione delle operazioni connesse al contratto di apprendistato professionalizzante, di seguito Direttive;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 517 del 3 aprile 2020 con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2020", di seguito PPO 2020, e in particolare il programma specifico n. 11/20 - Apprendistato con disponibilità finanziaria pluriennale complessiva pari a 3.800.000,00 EUR;
VISTO l'articolo 327/LAVFORU del 20 gennaio 2021 con il quale sono state individuare le risorse finanziarie disponibili in base al PPO 2020 per annualità 2020 e 2021 ed in particolare:
- 1.800.000,00 EUR per le operazioni relative ai percorsi formativi nei confronti dei giovani assunti con contratti di apprendistato professionalizzante attraverso un'offerta formativa pubblica riferita alle competenze di base e trasversali (annualità 2020 e annualità 2021) presentate a partire dal 1 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021;
- 650.000,00 EUR per l'operazione relativa ad azioni di accompagnamento riferite ai servizi di supporto alle imprese (SUPAPP - annualità 2021), realizzate fino al 31 dicembre 2021;
VISTO l'andamento crescente delle iscrizioni e del numero delle edizioni corsuali avviate per il soddisfacimento della richiesta formativa per gli apprendisti e considerato il conseguente aumento di richieste di supporto pervenute da parte delle imprese che assumono apprendisti;
RAVVISATA altresì la necessità di aggiornare il quadro delle risorse per annualità 2021 nei limiti della disponibilità del PPO 2020 - PS 11/20, integrando le risorse nel modo seguente:
- 600.000,00 EUR per le operazioni relative ai percorsi formativi nei confronti dei giovani assunti con contratti di apprendistato professionalizzante attraverso un'offerta formativa pubblica riferita alle competenze di base e trasversali (annualità 2021);
- 200.000,00 EUR per l'operazione relativa ad azioni di accompagnamento riferite ai servizi di supporto alle imprese (SUPAPP - annualità 2021);

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, le risorse per la realizzazione delle attività disciplinate dalle Direttive sono integrate, nei limiti del PPO 2020 - PS 11/20, nel modo seguente:
- 600.000,00 EUR per le operazioni relative ai percorsi formativi nei confronti dei giovani assunti con contratti di apprendistato professionalizzante attraverso un'offerta formativa pubblica riferita alle competenze di base e trasversali (annualità 2021);
- 200.000,00 EUR per l'operazione relativa ad azioni di accompagnamento riferite ai servizi di supporto alle imprese (SUPAPP - annualità 2021).
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 8 ottobre 2021

DE BASTIANI

21_42_1_DDS_FORM_10683_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 8 ottobre 2021, n. 10683

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2020". Programma specifico n. 52/20 - Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati. Avviso di cui al decreto n. 24903/LAVFORU del 14 dicembre 2020. Approvazione e prenotazione fondi delle operazioni presentate nello sportello del mese di agosto 2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 23 al BUR n. 30 del 26 luglio 2017;
VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 05/07/2017;
VISTO il DPReg. 15 ottobre 2018, n. 0203/Pres. "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'art. 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)" e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato sul B.U.R. n. 43 del 24/10/2018 (Regolamento FSE);
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, come modificato con decisione C(2021) 1132 del 16 febbraio 2021;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2020", di seguito "PPO 2020", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 517 del 3 aprile 2020;

VISTO il decreto n. 24903/LAVFORU del 13 dicembre 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 52 del 23/12/2020, con il quale è stato emanato l'Avviso per la realizzazione delle operazioni a valere sull'asse 3 -Fondo sociale europeo, Programma Operativo regionale 2014/2020, PPO 2020, Programma specifico n. 52/20 - Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati e s.m.i., di seguito "Avviso";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate tramite il sistema Webforma entro le ore 17.00 dell'ultimo giorno di ciascun mese di operatività dello sportello ed entro il termine ultimo del 30 settembre 2021, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;
RICORDATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni relative ai percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati ammontano ad un totale di Euro 1.000.000,00;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 743 del 14/05/2021 "POR FSE 2014/2020 Pianificazione Periodica delle Operazioni. Quadro delle modifiche e integrazioni da apportare nella fase di chiusura della programmazione" che prevede un'integrazione di risorse pari a 350.000,00 euro che finanziano prioritariamente le operazioni già presentate nei precedenti sportelli, approvate ma non finanziate per l'esaurimento della disponibilità finanziaria iniziale e che porta lo stanziamento totale ad euro 1.350.000,00;
PRECISATO che l'Avviso prevede la possibilità di usufruire di una riserva di Euro 50.000,00 per le operazioni formative per ciascuna Area interna regionale (Alta Carnia, Dolomiti friulane e Val del Ferro Val Canale) e che in virtù della sopra citata delibera e del decreto 5249/LAVFORU del 28 maggio 2021 lo stanziamento previsto per l'area delle Dolomiti Friulane passa a Euro 67.360,99 e che pertanto le riserve di ciascuna area interna regionale sono le seguenti:

Area interna regionale	Riserva Eur
Alta Carnia	50.000,00
Dolomiti Friulane	67.360,99
Canal del Ferro - Val Canale	50.000,00

EVIDENZIATO che le operazioni formative destinate ai lavoratori delle imprese collocate in Alta Carnia, nell'area delle Dolomiti Friulane e nel Canal del Ferro - Val Canale sono oggetto di graduatorie separate se le stesse imprese risultano appartenenti ai settori produttivi previsti per ogni singola area come specificato all'articolo 9 dell'Avviso;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate secondo quanto previsto dal paragrafo 12 dell'Avviso;
VISTO il decreto n. 44/LAVFORU dell' 8 gennaio 2021 con cui è stata nominata la Commissione valutatrice delle operazioni presentate;
VISTE le operazioni presentate dal 01/08/2021 al 31/08/2021;
PRESO ATTO che 10 delle 11 operazioni presentate sono state ammesse alla valutazione mentre una operazione è stata rinunciata dall'operatore prima della valutazione;
EVIDENZIATO che la Commissione ha provveduto alla valutazione delle operazioni ammesse alla valutazione, formalizzando le risultanze finali nella relazione del 29/09/2021;
PRESO ATTO che dalla suddetta relazione emerge che tutte le 10 operazioni ammesse alla valutazione sono state approvate;
PRECISATO che nessuna operazione, è destinata alla formazione dei lavoratori dell'Alta Carnia, delle Dolomiti Friulane e del Canal del Ferro - Val Canale;
CONSIDERATO che le risorse disponibili sull'area della Regione sono pari a Euro 38.164,14 mentre il totale delle operazioni approvate è pari ad Euro 40.416,00 e che pertanto al momento non è possibile finanziare tutte le operazioni;
RICORDATO che il paragrafo 9.7 dell'Avviso prevede che le operazioni di tipo a) abbiano sempre la priorità nel finanziamento rispetto alle operazioni di tipo b);
RICORDATO del paragrafo 13.1.a dell'Avviso che stabilisce che la graduatoria delle operazioni approvate sia redatta secondo l'ordine cronologico di presentazione;
EVIDENZIATO quindi che in base a quanto sopra esplicitato l'operazione FP2116648304 è approvata, ma non finanziata;
PRESO ATTO che la valutazione delle operazioni determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- Graduatoria delle operazioni approvate, Allegato 1 (parte integrante)
- Elenco delle operazioni escluse dalla valutazione o rinunciate, Allegato 2 (parte integrante)
- Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di riferimento, Allegato A

CONSIDERATO che l'Allegato 1 prevede l'approvazione di 10 operazioni ed il finanziamento di 9 operazioni per complessivi Euro 38.040,00, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale, sulla base di quanto indicato nell'allegato A:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso Euro
3241	3.031,20
3242	7.072,80
3243	10.104,00
3245	2.674,80
3246	6.241,20
3247	8.916,00
TOTALE	38.040,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori, ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 (Legge di stabilità 2021);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 27 (Bilancio di previsione per gli anni 2021/2023);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2026 del 30 dicembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2021/2023 e per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2025 del 30 dicembre 2020;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare, gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" e successive modifiche e integrazioni";

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di agosto 2021, sono approvati gli allegati rispettivamente denominati:
- Graduatoria delle operazioni approvate, Allegato 1 (parte integrante)
- Elenco delle operazioni escluse dalla valutazione o rinunciate, Allegato 2 (parte integrante)
- Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di riferimento, Allegato A

2. L'Allegato 1 prevede l'approvazione di 10 operazioni ed il finanziamento di 9 operazioni per complessivi Euro 38.040,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'Allegato A si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del Bilancio regionale per l'annualità in corso come di seguito specificato:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso Euro
3241	3.031,20
3242	7.072,80
3243	10.104,00
3245	2.674,80
3246	6.241,20
3247	8.916,00
TOTALE	38.040,00

4. Per le imputazioni contabili si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 8 ottobre 2021

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE - MESE DI AGOSTO 2021

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

FSE 2014/2020 Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati - 2020 ps 52

N°	Codice Operazione	Operatore	Denominazione Operazione	Costo ammesso	Contributo	Punteggio/ Esito	Tipo Fin.	Canale Fin.
1	FP2115781401	SYNTHESI FORMAZIONE	SOLUZIONI DI MECCATRONICA PER LA PRODUZIONE PERSONALIZZATA	9.342,86	6.540,00	APPROVATO	1420OCCARE20	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) - REGIONE
2	FP2115781402	SYNTHESI FORMAZIONE	LA DIGITALIZZAZIONE DELL IMPRESA PER LA GESTIONE OTTIMALE DEI PROCESSI	9.342,86	6.540,00	APPROVATO	1420OCCARE20	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) - REGIONE
3	FP2116648301	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI BUSINESS INTELLIGENCE	9.342,85	6.540,00	APPROVATO	1420OCCARE20	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) - REGIONE
4	FP2116648302	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI BUSINESS INTELLIGENCE	9.342,85	6.540,00	APPROVATO	1420OCCARE20	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) - REGIONE
5	FP2115781403	SYNTHESI FORMAZIONE	SOLUZIONI E TECNOLOGIE DI BASE PER INTRODURRE NUOVE FUNZIONALITÀ DI PRODOTTO	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBRE20	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) - REGIONE
6	FP2115781404	SYNTHESI FORMAZIONE	LA PROGETTAZIONE PARAMETRICA DI ASSIEMI CON SOLIDWORKS	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBRE20	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) - REGIONE
7	FP2116265801	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERTO SIMONINI	TECNICHE DI VISUAL MANAGEMENT PER LA CONDIVISIONE EFFICACE DELLE INFORMAZIONI IN RP & PARTNERS	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBRE20	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) - REGIONE
8	FP2116519801	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	SVILUPPO DI COMPETENZE MANAGERIALI - PEOPLE MANAGER	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBRE20	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) - REGIONE
9	FP2116648303	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	STRUMENTI DI BUSINESS INTELLIGENCE	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBRE20	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) - REGIONE
9 10	FP2116648304	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	STRUMENTI DI BUSINESS INTELLIGENCE	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBRE20	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) - REGIONE

Totale con finanziamento	49.251,42	38.040,00
Totale	51.627,42	40.416,00
Totale con finanziamento	49.251,42	38.040,00
Totale	51.627,42	40.416,00

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

N°	Operatore	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Anno rif.	Esito/Punteggio		Tipo Fin.	Canale Fin.
1	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP2115726501	SVILUPPO DI COMPETENZE MANAGERIALI - PEOPLE MANAGER	2021	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'		1420OMIBRE20	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) - REGIONE

21_42_1_DDS_FORM_10730_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 11 ottobre 2021, n. 10730

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche ed integrazioni. Programma specifico n. 19/19 - Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale. Avviso di cui al decreto n. 15227/LAVFORU del 16 dicembre 2019. Modifica dell'Avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);
PREMESSO che, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PREMESSO che, con D.P.Reg. 0186/Pres. del 24 ottobre 2019, è stato emanato il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26);
PREMESSO che, con deliberazione della Giunta regionale n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche ed integrazioni, è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2019", di seguito PPO 2019, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 19/19 - Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale
VISTO il decreto n. 15227/LAVFORU del 16 dicembre 2019, con cui è stato emanato l'Avviso relativo al Programma specifico n. 19/19 "Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale" - pubblicato sul BUR S.O. n. 52 del 27 dicembre 2019;
CONSIDERATO il decreto n. 25139/lavforu del 30 dicembre 2020 che ha modificato l'Avviso sopra citato e tra le altre cose ha indicato come data di conclusione delle operazioni il 31 ottobre 2021;
PRECISATO che il Programma specifico in oggetto si realizza nell'ambito dell'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - del Programma Operativo, con riguardo alla priorità di investimento 9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità;
EVIDENZIATO che la delibera di giunta regionale n. 743 del 14 maggio 2021 ha integrato la disponibilità finanziaria relativa al programma specifico n. 19/19 "Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale" di euro 21.668,00 portandola quindi da euro 1.342.000,00 ad euro 1.363.668,00;
CONSIDERATO, altresì, che, in ragione dell'esaurimento delle risorse, l'ultimo sportello per il quale è stato possibile presentare operazioni a valere sul PS 19/19 è stato quello di dicembre 2020;
DATO ATTO che comunque in ragione degli effetti derivanti dalla emergenza epidemiologica da COVID-19, la realizzazione di alcune operazioni di carattere formativo o non formativo nell'ambito dell'attuazione del POR FSE ha avuto dei rallentamenti e quindi non tutte le operazioni si sono potute svolgere nei termini previsti dall'Avviso, come modificato a dicembre 2020;
RITENUTO, pertanto, di modificare i termini dell'Avviso per la realizzazione di attività a valere sul P.S. 19/19 portandolo dal 31 ottobre 2021, attualmente previsto, al 30 giugno 2022;
PRECISATO che il presente provvedimento viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articola-

zione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, l'Allegato A al decreto 25139/lavforu del 30 dicembre 2020 è così modificato:
- la lettera i) del punto 8 del paragrafo 5 è sostituito dal seguente:

i) la conclusione delle operazioni entro il termine fissato nel decreto di concessione che non potrà essere posteriore al 30 giugno 2022;
- la lettera e) del punto 1 del paragrafo 23 è sostituito dal seguente:

e) la conclusione delle operazioni entro il termine fissato nel decreto di concessione che non potrà essere posteriore al 30 giugno 2022.

2. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 11 ottobre 2021

DE BASTIANI

21_42_1_DDS_LLPP ED TECN_3889_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica 22 settembre 2021, n. 3889/TERINF-D/ESP/327/122. (Estratto)

DPR 327/2001, Realizzazione dei lavori di rifacimento del metanodotto "Mestre Trieste, tratto Silea - Gonars, DN 400 (16") - DP 75 bar", aree in Comune di Castions di Strada. Ordinanza deposito indennità provvisoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 26, del DPR 327/01, la SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara, 7, è autorizzata a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Trieste/Gorizia - sede di Trieste, le somme sotto specificate a favore delle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto.

Comune di Castions di Strada

1) foglio 20, mapp. 385 di mq. 3.040,
superficie asservita: mq. 217,
indennità accettata: = € 217,00.=
Ditta: DI LUCA Gianni, nato a Aquileia il 16.06.1943, prop. ½, c.f. DLCGNN43H16A346D,
GATTESCO Giovanna, nata a Talmassons il 25.04.1951, prop. ½, c.f. GTTGNN51D65L039H;

2) foglio 23, mapp. 219 di mq. 1.540,
superficie asservita: mq. 393,
indennità accettata: = € 393,00.=

foglio 23, mapp. 222 di mq. 4.760,
superficie asservita: mq. 286,
indennità accettata: = € 286,00.=

foglio 24, mapp. 29 di mq. 15.600,

superficie asservita: mq. 1.312,
indennità accettata: = € 1.312,00.=

foglio 24, mapp. 160 di mq. 4.440,
superficie asservita: mq. 269,
indennità accettata: = € 269,00.=
Ditta: AZIENDA AGRICOLA TOMASIN di TOMASIN Bruno & C. S.a.s. con sede in Porpetto (UD), c.f. 01731700306;

Art. 2

(omissis)

Trieste, 22 settembre 2021

PADRINI

21_42_1_DDS_LLPP ED TECN_3891_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica 22 settembre 2021, n. 3891/TERINF-D/ESP/327/122. (Estratto)

DPR 327/2001, Realizzazione dei lavori di rifacimento del metanodotto “Mestre Trieste, tratto Silea - Gonars, DN 400 (16”) - DP 75 bar”, aree in Comune di Morsano al Tagliamento. Ordinanza deposito indennità provvisoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell’art. 26, del DPR 327/01, la SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara, 7, è autorizzata a depositare presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Trieste/Gorizia - sede di Trieste, le somme sotto specificate a favore delle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, per la realizzazione dell’intervento di cui all’oggetto.

Comune di Morsano al Tagliamento

1) foglio 18, mapp. 55 di mq. 18.210,
superficie asservita: mq. 1,
indennità provvisoria da depositare: = € 1,20.=

foglio 19, mapp. 92 di mq. 3.480,
superficie asservita: mq. 987,
indennità provvisoria da depositare: = € 1.184,40.=
Ditta: TONEGUZZO Roberto, n. a Morsano al Tagliamento il 16.12.1957, c.f. TNGRRT57T16F750I;

2) foglio 19, mapp. 320 di mq. 760,
superficie asservita: mq. 176,
indennità provvisoria da depositare: = € 563,20.=
Ditta: DELL’ORTO Pierluigi, n. a Milano il 20.07.1929, c.f. DLLPLG29L20F205N;

3) foglio 19, mapp. 94 di mq. 5.180,
superficie asservita: mq. 715,
indennità provvisoria da depositare: = € 858,00.=

foglio 19, mapp. 211 di mq. 4.120,
superficie asservita: mq. 487,
indennità provvisoria da depositare: = € 584,40.=
Ditta: CRISTOFOLI Celestina, n. a Morsano al Tagliamento il 29.09.1934, c.f. CRSCST34P69F750G;

4) foglio 20, mapp. 70 di mq. 2.430,
superficie asservita: mq. 870,
indennità provvisoria da depositare: = € 1.044,00.=
Ditta:
ORLANDO Maria, n. a Morsano al Tagliamento il 23.10.1934, prop. 78/270, c.f. RLNMRA34R63F750P,
PICCI Andrea, n. in Belgio il 17.05.1959, prop. 1/90, c.f. PCCNDR59E17Z103Y,
PICCI Angelo, n. in Belgio il 16.07.1952, prop. 1/90, c.f. PCCNGL52L16Z103M,
PICCI Fermina, n. a Morsano al Tagliamento il 27.03.1930, prop. 3/90, c.f. PCCFMN30C67F750F,
PICCI Nives, n. a Morsano al Tagliamento il 20.05.1960, prop. 78/270, c.f. PCCNVS60E60F750G,
PICCI Ortensia, n. a Morsano al Tagliamento il 30.09.1913, prop. 3/90, c.f. PCCRNS13P70F750D, (DECEDUTA),
MENEGUZZI Anna Marcella, n. a S. Michele al Tagliamento il 26.04.1938, c.f. MNGNMR38D66I104V,
PICCI Edoardo, n. a Milano il 13.11.1970, c.f. PCCDRD70S13F205G,
PICCI Angela Maria, n. a San Giuliano Milanese il 08.11.1965, c.f. PCCNLM65S48H930W,
PICCI Donatella, n. a Morsano al Tagliamento il 03.05.1961, c.f. PCCDTL61E43F750Y,
PICCI Renata, n. in Belgio il 08.02.1957, prop. 1/90, c.f. PCCRNT57B48Z103L,
PICCI Vanni, n. a San Vito al Tagliamento il 17.05.1962, prop. 78/270, c.f. PCCVNN62E17I403C;

5) foglio 20, mapp. 33 di mq. 2.800,
superficie asservita: mq. 740,
indennità provvisoria da depositare: = € 888,00.=
Ditta:
CASTELLARIN Daniele, n. a Ronchis (UD) il 29.10.1957, prop. 1/5, c.f. CSTDNL57R29H533W,
DONADONIBUS Franca, n. a S. Michele al Tagliamento il 15.11.1943, prop. 1/15, c.f. DNDFNC43S55I040G,
SANTESSO Claudio, n. in Svizzera il 03.07.1963, prop. 1/10, c.f. SNTCLD63L03Z133I,
SANTESSO Dante, n. a San Michele al Tagliamento il 08.06.1955, prop. 1/10, c.f. SNTDNT55H08I040T,
VITTOR Bruno, n. a Morsano al Tagliamento il 05.02.1943, prop. 1/5, c.f. VTTBRN43B05F750O,
VITTOR Flavia, n. a S. Vito al Tagliamento il 20.06.1964, prop. 1/15, c.f. VTTFLV64H60I403K,
VITTOR Fulvio, n. a S, Vito al Tagliamento il 06.07.1967, prop. 1/15, c.f. VTTFLV67L06I403I,
VITTOR Maria, n. a Morsano al Tagliamento il 25.11.1927, prop. 1/5, c.f. VTTMRA27S65F750E, (DECEDUTA), erede BOTTOSSO Alessandro, n. a Fossalta di Portogruaro il 05.01.1961;

6) foglio 19, mapp. 95 di mq. 4.120,
superficie asservita: mq. 1.264,
indennità provvisoria da depositare: = € 1.516,80.=
Ditta: TONEGUZZO Giuliano n. a San Vito al Tagliamento il 30.11.1960, c.f. TNGGLN60S30I403Q.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 22 settembre 2021

PADRINI

21_42_1_DDS_LLPP ED TECN_3892_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica 22 settembre 2021, n. 3892/TERINF-D/ESP/327/122. (Estratto)

DPR 327/2001, realizzazione del metanodotto “Allacciamento Comune di Morsano al Tagliamento, DN 100 - DP 75 bar”, aree in Comune di Morsano al Tagliamento. Ordinanza pagamento diretto indennità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 26, comma 1, del DPR 327/01, la società SNAM Rete Gas S.p.a., è autorizzata ad effettuare il pagamento diretto a favore delle ditte espropriande sotto specificate per gli importi a fianco segnati, subordinando l'effettivo pagamento dall'acquisizione del nullaosta rilasciato dell'istituto di credito;

Comune di Morsano al Tagliamento

1) foglio 20, mapp. 197 di mq. 190,
superficie da asservire per passaggio: mq. 86,
indennità: €/mq. 5,40 x mq. 86 = € 464,40.=

foglio 20, mapp. 89 di mq. 1.530,
superficie da asservire per passaggio: mq. 130,
indennità: €/mq. 5,40 x mq. 130 = € 702,00.=

foglio 20, mapp. 90 di mq. 2.660,
superficie da asservire per passaggio: mq. 96,
indennità: €/mq. 5,40 x mq. 96 = € 518,40.=

foglio 20, mapp. 275 di mq. 18.985,
superficie da asservire: mq. 1.066,
indennità: €/mq. 1,20 x mq. 1.066 = € 1.279,20.=

foglio 20, mapp. 283 di mq. 260,
superficie da asservire: mq. 41,
indennità: €/mq. 1,20 x mq. 41 = € 49,20.=

foglio 20, mapp. 273 di mq. 1.110,
superficie da asservire: mq. 183,
indennità: €/mq. 1,20 x mq. 183 = € 219,60.=

foglio 20, mapp. 165 di mq. 5.575,
superficie da asservire: mq. 75,
indennità: €/mq. 1,20 x mq. 75 = € 90,00.=

foglio 20, mapp. 94 di mq. 6.350,
superficie da asservire per passaggio: mq. 248,
indennità: €/mq. 5,40 x mq. 248 = € 1.339,20.=
Ditta: VADORI Giacomo n. a San Vito al Tagliamento il 25.09.1969, c.f. VDRGCM69P25I403G;

2) foglio 20, mapp. 96 di mq. 3.810,
superficie asservita per passaggio: mq. 46,
superficie asservita: mq. 192,
indennità accettata: = € 478,80.=
Ditta: VADORI Angelo n. a Morsano al Tagliamento il 03.11.1939, c.f. VDRNGL39S03F750T.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 22 settembre 2021

PADRINI

21_42_1_DDS_LLPP ED TECN_3900_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica 22 settembre 2021, n. 3900/TERINF-D/ESP/327/122. (Estratto)

DPR 327/2001, Realizzazione dei lavori di rifacimento del metanodotto “Mestre Trieste, tratto Silea - Gonars, DN 400 (16”) - DP 75 bar”, aree in Comune di Gonars. Ordinanza pagamento indennità accettate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell’art. 26, comma 1, del DPR 327/01, la società SNAM Rete Gas S.p.a., è autorizzata ad effettuare il pagamento diretto, a favore delle ditte espropriande sotto specificate, per gli importi a fianco segnati;

Comune di Gonars
1) foglio 13, mapp. 293 di mq. 4.500,
superficie asservita: mq. 2.409,
indennità accettata: = € 2.409,00.=
Ditta: GATTESCO Meri, n. a Gonars il 13.03.1946;

2) foglio 13, mapp. 295 di mq. 1.920,
superficie asservita: mq. 520,
indennità accettata: = € 520,00.=

foglio 23, mapp. 296 di mq. 1.730,
superficie asservita: mq. 457,
indennità accettata: = € 457,00.=
Ditta: DEL FRATE Roberto, n. a Palmanova il 21.08.1953, c.f. DLFRRT53M21G284J (interdetto),
DEL FRATE Franco, nato a Palmanova il 20.03.1960, c.f. DLFFNC60C20G284F, (tutore);

3) foglio 13, mapp. 233 di mq. 3.350,
superficie asservita: mq. 1.505,
indennità accettata: = € 1.505,00.=
Ditta: GANDIN Antonio, n. a Palmanova il 09.05.1953, prop. 1/6, c.f. GNDNTN53E09G284T,
GANDIN Carla, n. a Palmanova il 07.04.1958, prop. 1/6, c.f. GNDCRL58D47G284D,
GANDIN Giuseppina, n. a Gonars il 29.10.1946, prop. 1/6, c.f. GNDGPP46R69E083Z,
GANDIN Margherita, n. a Gonars il 16.02.1943, prop. 1/6, c.f. GNDMGH43B56E083R,
GANDIN Maria Pompea, n. a Gonars il 07.03.1949, prop. 1/6, c.f. GNDMPM49C47E083W,
GANDIN Pietro, n. a Gonars il 15.10.1944, prop. 1/6, c.f. GNDPTR44R15E083G;

4) foglio 16, mapp. 216 di mq. 2.830,
superficie asservita: mq. 52,
indennità accettata: = € 52,00.=
Ditta: DI BENEDETTO Graziella, n. a Gonars il 28.12.1942, c.f. DBNGZL42T68E083I;

Art. 2

(omissis)

Trieste, 22 settembre 2021

PADRINI

21_42_1_DDS_LLPP ED TECN_3914_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica 23 settembre 2021, n. 3914/TERINF-D/ESP/327/122. (Estratto)

DPR 327/2001, Realizzazione dei lavori di rifacimento del metanodotto "Mestre Trieste, tratto Silea - Gonars, DN 400 (16") - DP 75 bar", aree in Comune di Gonars. Ordinanza deposito indennità provvisoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

ORDINA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 26, del DPR 327/01, la SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara, 7, è autorizzata a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Trieste/Gorizia - Sede di Trieste;

Comune di Gonars

1) foglio 14, mapp. 197 di mq. 3.110,
superficie asservita: mq. 186,
indennità provvisoria da depositare: = € 186,00.=

foglio 14, mapp. 188 di mq. 1.770,
superficie asservita: mq. 617,
indennità provvisoria da depositare: = € 617,00.=

foglio 14, mapp. 189 di mq. 2.980,
superficie asservita: mq. 591,
indennità provvisoria da depositare: = € 591,00.=
Ditta: DI BERT Rosalba, n. a Palmanova il 28.10.1953, prop. 1/3, c.f. DBRRLB53R68G284L,
DI BERT Stefania, n. a Palmanova il 28.12.1959, prop. 1/3, c.f. DBRSFN59T68G284T,
PIU Bianca, n. a Gonars il 01.10.1925, prop 1/3, c.f. PIUBNC25R41E083O;

2) foglio 16, mapp. 250 di mq. 937,
superficie asservita: mq. 32,
indennità provvisoria da depositare: = € 10,24.=,

foglio 16, mapp. 255 di mq. 3.864,
superficie asservita: mq. 1.376,
indennità provvisoria da depositare: = € 440,32.=,

foglio 16, mapp. 252 di mq. 129,
superficie asservita: mq. 19,
indennità provvisoria da depositare: = € 6,08.=,

foglio 16, mapp. 220 di mq. 1.500,
superficie asservita: mq. 32,
indennità provvisoria da depositare: = € 107,20.=,
Ditta: RUPENO Natalino, n. a Parenzo il 02.06.1940, c.f. RPNNLN40H02G332V, (deceduto), eredi:
RUPENO Angela, n. a Gorizia il 08.01.1965, c.f. RPNNGL65A48E098D,
BRAUT Milena, n. a Gorizia il 10.07.1975, c.f. BRTMLN75L50E098V;

3) foglio 16, mapp. 213 di mq. 20,
superficie asservita: mq. 9,
indennità provvisoria da depositare: = € 9,00.=
Ditta: BOARO Paolo, n. a Gonars il 31.01.1943, c.f. BROPLA43A31E083F, (deceduto), eredi SIBEN Giannina, n.a Porpetto il 18.08.1946, BOARO Simone, n. a Palmanova il 18.07.1972, BOARO Loredana, n. a Palmanova il 22.02.1979, BOARO Carlo, n. a Palmanova il 23.09.1969;

4) foglio 16, mapp. 162 di mq. 1.120,
superficie asservita: mq. 508,
indennità provvisoria da depositare: = € 162,56.=
Ditta: STOCCO Carlo, n. a Castions di Strada il 13.05.1943, prop. 2/3, c.f. STCCRL43E13C327K,
RUPENO Natalino, n. a Parenzo il 02.06.1940, prop. 1/3, c.f. RPNNLN40H02G332V, (deceduto),
eredi:
RUPENO Angela, n. a Gorizia il 08.01.1965, c.f. RPNNGL65A48E098D,
BRAUT Milena, n. a Gorizia il 10.07.1975, c.f. BRTMLN75L50E098V;

Art. 2

(omissis)

Trieste, 23 settembre 2021

PADRINI

21_42_1_DDS_LLPP ED TECN_3946_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica 24 settembre 2021, n. 3946/TERINF-D/ESP/327/122. (Estratto)

DPR 327/2001, Realizzazione dei lavori di rifacimento del metanodotto “Ricoll. All. Comune di San Michele al Tagliamento, DN 150 (6”) - DP 75 bar”, aree in Comune di Morsano al Tagliamento. Ordinanza deposito indennità provvisoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell’art. 26, del DPR 327/01, la SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara, 7, è autorizzata a depositare presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Trieste/Gorizia - Sede di Trieste, le somme sotto specificate a favore delle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, per la realizzazione dell’intervento di cui all’oggetto.

Comune di Morsano al Tagliamento
1) foglio 20, mapp. 73 di mq. 3.680,
superficie complessiva asservita: mq. 103,
indennità provvisoria da depositare: = € 216,00.=
Ditta: BIASON Claudio, n. in Svizzera il 03.02.1960, c.f. BSNCLD60B03Z133A.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 24 settembre 2021

PADRINI

21_42_1_DDS_LLPP ED TECN_3947_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica 24 settembre 2021, n. 3947/TERINF-D/ESP/327/122. (Estratto)

DPR 327/2001, Realizzazione dei lavori di rifacimento del metanodotto “Mestre Trieste, tratto Silea - Gonars, DN 400 (16”) - DP 75 bar”, aree in Comune di Porpetto. Ordinanza deposito indennità provvisoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell’art. 26, del DPR 327/01, la SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara, 7, è autorizzata a depositare presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Trieste/Gorizia - Sede di Trieste, le somme sotto specificate a favore delle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, per la realizzazione dell’intervento di cui all’oggetto.

Comune di Porpetto

1) foglio 1, mapp. 9 di mq. 116.630,
superficie asservita: mq. 10.075,
indennità provvisoria da depositare: = € 10.075,00.=

foglio 1, mapp. 8 di mq. 5.950,
superficie asservita: mq. 307,
indennità provvisoria da depositare: = € 61,40.=
Ditta: CUOGHI Carlo, n. a Udine il 02.08.1974, c.f. CGHCRL74M02L483Y.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 24 settembre 2021

PADRINI

21_42_1_DDS_LLPP ED TECN_3948_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica 24 settembre 2021, n. 3948/TERINF-D/ESP/327/122. (Estratto)

DPR 327/2001, Realizzazione dei lavori di rifacimento del metanodotto “Mestre Trieste, tratto Silea - Gonars, DN 400 (16”) - DP 75 bar”, aree in Comune di Morsano al Tagliamento. Ordinanza pagamento diretto indennità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell’art. 26, comma 1, del DPR 327/01, la società SNAM Rete Gas S.p.a., è autorizzata ad ef-

fettuare il pagamento diretto a favore delle ditte espropriande sotto specificate per gli importi a fianco segnati, ad eccezione delle indennità spettanti ai signori VADORI Giacomo, VADORI Angelo, PADOVAN Luigi Shane e PADOVAN Vanilio, che il pagamento è subordinato dall'acquisizione del nullaosta rilasciato dell'istituto di credito;

Comune di Morsano al Tagliamento

1) foglio 17, mapp. 33 di mq. 15.610,
superficie asservita: mq. 28,
indennità accettata: = € 33,60.=
Ditta: VADORI Paola n. a Morsano al Tagliamento il 01.01.1955, c.f. VDRPLA55A41F750N;

2) foglio 17, mapp. 65 di mq. 4.560,
superficie asservita: mq. 2.354,
indennità accettata: = € 2.824,80.=
foglio 18, mapp. 2 di mq. 2.900,
superficie asservita: mq. 2.348,
indennità accettata: = € 2.817,60.=
foglio 18, mapp. 145 di mq. 15.610,
superficie asservita: mq. 1.170,
indennità accettata: = € 1.404,00.=
foglio 19, mapp. 168 di mq. 2.550,
superficie asservita: mq. 404,
indennità accettata: = € 1.292,80.=
foglio 19, mapp. 169 di mq. 6.430,
superficie asservita: mq. 1.093,
indennità accettata: = € 3.497,60.=
foglio 19, mapp. 107 di mq. 2.910,
superficie asservita: mq. 585,
indennità accettata: = € 1.872,00.=
foglio 19, mapp. 163 di mq. 2.010,
superficie asservita: mq. 1.734,
indennità accettata: = € 5.548,80.=
foglio 19, mapp. 111 di mq. 190,
superficie asservita: mq. 138,
indennità accettata: = € 949,80.=
foglio 20, mapp. 279 di mq. 7.550,
superficie asservita: mq. 1.583,
indennità accettata: = € 5.065,60.=
foglio 20, mapp. 274 di mq. 7.595,
superficie asservita: mq. 1.640,
indennità accetata: = € 1.968,00.=
foglio 20, mapp. 280 di mq. 3.580,
superficie asservita: mq. 745,
indennità accettata: = € 894,00.=
foglio 20, mapp. 281 di mq. 1.980,
superficie asservita: mq. 446,
indennità accettata: = € 535,20.=
foglio 20, mapp. 275 di mq. 18.985,
superficie asservita: mq. 3.114,
indennità accettata: = € 3.736,80.=
foglio 20, mapp. 68 di mq. 1.510,
superficie asservita: mq. 40,
indennità accettata: = € 48,00.=
foglio 17, mapp. 69 di mq. 2.880,
superficie asservita: mq. 365,
indennità accettata: = € 438,00.=
Ditta: VADORI Giacomo, n. a San Vito al Tagliamento il 25.09.1969, c.f. VDRGCM69P25I403G;

3) foglio 19, mapp. 194 di mq. 8.190,
superficie asservita: mq. 1.814,

indennità accettata: = € 2.176,8.=
Ditta:
INNOCENTE Elio, n. a Morsano al Tagliamento il 13.03.1946, prop. 2/18, c.f. NCLEI46C13F750S,
INNOCENTE Loretta, n. a San Vito al Tagliamento il 22.04.1965, prop. 2/18, c.f. NNCLTT65D62I403O,
INNOCENTE Mario, n. a Morsano al Tagliamento il 16.09.1961, prop. 2/18, c.f. NNCMRA61P16F750R;

4) foglio 19, mapp. 344 di mq. 9.258,
superficie asservita: mq. 41,
indennità accettata: = € 131,20.=
foglio 19, mapp. 110 di mq. 2.350,
superficie asservita: mq. 783,
indennità accettata: = € 2.505,60.=
foglio 19, mapp. 180 di mq. 3.120,
superficie asservita: mq. 763,
indennità accettata: = € 2.441,60.=
foglio 19, mapp. 96 di mq. 3.810,
superficie asservita: mq. 640,
indennità accettata: = € 768,00.=
Ditta: VADORI Angelo, n. a Morsano al Tagliamento il 03.11.1939, c.f. VDRNGL39S03F750T;

5) foglio 20, mapp. 26 di mq. 15.040,
superficie asservita: mq. 702 a vigneto, mq. 1.450 a seminativo,
indennità accettata: = € 3.986,40.=
ditta :
PADOVAN Luigi Shane, n. in Australia il 03.12.1963, prop. nuda proprietà, c.f. PDVSLH67T03Z700C,
PADOVAN Vanilio, n. a Morsano al Tagliamento il 06.07.1938, usufruttuario, c.f. PDVVNL38L06F750A;

6) foglio 20, mapp. 21 di mq. 3.080,
superficie asservita: mq. 736,
indennità accettata: = € 883,20.=
Ditta: PADOVAN Luigi Shane, n. in Australia il 03.12.1963, c.f. PDVSLH67T03Z700C;

Art. 2

(omissis)

Trieste, 24 settembre 2021

PADRINI

21_42_1_DDS_LLPP ED TECN_3976_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica 27 settembre 2021, n. 3976/TERINF-D/ESP/327/122. (Estratto)

DPR 327/2001, Realizzazione dei lavori di rifacimento del metanodotto “Mestre Trieste, tratto Silea - Gonars, DN 400 (16”) - DP 75 bar”, aree in Comune di Cordovado. Ordinanza pagamento diretto indennità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell’art. 26, comma 1, del DPR 327/01, la società SNAM Rete Gas S.p.a., è autorizzata ad effettuare il pagamento diretto, a favore delle ditte espropriande sotto specificate, per gli importi a fianco segnati;

Comune di Cordovado
1) foglio 7, mapp. 223 di mq. 4.980,
superficie asservita: mq. 1.497,
indennità accettata da liquidare: = € 3.870,64.=
Ditta: ANESE & MONTAGNER S.N.C. di ANESE Claudio & C. con sede in Romans d'Isonzo, c.f. 02490910276;

2) foglio 8, mapp. 203 di mq. 13.600,
superficie asservita: mq. 1.116,
indennità accettata da liquidare: = € 3.571,20.=
Ditta: DANELON Giovanni, n. a Cordovado il 26.10.1935, c.f. DNLGNN35R26C993J;

Art. 2

(omissis)

Trieste, 27 settembre 2021

PADRINI

21_42_1_DDS_LLPP ED TECN_3977_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica 27 settembre 2021, n. 3977/TERINF-D/ESP/327/122. (Estratto)

DPR 327/2001, Realizzazione dei lavori di rifacimento del metanodotto "Mestre Trieste, tratto Silea - Gonars, DN 400 (16") - DP 75 bar", aree in Comune di Cordovado. Ordinanza deposito indennità provvisoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 26, del DPR 327/01, la SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara, 7, è autorizzata a depositare, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Trieste/Gorizia - Sede di Trieste, le indennità provvisorie non accettate;

Comune di Cordovado

1) foglio 7, mapp. 106 di mq. 450,
superficie asservita: mq. 116,
indennità provvisoria da depositare: = € 69,60.=
Ditta: CRISTANTE Angelo, n. a Cordovado il 18.04.1912,
CRISTANTE Giuditta, n. a Cordovado il 19 10 1906, deceduta, erede, VERSOLATO Giovanni, n. a Cordovado il 16.03.1939,
CRISTANTE Isolina, n. a Cordovado il 10.08.1915,
CRISTANTE Lino, n. a Cordovado il 15.09.1908,
CRISTANTE Maria, n. a Cordovado il 11.09.1903,
CRISTANTE Mario, n. a Cordovado il 02.02.1905 (deceduto);

2) foglio 7, mapp. 560 di mq. 2.470,
superficie asservita: mq. 640,
indennità provvisoria da depositare: = € 768,00.=

foglio 7, mapp. 557 di mq. 1.020,
superficie asservita: mq. 168,
indennità provvisoria da depositare: = € 201,60.=

foglio 7, mapp. 325 di mq. 3.680,
superficie asservita: mq. 1.393,
indennità provvisoria da depositare: = € 1.671,60.=
Ditta: MARANGONE Valeria, n. a Lestizza il 28.12.1960, prop. 1/3, c.f. MRNVLR60T68E553Y,
SCLABAS Marco, n. a San Vito al Tagliamento il 24.10.1989, prop. 1/3, c.f. SCLMRC89R24I403H,
SCLABAS Melissa, n. San Vito al Tagliamento il 21.07.1995, prop. 1/3, c.f. SCLMSS95L61I403Q;

3) foglio 9, mapp. 2 di mq. 31.000,
superficie asservita: mq. 1.689,
indennità provvisoria da depositare: = € 2.026,80.=

foglio 9, mapp. 20 di mq. 21.610,
superficie asservita: mq. 3.931,
indennità provvisoria da depositare: = € 4.717,20.=

foglio 9, mapp. 48 di mq. 11.390,
superficie asservita: mq. 2.253,
indennità provvisoria da depositare: = € 2.703,60.=

foglio 9, mapp. 21 di mq. 6.240,
superficie asservita: mq. 485,
indennità provvisoria da depositare: = € 582,00.=

foglio 9, mapp. 74 di mq. 14.067,
superficie asservita: mq. 2.138,
indennità provvisoria da depositare: = € 2.565,60.=

foglio 9, mapp. 75 di mq. 433,
superficie asservita: mq. 89,
indennità provvisoria da depositare: = € 106,80.=

foglio 9, mapp. 77 di mq. 446,
superficie asservita: mq. 264,
indennità provvisoria da depositare: = € 316,80.=
Ditta: DE NARDI Anna Maria, n. a Pordenone il 08.05.1963, c.f. DNRNMR63E48G888W.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 27 settembre 2021

PADRINI

21_42_1_DDS_LLPP ED TECN_4023_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica 29 settembre 2021, n. 4023/TERINF-D/ESP/327/122. (Estratto)

DPR 327/2001, Realizzazione dei lavori di rifacimento del metanodotto “Mestre Trieste, tratto Silea - Gonars, DN 400 (16”) - DP 75 bar”, aree in Comune di Rivignano Teor. Ordinanza deposito indennità provvisoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

ORDINA

Art. 1

Ai sensi dell’art. 26, del DPR 327/01, la SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese

(MI), piazza S. Barbara, 7, è autorizzata a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Trieste/Gorizia - sede di Trieste, le somme sotto specificate a favore delle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto.

Comune di Rivignano Teor

1) foglio 28, mapp. 6 di mq. 1.210,
superficie asservita: mq. 180,
indennità provvisoria da depositare: = € 180,00.=
Ditta: CORTIULA Federico, n. a Codroipo il 30.08.1967, prop. 1/3, c.f. CRTFRC67M30C817E,
CORTIULA Massimo, n. a Latisana il 06.08.1972, prop. 1/3, c.f. CRTMSM72M06E473V,
CORTIULA Roberto, n. a Codroipo il 14.11.1965, prop. 1/3, c.f. CRTRRT65S14C817F;

2) foglio 28, mapp. 13 di mq. 1.370,
superficie asservita: mq. 57,
indennità provvisoria da depositare: = € 18,24.=
Ditta: ROSSI Giorgio, n. a Latisana il 05.08.1970, c.f. RSSGRG70M05E473D,
PARON Meri, n. a. Codroipo il 27.06.1970, c.f. PRNMRE70M67C817E;

3) foglio 28, mapp. 38 di mq. 1.500,
superficie asservita: mq. 211,
indennità provvisoria da depositare: = € 54,86.=
Ditta: BENVENUTO Antonia, n. a Roma il 15.06.1949, prop. 1/3, c.f. BNVNTN49H55H501G,
BENVENUTO Donatella, n. a Roma il 13.08.1961, prop. 1/3, c.f. BNVDTL61M53H501N,
BENVENUTO Rosanna, n. a Roma il 01.08.1947, prop. 1/3, c.f. BNVRNN46M41H501B (deceduta), presunti eredi:
FINAMORE Francesco, FINAMORE Mariangela;

4) foglio 28, mapp. 75 di mq. 5.730,
superficie asservita: mq. 560,
indennità complessiva: = € 560,00.=
indennità provvisoria da depositare corrispondente alla quota di 12/144 + 3/18: = € 140,00.=
Ditta: GASPAROTTO Dario, n. a Teor il 31.05.1959, prop. 12/144 + 3/18, c.f. GSPDRA59E31L101O,

5) foglio 4, mapp. 595 di mq. 9.284,
superficie asservita: mq. 161,
indennità provvisoria da depositare: = € 346,15.=
Ditta: RENO LEASE S.R.L., con sede in Conegliano (TV), c.f. 91046360268;

6) foglio 4, mapp. (CT) 571, (CF) 571, 556 di mq. 1.702,
superficie asservita: mq. 496,
indennità provvisoria da depositare: = € 1.066,40.=
Ditta: COMUNE DI TEOR (ora Rivignano Teor), prop. per l'area 1/1, c.f. 83000570305,
BPN PARIBAS LEASE GRUP LEASING SOLUTIONS S.P.A., prop. 1/1, c.f. 00862460151;

7) foglio 4, mapp. 639, di mq. 42,
superficie asservita: mq. 8,
indennità provvisoria da depositare: = € 17,20.=
Ditta: BPN PARIBAS LEASE GRUP LEASING SOLUTIONS S.P.A., con sede in Milano, prop. 1/1, c.f. 00862460151;

8) foglio 1, mapp. 48, di mq. 2.350,
superficie asservita: mq. 897,
indennità provvisoria da depositare: = € 897,00.=

foglio 1, mapp. 226, di mq. 2.340,
superficie asservita: mq. 929,
indennità provvisoria da depositare: = € 929,00.=
Ditta: FABBRO Andrea, n. a Latisana il 18.09.1975, prop. 7/81, c.f. FBBNDR75P18E473T,
FABBRO Christian, n. a Latisana il 24.08.1971, prop. 7/81, c.f. FBBCRS71M24E473M,

FABBRO Cristina, n. a Latisana il 08.03.1973, prop. 7/81, c.f. FBBCST73C48E473S,
FABBRO Raimando, n. a Talmassons il 11.07.1946, prop. 6/81, c.f. FBBRND46L11L039G,
MATTIUSSI Daniela, n.a. Teor il 09.05.1953, prop. 27/81, c.f. MTTDNL53E49L101Q,
MATTIUSSI Orietta, n. a Teor il 27.06.1958, prop. 27/81, c.f. MTTRTT58H67L101R;

9) foglio 20, mapp. 81, di mq. 10.410,
superficie asservita: mq. 234,
indennità provvisoria da depositare: = € 219,96.=

foglio 20, mapp. 83, di mq. 33.810,
superficie asservita: mq. 5.567,
indennità provvisoria da depositare: = € 5.232,98.=

foglio 20, mapp. 52, di mq. 20.040,
superficie asservita: mq. 712,
indennità provvisoria da depositare: = € 669,28.=

foglio 20, mapp. 84, di mq. 3.330,
superficie asservita: mq. 608,
indennità provvisoria da depositare: = € 121,60.=

foglio 20, mapp. 169, di mq. 59.530,
superficie asservita: mq. 1.670,
indennità provvisoria da depositare: = € 334,00.=
Ditta: AZIENDA AGRICOLA STEFANI SS. SOCIET° AGRICOLA DI STEFANI Flavia e GIGANTE Aldo con sede in Palazzolo dello Stella (UD), c.f. 02399040308.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 29 settembre 2021

PADRINI

21_42_1_DDS_LLPP ED TECN_4024_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica 29 settembre 2021, n. 4024/TERINF-D/ESP/327/122. (Estratto)

DPR 327/2001, Realizzazione dei lavori di rifacimento del metanodotto "Mestre Trieste, tratto Silea - Gonars, DN 400 (16") - DP 75 bar", aree in Comune di Rivignano Teor. Ordinanza pagamento indennità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

ORDINA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 26, comma 1, del DPR 327/01, la società SNAM Rete Gas S.p.a., è autorizzata ad effettuare il pagamento diretto a favore delle ditte espropriande sotto specificate per gli importi a fianco segnati;

Comune di Rivignano Teor

1) foglio 28, mapp. 75 di mq. 5.730,
superficie asservita: mq. 560,
indennità complessiva: = € 560,00.=
indennità accettata pari a 36/144 + 9/18: = € 420,00.=

Ditta: GASPAROTTO Adriano, n. a Teor il 27.09.1954, prop. 12/144 + 3/18, c.f. GSPDRN54P27L101G,
GASPAROTTO Paolo, n. a Teor il 31.07.1956, prop. 12/144 + 3/18, c.f. GSPPLA56L31L101O,
MIOTTO Cristian, n. a Latisana il 30.09.2001, prop. 1/18 + 6/144, c.f. MTTCST01P30E473Q,
MIOTTO Lorenzo, n. a Latisana il 16.12.1998, prop. 1/18 + 6/144, c.f. MTTLNZ98T16E473L,
MIOTTO Rino, n. a Udine il 01.08.1969, prop. 1/18, c.f. MTTRNI69M01L483R;

Art. 2

(omissis)

Trieste, 29 settembre 2021

PADRINI

21_42_1_DDS_POL LAV_10617_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche del lavoro 7 ottobre 2021, n. 10617

TS - Commissione provinciale dell'INPS di Trieste - Sostituzione componente Sindacato CGIL.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1146 dd. 24 luglio 2020 con la quale è stata disposta la proroga, a favore dell'avv. Adriano Coslovich, dell'incarico di direttore del Servizio Politiche del lavoro sino alla data del 1 agosto 2023;
RICHIAMATO il decreto n. 5069/LAVFORU del 9 maggio 2019 di ricostituzione del Comitato Provinciale INPS di Trieste, nell'ambito del quale è individuato, quale rappresentante dei lavoratori ed in rappresentanza del Sindacato C.G.I.L. il sig. Gianni Masè;
VISTO che è pervenuta a questa Amministrazione la nota del 7 ottobre 2021, agli atti, con la quale il Sindacato C.G.I.L. comunica la sostituzione del sig. Gianni Masè con il sig. Andrea Svic, a causa dell'avvenuto decesso del primo;
PRESO ATTO di un tanto e ravvisata, conseguentemente, la necessità di procedere alla sostituzione richiesta, al fine di garantire la regolarità del funzionamento del suddetto Comitato;
RITENUTO, pertanto, di nominare, a parziale modifica di quanto disposto con il decreto n. 5069/LAVFORU del 9 maggio 2019, il sig. Andrea Svic, quale rappresentante del Sindacato C.G.I.L. in seno al Comitato provinciale INPS di Trieste, in sostituzione del sig. Gianni Masè;

DECRETA

1. è nominato, a parziale modifica di quanto disposto con il decreto n. 5069/LAVFORU dd. 9 maggio 2019, il sig. Andrea Svic quale componente del Comitato provinciale INPS di Trieste, in rappresentanza del Sindacato C.G.I.L. ed in sostituzione del sig. Gianni Masè;
2. è dato atto che la nomina decorre con effetto dalla data di adozione del presente provvedimento;
3. è data pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 7 ottobre 2021

COSLOVICH

21_42_1_DDS_RIC_FSE_10570_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 7 ottobre 2021, n. 10570

Presentazione delle operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). II Modifica all'avviso approvato con decreto n. 7068/LAVFORU del 18 luglio 2021 e s.m.i.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione 30 luglio 2009 n. 1789 con la quale la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, ha individuato, nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia, due Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) :
- "Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica" avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico Arturo Malignani di Udine;
- "Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione", ora "Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione Alto Adriatico" avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico John F. Kennedy di Pordenone;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n.2996/LAVFOR/ISTR/2014 del 29 aprile 2014 e n.2906/LAVFORU del 13 luglio 2015, che, in attuazione del suddetto Piano triennale e a seguito dell'espletamento delle procedure relative a specifici Avvisi pubblici, individuano rispettivamente l'Istituto tecnico statale "A. Volta" di Trieste quale Ente di riferimento dell'"Istituto tecnico superiore per le Nuove Tecnologie della Vita" e l'ISIS Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste quale Ente di riferimento dell'"Istituto tecnico superiore per la Mobilità sostenibile";
VISTA la deliberazione n. 602 del 24/04/2020 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia anni 2020-2022";
DATO ATTO che alla copertura del costo complessivo dell'operazione si provvede con le risorse finanziarie nazionali erogate dal Ministero dell'istruzione e quelle disponibili sul Programma Fondo sviluppo e coesione -gestite dal Servizio e con il cofinanziamento delle Fondazioni ITS;
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione 17 giugno 2021, n. 181 concernente il riparto delle risorse disponibili sul Fondo per l'istruzione e la formazione tecnica superiore per l'anno 2021 e al momento all'esame della Corte dei Conti;
VISTA la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 60/2020 del 29 settembre 2020, che ha approvato la riprogrammazione e la nuova assegnazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 per la Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) n. 2/2021 del 29 aprile 2021 inerente le disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione;
VISTA, altresì, la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) n. 19/2021 del 29 aprile 2021 che approva il Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia, al momento in corso di pubblicazione
VISTA, inoltre, la nota Prot. n. 0141204/P del 2 luglio 2021 della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia che, in considerazione dell'urgenza di provvedere all'avvio delle operazioni, richiede l'applicabilità delle vigenti regole proprie del POR FSE 2014-2020 agli interventi finanziati con il Piano di Sviluppo e Coesione, nelle more del perfezionamento delle procedure di costituzione del Comitato di sorveglianza e della definizione del SiGeCo del Piano medesimo;
VISTO il decreto n. 7068/LAVFORU del 18/07/2021 e s.m.i., di emanazione dell'"Avviso per la presentazione di operazioni da parte degli istituti tecnici superiori";
VISTO in particolare il decreto n. 7391/LAVFORU del 27/07/2021 di I modifica del suddetto Avviso, con cui si è provveduto a prorogare i termini per la presentazione delle operazioni da parte degli istituti tecnici superiori;
DATO ATTO che le quattro fondazioni hanno riscontrato oggettive difficoltà a rispettare la scadenza del 30 settembre 2021 prevista dal suddetto Avviso per la presentazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi", a causa delle problematiche organizzative derivanti dal perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
RITENUTO opportuno differire al 2 novembre 2021 il suddetto termine per la presentazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi", nel rispetto delle disposizioni già presenti nell'Avviso;
RITENUTO, pertanto, di predisporre le necessarie modifiche al richiamato Avviso
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare gli Artt. 84 e 91 dell'Allegato A;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1042, adottata nel corso della seduta del 10 luglio 2020 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alle autonomie locali, funzione

pubblica, sicurezza, immigrazione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2020 e sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale Europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
PRECISATO, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è apportata la seguente modifica all'"Avviso per la presentazione di operazioni da parte degli istituti tecnici superiori", approvato con decreto n. 7068/LAVFORU del 18/07/2021 e s.m.i., che costituisce Allegato parte integrante del presente decreto:
a. Il quinto capoverso del paragrafo "6.2 Modalità e termine di presentazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" è sostituito dal seguente:
"5. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate al Servizio, tramite il sistema web forma, entro le ore 12 del 2 novembre 2021. Modalità diverse di presentazione e il mancato rispetto dei termini previsti sono causa di non ammissibilità generale dell'operazione. In caso di contestazione la data ed ora che fa fede è quella con cui la documentazione viene trasmessa, ovvero quando viene completata l'attività su WebForma."
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 ottobre 2021

SEGATTI

ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA
SERVIZIO RICERCA, APPRENDIMENTO PERMANENTE E FONDO SOCIALE EUROPEO

Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI DA PARTE DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

Biennio 2021 – 2023 e triennio 2021– 2024

Ottobre 2021

INDICE

PREMESSA

Il presente Avviso fornisce indicazioni agli Istituti tecnici Superiori (di seguito I.T.S.), individuati con DGR n. 1979/2010 e con decreti del Direttore di servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n. 2996/LAVFOR/IST/2014 e n. 2906/LAVFORU/2015 per l'attivazione, la gestione e la rendicontazione delle operazioni I.T.S. del biennio 2021 – 2023 e del triennio 2021– 2024, comprensive, ove previsti, dei corsi presso centri accreditati necessari per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie.

L'Avviso indica, inoltre, le modalità di realizzazione e di rendicontazione di una operazione inerente l'aggiornamento dei dati presenti nel modello per la ricognizione e l'analisi dei fabbisogni formativi relativi alle figure professionali di tecnico superiore, di cui al precedente Avviso 2020-2022 approvato con decreto del Direttore di Servizio n. 11685 LAVFORU del 17/05/2020 e successive modifiche e integrazioni.

Vengono, altresì, definiti i requisiti e le modalità per l'assegnazione di voucher per sostenere la partecipazione delle donne ai sopraccitati percorsi formativi di istruzione tecnica superiore.
Gli I.T.S. di cui sopra sono:

1) Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica ed aeronautica, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "Malignani" di Udine;
2) Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione Alto Adriatico che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "Kennedy" di Pordenone;
3) Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie della vita, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "A. Volta" di Trieste;
4) Istituto tecnico superiore Accademia Nautica dell'Adriatico nell'area Mobilità sostenibile, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'I.S.I.S Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova – Luigi Galvani" di Trieste;

Avendo a riferimento la disciplina nazionale di cui al successivo paragrafo "Quadro normativo" e il presente Avviso, ai soggetti individuati nei punti 1), 2), 3), e 4) dagli istituti scolastici sopraccitati unitamente ad altri soggetti pubblici e privati, in forma di fondazione in partecipazione, compete l'avvio delle attività formative e di sistema, nonché la successiva gestione, didattica ed amministrativo - finanziaria, di tali attività, unitamente alla concessione dei voucher alle studentesse per abbattere i costi della tassa di iscrizione.

Agli Istituti tecnici superiori di cui ai precedenti punti 1), 2), 3) e 4), attraverso un accordo di collaborazione e l'individuazione di un capofila, viene richiesta la realizzazione di un'attività di sistema concernente l'aggiornamento del modello di ricognizione e l'analisi dei fabbisogni formativi inerenti le figure professionali di tecnico superiore, di cui al precedente Avviso 2020-2022 approvato con decreto del Direttore di Servizio n. 11685 LAVFORU del 17/05/2020 e successive modifiche e integrazioni.

Le attività ed il funzionamento degli I.T.S. sono finanziati sia da risorse nazionali che da risorse del Programma Fondo di sviluppo e coesione (FSC) e da ulteriori risorse derivanti dai costi di iscrizione, da finanziamenti dei soci e di altri soggetti pubblici e privati.

Attualmente:

- Le risorse nazionali sono stanziate dal Ministero dell'Istruzione (Dipartimento per il Sistema Educativo d'Istruzione e Formazione) ai sensi della Legge 27 dicembre 2019, n.160, art.1, comma 412 e della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 articolo 1, commi 465-469 e successive modifiche ed integrazioni;
- Le risorse del Programma Fondo di sviluppo e coesione, gestite dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia – Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo e previste nella delibera CIPE n. 60/2020, che ha approvato la riprogrammazione e la nuova assegnazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 per la Regione Friuli Venezia Giulia.

L'unità organizzativa responsabile dei procedimenti contributivi di cui al presente Avviso è il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (di seguito rispettivamente Direzione e Servizio); referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Orientamento e Alta formazione.

1. QUADRO NORMATIVO

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo

a) **Normativa UE**

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 697/2019 DELLA COMMISSIONE del 14 febbraio 2019 recante modifica del Regolamento delegato (UE) n. 2195/2015 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 207/2015 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo

europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- REGOLAMENTO (UE, EURATOM) 2018/1046 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis;
- ART. 13 e 14 DEL REGOLAMENTO UE N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

b) **Atti UE**

- ACCORDO DI PARTENARIATO ITALIA 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- PROGRAMMA OPERATIVO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

c) **Normativa e atti nazionali**

- LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ARTICOLO 1, COMMA 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 25 GENNAIO 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati a) linee guida per la costituzione degli I.T.S. b) I.T.S. schema di statuto c) piani di intervento territoriali;
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) 7 SETTEMBRE 2011 recante "Norme generali concernenti i diplomi per gli I.T.S. e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, terzo comma e 8 secondo comma del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008" (di seguito D.M. 7 settembre 2011);
- ARTICOLO 52 DEL DECRETO LEGGE 9 FEBBRAIO 2012, N. 5 convertito in legge 9 aprile 2012, n. 35 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo) e successivi documenti di attuazione;
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze) 7 FEBBRAIO 2013 recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'articolo 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, convertito in legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo" (di seguito D.M. 7 febbraio 2013);
- ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PERCORSI DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI siglato tra Governo, Regioni e Enti locali in sede di Conferenza Unificata in data 5 agosto 2014;

ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

- LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107 "RIFORMA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E DELEGA PER IL RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE VIGENTI", ed in particolare l'articolo 1 commi 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52;
- ACCORDO PER LA RIPARTIZIONE DEL FINANZIAMENTO NAZIONALE DESTINATO AI PERCORSI DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI, E MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PERCORSI DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI siglato tra Governo, Regioni e Enti locali in sede di Conferenza Unificata in data 17 dicembre 2015;
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze) 16 SETTEMBRE 2016 recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241 NUOVE NORME IN MATERIA DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E DI DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI;
- ARTICOLO 1, COMMI 465-469 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N. 145 "BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2019 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2019-2021" concernenti il finanziamento statale degli Istituti Tecnici Superiori;
- ARTICOLO 1 COMMA 412 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N.160, "BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2020 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2020-2022" riguardante gli investimenti in conto capitale per la infrastrutturazione di sedi e laboratori coerenti con i processi di innovazione tecnologica 4.0 degli Istituti Tecnici Superiori;
- ARTICOLO 45 DEL DECRETO LEGISLATIVO 15 GIUGNO 2015, N. 81 recante la "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- DECRETO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (di concerto con il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca e il Ministero dell'economia e delle finanze) 12 OTTOBRE 2015 recante la "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA- Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione 28 NOVEMBRE 2017, N. 1284 che individua le Unità di costo standard per la definizione del contributo finale ammissibile per i percorsi ITS;
- DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI (di concerto con Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) 23 GENNAIO 2018, N. 15 recante "Disposizioni per lo svolgimento delle prove di verifica finale delle competenze acquisite dagli allievi degli Istituti Tecnici Superiori – I.T.S. – costituiti per l'area tecnologica della Mobilità sostenibile, ambiti "*mobilità delle persone e delle merci*" e "*gestione degli apparati e degli impianti di bordo*", unificate con le prove di esame per il conseguimento delle certificazioni di competenza di Ufficiale di coperta e di Ufficiale di macchina;
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE 17 GIUGNO 2021, n. 181 concernente il riparto delle risorse disponibili sul Fondo per l'istruzione e la formazione tecnica superiore per l'anno 2021 e al momento all'esame della Corte dei Conti;
- DELIBERA DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA (CIPE) N. 60/2020 DEL 29 SETTEMBRE 2020, che ha approvato la riprogrammazione e la nuova assegnazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 per la Regione Friuli Venezia Giulia;

- DELIBERA DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE (CIPESS) N. 2/2021 DEL 29 APRILE 2021 inerente le disposizioni quadro per il Piano sviluppo e coesione;

- DELIBERA DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE (CIPESS) N. 19/2021 DEL 29 APRILE 2021 che approva il Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia, al momento in corso di pubblicazione.

d) **Normativa regionale**

- LEGGE REGIONALE 20 MARZO 2000, N. 7 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche ed integrazioni;
- LEGGE REGIONALE 21 LUGLIO 2017, N. 27, "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2011, N. 18, ARTICOLO 9 COMMI 23, 23 BIS E 24 che prevede il concorso finanziario dell'amministrazione regionale alla realizzazione di percorsi di istruzione tecnica superiore a favore delle fondazioni costituite ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008;
- LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 2005, N. 18 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
- REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8 comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018/2020 ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 16), emanato con D.P.Reg. n. 203 del 15 ottobre 2018, di seguito Regolamento FSE;
- REGOLAMENTO PER L'ACCREDITAMENTO DELLE SEDI OPERATIVE degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, emanato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni e integrazioni, di seguito Regolamento Accreditamento;
- REGOLAMENTO RECANTE MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE, DI GESTIONE E DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELLE ATTIVITÀ NON FORMATIVE connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento Formazione.

e) **Atti regionali**

- DOCUMENTO "METODOLOGIE E CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DA AMMETTERE AL FINANZIAMENTO DEL POR EX ART. 110 PAR. 2 A) REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Metodologie;
- DOCUMENTO "LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI – SRA", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 04 dicembre 2017, di seguito Linee guida SRA;
- DOCUMENTO "LINEE GUIDA IN MATERIA DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA", approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- DOCUMENTO "INDICAZIONI OPERATIVE PER IL RILASCIO DELLE ATTESTAZIONI A SEGUITO DELLA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO FORMALIZZATO DI CUI ALLA DGR 1158/2016 O A SEGUITO DI UN PERCORSO FORMALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ADOZIONE DEI MODELLI PER GLI ATTESTATI", approvato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 12383/LAVFORU del 22 dicembre 2017, di seguito Decreto Attestazioni;
- PIANO TERRITORIALE TRIENNALE CONCERNENTE GLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI (I.T.S.), IL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (I.F.T.S.) E I POLI TECNICO PROFESSIONALI IN

FRIULI VENEZIA GIULIA, ANNI 2020-2022, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 602 del 24 aprile 2020;

- NOTA PROT.N. 0141204/P DEL 2 LUGLIO 2021 DELLA DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA che, in considerazione dell'urgenza di provvedere all'avvio delle operazioni, richiede l'applicabilità delle vigenti regole proprie del POR FSE 2014-2020 agli interventi finanziati con il Piano di Sviluppo e Coesione, nelle more del perfezionamento delle procedure di costituzione del Comitato di sorveglianza e della definizione del SiGeCo del Piano medesimo;
- STRATEGIA REGIONALE DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – S3**,** approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 990 del 25 giugno 2021;
- PROTOCOLLO D'INTESA RIGUARDANTE LA COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA, LE FONDAZIONI ITS, LE CONFINDUSTRIE E L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1047 del 09 agosto 2019.

A fronte della sopraccitata normativa, il programma d'intervento relativo agli ITS, per un valore di euro 4.300.000, è stato programmato a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per la Regione Friuli Venezia Giulia. Nelle more del perfezionamento delle procedure di costituzione del Comitato di sorveglianza e della definizione del SiGeCo del Piano per lo sviluppo e la coesione, in corso di predisposizione da parte dell'Amministrazione regionale, e stante il fatto che l'intervento relativo agli ITS si configura come una delle attività consolidate del POR FSE, è stato richiesto dal Servizio ai competenti organi ministeriali con nota prot.n. 0141204/P del 2 luglio 2021 di poter applicare le vigenti regole proprie del POR FSE 2014-2020.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 990/2021 è stata approvata la "Strategia regionale per la specializzazione intelligente (S3) della Regione Friuli Venezia Giulia 2021-2027", che si pone in continuità con il precedente periodo di programmazione 2014-2020 e tiene conto delle indicazioni fornite nell'ambito della cornice comunitaria e nazionale di riferimento, nonché dei fondamentali stimoli e contributi acquisiti nel contesto del processo di scoperta imprenditoriale avviato nell'ultimo trimestre del 2020.

La Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 intende traguardare, innanzitutto, un orizzonte di sviluppo socio-economico incentrato sul concetto di **sostenibilità** declinata in modo composito da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Unitamente alla sostenibilità s'intendono perseguire condizioni di effettiva **resilienza**, intesa come capacità del territorio regionale di resistere e reagire a situazioni di contesto caratterizzate da potenziali criticità e nel contempo di evolvere per costruire e riconfigurare nuovi assetti e competenze.

Il terzo obiettivo che la Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 si propone di raggiungere è la **diffusione dell'innovazione** sia sotto il profilo tecnologico, sia con riguardo ad ambiti di sviluppo inerenti più specificamente l'innovazione sociale.

Pertanto la Strategia perseguirà il seguente cambiamento:

"UN TESSUTO PRODUTTIVO TRASFORMATO: PIÙ INNOVATIVO, RESILIENTE e SOSTENIBILE, sia dal punto

di vista AMBIENTALE che SOCIALE."

Tale cambiamento verrà promosso e favorito da interventi e finanziamenti pubblici in tema di ricerca, sviluppo, innovazione e formazione, rivolti principalmente alle nuove aree di specializzazione emerse dal processo di scoperta imprenditoriale, che ha preceduto la definizione della Strategia medesima.

Le cinque aree di specializzazione, cui si correlano complessivamente ventiquattro traiettorie di sviluppo, sono le seguenti:

1. Transizione energetica, economia circolare e sostenibilità ambientale;

2. Fabbrica Intelligente e Sviluppo Sostenibile delle filiere Made in Italy;
3. Tecnologie Marittime - Sustainable Waterborne Mobility and its land connections;
4. Salute, Qualità della vita, Agroalimentare e Bioeconomia;
5. Cultural heritage, design, industria della creatività, turismo.

Per quanto riguarda la formazione, gli interventi si concentreranno in modo significativo sul rafforzamento delle competenze per favorire lo sviluppo dei settori trainanti dell'economia del Friuli Venezia Giulia e per supportare un ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo di qualità, garantendo quanto più possibile una risposta ai fabbisogni professionali espressi dagli operatori del comparto socio- economico e produttivo.

I percorsi di istruzione tecnica superiore sono importanti per la realizzazione degli obiettivi previsti dalla Strategia, in quanto all'interno delle rispettive traiettorie di sviluppo, possono contribuire a promuovere e attivare processi in tema di innovazione e di rilancio competitivo del sistema economico regionale, con particolare attenzione a quelle che sono le implicazioni e le richieste derivanti dall'industria 4.0.

2.2 I percorsi I.T.S.

I percorsi avviati dai quattro sopraccitati I.T.S., già individuati dalla Regione sono stati:
nel biennio 2020/2022:

- **I.T.S. per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica:**
  - Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici.
  - Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici – Additive Manufacturing.
  - Tecnico superiore di processo, prod., comunic. e marketing per il sett. arredamento - arr. navale e nautico.
  - Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese - video strategist.

- **I.T.S. per le tecnologie della informazione e della comunicazione:**
  - Tecnico superiore cloud developer.
  - Tecnico superiore developer industry 4.0.
  - Tecnico superiore devops & cybersecurity specialist.
  - Tecnico superiore user experience designer.

- **I.T.S. area nuove tecnologie della vita:**
  - Tecnico superiore per lo sviluppo e la gestione di soluzioni di informatica biomedica (TIB).
  - Tecnico superiore per la gestione e manutenzione di apparecchiature biomediche, diagnostica per immagini e biotecnologie (TAB).

- **I.T.S area Mobilità sostenibile:**
  - Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche – sede di Trieste.
  - Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche – sede di Pordenone.
  - Tecnico superiore per la produzione e manutenzione dei mezzi di trasporto navale.
  - Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto (gestione e conduzione mezzo ferr.).

nel triennio 2020/2023:

- **I.T.S area Mobilità sostenibile:**
  - Tecnico Superiore per la Mobilità delle Persone e delle Merci – Conduzione del Mezzo Navale - Allievo Ufficiale di Navigazione/Gestione Apparati e Impianti di Bordo - Allievo Ufficiale di Macchine.

Nel biennio 2021/2023 e nel triennio 2021/2024, oltre alla prosecuzione della seconda annualità dei sopraccitati percorsi biennali e triennali iniziati nell'anno scolastico 2020/2021 (biennio 2020/2022 e triennio 2020/2023) e regolamentati dall'"Avviso" allegato al decreto del Direttore di Servizio n. 11685 LAVFORU del 17/05/2020 e successive modifiche e integrazioni e della terza annualità del percorso triennale iniziato nell'anno scolastico

2019/2020, regolamentato dall'"Avviso" allegato al decreto del Direttore di Servizio n. 6000 LAVFORU del 26/05/2019 e successive modifiche e integrazioni, gli I.T.S. citati in "Premessa" ai punti 1), 2), 3) e 4) potranno avviare le prime annualità relative a nuovi percorsi biennali e triennali disciplinati dal presente Avviso e, per quanto dallo stesso non previsto, dal Regolamento Formazione.

Il presente Avviso disciplina esclusivamente:

- l'attivazione delle operazioni I.T.S. relative al biennio 2021/2023 e al triennio 2021/2024, comprensive, ove previsti, dei corsi presso centri accreditati necessari per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie, da parte dei quattro I.T.S. già identificati dalla Regione;
- l'erogazione di voucher per favorire la partecipazione femminile ai sopraindicati percorsi I.T.S
- la realizzazione in forma congiunta da parte dei quattro I.T.S. già identificati dalla Regione di un'attività di sistema concernente l'aggiornamento dei dati presenti nel modello di ricognizione e analisi dei fabbisogni formativi.

Le seconde annualità dei percorsi biennali e triennali iniziati nell'anno scolastico 2020/2021 (biennio 2020/2022 e triennio 2020/2023) ed il terzo anno del percorso iniziato nell'anno scolastico 2019/2020 restano pertanto disciplinate dagli Avvisi approvati rispettivamente dai decreti del Direttore di Servizio n. 11685/2020 e n. 6000/2019.

3. OPERAZIONE I.T.S BIENNIO 2021/2023 E TRIENNIO 2021/2024: CARATTERISTICHE, DESTINATARI E RISORSE FINANZIARIE

3.1 Caratteristiche dell'operazione

Ciascuna operazione I.T.S. è articolata nei seguenti progetti:

A - Percorso a carattere strettamente formativo;

B - Azioni di sistema a carattere formativo: rafforzamento delle competenze, formazione formatori;

C - Azioni di sistema a carattere non formativo: seminari di orientamento;

D - Azioni di sistema a carattere non formativo: attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi;

E - Azioni di sistema a carattere non formativo: accompagnamento al lavoro;

F - Voucher;

G - Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie, ove previsti;

H - Azioni di sistema a carattere non formativo: attività di promozione del sistema ITS Friuli Venezia Giulia.

Le operazioni ITS, presentate dalle quattro Fondazioni già identificate dalla Regione, dovranno ciascuna prevedere **obbligatoriamente** i progetti A, C, E, F e almeno uno tra i progetti B, D e H.

Qualora non venga rispettato quanto indicato al precedente paragrafo, l'operazione presentata sarà considerata non ammissibile.

Il progetto G dovrà essere presente nell'operazione ITS qualora il profilo professionale di riferimento preveda l'ottenimento di certificazioni obbligatorie presso centri accreditati.

Al termine della prima annualità l'entità e il numero delle azioni di sistema potranno essere rimodulati con adeguata motivazione, ferme restando le prescrizioni indicate nel presente Avviso e previa autorizzazione da parte del Servizio.

3.2 Caratteristiche dei progetti

Progetto A: Percorso a carattere strettamente formativo

Destinatari dei percorsi formativi

Ai percorsi I.T.S. accedono giovani ed adulti occupati o disoccupati, in possesso dei requisiti di accesso di cui all'articolo 3 comma 1 del D.M. 7 settembre 2011.

La verifica delle competenze di base (tecniche, tecnologiche e di lingua inglese) viene effettuata dagli I.T.S. mediante la predisposizione e la somministrazione di prove di accertamento predisposte anche su proposta o con l'apporto del Comitato tecnico scientifico presente tra gli organi della fondazione I.T.S.

Le Commissioni per l'accesso, la selezione e l'accreditamento delle competenze sono predisposte dagli I.T.S. e sono formate da soggetti dotati di professionalità idonee in materia di orientamento e valutazione.

L'inserimento di nuovi allievi all'interno di un percorso formativo approvato è ammissibile con le modalità stabilite dal Regolamento Formazione. In casi eccezionali e motivati può essere autorizzato dal Servizio un inserimento anche successivamente al primo quarto di attività formativa in senso stretto. In tal caso l'autorizzazione da parte del Servizio deve essere espressa.

Figure professionali tipo per la progettazione dei percorsi formativi

Le figure nazionali di riferimento dei diplomi I.T.S. sono indicate negli allegati da A a F (richiamati dall'art. 2) del citato D.M. 7 settembre 2011.

Ai fini del raggiungimento di omogenei livelli qualitativi e di spendibilità in ambito nazionale e dell'Unione europea delle competenze acquisite e dei titoli conseguiti, le figure nazionali di cui sopra comprendono le macro competenze in esito di cui all'articolo 4, comma 3 del medesimo decreto ministeriale.

In particolare, come previsto dall'articolo 2, comma 4 del citato D.M. 7 settembre 2011, gli I.T.S. declinano, a livello territoriale, le figure nazionali di riferimento, tenuto conto:
- di specifici standard di riferimento nazionali o europei;
- di quanto emerso dall'analisi dei fabbisogni formativi inerenti le figure professionali di tecnico superiore, prevista dall'Avviso relativo al precedente biennio formativo 2020/2022;
- della Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia e in particolare:
  - ✓ di specifiche esigenze derivanti dal territorio regionale;
  - ✓ di specifiche competenze ed applicazioni tecnologiche richieste dal mondo del lavoro e delle professioni.

In relazione ai percorsi formativi, nella scelta delle figure da proporre gli I.T.S. godono di autonomia di scelta, sorretta da motivazione didattica, professionale e di ricaduta professionale adeguata, da esporsi dettagliatamente nell'ambito del progetto e non devono limitarsi alla mera riproposizione di percorsi già attivati nei bienni e trienni precedenti.

Pertanto, sarà possibile:
- proporre la ripetizione (rivista ed aggiornata anche alla luce dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni) dei percorsi formativi già avviati nei due bienni precedenti e nell'ultimo triennio dagli I.T.S citati in "Premessa", rispettivamente ai punti 1), 2), 3) e 4), dando così continuità all'attività formativa stessa;
- attivare percorsi per nuove figure professionali ricomprese nell'area tecnologica e nell'ambito di propria competenza. Le figure devono essere ricomprese tra le figure nazionali di cui agli allegati da A a F del D.M. 7 settembre 2011;
- attivare percorsi per figure professionali che non sono ricomprese nell'area tecnologica di riferimento della Fondazione ma strettamente e funzionalmente connesse alla stessa e che non sono comprese nei profili e nelle relative competenze previste nell'offerta formativa di un'altra Fondazione competente nell'area tecnologica di riferimento del profilo medesimo. In tale caso viene richiesto di integrare il partenariato della Fondazione con almeno un'impresa del settore produttivo, nel quale il profilo professionale che s'intende formare è presente.

Requisiti e caratteristiche dei percorsi formativi I.T.S.

I percorsi a carattere strettamente formativo I.T.S. devono prevedere:

a. un numero di allievi da un **minimo di 20** fino a un **massimo di 30.** Il numero massimo di studenti dovrà rispettare, altresì, la capienza dell'aula accreditata;

b. durata dei percorsi:
   1. percorso biennale: una durata di norma di 2 semestri relativamente a ciascuna annualità (totale 4 semestri), con un numero complessivo di ore formative minimo di 1800 e massimo di 2000. Tali ore sono calcolate al netto delle eventuali ore di rafforzamento delle competenze di cui alle azioni di sistema e sono comprensive delle ore dedicate agli esami o prove finali. In attuazione a quanto disposto dall'art. 7, comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008, la durata dei percorsi I.T.S. può essere aumentata entro il limite massimo di 6 semestri complessivi. Tale aumento temporale non dà luogo ad un aumento delle risorse finanziarie indicate dal presente Avviso;
   2. percorso triennale nell'ambito "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo": una durata di 6 semestri, con un numero complessivo di ore minimo di 3920 e massimo di 4120, in attuazione a quanto disposto dall'art. 7, comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008 e considerata la particolarità delle figure professionali da formare. Tali ore sono calcolate al netto delle eventuali ore di rafforzamento delle competenze di cui alle azioni di sistema, sono comprensive delle ore dedicate agli esami o prove finali e comprendono attività di formazione teorica in aula e i periodi di tirocini formativi di navigazione;

c. organizzazione didattica:
   1. la presenza, nell'ambito di ciascun semestre, di ore di attività teorica e di laboratorio (presso la Fondazione o laboratori di imprese o laboratori di ricerca), nelle quali deve essere garantita la disponibilità di risorse tecniche e strumentali adeguate e pienamente aggiornate al contesto tecnologico di settore. In particolare si segnala la metodologia del "Design Thinking" e si chiede di valutare la possibilità di utilizzare la stessa all'interno dei nuovi percorsi. È consentito, altresì, lo svolgimento delle attività didattiche anche nella modalità FAD per una percentuale massima del 25% del monte ore relativo alle ore di teoria e del 25% del monte ore relativo allo stage, qualora sia garantita la presenza di un modello strutturato per la formazione a distanza e la tracciabilità dello svolgimento della stessa e della partecipazione, sebbene a distanza, degli utenti. Eventuali ulteriori percentuali di attività didattiche nella modalità FAD potranno essere autorizzate con decreto del Servizio anche a seguito delle misure di contenimento dell'epidemia Covid-19, disposte a livello regionale e nazionale.
   2. per il percorso triennale nell'ambito "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo" la presenza di un numero minimo di 1000 ore di formazione in aula con attività teorica e di laboratorio e l'esistenza di tirocini formativi di navigazione pari ad un minimo di 12 mesi per un totale complessivo di n. 2920 ore di navigazione. Tali periodi di imbarco hanno carattere di addestramento formativo e per essi potranno essere previste delle indennità economiche mensili, così come disposto dal nuovo Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro per il settore marittimo siglato il 1 luglio 2015;
   3. per tutti gli altri percorsi la presenza di stage aziendali e tirocini formativi obbligatori in imprese coerenti rispetto al percorso formativo, per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo del corso. Tali attività possono essere organizzate con le modalità del percorso di alternanza (necessità di co-progettazione specifica).
      Qualora sussista la disponibilità dello studente, e al fine di valorizzare e consolidare le competenze acquisite durante lo stage, la Fondazione può organizzare ulteriori periodi di stage presso la medesima azienda ospitante. Tuttavia, tali periodi non concorrono a formare il monte ore del percorso ITS.
      È necessario che la Fondazione valuti in maniera attenta:
      - la coerenza dell'impresa ospitante rispetto alla figura professionale di riferimento dell'ITS;
      - le caratteristiche organizzative, produttive e dimensionali dell'impresa ospitante in modo da consentire l'effettivo coinvolgimento nella stessa del corsista impegnato nello stage. Nella valutazione delle dimensioni dell'impresa i riferimenti da prendere in considerazione sono gli effettivi dipendenti dell'impresa e in essi sono compresi i dipendenti, le persone che lavorano per l'impresa in posizione subordinata e che per la legislazione sono considerati come gli altri dipendenti, i proprietari, i gestori e i soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti;
   4. l'organizzazione didattica del percorso potrà configurarsi anche quale formazione in apprendistato per gli allievi assunti ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs n. 81/2015 da imprese che hanno sedi operative sul territorio

regionale. In tale caso la formazione in aula presso la Fondazione rivolta all'intera classe non potrà essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale annuale e il percorso nel suo complesso dovrà essere realizzato anche nel rispetto della normativa vigente in materia di apprendistato;

d. una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, maturata per almeno 5 anni, valorizzando in particolare il personale delle imprese che fanno parte della Fondazione. A tali esperti deve essere riservata una quota di ore di docenza **pari almeno al 50% del monte ore** di formazione in aula. Tale requisito dovrà essere evidenziato in sede di rendiconto nella relazione tecnico – fisica, allegando un prospetto apposito con i nominativi dei docenti e il numero di ore svolto;

e. la presenza di un Comitato di progetto che, anche in collaborazione con il Comitato tecnico scientifico della Fondazione, è responsabile della conduzione scientifica di uno o più percorsi attivati dalla medesima Fondazione (se in ambiti omogenei), composto da docenti e responsabili dei corsi medesimi o dai rappresentanti dei soggetti formativi soci della Fondazione;

f. la predisposizione e/o la fornitura di materiali didattici, specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione;

g. la strutturazione del percorso formativo in Unità Formative Capitalizzabili (UFC) che tengano conto delle indicazioni di cui al D.M. 7 settembre 2011, nonché di eventuali standard di settore nazionali o europei richiesti da specifici profili professionali

h. i riferimenti alla classificazione delle professioni relative ai tecnici intermedi adottata dall'Istituto nazionale di statistica ed agli indicatori di livello previsti dalla U.E. per favorire la circolazione dei titoli in ambito comunitario;

i. il riferimento, nella descrizione delle figure e delle macrocompetenze in esito, a quelle contenute negli allegati da A a F del D.M. 7 settembre 2011;

l. la definizione dei crediti formativi, di cui all'articolo 4 comma 2 del D.M. 7 settembre 2011;

m. la presenza di eventuali forme di accompagnamento che possano agevolare la frequenza del percorso ed il successo formativo dei frequentanti, con particolare riferimento agli eventuali adulti occupati iscritti ai corsi;

n. la presenza di eventuali percorsi personalizzati destinati ai lavoratori occupati al fine di conciliare i loro impegni di lavoro con la frequenza dei percorsi;

o. la presenza di un tutor formativo che supporti gli allievi in ingresso ed in uscita dal percorso formativo e funga da raccordo con i tutori aziendali/imprenditori o loro delegati presenti nelle aziende in cui gli allievi svolgono lo stage/tirocinio/percorso in alternanza o periodo di imbarco;

p. la presenza, nell'ultima annualità del percorso, di attività finalizzate all'inserimento lavorativo dei diplomati (privilegiando gli impieghi in coerenza con il percorso di studi superiori proposto) ovvero di sostegno all'avvio di nuove imprese (attività di consulenza individuale o comunque a piccoli gruppi omogenei per la progettazione e implementazione di un piano di impresa/accompagnamento e fornitura di servizi consulenziali in fase di sviluppo e avvio del piano medesimo). Le attività svolte vengono documentate attraverso schede e/o registri, sottoscritti dall'allievo e dall'operatore.

Per rendere possibile la formazione in un unico percorso sia di aspiranti Ufficiali di coperta/navigazione sia di aspiranti Ufficiali di macchina nel percorso triennale nell'ambito della "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e della "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo", è prevista la possibilità di organizzare il percorso formativo prevedendo che durante le attività teoriche e di laboratorio vengano sviluppate alcune unità di competenza comuni per l'intero gruppo classe e alcune unità di competenza specialistiche per sottogruppi omogenei di studenti da realizzare nei periodi di imbarco che coinvolgano l'altra parte del gruppo classe. Fermo restando la durata minima complessiva di n. 1000 ore per le suddette attività teoriche, le unità di competenza oggetto di frequenza comune non possono essere inferiori, in termini orari, a complessive 400 ore. Da un punto di vista amministrativo in sede di presentazione del preventivo, il valore dell'"ora percorso" (Valore UCS 1 ora corso: euro 49,93) verrà determinato imputando alla voce "n. ore di

percorso" la somma delle ore previste per le unità di competenza comuni e per le unità di competenza specialistiche relative ai due gruppi omogenei di studenti.

Analogamente, al fine di consentire un riallineamento delle conoscenze e delle competenze possedute dagli studenti, sarà possibile suddividere il gruppo classe in sottogruppi omogenei di studenti. Tali periodi non potranno essere superiori complessivamente a n. 70 ore e in sede di presentazione del preventivo si procederà come descritto nel precedente capoverso. In sede di rendiconto nella relazione tecnico – fisica dovrà essere evidenziato chiaramente l'utilizzo di questa modalità organizzativa.

Progetto B: Azioni di sistema a carattere formativo

Le azioni di sistema a carattere formativo prevedono la realizzazione di attività relative a:

1. rafforzamento delle competenze degli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S. o frequentanti i percorsi I.T.S., con particolare riferimento alle competenze scolastiche di base e alle competenze tecniche, scientifico matematiche e informatiche, unitamente al potenziamento del metodo di studio e alle tecniche di apprendimento;
2. rafforzamento delle competenze degli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S. o frequentanti i percorsi I.T.S., nell'ambito della lingua inglese, ivi compreso l'inglese tecnico utilizzato nel contesto produttivo al fine di far conseguire il livello B2 (o superiore) del quadro di riferimento europeo per le lingue;
3. rafforzamento delle competenze trasversali degli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S. o frequentanti i percorsi I.T.S., per migliorare team working, lateral thinking, problem solving, capacità di ascolto e negoziazione, capacità decisionale e di assunzione di responsabilità, intelligenza emotiva, pensiero critico, gestione dello stress, proattività e gestione del tempo.
4. formazione dei docenti coinvolti nelle attività degli Istituti tecnici superiori e realizzazione di attività di aggiornamento destinate al personale docente di discipline scientifiche e tecnico – professionali della scuola. Stante la possibilità di erogare le attività didattiche anche nella modalità FAD, prevista nel progetto A, l'intervento formativo, anche attraverso la raccolta e l'analisi di buone pratiche, potrà essere finalizzato a sviluppare nei docenti conoscenze e competenze su metodologie educative e strumenti innovativi per la formazione a distanza nell'ambito dei percorsi I.T.S, anche attraverso tecniche di collaborative teaching and learning.
5. Si precisa che tale progetto, qualora sia previsto nell'operazione, deve prevedere obbligatoriamente attività corsuali per una **durata media complessiva di 25 ore** con il coinvolgimento di almeno **40 allievi** complessivamente per le sopraindicate attività n. 1, 2 e 3.

Tali azioni formative non devono configurarsi come sostitutive di analoghe attività previste dal piano di studi dei diversi Istituti.

Le ore frequentate dagli studenti per il rafforzamento delle proprie competenze non concorrono alla formazione del monte ore corso.

I suddetti percorsi sono gestiti con le modalità di cui ai successivi paragrafi 8.2 e 8.4.

Progetto C: Azioni di sistema a carattere non formativo: seminari di orientamento

Tale progetto è obbligatorio e prevede la realizzazione di attività relative a:

1. orientamento degli studenti alle professioni tecniche, con particolare riferimento agli studenti delle quarte e quinte classi degli istituti tecnici e professionali ovvero delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado;
2. orientamento degli studenti e delle famiglie alla scelta dei percorsi di istruzione tecnica professionale (scuole secondarie di primo e secondo grado, rispettivamente classi terze e quarti e quinti anni);
3. azioni di promozione dell'offerta formativa presso le aziende dell'area economica di riferimento.

Le azioni di orientamento e di promozione devono essere realizzate in forma seminariale e gestite con le modalità di cui ai successivi paragrafi 8.2 e 8.4 e non possono avere una durata superiore a **quattro ore** da

svolgersi in una unica giornata. Il progetto dovrà obbligatoriamente comprendere complessivamente il coinvolgimento di **almeno 100 studenti/partecipanti**.

Progetto D: Azioni di sistema a carattere non formativo: attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi

Il progetto attività di supporto alla progettazione e alla realizzazione dei percorsi formativi, secondo quanto previsto dal punto 4 dell'allegato A) del DPCM 25 gennaio 2008, è funzionale ad identificare meglio le esigenze derivanti dal territorio regionale e a rispondere alle richieste di competenze provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni.
Nell'ambito del biennio 2021/2023 e del triennio 2021/2024, il progetto supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi I.T.S., qualora previsto nell'operazione, dovrà obbligatoriamente prevedere una attività di **creazione o implementazione di un sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli allievi durante il percorso formativo ed in esito allo stesso, comprese le competenze acquisite in sede di stage.**

Nello specifico, tale attività può essere riferita a figure di nuova attivazione nel presente biennio/triennio ovvero può andare ad integrare il lavoro già avviato negli ultimi due bienni e trienni da parte delle Fondazioni.

Le figure professionali sulle quali è possibile presentare progetti sono esclusivamente quelle attivate da ciascun I.T.S. nei due bienni precedenti e nei trienni 2019/2022 e 2020/2023.

Il progetto presentato deve essere coerente con quanto disposto in tema di verifica e certificazione delle competenze e dei crediti formativi dal DPCM 25 gennaio 2008 e dal D.M. 7 settembre 2011 e si riferisce sia alla certificazione finale che ai crediti formativi acquisiti dagli allievi a seguito dell'interruzione del percorso formativo biennale comprese le competenze acquisite nell'ambito dello stage o del periodo di imbarco.

L'attività di supporto alla progettazione sopra descritta è gestita con le modalità di cui ai successivi paragrafi 8.2 e 8.4.

Progetto E: Azioni di sistema a carattere non formativo: accompagnamento al lavoro

Il progetto accompagnamento al lavoro è obbligatorio e prevede l'accompagnamento dei giovani impegnati nei percorsi ITS a conclusione dei percorsi stessi.
Le azioni di accompagnamento al lavoro possono essere organizzate con modalità collettive (seminari) o personalizzate e sono gestite con le modalità di cui ai successivi paragrafi 8.2 e 8.4.

Tale progetto dovrà obbligatoriamente comprendere l'accompagnamento di almeno n. **10 diplomandi/diplomati**.

Progetto F: Voucher

La presenza del progetto F nell'operazione ITS è obbligatoria. Tale progetto è finalizzato a favorire la partecipazione femminile alle attività di cui al progetto A. Si prevede il finanziamento dei costi della quota d'iscrizione al percorso ITS delle studentesse dei corsi medesimi per un costo complessivo, nel triennio, di Euro **50.000,00.**
A conclusione di ciascuna annualità o dell'intero percorso formativo, gli ITS citati in premessa ai punti 1), 2), 3) e 4) potranno rimborsare la quota d'iscrizione ai percorsi, di cui al presente Avviso, alle studentesse che abbiano assicurato nel corso di ciascun anno un'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno l'80% dell'attività formativa in senso stretto. Nel caso del secondo o terzo anno l'80% dell'attività formativa viene computato al netto dell'esame finale.

La gestione finanziaria delle suddette operazioni avviene secondo le modalità descritte ai successivi paragrafi 8.3.2 e 8.4.

Progetto G: Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie

Il progetto G riguarda la frequenza di corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie, qualora il possesso delle stesse risulti necessario da normative statali o internazionali per il conseguimento delle competenze professionali richieste dal profilo professionale a cui fa riferimento il percorso strettamente formativo (progetto A).

La gestione finanziaria delle suddette operazioni avviene secondo le modalità descritte ai successivi paragrafi 8.3.3 e 8.4.

Progetto H: azioni di sistema di carattere non formativo: attività di promozione del sistema ITS Friuli Venezia Giulia

Il progetto "attività di promozione del sistema ITS Friuli Venezia Giulia", ha l'obbiettivo di promuovere la conoscenza dell'offerta formativa ITS nel suo complesso presso le scuole, gli studenti e le loro famiglie.
Può prevedere l'elaborazione di una strategia di marketing, la riorganizzazione/aggiornamento dei contenuti delle pagine internet dedicate al sistema ITS regionale, nonché attività di pubblicizzazione del sistema stesso. In particolare sono previste attività di definizione di un brand, di divulgazione e promozione dell'offerta formativa, quali seminari, convegni, eventi, campagne social e altro con utilizzo di strumenti adeguati al target e in collaborazione con i soggetti firmatari del Protocollo d'intesa, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1047 del 09 agosto 2019 e citato al precedente Paragrafo 1.

Nella predisposizione dei contenuti delle suddette attività si dovrà tener anche conto dei risultati che sono emersi dall'indagine conoscitiva regionale e nazionale sui processi di scelta dei percorsi universitari, in particolare di quelli STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) da parte dei/delle giovani e delle loro famiglie, che il Servizio ha realizzato nel 2020.

3.3 Sedi di svolgimento

Le attività riferite al progetto A "Percorso a carattere strettamente formativo", al progetto B "Azioni di sistema a carattere formativo" e al progetto G "Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie" si svolgono presso sedi didattiche accreditate ai sensi della normativa vigente, fatte salve eventuali deroghe preventivamente autorizzate.
È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di motivate e documentate esigenze di carattere organizzativo e pedagogico che rendono necessario lo svolgimento delle attività presso una sede didattica non accreditata. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dei sopraccitati progetti. In tal caso il soggetto proponente descrive in modo puntuale ed esaustivo le esigenze che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale ed indica la stessa, attestandone la conformità alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dei progetti, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione nel suo complesso, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della sede didattica occasionale, deve dare comunicazione, al Servizio, dell'utilizzo della sede medesima.

Gli stage, il tirocinio, l'apprendistato in impresa o i periodi di imbarco devono svolgersi presso sedi o unità navali conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e possono svolgersi anche fuori dalla regione o all'estero.

3.4 Risorse finanziarie

3.4.1 Costo complessivo

Con il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 28 novembre 2017, n. 1284, al fine di consentire una rendicontazione dei percorsi I.T.S. uniforme su tutto il territorio nazionale, sono state individuate le Unità di costo standard per la definizione del contributo finale ammissibile per tali percorsi.

In base a tale decreto, il contributo finale ammissibile è così determinato:

(n. ore percorso x UCS ora percorso euro 49,93) + (n. allievi formati x UCS allievi formati euro 9.619,00).

Si precisa che per numero ore percorso si intende il numero delle ore formative, relative al percorso strettamente formativo di cui al paragrafo 3.2 "Progetto A percorso a carattere strettamente formativo", effettivamente erogate, comprensive di quelle somministrate on line, e risultanti dai registri ufficiali previsti, a cui si deve sommare la media aritmetica delle ore di tirocinio effettivamente svolte dagli allievi ammissibili all'esame finale e risultanti dai registri ufficiali.

Per **numero di allievi formati**, invece, si intende il numero degli allievi che a conclusione del percorso I.T.S. di cui al paragrafo 3.2 "Progetto A percorso a carattere strettamente formativo", sono stati ammessi a sostenere le prove di esame finale, secondo quanto previsto dalla normativa ministeriale in materia. Si specifica che nel calcolo devono essere ricompresi gli allievi che, dopo aver frequentato almeno il 50% del percorso, si sono ritirati per motivi occupazionali o per motivi di salute/stato fisico, debitamente certificati.

Sono stati inoltre definiti gli importi massimi ammissibili, comprensivi della quota parte coperta da un eventuale cofinanziamento privato, definiti considerando le diverse durate standard dei percorsi ed un numero standard di allievi formati pari a 25, secondo la seguente Tabella 1:

Durata percorso	**Numero ore previste**	**Contributo massimo in Euro**
Biennale	1800	330.349,00
Biennale	2000	340.335,00
Triennale	3000	390.265,00

<u>Si precisa che i percorsi I.T.S. dell'area tecnologica della Mobilità Sostenibile che comprendono dodici mesi di formazione e addestramento in navigazione sono considerati, ai fini del tetto massimo di spesa ammissibile, percorsi della durata massima di n. 3000 ore</u>.

Si sottolinea che gli importi di cui alla sopraccitata tabella 1 sono comprensivi dei costi relativi a tutti i progetti compresi nell'operazione ITS, ad esclusione dei costi relativi ai progetti F Voucher e G Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie.

Fermo restando gli importi massimi di cui alla Tabella 1, si riassumono nella tabella sottostante le diverse modalità di contributo:

Operazione ITS	**Contributo**
Operazioni ITS presentate dalle 4 Fondazioni ITS identificate dalla Regione e che comprende Progetto A, C, E e almeno un progetto tra B, D e H;	(n. ore percorso A x UCS ora percorso euro 49,93) + (n. allievi formati x UCS allievi formati con percorso A euro 9.619,00).
Progetto F	Tot. **50.000** euro, concesso in rapporto al n. di studentesse iscritte, come da Tabella 3. Rendicontazione a costi reali.
Progetto G	Contributo non superiore a **50.000** euro per ciascun progetto. Rendicontazione a costi reali.

Il costo previsto dai diversi tipi di progetto presenti nell'operazione viene esposto nel successivo paragrafo 8 - "Gestione finanziaria e costi ammissibili".

3.4.2 Piano dei costi e copertura finanziaria

Alla copertura del costo complessivo dell'operazione si provvede con le risorse finanziarie nazionali erogate dal Ministero dell'istruzione e quelle disponibili sul Programma Fondo sviluppo e coesione –gestite dal Servizio e con il cofinanziamento delle Fondazioni ITS.

Le risorse nazionali stanziate dal Ministero dell'Istruzione (Dipartimento per il Sistema Educativo d'Istruzione e Formazione) e di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera a) ammontano ad un totale di **€ 2.222.131,00.-**

Le risorse pubbliche disponibili relative al Programma Fondo di sviluppo e coesione per la realizzazione delle attività previste nel presente Avviso ammontano ad un totale di **€ 4.300.000,00.-**

Le suddette risorse sono implementate, inoltre, dai finanziamenti stanziati dal Ministero dell'Istruzione (Dipartimento per il Sistema Educativo d'Istruzione e Formazione) e di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera b) che sono erogati alle Fondazioni a titolo di premialità. Tali finanziamenti ammontano complessivamente a €1.347.476,00 e verranno utilizzati per la realizzazione di nuovi percorsi ITS fino ad un massimo del 50%, pari a € **673.738,00.-**

Il numero massimo di progetti finanziabili è, pertanto, definito dall'entità delle risorse sopraindicate e tenuto conto di quanto di seguito specificato:

a) a ciascuna delle Fondazione ITS indicate in premessa e già individuate dalla Regione viene garantita l'attivazione di una operazione ITS che, presentata a valutazione di coerenza, risulta approvata, così come indicato nella seguente Tabella 2:

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE	**Costo complessivo progetti A, B, C, D, E, H, 2021/2023 e 2021/2024**
I.T.S Accademia dell'Adriatico- area mobilità persone e merci (1 operazione triennale)	Euro **390.265,00**
I.T.S. area Nuove tecnologie della vita (1 operazione biennale)	Euro **340.335,00**
I.T.S. Nuove tecnologie per il made in Italy sistema meccanica (1 operazione biennale)	Euro **340.335,00**
I.T.S. per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (1 operazioni biennale)	Euro **340.335,00**
Totale costo corsi rientranti nel n. minimo	Euro **1.411.270,00 €**

b) le risorse di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera a) vengono ripartite alle quattro Fondazioni ITS indicate in premessa e già individuate dalla Regione in maniera proporzionale al numero di percorsi che verranno attivati nel biennio 2021 -2023 e nel triennio 2021-2024;

c) il progetto G, qualora presente, viene finanziato con le risorse di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera a) nella misura massima complessiva di €100.000,00;

d) alle Fondazioni beneficiarie dei finanziamenti di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera b), viene richiesto un **co-finanziamento obbligatorio** pari al 50% dell'ammontare del finanziamento medesimo. Tali risorse vengono utilizzate per cofinanziare i nuovi percorsi ITS che a seguito della valutazione comparativa risultano approvati e ammessi al finanziamento;

e) a tutte le quattro Fondazioni ITS viene richiesto un **co-finanziamento obbligatorio**, pari al 9% del costo complessivo dell'operazione, anche a carico degli studenti, ovvero a carico di altri soggetti, compresi i soci della Fondazione anche nella forma di conferimento in servizi, con evidenza degli stessi nella gestione contabile della Fondazione;

f) le risorse finanziarie disponibili per l'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" sono a valere sul Programma di sviluppo e coesione e sono pari a € 40.000,00-;

g) il costo complessivo, nel triennio, del progetto F (Voucher) è pari a € 50.000,00-.

Nel caso in cui il costo complessivo dell'operazione ITS sia inferiore a quanto indicato al paragrafo 3.4.1, fermo restando il cofinanziamento delle fondazioni in misura pari al 9% del costo complessivo rideterminato, il contributo regionale viene conseguentemente ridotto.

Nel caso in cui il costo complessivo dell'operazione ITS sia superiore a quanto indicato al paragrafo 3.4.1, il maggiore onere previsto è a carico delle Fondazioni ITS a titolo di cofinanziamento.

Le fondazioni ITS possono attivare, con copertura finanziaria parzialmente o interamente garantita con fondi propri, i percorsi ITS che a seguito della valutazione risultano approvati ma parzialmente finanziati o non finanziati per l'esaurimento delle risorse disponibili.

Nel caso in cui i costi di tutti i progetti G presentati siano superiori al budget complessivo previsto, pari a **100.000,00** Euro, il contributo pubblico viene proporzionalmente ridotto e i restanti oneri sono a carico di ciascuna Fondazione richiedente.

4. OPERAZIONE "AGGIORNAMENTO MODELLO ANALISI FABBISOGNI FORMATIVI": CARATTERISTICHE, DURATA E RISORSE FINANZIARIE

4.1 Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha l'obiettivo di consentire l'aggiornamento e l'ampliamento della base dati presente nel "modello di ricognizione e analisi dei fabbisogni formativi, relativi alle figure professionali di tecnico superiore", di cui al precedente Avviso 2020-2022 approvato con decreto del Direttore di Servizio n. 11685 LAVFORU del 17/05/2020 e successive modifiche e integrazioni.
L'aggiornamento unitamente alla sperimentazione già prevista con il sopraccitato avviso dovrà consentire all'Amministrazione regionale di poter disporre di un insieme di dati in grado di evidenziare i fabbisogni formativi di tecnici superiori inerenti il biennio 2022/2024 e che, tenuto conto delle singole Aree tecnologiche, degli Ambiti, delle Figure professionali e delle eventuali curvature, è necessario prevedere per garantire una maggiore rispondenza alle esigenze del sistema produttivo regionale.
Inoltre, in continuità con quanto realizzato nella prima rilevazione, dovrà essere previsto un coinvolgimento attivo dei firmatari del Protocollo d'intesa, approvato con delibera giunta regionale n. 1407 del 9 agosto 2019 e siglato dall'Amministrazione regionale con le Fondazioni ITS, le Confindustrie regionali e l'Ufficio Scolastico Regionale del FVG, e dei rappresentanti delle altre Associazioni di categoria.
L'operazione avrà una durata annuale e sarà finalizzata almeno a:

- ampliare/approfondire la rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali ai contesti produttivi relativi alle aree tecnologiche "Efficienza energetica" e "Tecnologie innovative per i beni le attività culturali-turismo" che, pur presenti sul territorio regionale, al momento non hanno una Fondazione ITS di riferimento;
- consolidare il campione di aziende, regionali e non, che sia rappresentativo di tutte le aree tecnologiche di riferimento degli ITS e che consenta un'attività di monitoraggio puntale e permanente nel tempo;
- aggiornare i dati contenuti nella base dati già esistente per mantenere la rispondenza dell'offerta di istruzione tecnica superiore ai fabbisogni dei settori produttivi.

L'operazione, se presentata, dovrà prevedere la presenza di un accordo di collaborazione, di durata annuale, sottoscritto delle quattro Fondazioni ITS. Nell'accordo di collaborazione dovrà essere individuata la Fondazione ITS capofila, venir definiti gli obblighi delle parti derivanti dalla partecipazione all'accordo medesimo e venir espressamente delegata la Fondazione ITS capofila alla presentazione della domanda di finanziamento dell'operazioni di cui al presente Avviso. Nel caso di approvazione dell'operazione, la Fondazione ITS capofila riceve il finanziamento regionale e si configura quale soggetto attuatore.

4.2 Risorse finanziarie e durata

1. Le risorse finanziarie complessivamente disponibili a valere sul Programma di sviluppo e coesione per la realizzazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" sono pari a Euro **40.000,00-.**
2. L'operazione ha durata annuale e tutte le attività progettuali devono concludersi indicativamente entro il 31/10/2022.

3. La gestione finanziaria dell'operazione avviene secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 8.3.1 e 8.4.

5 DIRITTI ED OBBLIGHI DELLE FONDAZIONI ITS

1. La Fondazione ITS opera in un quadro di riferimento dato dall'adozione, da parte del Servizio, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento delle operazioni, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso.
2. Le operazioni sono approvate dal Servizio con decreto dirigenziale entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.
3. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di cui al capoverso 2.
4. Il Servizio, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota alla Fondazione nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it sezione Amministrazione trasparente.
5. Il Servizio, con decreto dirigenziale e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte della Fondazione, provvede alla erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista al paragrafo 8.5 del presente Avviso.
6. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'Autorità di gestione entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.
7. L'erogazione del saldo, ove spettante, avviene con decreto adottato dal Servizio entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto.
8. La Fondazione deve assicurare:
   a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dall'Avviso;
   b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a ciascuna operazione;
   c) la realizzazione di ciascuna operazione in conformità a quanto previsto nella corrispondente operazione ammessa a contributo;
   d) la completa realizzazione delle operazioni anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dal Servizio;
   e) la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione delle operazioni nei termini previsti dal Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017;
   f) il flusso delle comunicazioni con il Servizio durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
   g) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione al Servizio di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo indicato al successivo paragrafo 13 del presente Avviso;
   h) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal decreto di concessione;
   i) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti al successivo paragrafo 8.4 del presente Avviso;
   j) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
   k) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
   l) la conservazione presso i propri uffici della versione originale della documentazione rilevante per la realizzazione delle operazioni;
   m) l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni finali.

6. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

6.1 Modalità e termine di presentazione dell'operazione ITS

Le operazioni ITS biennali per le annualità 2021/2022 e 2022/2023 o le operazioni ITS triennali per le annualità 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024 devono essere presentate al Servizio da parte delle Fondazioni I.T.S. entro le **ore 12.00 del 6 settembre 2021**. Ciascuna operazione ITS comprende tutti i progetti che la Fondazione intende realizzare rispettivamente nel biennio 2021/2023 o nel triennio 2021/2024.

Di seguito si indicano le modalità di presentazione delle operazioni:

1. Ciascuna operazione, con i relativi progetti, (ad esclusione del progetto F), sia quella rientrante nel numero minimo previsto per l'Area tecnologica di riferimento della Fondazione sia quelle eccedenti il numero minimo, deve essere presentata sull'apposito formulario on line, rispettivamente B) e C), disponibili sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma) pena la non ammissibilità generale dell'operazione.

   I formulari vanno riempiti in ogni parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Si precisa che per i progetti B, C, D, E, H, va indicata come voce di spesa 0 (zero).

2. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

   a) cognome e nome;

   b) codice fiscale;

   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

3. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero verde 800.098.788 (per chiamate dall'estero o da cellulare 040.0649013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

4. Il servizio di "problem solving" è attivo:
   - dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 13.00.

5. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

5. Il soggetto proponente predispone l'elenco domanda e scarica la domanda di finanziamento che va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato, formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e nel rispetto della normativa vigente in materia di bollo. La domanda e tutta la documentazione necessaria ad ottenere il finanziamento vanno poi ricaricate nell'apposita sezione di web forma e, attraverso la funzione trasmetti, inviata al Servizio.

6. A corredo della domanda devono essere allegati:

   a. documentazione attestante il pagamento del bollo;

   b. la relazione descrittiva generale sul piano degli interventi che la Fondazione intenderebbe attivare per le annualità 2021/2022 e 2022/2023 e, in caso di percorso triennale, anche per l'annualità 2023/2024. Il piano degli interventi riguarda tutte le operazioni che la Fondazione ritiene di poter attivare;

7. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate al Servizio, tramite il sistema WebForma, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro le ore 12.00 del 6 settembre 2021. Modalità diverse di presentazione e il mancato rispetto dei termini previsti sono causa di non ammissibilità generale delle operazioni. In caso di contestazione la data ed ora che fa fede è quella con cui la documentazione viene trasmessa, ovvero quando viene completata l'attività su WebForma.
8. Per le operazioni ammesse a finanziamento, i Voucher per favorire la partecipazione femminile - progetto F devono essere presentati sui relativi formulari entro le ore 12 del 31 dicembre 2021 per la prima annualità ed entro le ore 12 del 31 dicembre 2022 e del 31 dicembre 2023 rispettivamente per la seconda annualità e la terza annualità.

6.1.1 Allegato a)

La relazione descrive tutte le operazioni ITS e i relativi progetti che la Fondazione propone per le annualità 2021/2022 e 2022/2023 e in caso di percorso triennale anche per l'annualità 2023/2024, così come indicato al paragrafo 3.1.
Nella stessa deve essere chiaramente indicata l'operazione ITS che rientra nel numero minimo riservato all'area tecnologica di riferimento.
Si richiede la stesura di un elaborato sintetico, massimo 10 cartelle, che consenta di precisare il contesto operativo/organizzativo dell'attività della Fondazione nel suo complesso nel biennio o nel triennio di riferimento, evidenziando in una tabella le risorse finanziarie necessarie per ciascuna operazione, con l'indicazione del contributo pubblico richiesto e del cofinanziamento garantito dalla Fondazione.

A fronte dell'emanazione del decreto del Direttore di Servizio, contenente il riparto delle risorse, verrà chiesto alle Fondazioni, entro un termine congruo stabilito dal suddetto decreto, di integrare la sopraccitata relazione con una scheda finanziaria dettagliata con l'evidenza per ciascuna operazione delle quote di finanziamento a valere Programma di sviluppo e coesione, sui fondi erogati dal Ministero dell'istruzione e derivanti da cofinanziamento.

Si precisa altresì che i fondi del Programma di sviluppo e coesione concorrono a sostenere i costi di tutte le ore percorso (UCS ora percorso = euro **49,93**) e a sostenere i costi relativi agli allievi formati che sono stati ammessi a sostenere l'esame finale (UCS allievi formati = euro **9.619,00**) fino all'esaurimento delle risorse. I restanti costi relativi agli allievi formati che non sono stati ammessi a sostenere l'esame finale e a quelli che, dopo aver frequentato almeno il 50% del percorso, si sono ritirati per motivi occupazionali o per motivi di salute/stato fisico, debitamente certificato, devono essere imputati a risorse non del Programma di sviluppo e coesione (fondi ministeriali o cofinanziamento).

Per il dettaglio sulle modalità di calcolo e di esposizione dei costi complessivi del progetto biennale o triennale, si rinvia a quanto esposto nel dettaglio al paragrafo 8 "Gestione finanziaria e costi ammissibili".

6.2 Modalità e termine di presentazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi"

1. L'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" deve essere presentata sull'apposito formulario on line, disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma) pena la non ammissibilità generale dell'operazione.
2. Per accedere al formulario valgono le medesime indicazioni di cui al precedente paragrafo 6.1.

3. Il soggetto proponente predispone l'elenco domanda e scarica la domanda di finanziamento che va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato, formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e nel rispetto della normativa vigente in materia di bollo. La domanda e tutta la documentazione necessaria ad ottenere il finanziamento va poi ricaricata nell'apposita sezione di web forma e, attraverso la funzione trasmetti, inviata al Servizio.
4. A corredo della domanda devono essere allegati**:**
   a. documentazione attestante il pagamento del bollo.
   b. la manifestazione di volontà o l'accordo di collaborazione tra tutte quattro le Fondazioni ITS, qualora già formalizzato, di cui all'ultimo capoverso del paragrafo 4.1.
5. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate al Servizio, tramite il sistema web forma, entro le ore 12 del 2 novembre 2021. Modalità diverse di presentazione e il mancato rispetto dei termini previsti sono causa di non ammissibilità generale dell'operazione. In caso di contestazione la data ed ora che fa fede è quella con cui la documentazione viene trasmessa, ovvero quando viene completata l'attività su WebForma.

6.3 Valutazione dell'operazione ITS rientrante nel numero minimo

1. Le operazioni rientranti nel numero minimo e presentate dalle Fondazioni ITS attraverso il formulario di tipo B), di cui al paragrafo 6.1., vengono valutate secondo una procedura valutativa articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) Fase istruttoria di verifica d'ammissibilità;
   b) Fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 6.1
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 6.1
3) Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 6.1 - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 6.1
4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dalle Fondazioni ITS già individuate dalla Regione
5) Conformità della proposta	- L'operazione non contiene i progetti richiesti (progetto A,C, E e almeno un progetto tra B, D, H) - Mancato rispetto per il progetto A della durata prevista dal paragrafo 3.2 -Mancato rispetto per il progetto A del n. di allievi previsti dal paragrafo 3.2 - Mancato rispetto per il progetto A della presenza di stage aziendali e tirocini formativi per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo, come previsto dal paragrafo 3.2

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
	- Mancato rispetto per il progetto A della presenza di una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, secondo quanto previsto dal paragrafo 3.2 - Le competenze in esito previste nel progetto A sono difformi dalle macro competenze, che il D.M. 7 settembre 2011 allegati da A a F individua per il profilo professionale di riferimento del progetto medesimo

3. La fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione, costituita con decreto del responsabile del Servizio, in data successiva al termine per la presentazione della domanda con l'applicazione dei seguenti criteri di coerenza:
   a) coerenza della operazione;
   b) coerenza con le priorità trasversali;
   c) congruenza finanziaria.

4. Verrà valutata come **coerenza della operazione**:
   a. Coerenza tra i cambiamenti/processi di innovazione dei sistemi produttivi e organizzativi di riferimento e le competenze e/o le conoscenze che s'intendono sviluppare attraverso il percorso a carattere strettamente formativo (progetto A);
   b. Coerenza tra le competenze e/o le conoscenze che s'intendono sviluppare attraverso il percorso a carattere strettamente formativo (progetto A) e i fabbisogni professionali;
   c. Coerenza tra l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi e la declinazione della figura professionale che si intende formare;
   d. Coerenza fra le modalità di accertamento dei requisiti iniziali e del livello di competenze e/o conoscenze raggiunto dagli allievi a conclusione del percorso a carattere strettamente formativo (progetto A) e le finalità dell'operazione ITS;
   e. Coerenza tra le attività di sistema formative e non formative previste dai progetti B, C, D, E e le attività previste dal progetto A.
5. Verrà valutata come **congruenza con le priorità trasversali**:
   a. Coerenza tra le attività previste nei progetti A e C e la necessità di promuovere la partecipazione femminile.
6. Verrà valutata come **congruenza finanziaria:**
   a. Corretta imputazione del n. ore percorso A, del n. allievi formati con percorso A e delle rispettive UCS, secondo quanto stabilito dal Decreto 28 novembre 2017, n. 1284 che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso.
7. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione dell'operazione.
8. Il Servizio, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, approva le operazioni con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione.
9. Qualora uno o più progetti componenti l'operazione vengano **esclusi** dalla valutazione o siano ritenuti non ammissibili al finanziamento, si considera esclusa o non ammissibile al finanziamento l'**intera operazione.** In tal caso l'operazione può essere ripresentata entro un termine fissato dal Servizio, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

6.4 Valutazione dell'operazione ITS eccedente il numero minimo

1. Le operazioni eccedenti il numero minimo sono presentate attraverso il formulario di tipo C) e vengono valutate mediante una fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle proposte medesime e una fase comparativa, quest'ultima svolta da una Commissione, costituita con decreto del responsabile del Servizio.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 6.1
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 6.1
3) Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 6.1 - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 6.1
4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dalle Fondazioni ITS - Nel caso di profilo professionale non appartenente all'area tecnologica di riferimento della Fondazione ITS, il partenariato della Fondazione non è stato integrato da un'impresa del settore produttivo del profilo professionale
5) Conformità della proposta	- L'operazione non contiene i progetti richiesti (progetti A, C, E ed almeno un progetto tra B, D, H) - Mancato rispetto per il progetto A della durata prevista dal paragrafo 3.2 -Mancato rispetto per il progetto A del n. di allievi previsti dal paragrafo 3.2 - Mancato rispetto per il progetto A della presenza di stage aziendali e tirocini formativi per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo, come previsto dal paragrafo 3.2 - Mancato rispetto per il progetto A della presenza di una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, secondo quanto previsto dal paragrafo 3.2 - Le competenze in esito previste nel progetto A sono difformi dalle macro competenze, che il D.M. 7 settembre 2011 allegati da A a F individua per il profilo professionale di riferimento del progetto medesimo

3. Le operazioni che, a seguito dell'attività istruttoria di verifica, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione comparativa.
4. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa, ai fini della selezione delle operazioni, vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono gli aspetti che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato.
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione.
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio o sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio.
Giudizio	Sintetizza la valutazione delle informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio attraverso l'utilizzo di una scala standard.
Coefficiente	Indica il livello di importanza del criterio o del sottocriterio.
Punteggio	È il prodotto della seguente operazione: giudizio * coefficiente.

5. Ai fini della selezione delle operazioni la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza.
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
2 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

6. Le operazioni sono selezionate con l'applicazione dei seguenti parametri:

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
A. affidabilità	A.1 Modalità di	Descrizione della struttura organizzativa	0	1	Max attribuibile= 5

ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
del soggetto proponente/ attuatore (MAX 40 punti)	organizzazione della Fondazione	adottata dalla Fondazione con riferimento alle attività gestite internamente e a quelle esternalizzate e delle collaborazioni esistenti con le altre Fondazioni ITS, in particolare se la Fondazione opera in aree tecnologiche di cui è titolare un'altra fondazione .	1 2 3 4 5		
	A.2 Capacità di raccordo con le Imprese del territorio, le associazioni di categoria, i cluster regionali, gli enti gestori dei parchi scientifici e i tecnologici i digital innovation hub del FVG.	Descrizione delle strategie che la Fondazione utilizza per sviluppare e migliorare i rapporti e la collaborazione con il sistema regionale di aziende, di associazioni di categoria, di cluster, di enti gestori dei parchi scientifici e tecnologici e di digital innovation hub del FVG, sia per quanto concerne la rispondenza ai fabbisogni professionali provenienti dal sistema produttivo regionale sia in termini di allargamento/potenziamento della compagine dei soci della Fondazione, anche alla luce degli esiti emersi dall'indagine "Modello analisi fabbisogni formativi", sviluppata nel 2021	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	A.3 Indice di successo in attività precedenti	Valore medio del punteggio raggiunto dai percorsi della Fondazione negli ultimi due anni di monitoraggio Indire. In assenza di due anni di monitoraggio viene considerato l'ultimo anno. 5= da 100 a 90; 4= da 89,9 a 80; 3= da 79,9 a 70; 2= da 69,9 a 60; 1= da 59,9 a 50; 0 = meno di 50	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	A.4 Ricadute occupazionali dei corsi ITS organizzati dalla Fondazione negli ultimi due anni	Valore medio della percentuale riguardante il rapporto tra diplomati e occupati a 12 mesi dei corsi erogati dalla Fondazione rilevato nel monitoraggio Indire degli ultimi due anni. In assenza di due anni di monitoraggio viene considerato l'ultimo anno. 5= da 100% a 90%; 4= da 89,9% a 80%; 3= da 79,9% a 70%; 2= da 69,9% a 60%; 1= da 59,9% a 50%; 0= meno di 50%	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile= 5
	A.5 Attività di riorientamento	Descrizione delle attività di riorientamento erogate dalla Fondazione agli studenti risultati non ammessi a seguito delle selezioni iniziali al fine di indirizzarli verso altri percorsi presenti nel sistema regionale ITS	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
B. Coerenza, qualità ed efficacia del progetto (MAX 50 punti)	B.1 Coerenza del progetto con le esigenze specifiche del territorio	Descrizione delle modalità di utilizzo dei dati emersi dall'indagine "Modello analisi fabbisogni formativi" per focalizzare il progetto formativo nel suo complesso e la figura professionale di riferimento	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	B.2 Coerenza del progetto in termini di competenze e conoscenze che s'intendono sviluppare	Descrizione delle competenze e/o delle conoscenze che s'intendono sviluppare attraverso il percorso a carattere strettamente formativo (progetto A) per rispondere alle esigenze produttive e di innovazione del tessuto produttivo di riferimento	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	B.3 Rispondenza del progetto agli specifici fabbisogni	Grado di rispondenza del percorso alle esigenze produttive e di innovazione delle imprese realmente attive sul territorio con particolare	0 1	2	Max attribuibile = 10

ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
	delle imprese del territorio	riferimento alle piccole e medie imprese e alle sedi della ricerca. Tale rispondenza trova riscontro nel numero di aziende, socie e non della Fondazione, che hanno dichiarato un formale interesse allo specifico percorso ITS. 5= 8 o + soggetti; 4= da 7 a 6 soggetti; 3= da 5 a 4 soggetti; 2= da 3 a 2 soggetti; 1= 1 soggetto ;0= nessun soggetto	2 3 4 5		
	B.4 Qualità del progetto relativamente all'organizzazione e gestione didattica del percorso	Descrizione accurata ed esaustiva dell'articolazione e dei contenuti dei moduli formativi del progetto A con particolare riferimento all'innovatività delle metodologie didattiche e degli strumenti/materiali utilizzati anche attraverso la collaborazione con i Digital innovation hub	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile =5
	B.5 Attività di orientamento	Descrizione delle attività, previste nel progetto C, per promuovere e garantire l'orientamento in entrata dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie e attraverso forme strutturate di collaborazione con gli Atenei della regione	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile = 5
	B.6 Caratteristiche e contenuti delle attività di accompagnamento al lavoro	Descrizione delle attività, previste nel progetto E, per supportare l'inserimento lavorativo dei giovani impegnati nei percorsi ITS a conclusione dei percorsi stessi	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile = 10
C. Coerenza con le priorità trasversali del POR (MAX 5 punti)	C.1 Modalità previste nel progetto per garantire la promozione dei principi orizzontali	Presenza nel progetto A e C di azioni concrete e specifiche (e descrizione delle relative modalità), atte a garantire la promozione/il rafforzamento dei principi orizzontali con particolare riferimento alla necessità di promuovere la partecipazione femminile ai percorsi	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile= 5
D. Congruenza finanziaria (MAX 5 punti) oppure	D.1 Cofinanziamento del progetto	Percentuale di co-finanziamento del progetto da parte di imprese, 5= 9% o più; 4= da 8,9% al 6%; 3= da 5,9% a 4%; 2= da 3,9% a 2%; 1= da 1,9 al 1%; 0= meno 1%	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile =5
TOTALE					100

7. La soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in 60 punti su un totale di 100.
8. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più proposte di operazione si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio B). Nel caso di ulteriore situazione di parità si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio A). Nel caso di ulteriore situazione di parità si prenderà in considerazione l'operazione pervenuta per prima in ordine cronologico entro il termine di cui al paragrafo 6.1, capoverso 1.
9. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, predispone ed approva, con decreto dirigenziale:

a. la graduatoria delle operazioni approvate avendo raggiunto la soglia minima di 60 punti. Tale graduatoria contiene anche l'indicazione delle operazioni che in virtù dei punteggi più alti conseguiti e delle risorse finanziarie disponibili sono ammesse a finanziamento;
b. l'elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
c. l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.

10. Il suddetto decreto è pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro/formazione/FSE fondo sociale europeo e programmi operativi/bandi e graduatorie.

6.5 Valutazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi"

1. L'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi", di cui al paragrafo 6.2, viene valutata secondo una procedura valutativa articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   - Fase istruttoria di verifica di ammissibilità;
   - Fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 6.2
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 6.2
3) Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 6.2. - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 6.2
4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dalle Fondazioni ITS
5) Conformità della proposta	- L'operazione non contiene la manifestazione di volontà o l'accordo di collaborazione tra tutte quattro le Fondazioni ITS, qualora già formalizzato - L'operazione non ha una durata annuale

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione, costituita con decreto del responsabile del Servizio, in data successiva al termine per la presentazione della domanda con l'applicazione dei seguenti criteri di coerenza:
   a) coerenza dell'operazione;
   b) coerenza con le priorità trasversali;
   c) congruenza finanziaria.
4. Verrà valutata come **coerenza della operazione**:
   a. Coerenza tra gli obiettivi e le relative attività che s'intendono sviluppare attraverso il progetto e le finalità espresse nel presente Avviso;
   b. Coerenza tra gli obiettivi e le attività che s'intendono realizzare per il loro conseguimento;
   c. Coerenza tra le attività previste e la programmazione temporale delle stesse;
   d. Coerenza tra le attività progettuali previste e le modalità di coinvolgimento attivo dei firmatari del Protocollo d'intesa, approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1407 del 9 agosto 2019 e siglato dall'Amministrazione regionale con le Fondazioni ITS, le Confindustrie regionali e l'Ufficio Scolastico Regionale del FVG e di rappresentanti delle altre Associazioni di categoria.

5. Verrà valutata come **congruenza con le priorità trasversali**:
   a. Coerenza tra le attività previste nel progetto e la necessità di garantire nella rilevazione l'acquisizione di dati utili per la promozione dei principi orizzontali.
6. Verrà valutata come **congruenza finanziaria:**
   a. Corretta imputazione nel formulario dei costi diretti ed indiretti che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso.
7. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione dell'operazione.
8. Il Servizio, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, approva l'operazione con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione.
9. Qualora l'operazione venga **esclusa** dalla valutazione o sia ritenuta non ammissibile al finanziamento, la stessa può essere ripresentata entro un termine fissato dal Servizio, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

6.6 Valutazione dell'operazione "Voucher per favorire la partecipazione femminile"

1. Le operazioni "Voucher per favorire la partecipazione femminile" vengono valutate secondo una procedura valutativa articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) Fase istruttoria di verifica d'ammissibilità;
   b) Fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 6.1 comma 8
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 6.1
3) Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 6.1 - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 6.1
4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dalle Fondazioni ITS
5) Conformità della proposta	- L'operazione è rivolta a studenti di sesso maschile - L'operazione è rivolta a studentesse che non sono iscritte al percorso ITS

3. La fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione, costituita con decreto del responsabile del Servizio, in data successiva al termine per la presentazione della domanda con l'applicazione dei seguenti criteri di coerenza:
   a) coerenza della operazione;
   b) congruenza finanziaria.
4. Verrà valutata come **coerenza della operazione**:
   a. Coerenza tra il contributo richiesto e la tassa di iscrizione prevista per il percorso.

6. Verrà valutata come **congruenza finanziaria:**
   a. Corretta imputazione delle voci spesa, così come indicato al paragrafo dal 8.3.2 del presente Avviso.
7. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione dell'operazione.
8. Il Servizio, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, approva le operazioni con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione.
9. Qualora l'operazione venga **esclusa** dalla valutazione o sia ritenuta non ammissibili al finanziamento, la stessa può essere ripresentata entro un termine fissato dal Servizio, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

7. AVVIO E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

7.1 Avvio delle attività

Le attività connesse con la realizzazione dei progetti presenti nelle operazioni I.T.S., ammesse a finanziamento e riferite alla prima annualità, possono essere avviate <u>dopo</u> l'approvazione dell'operazione da parte del Servizio e comunque indicativamente <u>non dopo il 31 ottobre 2021</u> con conclusione indicativa entro il **31 luglio 2022** per la prima annualità.

Le attività connesse con la realizzazione dei progetti, previsti nelle operazioni I.T.S. e riferite alla seconda annualità (2022/2023), sono avviate, indicativamente, entro il **31 ottobre 2022** con conclusione indicativa entro il **31 luglio 2023**.

Le attività connesse con la realizzazione dei progetti, previsti nell'operazione I.T.S. e riferite alla terza annualità dei percorsi I.T.S. (2023/2024), sono avviate, indicativamente, entro il **31 ottobre 2023** con conclusione indicativa entro il **31 luglio 2024.**

Le attività connesse alla realizzazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" possono essere avviate dopo l'approvazione dell'operazione medesima da parte del Servizio e comunque indicativamente non dopo il **31 gennaio 2022** con conclusione indicativa entro il **31 ottobre 2022.**

7.2 Modalità di attuazione e gestione delle attività

7.2.1 Partecipazione ai progetti formativi

La partecipazione ai progetti formativi è, di norma, a titolo gratuito.

Possono essere richieste ai frequentanti forme di pagamento, anche parziale, per la frequenza dei percorsi a carattere strettamente formativo (progetto A).

Tali somme devono essere esposte nel Piano finanziario presentato nella relazione descrittiva e rendicontate in qualità di entrate della Fondazione.

7.2.2 Informazione e pubblicità

1. Le Fondazioni ITS sono tenute ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Le Fondazioni ITS sono tenute ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Programma di sviluppo e coesione. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   – contenere una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è cofinanziato dal Programma di sviluppo e coesione;

– recare i seguenti loghi:

3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello della Fondazione
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE.
5. Il processo di selezione dei partecipanti ai progetti a carattere strettamente formativo deve essere chiaramente descritto, quanto a termini e modalità, nell'attività di promozione e pubblicità dell'operazione.
6. Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione per il progetto a carattere strettamente formativo (A) devono essere indicate nell'operazione all'atto della presentazione della relativa proposta al Servizio.

7.2.3 Gestione amministrativa

Per quanto concerne la gestione amministrativa delle operazioni, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento Formazione.

Si precisa che la realizzazione del progetto G, ovvero la frequenza di corsi presso centri accreditati, necessari per l'ottenimento delle certificazioni obbligatorie previste da normative nazionali o internazionali, non rientra nella delega a terzi, in quanto avente carattere meramente strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione formativa.

7.2.4 Gestione didattica

Per quanto riguarda le modalità di organizzazione e gestione didattica delle attività, si rimanda a quanto già specificato nel Paragrafo 3 "Operazione I.T.S. Biennio 2020/2022 e Triennio 2020/2023: caratteristiche, destinatari e risorse finanziarie" del presente Avviso.

7.2.5 Gestione finanziaria

Per quanto riguarda le modalità di gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni e dei progetti si rimanda a quanto specificato nel Paragrafo 8 "Gestione finanziaria e costi ammissibili" del presente Avviso.

7.2.6 Prove d'esame e attestati finali ed intermedi

I percorsi a carattere strettamente formativo si concludono con un esame finale finalizzato alla verifica delle competenze acquisite. Detta verifica, la certificazione e il riconoscimento dei crediti formativi, vengono effettuati secondo quanto previsto dall'articolo 1 del D.M. 16 settembre 2016, ad eccezione che per quel che concerne i percorsi degli Istituti tecnici superiori relativi all'area della Mobilità sostenibile.

Agli esami finali possono partecipare gli allievi che hanno assicurato l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno **l'80%** dell'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame finale.

Il superamento degli esami finali consente il rilascio del **Diploma** di Tecnico Superiore con l'indicazione dell'area tecnologica e della figura nazionale di riferimento (V livello EQF per i percorsi di almeno quattro semestri).

È assicurata la certificazione delle competenze acquisite anche in caso di mancato completamento del percorso formativo.

Per i percorsi degli Istituti tecnici superiori relativi all'area della Mobilità sostenibile, gli esami vengono effettuati secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) 23 gennaio 2018, n. 15, che prevede che lo svolgimento delle prove di verifica finale delle competenze acquisite dagli allievi degli ITS della suddetta area negli ambiti "mobilità delle persone e delle merci" e "gestione degli apparati e degli impianti di bordo" siano unificate con le prove di esame per il conseguimento delle certificazioni di competenza di Ufficiale di coperta e di Ufficiale di macchina.

Relativamente alle **azioni di sistema a carattere formativo** (Progetto B), ai fini della ammissibilità all'esame finale, è richiesta la presenza certificata sull'apposito registro da parte di ciascun allievo (o docente in caso di formazione formatori) di almeno il **70%** dell'attività formativa in senso stretto, al netto degli esami o prove finali. Gli esami/prove finali sono realizzati secondo quanto previsto dal Regolamento Formazione. Il loro superamento consente il rilascio di un Attestato di frequenza.

Secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, dell'Allegato 1 del Regolamento Formazione, il modello di chiusura è compilato in ogni sua parte, seguendo le istruzioni, ed è firmato dal Presidente della Commissione d'esame e dal responsabile del soggetto attuatore, o suo delegato, con funzione di segretario verbalizzante.

8. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI

Il percorso ITS di cui al progetto A è gestito con l'applicazione delle UCS standard di cui al sopracitato Decreto 28 novembre 2017, n. 1284.

Il contributo per i progetti B, C, D, E, H è pari a 0 (zero), in quanto il loro valore economico è ricompreso nel costo del progetto A.

Il progetto F Voucher per la partecipazione femminile e il progetto G Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie (se previsti) sono gestiti con modalità a costi reali.

L'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" viene gestita con modalità a costi reali.

Il costo dell'operazione approvato a preventivo costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del Programma di sviluppo e coesione e delle altre fonti di finanziamento pubbliche.

8.1. Progetto A: percorso a carattere strettamente formativo – Qualificazione superiore - Percorso ITS

Il costo del progetto A qualificazione superiore – Percorso ITS è determinato, così come stabilito dal Decreto 28 novembre 2017, n. 1284, attraverso l'applicazione di UCS standard, nel modo seguente:

(N. ore percorso x UCS ora percorso 49,93) **+** **(N. allievi formati x UCS allievi formati euro 9.619,00)**

Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3– Erogazione del servizio. **Si precisa che, in fase di definizione del preventivo di spesa, il numero di allievi massimo imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS ora allievi formati risulta pari a 25.**

In fase di consuntivazione del progetto il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nel succitato Decreto e di seguito riassunte.

Per **numero ore percorso** si intende il numero delle ore formative, relative al percorso di cui al capoverso "Progetto A: percorso a carattere strettamente formativo", effettivamente erogate, comprensive di quelle somministrate on line e risultanti dai registri ufficiali previsti, a cui si deve sommare la media aritmetica delle ore di tirocinio effettivamente svolte dagli allievi ammissibili all'esame finale e risultanti dai registri ufficiali.

Per **numero di allievi formati**, invece, si intende il numero degli allievi che a conclusione del percorso I.T.S., di cui al capoverso "Progetto A: percorso a carattere strettamente formativo", sono stati ammessi a sostenere le

prove di esame finale, secondo quanto previsto dalla normativa ministeriale in materia. Si specifica che nel calcolo devono essere ricompresi gli allievi che, dopo aver frequentato almeno il 50% del percorso, si sono ritirati per motivi occupazionali o per motivi di salute/stato fisico, debitamente certificati.

Si precisa che a preventivo e a consuntivo i percorsi triennali nell'ambito della "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e della "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo", che comprendono dodici mesi di formazione e addestramento in navigazione sono considerati, ai fini del tetto massimo di spesa ammissibile, percorsi della durata di n. 3.000 ore.

8.2 Azioni di sistema (Progetti B, C, D, E, H)

Il contributo per i progetti B, C, D, E e H è pari a 0 (zero), in quanto il loro costo è ricompreso nel progetto percorso a carattere strettamente formativo A, secondo quanto definito nel paragrafo 3.

Si ricorda che il progetto B deve prevedere **obbligatoriamente** la realizzazione di attività corsuali per una durata media complessiva di 25 ore con il coinvolgimento di almeno 40 allievi, mentre gli altri progetti di sistema non formativi devono prevedere obbligatoriamente l'attuazione di un numero minimo di attività come di seguito indicato:

Progetto	N. Minimo attività
Progetto C	Coinvolgimento di n. 100 studenti/partecipanti
Progetto D	N. 1 attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi
Progetto E	N. 10 azioni di accompagnamento al lavoro per diplomandi/diplomati

Si precisa che la mancata realizzazione delle attività minime previste nei progetti di azioni di sistema formative di cui al capoverso precedente e presenti nell'operazione ITS, determina la decurtazione di una quota pari al 5% del costo del progetto A approvato a rendiconto.

8.3 Operazioni e progetti gestiti secondo la modalità a costi reali

Per la realizzazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" e dei progetti F e G, secondo la modalità a costi reali, si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida.

Il costo di ciascuna operazione o progetto, approvato a preventivo, costituisce il limite massimo delle spese ammissibili.
Nella predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione o dei progetti, previsti dal presente Avviso, si tiene conto che:

a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
b. la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale viene imputata alla voce di spesa C0 – Costi indiretti. Si precisa che i costi diretti per il personale risultano dalla somma delle voci di spesa "B2.1 - Personale interno" e "B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione" per quanto attiene all'operazione Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi e "B2.2 – Tutoraggio" e "B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione" per quanto concerne i progetti F e G.

Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dal Servizio a valere sui costi diretti per il personale determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti, che devono mantenere una quantificazione pari al 15% dei costi diretti per il personale.

I costi indiretti sono dichiarati su base forfettaria, in misura pari al 15% dei costi diretti per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento (CE) n. 1303/2013.

I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella sottostante tabella e nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note".

Di seguito viene data descrizione delle operazioni previste dal presente Avviso che si realizzano a costi reali.

8.3.1 Operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi"

L'operazione ha l'obiettivo di costruire un modello finalizzato alla ricognizione e all'analisi dei fabbisogni, evidenziando nello specifico le richieste di nuove competenze affinché le stesse possano essere alla base della progettazione dei percorsi ITS. Tale modello verrà successivamente utilizzato dall'Amministrazione regionale quale supporto per programmare nelle annualità successive l'offerta formativa ITS e per garantire una maggiore rispondenza della stessa alle esigenze del sistema produttivo regionale.
Nell'ambito della quota finanziaria assegnata, i costi ammissibili per la realizzazione di tale operazione sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale interno
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	Da utilizzare nella fase di predisposizione del preventivo. In sede di rendicontazione in questa voce potranno essere inserite le spese per i servizi di supporto alle attività
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
B4	Direzione e controllo interno	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 10% del costo approvato a preventivo
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (B2.1 e B4.3)

8.3.2 Progetto F: Voucher

Il progetto rivolto al sostegno alla partecipazione delle donne ai percorsi ITS, di cui al paragrafo 3 "Progetto F: voucher", è finalizzato ad aumentare la presenza della componente femminile che al momento risulta ancora scarsamente rappresentata. È previsto il rimborso della quota d'iscrizione per ciascuna delle annualità del progetto alle studentesse che abbiano assicurato un'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno l'80% dell'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame finale.
Nell'ambito della quota finanziaria assegnata, i costi ammissibili per la realizzazione di tale progetto, che risulta essere di pertinenza e connesso all'operazione "8.1. Progetto A: percorso a carattere strettamente formativo – Qualificazione superiore –Percorso ITS" sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B2	Realizzazione	
B2.4	Attività di sostegno all'utenza	Quota d'iscrizione rimborsata alle studentesse
B4	Direzione e controllo interno	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 25% del costo indicato alla voce B2.4
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria	Pari esattamente al 15% dei costi indicati alla voce B 4.3

8.3.3 Progetto G: Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie

Si precisa che dovrà essere presentato un unico progetto (progetto G), che comprenda tutti i corsi relativi al conseguimento delle certificazioni obbligatorie previste dalla specifica operazione ITS, per un costo non superiore ad euro 50.000,00. Si ricorda che tale costo viene finanziato con le risorse del Ministero dell'Istruzione, di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera a) e che nel caso in cui i costi di tutti i progetti G presentati siano superiori al budget complessivo previsto in 100.000,00 Euro, il contributo pubblico viene proporzionalmente ridotto e i restanti oneri sono a carico di ciascuna Fondazione richiedente.
I costi ammissibili per la realizzazione di tale progetto sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B2	Realizzazione	
B2.2	Tutoraggio	Fino ad un massimo di 30 ore. In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale addetto all'accompagnamento degli allievi
B2.3	Erogazione del servizio	Costo addebitato dal centro accreditato e spese per il trasporto, il vitto e l'alloggio degli allievi
B4	Direzione e controllo interno	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 25% della somma dei costi indicati alle voci B2.2 e B2.3
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria	Pari esattamente al 15% della somma dei costi diretti per il personale (voci B2.2 e B4.3)

8.4 Documentazione attestante la realizzazione delle operazioni

Il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività connesse alle operazioni e ai singoli progetti, secondo quanto indicato nella seguente tabella:

Termine di consegna del rendiconto	Tipologia spese
30 novembre 2023	Progetti A, B, C, D, E, H Documentazione relativa al biennio 2021/2023 per le attività realizzate entro il 31/07/2023
30 settembre 2024	Progetti A, B, C, D, E, H Documentazione relativa al triennio 2021/2024 per le attività realizzate entro il 31/07/2024
30 novembre 2022	Progetto G (se previsto) Spese sostenute entro il

	31/07/2022 per corsi frequentati nell'a.s. 2021/2022
30 novembre 2023	Progetto G (se previsto) Spese sostenute entro il 31/07/2023 per corsi frequentati nell'a.s. 2022/2023
30 settembre 2024	Progetto G (se previsto) Spese sostenute entro il 30/06/2024 per corsi frequentati nell'a.s. 2023/2024
30 novembre 2022	Progetto F Voucher per favorire la partecipazione femminile relativi all'a.s. 2021/2022, qualora si provveda al rimborso alla fine di ciascuna annualità
30 novembre 2023	Progetto F Voucher per favorire la partecipazione femminile relativi all'a.s. 2022/2023 qualora si provveda al rimborso alla fine di ciascuna annualità. Progetto F Voucher per favorire la partecipazione femminile relativi al biennio 2021/2023 qualora si provveda al rimborso a conclusione dell'intero biennio formativo
30 settembre 2024	Progetto F Voucher per favorire la partecipazione femminile relativi all'a.s. 2023/2024 qualora si provveda al rimborso alla fine di ciascuna annualità. Progetto F Voucher per favorire la partecipazione femminile relativi al triennio 2021/2024 qualora si provveda al rimborso a conclusione dell'intero triennio formativo
31 dicembre 2022	Operazione "Aggiornamento Modello analisi fabbisogni formativi"

Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si precisa che per il progetto A, unitamente alla relazione tecnico – fisica dell'operazione, prevista l'art 1 dell'allegato 2 del Regolamento formazione, la documentazione da presentare è la seguente:

- registro di presenza degli allievi
- timesheet del tutor;
- relazione sull'attività di pubblicizzazione e promozione svolta con copia di pubblicazioni significative a dimostrazione della pubblicità attuata.

Inoltre, nella relazione tecnico – fisica dell'operazione dovrà essere chiaramente evidenziata la docenza svolta dagli esperti provenienti dal mondo della produzione di cui al precedente paragrafo 3.2 *Requisiti e caratteristiche dei percorsi formativi I.T.S.* lettera d), e dovrà essere indicato il n. ore svolte non a favore dell'intero gruppo classe ma di gruppi omogenei dello stesso.

Si precisa che per il progetto B, la documentazione da presentare è la seguente:

- il registro di presenza degli allievi;
- timesheet del tutor;
- la relazione tecnico – fisica dell'operazione, prevista dall'art. 17 del Regolamento, contenente anche l'elenco degli istituti scolastici e le relative classi che hanno beneficiato dell'intervento.

Per ciascun seminario di orientamento, di cui al progetto C, sarà necessario produrre una relazione contenente l'indicazione della data, del luogo e dell'ora in cui l'evento ha avuto luogo, degli istituti scolastici coinvolti, delle relative classi di provenienza degli studenti e comprendente anche la descrizione delle modalità di coinvolgimento delle famiglie. Nel caso in cui il seminario sia rivolto alle aziende, sarà necessario produrre una

relazione contenente l'indicazione della data, del luogo e dell'ora in cui l'evento ha avuto luogo e delle aziende coinvolte.

Per il "progetto D- attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi", si dovrà produrre copia della documentazione elaborata in esito al progetto medesimo.

Per il "progetto E - azioni di accompagnamento al lavoro sarà necessario produrre il registro presenze di cui al modello FP8b dei diplomandi/diplomati, il timesheet del/dei tutor e una relazione che sintetizzi l'attività svolta.

Per i progetti F e G, da rendicontare a costi reali, la documentazione da presentare è quella prevista dall'art. 16 del Regolamento.

Per il "progetto H - attività di promozione del sistema ITS Friuli Venezia Giulia" sarà necessario produrre una relazione tecnica che contenga la descrizione dei prodotti realizzati, allegando, ove possibile, una copia degli stessi, e l'indicazione di tutti gli eventi informativi posti in essere, con l'evidenza della data, del luogo e dei destinatari dell'intervento,

Per l'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi", da rendicontare a costi reali, oltre alla documentazione prevista dall'art. 16 del Regolamento, sarà necessario produrre una dettagliata relazione tecnica, funzionale a descrivere le attività realizzate sia in termini qualitativi sia quantitativi. Alla stessa dovranno essere allegati gli output elaborati nell'ambito dell'operazione medesima.

8.5. Flussi finanziari

Per i progetti A, B, C, D, E, H e per l'operazione Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi è prevista una anticipazione fino ad un massimo del 95% del costo a valere sul Programma Fondo di sviluppo e coesione dopo l'avvio del progetto A.

Entro 30 giorni dal trasferimento dei fondi da parte del Ministero dell'istruzione alla Regione e previo avvio del progetto A e G, qualora presentato, si provvederà all'erogazione in un'unica soluzione delle somme di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art.2 lettera a) e lettera b).

Il saldo, pari alla differenza tra anticipazione fondi Programma Fondo di sviluppo e coesione e fondi ministeriali e somma ammessa a rendiconto, sarà erogato entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto o della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dei sopraccitati progetti.

L'eventuale rideterminazione del costo dell'operazione a seguito dell'approvazione del rendiconto comporterà una riduzione del contributo regionale a valere sui fondi Programma Fondo di sviluppo e coesione.

Tutti i trasferimenti finanziari erogati dal Servizio a valere sui fondi Programma Fondo di sviluppo e coesione a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.*

Per il progetto F, per il quale non è prevista una anticipazione, il saldo, corrispondente alla somma ammessa a rendiconto, verrà erogato entro 90 giorni dalla data di presentazione del rendiconto, di cui al precedente paragrafo 8.4, ad avvenuta verifica dello stesso o della documentazione attestante l'effettivo svolgimento del progetto.

L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

9. GESTIONE FINANZIARIA "PREMIALITÀ"

1. Le Fondazioni ITS beneficiarie dei fondi di cui all'Accordo in CU del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera b) utilizzano il restante 50% del contributo concesso per garantire una maggiore qualità dell'offerta formativa nel suo complesso, attraverso la valorizzazione del profilo internazionale dell'offerta, l'implementazione della dotazione strumentale e lo sviluppo di attività di ricerca.

2. A tal fine entro 60 giorni dall'emanazione del decreto del Ministero dell'Istruzione - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione di erogazione delle risorse di cui al sopraccitato Accordo le Fondazioni ITS presentano al Servizio la domanda di contributo unitamente ad una relazione illustrativa delle attività cui il contributo è destinato con il relativo preventivo di spesa.
3. Il contributo verrà liquidato in un'unica soluzione all'atto della concessione dello stesso.
4. Verranno considerate spese ammissibili unicamente quelle sostenute dalla Fondazione a partire dalla data fissata nel decreto di concessione del contributo e fino al giorno antecedente alla data ultima di presentazione del rendiconto.
5. La Fondazione è obbligata a presentare il rendiconto relativo alle attività di cui al capoverso 1, redatto ai sensi dell'articolo 43 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, unitamente ad una relazione sulle attività realizzate.
6. La Fondazione dopo l'atto di concessione è obbligata a presentare al Ministero dell'Istruzione tramite l'apposita sezione dedicata, presente nella Banca dati Indire, l'indicazione delle attività e i relativi costi che verranno realizzate con il contributo della premialità.

10. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti al Servizio saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal D.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (di seguito GDPR).
2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
   - selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per l'attuazione di tali operazioni;
   - comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo e vigilanza;
   - monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;
   - gestione dei procedimenti contributivi.

   e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.
3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
   - Il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica.
   - Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste; e–mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
   - Il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. SVILUPPO SOSTENIBILE. Le Fondazioni ITS, nella fase che precede la preparazione e presentazione della proposta progettuale, definiscono interventi formativi finalizzati a supportare lo sviluppo di competenze professionali inerenti figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni formative in grado di rafforzare e dare impulso alla green economy ed alla blue economy, con le declinazioni proprie delle aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della S3 regionale e alle afferenti tematiche previste dai pilastri della strategia macroregionale EUSAIR e alle aree prioritarie di intervento individuate dalla strategia macroregionale EUSALP.
2. PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE. In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 il Servizio richiede alle Fondazioni ITS di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di

discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.

3. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE. La Regione, anche attraverso l'attuazione del presente Avviso, intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne. Nell'attuazione del presente Avviso il Servizio intende promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile all'operazione finanziata. Le Fondazioni ITS sono chiamate, pertanto, a valorizzare gli aspetti che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate. Inoltre, nelle attività di pubblicizzazione le Fondazioni ITS devono aver cura di evidenziare gli elementi che favoriscono il più ampio coinvolgimento delle donne nella fruizione delle operazioni formative.

12. INDICATORI

Gli indicatori sono relativi all'"*ASSE 1- OCCUPAZIONE* Priorità di investimento: 8.iv) *L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore*" come di seguito indicato:

Indicatori di risultato:

ID	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	CATEGORIA DI REGIONI
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	Regioni più sviluppate

Indicatori di output:

ID	INDICATORE DI OUTPUT	UNITA' DI MISURA	FONDO	CATEGORIA DI REGIONI
CO 01	Disoccupati, compresi quelli di lungo periodo	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

Gli indicatori sono relativi all'"*ASSE 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE* Priorità di investimento: 10.ii) *Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati*" come di seguito indicato:

ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

Indicatori di risultato:

ID	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	CATEGORIA DI REGIONI
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	Regioni più sviluppate

Indicatori di output:

ID	INDICATORE DI OUTPUT	UNITA' DI MISURA	FONDO	CATEGORIA DI REGIONI
CO 01	Disoccupati, compresi quelli di lungo periodo	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

13. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
   Struttura regionale attuatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
   Servizio Apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo
   via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
   tel. 040/ 3775206 fax 040/3775250
   indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it
   indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it.
2. Il Responsabile del procedimento è: Direttore del Servizio dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it.
3. I Responsabili dell'istruttoria sono:
   - per la procedura amministrativa relativa alle operazioni: Maria Graziella Pellegrini – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it e Francesca Saffi – tel. 040/3772851; e-mail francesca.saffi@regione.fvg.it;
   - per la procedura contabile relativa alle operazioni: Daniele Ottaviani (040 3775288 – daniele.ottaviani@regione.fvg.it);
   - per la procedura di monitoraggio delle operazioni: Francesca Chimera Baglioni (040 3775922 – francescachimera.baglioni@regione.fvg.it);
   - per la procedura di rendicontazione e per i controlli: Alessandra Zonta (040 3775219 - alessandra.zonta@regione.fvg.it);
   - la persona di contatto a cui rivolgersi per ulteriori informazioni: Elisabetta Tugliach (040 3772827 - elisabetta.tugliach@regione.fvg.it).

ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

4. Copia integrale del presente Avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it.
5. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
6. Il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 dicembre 2025.

Il Direttore del Servizio
ricerca apprendimento permanente
e Fondo Sociale Europeo
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE

21_42_1_DDS_RIC_FSE_10573_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 7 ottobre 2021, n. 10573

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 3 - Istruzione e formazione - PPO 2016 - Programma specifico n. 53/16 - “Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell’ambito dei percorsi di laurea”. Approvazione operazioni periodo giugno-settembre 2021 - Università di Udine.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione”, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il documento di “Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016”, approvato con delibera della Giunta regionale n. 333 del 04 marzo 2016, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell’anno 2016 nell’ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 53/16: “Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell’ambito dei percorsi di laurea” che dispone la realizzazione di azioni formative di carattere specialistico e professionalizzate aggiuntive al percorso curriculare dei diplomi di laurea presso le Università di Trieste e di Udine, prevedendo un contributo, da suddividere in maniera uguale fra i due Atenei, in euro 1.000.000 - per il biennio 2017/2019;
VISTO il decreto del Vice Direttore centrale n. 2618/LAVFORU del 20 aprile 2017 di emanazione dell’Avviso per la presentazione della proposta progettuale da parte delle Università di Trieste e di Udine, di seguito Avviso e successive modifiche e integrazioni;
PRESO ATTO che il succitato Avviso al paragrafo 4.2 prevede che le proposte progettuali, presentate dalle Università di Trieste e di Udine, siano valutate sulla base della procedura di valutazione di coerenza, approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del giorno 11 giugno 2015;
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 7259 LAVFORU del 04 settembre 2017 e successive modifiche ed integrazioni, di nomina di una Commissione interna alla Direzione, per l’espletamento delle attività relative all’esame di ammissibilità e alla valutazione di coerenza delle proposte progettuali, presentate dalle Università di Trieste e Udine, a seguito dell’emanazione del succitato Avviso;
VISTO il decreto del Vice direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 9221/LAVFORU d.d. 27/10/2017, di approvazione della proposta progettuale presentata dall’Università degli Studi di Udine, assunta al protocollo della Direzione centrale con n. 96537-A LAVFORU-GEN del 11/10/2017 e relative operazioni;
PRESO ATTO che il succitato Avviso prevede al paragrafo 8 comma 6 che durante la fase di realizzazione, ove ne venga evidenziata la necessità, l’Ateneo possa presentare ulteriori prototipi;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 246/LAVFORU del 25/01/2018, con il quale sono stati approvati 31 prototipi presentati dall’Università di Udine e assunti al protocollo della Direzione centrale con n. 117621-A LAVFORU-GEN d.d. 14/12/2017;
RICHIAMATI altresì i propri decreti n. 1631/LAVFORU/2018 del 09/03/2018, n. 5387/LAVFORU del 22/06/2018, n. 7516/LAVFORU del 04/09/2018, n. 1009/LAVFORU del 09/02/2019, n. 4701 04/05/2019, n. 3357/LAFVORU del 07/04/2021 e n. 8296/LAVFORU del 10/08/2021 di approvazione di ulteriori prototipi presentati dall’Università di Udine;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 10569/LAVFORU del 22 novembre 2017 di prenotazione delle risorse necessarie l’esecuzione delle azioni progettuali presentate da parte delle Università di Trieste e Udine delle azioni progettuali presentate e ammesse al finanziamento, a seguito dell’emanazione dell’”Avviso per la presentazione di Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell’ambito dei percorsi di laurea”, nella misura di complessivi Euro 1.000.000,00- da far valere sui capitoli n. 3321, n. 3322 e n. 3323 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2017-2019 e per l’anno 2020;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 11206/LAVFORU del 29/11/2017, che dispone un impegno di spesa

pari ad euro 500.000,00- a favore dell'Università degli studi di Udine (codice fiscale 0000080014550307) a valere sui capitoli n. 3321, n. 3322 e n. 3323 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2020;
VISTE le n. 2 edizioni clone di prototipo presentate ed avviate dall'Università degli studi di Udine nel periodo giugno - settembre 2021, come riportato in Allegato 1, parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di approvare complessivamente n. 2 operazioni presentate dall'Università degli studi di Udine ed avviate nel periodo giugno - settembre 2021, come riportato in Allegato 1, parte integrante del presente decreto;
CONSIDERATO che le operazioni approvate, indicate in Allegato 1, sono ammesse a finanziamento per un costo di euro 11.388,00 -;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare gli Artt. 84 e 91 dell'Allegato A;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1042, adottata nel corso della seduta del 10 luglio 2020 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2020 e sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale Europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
PRECISATO, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, sono approvate e ammesse a finanziamento n. 2 operazioni (cloni di prototipi), indicate in Allegato 1 parte integrante del presente decreto, presentate nel periodo giugno - settembre 2021 dall'Università degli studi di Udine in relazione alla realizzazione di percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea di cui all'Avviso approvato con il decreto del Vice Direttore centrale n. 2618/LAVFORU del 20 aprile 2017.
2. Le n. 2 operazioni approvate, indicate in Allegato 1, sono ammesse a finanziamento per un costo complessivo di euro 11.388,00 -.
3. Per la realizzazione delle Operazioni si fa riferimento alle risorse prenotate con decreto n. 10569/LAVFORU del 22/11/2017 e impegnate con decreto n. 11206/LAVFORU del 29/11/2017.
4. Il presente decreto, con il suo allegato parte integrante, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 ottobre 2021

SEGATTI

ALLEGATO 1 – operazioni approvate giugno - settembre 2021– Università di Udine

	CODICE CLONE	TITOLO	COSTO	DATA AVVIO EFFETTIVO
1	OR2112129401	INGLESE B1 PROGREDITO	8.340,00 €	04/06/2021
2	OR2116759001	CULTURA E LINGUA CINESE A2 – ON LINE	3.048,00 €	10/09/2021
		Totale	**11.388,00 €**	

21_42_1_DDS_RIC_FSE_10574_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 7 ottobre 2021, n. 10574

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2020 - Programma specifico n. 73/20 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (Innovazione, Industria 4.0, S3, Innovazione sociale). Operazioni a valere sull'Asse 3 - Istruzione e Formazione - presentate nei mesi di aprile e maggio 2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 16511/LAVFORU del 17 giugno 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 1° luglio 2020, con il quale è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione delle operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e Formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 73/20 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (Innovazione, Industria 4.0, S3, Innovazione sociale) - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2020" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 517 del 3 aprile 2020 e successive modificazioni;
VISTI i decreti n. 24633/LAVFORU del 6 dicembre 2020 e n. 5205/LAVFORU del 27 maggio 2021 con i quali sono state apportate modifiche all'Avviso;
PRECISATO che l'Avviso prevede la presentazione di operazioni da parte di soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale, nonché dalle fondazioni degli Istituti tecnici superiori e dagli enti pubblici nazionali di ricerca vigilati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
PRECISATO che non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento (ATI);
PRECISATO che ogni soggetto proponente può presentare ad ogni sportello un numero di operazioni in relazione al volume annuo di attività derivante dall'accreditamento regionale alla data del 31 dicembre 2019;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate alla Struttura attuatrice attraverso il sistema webforma, con modalità "a sportello bimestrale" entro le date del 31 agosto 2020, 31 ottobre 2020, 31 dicembre 2020, 28 febbraio 2021, 30 aprile 2021, 30 giugno 2021 e 31 agosto 2021, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili ammontanti ad euro 1.000.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mediante una fase di ammissibilità ed una fase di coerenza sulla base di quanto stabilito dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, e dalle Linee guida SRA;
VISTO il decreto n. 3167/LAVFORU del 1° aprile 2021 il quale, relativamente alle operazioni presentate nel bimestre gennaio - febbraio 2021 a valere sull'Avviso sopraindicato e sulla base della disponibilità finanziaria residua pari ad euro 102.362,00:

- determina l'approvazione di n.39 operazioni,
- ammette a finanziamento n. 13 operazioni per complessivi euro 99.589,00
- approva ma non ammette al finanziamento, per mancata disponibilità finanziaria rispetto alla dotazione residua del programma specifico 73/20, n. 26 operazioni per complessivi euro 181.488,00;

PRECISATO che, a seguito del citato decreto n. 3167/LAVFORU/2021, e come previsto dall'Avviso, lo sportello si è concluso anticipatamente a causa dell'esaurimento delle risorse finanziare disponibili;
PRECISATO che, con successivo decreto n. 5205/LAVFORU del 27 maggio 2021 si è provveduto ad in integrare la disponibilità finanziaria per un importo pari ad euro 500.000,00 e si è stabilita altresì la riapertura degli sportelli per la presentazione delle operazioni entro le date del 31 luglio 2021, 30 settembre 2021 e 30 novembre 2021;
EVIDENZIATO che, nelle date del 1° aprile e 20 maggio 2021, periodo in cui vigeva la chiusura dello sportello, sono state presentate 4 operazioni, dettagliatamente descritte nell'allegato 1 parte integrante del presente decreto;
SPECIFICATO che le citate operazioni sono state nel frattempo oggetto di rinuncia da parte dei soggetti proponenti;

RITENUTO di approvare il seguente documento:
- elenco delle operazioni escluse (allegato 1 parte integrante);

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n.1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. Per le motivazioni in premessa è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni escluse (allegato 1 parte integrante).

2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 ottobre 2021

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420 INNOVAZIONE 2020	FP2108785401	MARKETING 4.0 BRAND POSITIONING ED 5	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
1420 INNOVAZIONE 2020	FP2108785402	MARKETING 4.0 STRUMENTI DI ADVERSITING ED.5	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
1420 INNOVAZIONE 2020	FP2111804901	CSR E MULTI-STAKEHOLDER STRATEGY	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA
1420 INNOVAZIONE 2020	FP2111804902	LEADERSHIP SOSTENIBILITÀ E STAKEHOLDER ENGAGEMENT	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA

21_42_1_DDS_RIC_FSE_10735_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 11 ottobre 2021, n. 10735

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure emergenziali di contratto degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19. Piano di Sviluppo e Coesione (PSC). Approvazione operazioni clone a valere sull'Asse 1 - Occupazione - relativi all'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa - Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò - presentate nel mese di settembre 2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO l'Accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" sottoscritto il 21 settembre 2020 dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che definisce l'utilizzo dei fondi del POR FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;
CONSIDERATO che, in base al citato accordo, il POR FSE destina euro 48.090.000,00 alla rendicontazione dei programmi specifici regionali di contrasto all'emergenza da COVID-19 (euro 11.490.000,00) e di spese nazionali anticipate relative alla cassa integrazione COVID-19 (euro 36.600.000,00);
CONSIDERATO che, a seguito della destinazione di euro 48.090.000,00 a copertura di misure regionali e nazionali di contrasto al COVID-19, l'accordo prevede, al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dal POR FSE, l'utilizzo di:
a) le risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 9,40 milioni di euro;
b) nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo sviluppo e coesione, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 38,69 milioni di euro;
VISTA la delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 la quale, nel prendere atto della riprogrammazione dell'importo di complessivi 9,40 milioni di euro ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 34/2019, dispone la nuova assegnazione alla regione Friuli Venezia Giulia di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di 38,69 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sul POR FSE 2014/2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge 34/2019;
CONSIDERATO che le risorse di cui alla richiamata delibera CIPE, pari a 48,09 milioni di euro, vanno a costituire il Piano di sviluppo e coesione - PSC;
VISTA la deliberazione n. 332 del 5 marzo 2021 la quale stabilisce, fra l'altro, che il seguente programma specifico in corso di realizzazione a valere su POR FSE esce da tale ambito per confluire nel suddetto PSC:
- programma specifico 7/15: Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione

d'impresa (IMPRENDERO' 5.0), per un importo pari a euro 4.800.000,00;
VISTO il decreto n. 318/LAVFORU dell'8 febbraio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 17 febbraio 2016, con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di un soggetto affidatario del progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alle creazione di impresa e lavoro autonomo - "IMPRENDERÒ [in] FVG";
VISTI i successivi decreti n. 1108/LAVFORU del 29 febbraio 2016, n. 10738/LAVFORU del 18 settembre 2019, n. 1878/LAVFORU del 5 marzo 2020, n. 4655/LAVFORU del 3 maggio 2021, n.4656/LAVFORU del 3 maggio 2021, e n. 5447LAVFORU del 3 giugno 2021, con i quali è stato modificato l'Avviso;
VISTO il decreto n. 4668/LAVFORU del 5 giugno 2018 con il quale, fra l'altro, è stato stabilito di assegnare il contributo di euro 4.800.000,00 a favore della compagine denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG" con capofila l'AD FORMANDUM Impresa sociale socialno Podjetje;
VISTO il decreto n. 6122/LAVFORU del 17 luglio 2018, con il quale è stata ridefinita la durata dell'incarico alla succitata ATI e sono stati previsti nuovi termini per l'avvio e la conclusione dell'incarico a AD FORMANDUM - capofila dell'A.T.I. denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG", e relativi alle attività in senso stretto;
VISTO il decreto n. 7370/LAVFORU del 28 agosto 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 12 settembre 2018, modificato con decreti n. 8874/LAVFORU del 9 ottobre 2018, n.2547/LAVFORU del 18 marzo 2019, n. 11458/LAVFORU del 4 ottobre 2019, n. 14949/LAVFORU del 4 dicembre 2019, con il quale è stato approvato il documento concernente "Direttive per il soggetto attuatore ai fini della realizzazione delle attività dell'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa";
PRECISATO che le attività dell'Area 3 si svolgono nell'ambito del seguente quadro finanziario:

Priorità d'investimento	Disponibilità finanziaria
8 i	1.390.000,00
8 ii	1.494.000,00
8 iv	900.000,00
Totale	3.784.000,00
	Almeno 10% Area montana

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle attività dell'Area 3 - Catalogo della formazione imprenditoriale e della formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan sono così suddivise:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 ii	Disponibilità 8 iv
1.203.775,00	355.415,00	753.037,00	95.323,00

PRECISATO che il Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò è costituito da sei prototipi formativi che sviluppano un percorso formativo individuale;
VISTO il decreto n. 12198/LAVFORU del 17 luglio 2018, con il quale sono stati approvati 18 prototipi relativi all'Area 3 - Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò - presentati entro l'11 ottobre 2019, di cui 6 prototipi formativi - priorità d'investimento 8i, 6 prototipi formativi - priorità d'investimento 8ii, e 6 prototipi formativi - priorità d'investimento 8iv;
EVIDENZIATO che il soggetto attuatore deve procedere all'attivazione delle edizioni dei prototipi - operazioni clone - rientranti in una delle seguenti categorie di destinatari: priorità d'investimento 8 i, 8ii e 8 iv;
RICHIAMATO il decreto n. 4655/LAVFORU del 3 maggio 2021, con il quale è stato disposto lo spostamento di parte delle risorse finanziarie disponibili relative all'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa - priorità 8iv - dal Catalogo della formazione manageriale al Catalogo della formazione imprenditoriale e della formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan;
RICHIAMATO il decreto n. 5447/LAVFORU del 3 giugno 2021, con il quale è stato disposto lo spostamento di parte delle risorse finanziarie disponibili relative all'Area 3 Percorsi integrati per la creazione di impresa - priorità 8ii - dal Catalogo della formazione imprenditoriale e della formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan all'Area 2 - Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università - priorità d'investimento 8ii;
EVIDENZIATO che, a seguito dei citati decreti n.4655/LAVFORU/2021, e n. 5447/LAVFORU/2021, le risorse finanziarie disponibili sono così suddivise:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 ii	Disponibilità 8 iv
1.203.775,00	355.415,00	553.037,00	295.323,00

RICHIAMATO il decreto n. 9150/LAVFORU del 3 settembre 2021, con il quale sono state approvate le operazioni clone relative all'Area 3 - Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò presentate dal soggetto attuatore nel mese di agosto 2021, ed a seguito del quale la disponibilità residua relativa all'Area 3 è la seguente:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 ii	Disponibilità 8 iv
739.467,00	86.731,00	484.133,00	168.603,00

VISTE le operazioni clone relative al Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò presentate nel mese di settembre 2021;
RAVVISATA la necessità di provvedere in ordine al finanziamento delle operazioni clone di cui al precedente capoverso;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 27 operazioni clone per complessivi euro 21.384,00, di cui 2 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i per complessivi euro 1.584,00, 2 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8ii per complessivi euro 1.584,00, e 23 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8iv per complessivi euro 18.216,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 ii	Disponibilità 8 iv
718.083,00	85.147,00	482.549,00	150.387,00

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni clone relative all'Area 3 - Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò presentate dal soggetto attuatore nel mese di settembre 2021 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 27 operazioni clone per complessivi euro 21.384,00, di cui 2 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i per complessivi euro 1.584,00, 2 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8ii per complessivi euro 1.584,00, e 23 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8iv per complessivi euro 18.216,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 ottobre 2021

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

FSC-A3FBP8I Cloni

FSC - AREA 3 - FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA BUSINESS PLAN - 8.I - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_CONTESTO SOCIOECONOMICO E COMPETITORS	FP2117319401	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
2	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_IDENTIFICARE IL MERCATO TARGET	FP2117891301	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		1.584,00	1.584,00	
			Totale		1.584,00	1.584,00	

FSC-A3FBP8II Cloni

FSC - AREA 3 - FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA BUSINESS PLAN - 8.II - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8II_IDENTIFICARE IL MERCATO TARGET	FP2117891302	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
2	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8II_CONTESTO SOCIOECONOMICO E COMPETITORS	FP2118060001	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		1.584,00	1.584,00	
			Totale		1.584,00	1.584,00	

FSC-A3FBP8IV Cloni

FSC - AREA 3 - FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA BUSINESS PLAN - 8.IV - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2116970703	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
2	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2116970701	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO

3	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2116970702	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
4	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2116970704	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
5	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2117160501	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
6	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2117160502	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
7	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2117160503	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
8	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2117328904	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
9	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2117328901	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
10	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2117328903	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
11	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2117328902	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
12	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_IDENTIFICARE IL MERCATO TARGET	FP2117604802	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
13	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_STRATEGIE DI PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2117604801	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
14	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2117716201	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
15	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2117716202	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
16	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2117716203	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO

17	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_IDENTIFICARE IL MERCATO TARGET	FP2117891303	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
18	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_STRATEGIE DI PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2118060002	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
19	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_STRATEGIE DI PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2118277502	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
20	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_IDENTIFICARE IL MERCATO TARGET	FP2118277505	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
21	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_CONTESTO SOCIOECONOMICO E COMPETITORS	FP2118277501	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
22	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_CONTESTO SOCIOECONOMICO E COMPETITORS	FP2118277503	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
23	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_CONTESTO SOCIOECONOMICO E COMPETITORS	FP2118277504	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2021	792,00	792,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		18.216,00	18.216,00	
			Totale		18.216,00	18.216,00	
			Totale con finanziamento		21.384,00	21.384,00	
			Totale		21.384,00	21.384,00	

21_42_1_DDS_VAL AMB_5052_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 7 ottobre 2021, n. 5052

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il ripristino dell'officiosità idraulica di un tratto del fiume Isonzo compreso tra la traversa dell'ex Torcitura a monte dell'abitato di Poggio Terza Armata e lo scarico del depuratore di Gradisca d'Isonzo a valle dell'ex ponte ferroviario da realizzarsi nei Comuni di Sagrado e Gradisca d'Isonzo (GO). Codice ReNDiS 06IR085/G1. (SCR/1851). Proponente: Commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);

VISTA la domanda pervenuta in data 13 luglio 2021 presentata dal Commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Friuli Venezia Giulia per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;

PRESO ATTO che con nota prot. 39865/P del 19/07/21 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente, che risultano pervenute in data 29 luglio 2021;

VISTA la nota prot. SVA/42236/SCR/1851 dd. 02/08/21, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Sagrado, al Comune di Gradisca, al Comune di Villesse, al Comune di San Pier d'Isonzo, al Comune di Farra d'Isonzo, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'Ispettorato forestale di Tolmezzo e all'Ispettorato forestale di Udine, Trieste e Gorizia della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio pianificazione paesaggistica territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all' Ente Tutela Patrimonio Ittico e all'ARPA FVG;

CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:

- 15/08/21 - da parte dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico, nota n. 3412 - parere favorevole, con condizioni ambientali;
- 24/08/21 - da parte del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, nota n. 54988 - parere favorevole, con condizioni ambientali;
- 09/09/21 - da parte dell'ARPA, nota n. 27935/P/GEN/PRA - parere favorevole con raccomandazioni;
- 13/09/21 - da parte del Servizio gestione risorse idriche, nota n. 49528/P- parere favorevole con suggerimenti;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 29 settembre 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;

VISTO il parere n. SCR/79/2021 del 06 ottobre 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:

- l'impatto dovuto all'inquinamento atmosferico, alle polveri ed al rumore prodotto dal cantiere è trascurabile data l'entità dell'intervento e le previsioni progettuali;
- l'impatto sulla viabilità esistente non fornisce stime di volume di traffico, ma si ritiene accettabile;
- lo stato ecologico ARPA è disponibile sui due copri idrici coinvolti ed è buono più a monte e sufficiente più a valle;
- l'impatto sulla componente idrobiologica potrà essere influenzato dalla cantierizzazione anche se in

modo non significativo, se implementate le dovute attenzioni di cantiere specialmente se vengono poste in essere una serie di attenzioni ben specificate nel parere ETPI;
- la documentazione di progetto presenta un'analisi della fauna terrestre e acquatica sufficiente ad evidenziare interferenze poco significative;
- l'analisi della vegetazione evidenzia la presenza di un'alberatura notevole (un esemplare di Platanus orientalis) a Sagrado che dovrà essere precisamente tenuta in considerazione per non mettere in rischio la sua integrità;
- le interferenze paesaggistiche del cantiere saranno brevi e reversibili, ma alcune scelte progettuali dovranno essere rivalutate in base alle considerazioni effettuate dal Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica al fine di non alterare gli elementi propri dello skyline identitario degli ampi alvei fluviali;
- il proponente prevede una corretta gestione dei rifiuti eventualmente prodotti durante la fase di cantiere,
- gli interventi di difesa spondale e di ripascimento modificheranno la morfologia del corpo idrico in misura compatibile con il livello di alterazione già in essere;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, ai Comuni territorialmente interessati, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'Ispettorato forestale di Tolmezzo e all'Ispettorato forestale di Udine, Trieste e Gorizia della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio pianificazione paesaggistica territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all' Ente Tutela Patrimonio Ittico e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il ripristino dell'officiosità idraulica di un tratto del fiume Isonzo compreso tra la traversa dell'ex Torcitura a monte dell'abitato di Poggio Terza Armata e lo scarico del depuratore di gradisca d'Isonzo a valle dell'ex ponte ferroviario da realizzarsi nei Comuni di Sagrado e Gradisca d'Isonzo (GO). Codice ReNDiS 06IR085/G1 - presentato dal Commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Friuli Venezia Giulia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

Numero condizione ambientale	1
Macrofase/fase	Ante operam
Oggetto della condizione ambientale	Il progetto esecutivo dovrà contenere le seguenti indicazioni: 1. dovrà essere preso atto della presenza dell'esemplare di Platanus orientalis descritto a pag. 35 dello Studio Preliminare ambientale, dando precisa evidenza delle azioni conservative da mettere in atto; 2. dovranno essere esplicitamente acquisite e rispettate le richieste espresse dall'Ente Tutela Patrimonio Ittico nella nota n. 3412 di data 15 agosto 2021 allegata; 3. dovranno essere esplicitamente acquisite e rispettate le richieste espresse dal Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio nella nota n. 54988 di data 24 agosto 2021 allegata; 4. la relazione tecnica dovrà prevedere un apposito capitolo che evidenzi il recepimento di tutti i punti della presente condizione ambientale.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	ETPI (punto 2), Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio (punto 3)

Il Commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Friuli Venezia Giulia dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Sagrado, al Comune di Gradisca, al Comune di Villesse, al Comune di San Pier d'Isonzo, al Comune di Farra d'Isonzo, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'Ispettorato forestale di Tolmezzo e all'Ispettorato forestale di Udine, Trieste e Gorizia della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio pianificazione paesaggistica territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all' Ente Tutela Patrimonio Ittico e all'ARPA FVG.

Al presente decreto si allegano le note prot. n. 3412 di data 15 agosto 2021 dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico e prot. n. 54988 di data 24 agosto 2021 del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 7 ottobre 2021

PENGUE

ETPI

ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO

TRASMESSO A MEZZO PEC

Rif. ns prot in arrivo
3297 UTEC del 02/08/2021

Direzione centrale difesa dell'ambiente energia e sviluppo sostenibile
Servizio valutazioni ambientali
pec ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, LR 43/1990 –Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto "Ripristino dell'officiosità idraulica di un tratto del fiume Isonzo compreso tra la traversa dell'ex Torcitura a monte dell'abitato di Poggio Terza Armata e lo scarico del depuratore di gradisca d'Isonzo a valle dell'ex ponte ferroviario da realizzarsi nei Comuni di Sagrado e Gradisca d'Isonzo. Codice ReNDiS 06IR085/G1". Proponente: Commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Friuli Venezia Giulia.
Pratica n. SCR 1851
PARERE ai sensi dell'art. 38 della LR 42/2017

Con riferimento alla nota prot. n. 42236 del 02/08/21 con cui codesto Servizio ha avviato il procedimento in oggetto e chiesto l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 38 della LR 42/2017, esaminata la documentazione progettuale del luglio 2021, si evidenzia quanto segue.

Il progetto prevede interventi di diaframmatura e rinforzo argini, asportazione di materiale vegetale, movimentazione in loco di materiali inerti per decine di migliaia di mc.

A seguito di richiesta integrazioni, sono state fornite assicurazioni riguardo il bilancio del trasporto solido (il materiale inerte verrà prevalentemente riposizionato in aree da cui potrà venire effettivamente essere preso in carico dalle piene), il rischio di dispersione di specie aliene e l'applicazione della l.r. 9/2005.

In conclusione si ritiene che il progetto non debba essere sottoposto a procedura di via, purché siano rispettate le seguenti indicazioni:

- Le **protezioni spondali** in massi siano realizzate **senza intasare gli elementi lapidei** con leganti almeno nei 2/3 superiori e almeno in superfice (fugatura profonda almeno 15 cm) nel terzo inferiore. I massi siano quanto più irregolari possibile. Siano adottate soluzioni per limitare la semplificazione dei tratti di scogliera, come per es. **l'affiancamento di vari massi ciclopici** di consistenti dimensioni, a garantire la necessaria eterogeneità morfologica del tratto;
- Gli spazi tra i massi delle protezioni spondali siano intasati con terreno e rinverditi con talee o **astoni di specie autoctone** prelevate localmente; per massimizzare l'attecchimento della piantumazione, sia privilegiata la messa a dimora – preferibilmente in corso d'opera e durante il riposo vegetativo - di astoni aventi lunghezza sufficiente a raggiungere il substrato su cui poggia l'opera spondale; è opportuna la posa di astoni anche nel terzo inferiore dell'opera;
- le operazioni interferenti con gli alvei avvengano preferibilmente in **assenza di deflusso superficiale**;
- le **deviazioni del filone** idrico siano ridotte al minimo indispensabile, in termini di numero di eventi e di estensione dei tratti interessati; avvengano in modo lento e graduale, quasi riproducendo il calo naturale di portata, per favorire l'allontanamento spontaneo della fauna ittica, se non altro delle specie meno legate al fondo, verso tratti che ne consentano la sopravvivenza;
- i **lavori interferenti** con il deflusso superficiale, compresi gli interventi relativi alle opere provvisionali per l'attraversamento o per la deviazione del filone idrico, non siano eseguiti tra **novembre e gennaio**;
- a tutela degli habitat, il cantiere non dovrà provocare un **intorbidimento** anomalo dei corpi idrici, grazie all'adozione di specifici accorgimenti che dovranno essere indicati allo scrivente Ente con sufficiente anticipo per la valutazione; qualora l'intorbidamento derivasse dal guado/traversamento a raso dei filoni attivi da parte dei mezzi d'opera, si provveda ad evitarlo predisponendo una soluzione sopraelevata rispetto al deflusso delle portate di magra;

Responsabile del procedimento: Francesco Miniussi, tel. 0432.551218 e-mail francesco.miniussi@regione.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria: Roberto Pizzutti, tel. 0432.551213, e-mail roberto.pizzutti@regione.fvg.it
33100 Udine - Via Colugna, 3 - PEC: etpi@certregione.fvg.it - email: etpi@regione.fvg.it
Tel. 0432.551211 - Fax 0432. 551299 - www.etpi.fvg.it - Cod. Fisc. 80000950305 - P. IVA 00480320308

- detti **guadi**/attraversamenti temporanei, sopraelevati rispetto al deflusso delle portate di magra, non determinino salti di fondo o velocità dell'acqua che impediscono la risalita della fauna ittica; siano, quindi, realizzati preferibilmente con elementi scatolari aventi adeguata sezione;
- si provveda alla **semina di specie erbacee autoctone** (eventualmente anche in un secondo tempo rispetto ad una prima operazione effettuata con specie commerciali indicate nella relazione vegetazionale), oltre che per evitare il dilavamento del substrato fine, anche per contrastare l'insediamento di specie vegetali aliene secondo quanto previsto **dall'art. 7 (Interventi di recupero e rinverdimento) della l.r. 9/2005** riguardante i prati stabili, che prevede l'obbligatorietà dell'impiego, qualora disponibili, di sementi provenienti da prati stabili naturali per gli interventi di recupero tramite rinverdimento di aree alterate dalla realizzazione di opere stradali, discariche, bacini di laminazione e altre opere pubbliche.

Si ritiene inoltre necessario che il proponente tenga conto anche delle seguenti **prescrizioni:**

- nell'area di cantiere devono essere presenti **presidi idonei** ad impedire in tempi rapidi l'inquinamento di suolo e/o acque, dovuto a perdite di fluidi dagli automezzi;
- nel caso di asciutte artificiali, di **lavori in alveo**, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione delle acque o ne modifichino il percorso, il soggetto esecutore di tali operazioni dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 40 della LR 42/2017;
- la direzione lavori dovrà dotarsi di **personale con adeguate competenze** nella gestione del verde naturale (al fine di pervenire alle finalità di limitazione del taglio, reimpianto di specie autoctone, mantenimento/miglioramento delle caratteristiche di naturalità dell'area) e di gestione degli ambienti acquatici (per prevenire inconvenienti ed indirizzare puntualmente le operazioni in acqua).

Al fine di prevenire l'ulteriore diffusione di *Reynoutria japonica*, si ritiene opportuno il monitoraggio delle aree oggetto di deposito (almeno 3 anni) e l'esecuzione di operazioni di contrasto nel caso vi sia attecchimento.

A titolo collaborativo si segnala di non ritenere valida l'affermazione riportata nel documento delle integrazioni (ovvero *"l'area manterrà la funzione di opera idraulica (art.3, c.2c della LR 9/2005), e come tale esclusa dall'ambito di applicazione della LR 9/2005"*) perché il citato articolo 3 si riferisce alla assenza di tutela delle formazioni prative **presenti** sulle opere idrauliche, ma non alle più generali modalità di ripristino di tutte le opere pubbliche.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE
- Francesco Miniussi –
(documento sottoscritto digitalmente)

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE
E TERRITORIO

Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica

pianificazioneterritoriale@regione.fvg.it
territorio@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 4120
fax + 39 040 377 4110
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Prot. n.
Riferimento pratica 51046 dd 03/08/2021
Rif. 2021-02/08/2021-42236

Alla Direzione centrale difesa dell'ambiente,
energia e sviluppo sostenibile
Servizio Valutazioni ambientali
SEDE
PEC: ambiente@certregione.fvg.it

E, per conoscenza

Trasmessa via PEC

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
FVG –
PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

Al Comune di Sagrado
PEC: comune.sagrado@certgov.fvg.it

Al Comune di Gradisca
PEC: comune.gradiscadisonzo@certgov.fvg.it

Al Comune di Villesse
PEC: comune.villesse@certgov.fvg.it

Al Comune di San Pier d'Isonzo
PEC: comune.sanpierdisonzo@certgov.fvg.it

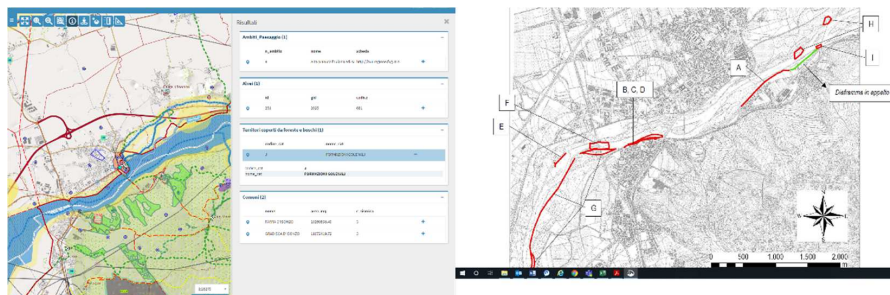
Al Comune di Farra d'Isonzo
PEC: comune.farradisonzo@certgov.fvg.it

Oggetto: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e L.R. 7 settembre 1990, n. 43.
Procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) del progetto di "*Ripristino dell'officiosità idraulica di un tratto del fiume Isonzo compreso tra la traversa dell'ex Torcitura a monte dell'abitato di Poggio Terza Armata e lo scarico del depuratore di gradisca d'Isonzo a valle dell'ex ponte ferroviario da realizzarsi nei Comuni di Sagrado e Gradisca d'Isonzo. Codice ReNDiS 06IR085/G1*".
Parere D. lgs 42/2004.

Con la nota in riferimento, accolta prot. TERINF /51046 del 03/08/2021 il Servizio Valutazioni ambientali ha avviato il procedimento amministrativo concernente la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto in oggetto e contestualmente richiesto agli enti in indirizzo, se intendono partecipare al procedimento, di inviare le proprie osservazioni sul progetto entro 30 giorni dalla data di avvio del procedimento.

La documentazione di riferimento è stata resa disponibile sul sito della Regione, nell'area tematica AMBIENTE, TERRITORIO, ENERGIA/valutazione ambientale, autorizzazioni e contributi/ Consultazione Procedure/Procedure di VIA al link seguente: http://lexview-int.regione.fvg.it/serviziovia/ricerca.asp.

Dalla documentazione presentata dal proponente si desume che l'intervento riguarda l'alveo e le sponde del fiume Isonzo nei Comuni di Farra d'Isonzo e Sagrado, a monte dell'abitato di Poggio

Terzarmata (Sagrado) e l'area di Fiume posta a cavallo fra comuni di Villesse e San Pier d'Isonzo, all'altezza dell'area artigianale di Via Trieste (Villesse).

L'intervento prevede la diaframmatura e rinforzo argini, asportazione di materiale vegetale, la movimentazione in loco di materiali inerti per decine di migliaia di mc.

Sono stati individuati i seguenti interventi:

Intervento A – Realizzazione di un diaframma a difesa della località Poggio Terzarmata

Intervento B - Realizzazione di una rampa d'accesso alveo nel centro di Sagrado

Intervento C - Pulizia della golena sinistra all'altezza dell'abitato di Sagrado

Intervento D - Rinforzo dell'argine sinistro del fiume Isonzo a protezione di Sagrado

Intervento E – Ripristino della sezione idraulica allo scarico del depuratore di Gradisca d'Isonzo

Intervento F - Rimovimentazione del materiale ponte della ferrovia

Intervento G – Ripristino sponda sinistra a protezione del rilevato arginale in corrispondenza dell'attraversamento SNAM con materiale proveniente dal ponte ferrovia

Intervento H – Ripristino scarpata in sponda destra erosa alla presa dell'ex torcitura con materiale proveniente dal rimodellamento della barra fluviale

Intervento I – Ripristino a protezione dello scarico della presa dell'ex torcitura.

Il rinforzo dell'argine sinistro a protezione dell'abitato di Sagrado verrà realizzato con micropali accostati (verticali ed inclinati), verrà ripristinato e risagomato il rilevato arginale con demolizione per conci del muro esistente e nuova realizzazione dello stesso in c.a con rivestimento in pietra a spacco locale. Verranno eseguiti scavi a sezioni obbligata di circa 1860 mc con eventuale reimpiego di materiale di risulta e allontanamento di materiale non idoneo; il materiale proveniente dalla parte sommitale degli scavi, infatti, servirà alla riprofilatura arginale. Si eseguirà uno scotico del terreno superficiale fino a max 50 cm e successivo riporto dello stesso sulla parte superiore delle nuove superfici e inerbimento mediante idrosemina di una superficie complessiva di circa 12.500 mq. L'intervento prevede l'esecuzione di un decespugliamento lungo un tratto di circa 600 m in sinistra idrografica dalla traversa dell'abitato di Sagrado, leggera riprofilatura max di 50 cm dell'area interessata e raccordo ad alveo attivo, con rimobilitazione in alveo del materiale di risulta.

L'intervento di ripristino a protezione dello scarico della presa dell'ex torcitura consiste nella realizzazione di una scogliera in massi provenienti da cava per uno sviluppo di circa 80 m, allo scopo di ripristinare l'erosione presente a valle dello scarico e proteggere lo stesso da future erosioni

ASPETTI PAESAGGISTICI: Per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico l'area di intervento è soggetta a vincolo paesaggistico di cui al D.LGS. 42/2004, all'art. 142 comma 1, lett. c) "fiumi, torrenti e corsi d'acqua" e g) territori coperti da boschi e foreste (formazioni golenali) e interessa gli Ambiti paesaggistici n. 8 (alta pianura friulana e isontina) , 10 (bassa pianura friulana e isontina) e 11 (carso e costiera orientale). L'intervento interessa l'Ecotopo con funzione di connettivo della rete Ecologica del PPR "10108 connettivo lineare del fiume Isonzo" caratterizzato da ambienti fluviali ben conservati, con boschi golenali ben connessi. Per quanto riguarda le previsioni del PPR

approvato, si rileva che gli interventi devono conformarsi alle prescrizioni d'uso contenute nell'allegato B al PPR – Norme Tecniche di Attuazione, artt. 23 e 28.

Valutate le interferenze paesaggistiche evidenziate nello "studio preliminare ambientale" relative alla realizzazione delle opere e della fase di cantiere si ritiene che il progetto **non debba essere sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale, purché siano rispettate le seguenti prescrizioni, contenute nelle NTA del PPR** al fine di non alterare gli elementi propri dello skyline identitario degli ampi alvei fluviali, quali ad es. il fiume Isonzo:

- la realizzazione del muro esistente (intervento D) dovrà assicurare la fruizione delle visuali panoramiche;
- gli interventi di manutenzione degli alvei dovranno preservare gli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi, non dovranno comportare alterazione permanenti della visione d'insieme del corso d'acqua, dovranno salvaguardare l'effetto scenografico delle caratteristiche paesaggistiche dei boschi ripari e delle isole vegetate presenti. Si dovrà quindi prevedere il minore impatto possibile negli interventi sulla vegetazione presente ed introdurre opportune opere di mitigazione e compensazione. Le scogliere dovranno avere scarpata di pendenza di 2/3 prevedendo di rinverdimento delle stesse con messa a dimora di specie vegetazionali autoctone e con una conformazione delle sponde con profilo non rettificato, mantenendo un andamento sinuoso e naturaliforme.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento si renda necessario.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO
dott. Maria Pia Turinetti Di Priero
documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs 82/2005

Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si comunicano i seguenti ulteriori dati informativi

- Amministrazione Competente:	D.C. infrastrutture e territorio Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica
- Responsabile del procedimento	dott.ssa Maria Pia Turinetti di Priero (040-3774067) mariapia.turinetti@regione.fvg.it
- Responsabile dell'istruttoria	Arch. Luisa Trogu Rohrich tel 040 3774411

LTR/

21_42_1_DDS_VAL AMB_5053_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 7 ottobre 2021, n. 5053

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante lo svolgimento di una campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi da realizzarsi in Comune di Arba (PN), in Via Monte Raut. (SCR/1848). Proponente: Moretto Giuseppe Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);

VISTA la domanda pervenuta in data 27 luglio 2021 presentata da Moretto Giuseppe Srl per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. SVA/42235/SCR/1848 dd. 02/09/21, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Arba, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

CONSTATATO con nota prot. n. 46905 del 30 agosto 2021, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha inviato delle osservazioni sul progetto;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 21 settembre 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;

VISTO il parere n. SCR/78/2021 del 06 ottobre 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:

- le principali fonti di inquinamento sono rappresentate dalle emissioni acustiche e di polveri dovute essenzialmente all'attività di movimentazione e macinazione dei rifiuti e agli scarichi dei motori dei mezzi d'opera. È prevedibile pertanto un limitato incremento temporaneo delle emissioni diffuse.

Il Comune di Arba si è dotato di Piano di Classificazione Acustica. Il proponente ha fornito uno studio previsionale di impatto acustico relativo alle operazioni di recupero. Da tale studio risultano possibili superamenti dei limiti in fase di trattamento dei rifiuti. La ditta ha in previsione di chiedere al Comune l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici per l'attività temporanea di cantiere ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h) della L.447/95;

- per quanto riguarda l'impatto sull'aria, per limitare le polveri la ditta ha previsto delle mitigazioni tramite l'attivazione del sistema di nebulizzazione ad acqua di cui è dotato il frantoio mobile, inoltre sarà presente un cannone nebulizzatore per la bagnatura periodica delle superfici di cantiere e dei cumuli di inerti durante le fasi di movimentazione. Il proponente ha anche previsto una velocità ridotta per i mezzi d'opera;
- per quanto riguarda flora e fauna, l'attività si svolgerà in un contesto spoglio, oggetto di scavo dello scotico, che verrà ricoperto dai riporti del materiale recuperato. Vi è presenza di arbusti spontanei nel solo cumulo di terreno oggetto di lavorazione, che saranno quindi eliminati;
- per quel che riguarda la fauna, non si prevede che la breve durata dei lavori possa modificarne l'eventuale presenza;
- il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha inviato un parere non ostativo all'intervento;
- complessivamente l'impatto globale indotto dall'attività sull'ambiente risulterà limitato ed adeguatamente gestito, anche per la breve durata dei lavori previsti;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;

RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative

occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante lo svolgimento di una campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi da realizzarsi in a realizzarsi in Comune di Arba (PN), in Via Monte Raut - presentato da Moretto Giuseppe Srl - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

La Moretto Giuseppe Srl. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Arba, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 7 ottobre 2021

PENGUE

21_42_1_DDS_VAL AMB_5054_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 7 ottobre 2021, n. 5054

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante lo svolgimento di una campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi da realizzarsi in Comune di Pontebba (UD) in via Cavour "ex caserma Bertolotti". (SCR/1847). Proponente: Massicci Srl

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la domanda pervenuta in data 26 luglio 2021 presentata da MASSICCI srl per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
PRESO ATTO che con nota prot. n. 43855 del 09/08/2021, il proponente ha inviato delle integrazioni volontarie al progetto;
VISTA la nota prot. SVA/41802/SCR/1847 dd. 29/07/21, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Pontebba, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che con nota prot. n. 43046 del 4 agosto 2021, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha inviato delle osservazioni sul progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 06 settembre 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/77/2021 del 06 ottobre 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
- le principali fonti di inquinamento sono rappresentate dalle emissioni acustiche e di polveri dovute essenzialmente all'attività di movimentazione e macinazione dei rifiuti e agli scarichi dei motori dei mez-

zi d'opera. È prevedibile pertanto un limitato incremento temporaneo delle emissioni diffuse.
Il Comune di Pontebba si è dotato di Piano di Classificazione Acustica. Il proponente ha fornito uno studio previsionale di impatto acustico relativo alle operazioni di recupero da svolgersi nella ex caserma Bertolotti. Da tale studio risultano possibili superamenti dei limiti acustici in fase di trattamento dei rifiuti. La ditta ha in previsione di chiedere al Comune di Pontebba l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici per l'attività temporanea di cantiere ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h) della L.447/95.
Parte dei confini perimetrali delle ex caserme sono costituiti da murature piene di altezza variabile. Ai fini acustici, queste recinzioni non dovrebbero essere rimosse, almeno fino a demolizione completata, in quanto forniscono una parziale protezione dal rumore emesso e anche dalla polvere che naturalmente si genera durante le demolizioni. Il proponente ha comunque previsto l'impiego di dispositivi di attenuazione del rumore, quali barriere fonoassorbenti;

- per quanto riguarda l'impatto sull'aria, per limitare le polveri la ditta Massicci ha previsto l'attivazione del sistema di nebulizzazione ad acqua di cui è dotato il frantoio mobile inoltre sarà presente un cannone nebulizzatore per la bagnatura periodica delle superfici di cantiere e del cumulo di rifiuti in attesa di lavorazione. Verrà anche limitata la velocità massima dei mezzi d'opera e, nei giorni particolarmente ventosi, sarà sospesa l'attività di lavorazione;
- per quanto riguarda flora e fauna, l'attività si svolgerà in un contesto ampiamente antropizzato di una ex caserma, in cui flora e fauna risultano pressoché assenti;
- il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha inviato un parere non ostativo all'intervento;
- complessivamente l'impatto globale indotto dall'attività sull'ambiente risulterà limitato ed adeguatamente gestito, anche per la breve durata dei lavori previsti;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante lo svolgimento di una campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi da realizzarsi in Comune di Pontebba (UD) in via Cavour "ex caserma Bertolotti" - presentato da MASSICCI srl - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

La MASSICCI srl dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Pontebba, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 7 ottobre 2021

PENGUE

21_42_1_DDS_VAL AMB_5055_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 7 ottobre 2021, n. 5055

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante nuovo impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi (D15, R13, R12, R4 e R5) ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/06 e s.m.i. (SCR/1829). Proponente: Logistica Giuliana Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la domanda pervenuta in data 01 luglio 2021 presentata da Logistica Giuliana s.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/37480/SCR/1829 dd. 06 luglio 2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Trieste, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina gestione risorse idriche e al Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
PRESO ATTO che con nota prot. 44937/P del 16 agosto 2021 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente, che risultano pervenute in data 1 settembre 2021 e completate in data 20 settembre 2021;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- nota prot. 68/21/2 del 5 agosto 2021 da parte del Dipartimento territorio, economia, e ambiente e mobilita' - Servizio ambiente ed energia del Comune di Trieste in cui, sinteticamente, viene evidenziata la non rilevanza edilizia dell'intervento in progetto ed espresso parere favorevole in materia paesaggistica;
- nota prot. 42788 del 3 agosto 2021 da parte del Servizio gestione risorse idriche, in cui viene espresso un nulla osta all'intervento per le materie di competenza, con una serie di indicazioni di natura tecnica e gestionale recepite dalla società proponente con apposita comunicazione;
- nota prot. 24103 del 4 agosto 2021 da parte di Arpa FVG, in cui vengono richieste una serie di integrazioni alla documentazione dello S.P.A e successiva nota prot. 30563 del 1 ottobre 2021;
- nota prot. 43519 del 6 agosto 2021 da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, in cui vengono richieste una serie di integrazioni alla documentazione dello S.P.A;
- nota prot. 52353 del 27 settembre 2021 da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, in cui non si formulano osservazioni;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 04 ottobre 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/73/2021 del 06 ottobre 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, in relazione all'analisi degli impatti di seguito riportati:
- impatti positivi

Il progetto, sulla base di quanto rappresentato dal proponente nella documentazione inviata, può determinare impatti positivi sostanziali a breve termine in fase post realizzativa in termini di:
- ottimizzazione nella gestione dei rifiuti in aderenza ai principi stabiliti dalla normativa comunitaria (+);
- riduzione dei disturbi ambientali connessi alla movimentazione dei rifiuti al di fuori del sito di produzione (+);
- riutilizzo in sito dei materiali derivanti dal recupero di rifiuti con ricadute ambientali positive sull'ambiente circostante (+)

L'impianto in progetto si pone infatti la finalità prioritaria di recuperare in materia e riutilizzare in sito, i rifiuti presenti nell'area della ex Ferriera di Trieste e prodotti dalle attività di dismissione e demolizione, con evidenti ricadute positive, a breve termine, sull'ambiente circostante. Trattasi infatti di un quantitativo di rifiuti di entità considerevole che, in assenza di un impianto quale quello in esame, dovrebbe essere trasportato al di fuori del sito di produzione ed inviato ad idonei impianti di recupero e/o smaltimento determinando impatti negativi (per effetto delle attività di trasporto dei rifiuti) principalmente sulle componenti "assetto territoriale" e "aria".
Si ritiene sussistano altresì impatti positivi a medio periodo - per la fase progettuale in cui l'impianto si dedicherà principalmente alla gestione di rifiuti in conto terzi - in termini di:
- Miglioramento della offerta di servizi (+);
- ottimizzazione nella gestione dei rifiuti in aderenza ai principi stabiliti dalla normativa comunitaria (+);

Le azioni di recupero di materia risultano tra le prioritarie (in successione alle attività di prevenzione e riduzione nella produzione di rifiuti), a livello di gerarchia nella gestione dei rifiuti urbani e speciali prodotti in ambito nazionale. Si ritiene che il progetto in questione risulti aderente ai principi sopra richiamati.
All'interno della documentazione complessivamente trasmessa viene altresì definito il più probabile bacino di riferimento (sia in termini di rifiuti in entrata che di materia in uscita) dell'impianto in questione,

per quanto attiene alla quota parte di rifiuti provenienti da attività di demolizione e costruzione, riferibile principalmente ai Comuni della provincia di Trieste.
I rifiuti da attività siderurgica è previsto vengano trasportati prevalentemente a mezzo nave o ferrovia con incidenza sulla viabilità locale limitata. Si ritiene pertanto venga potenzialmente conseguito l'obbiettivo di "Localizzazione delle attività di trattamento dei rifiuti in prossimità ai luoghi di produzione" citato all'interno della pianificazione regionale in materia di rifiuti. Il tutto in aderenza ai principi di prossimità stabiliti dall'articolo 182bis del d.lgs. 152/06 (che seppur riferiti ai rifiuti urbani possono essere ovviamente estesi anche ai rifiuti speciali).
Va altresì evidenziata la presenza di un impatto positivo sulla componente suolo in termini di "recupero di uso del suolo di aree con suoli contaminati (+).

- impatti negativi

Gli impatti di cantiere si valutano irrilevanti essendo esclusi interventi di natura edilizia in corrispondenza al sito di progetto.
L'impatto "Alterazioni nei livelli e nella distribuzione del traffico sul territorio interessato" va riferito principalmente allo scenario di medio/lungo termine in cui l'impianto funzionerà in conto terzi ovvero verrà alimentato con rifiuti provenienti dall'esterno delle aree della ex Ferriera.
Va evidenziato come l'accesso e l'uscita dei mezzi dall'impianto sia prevista esclusivamente dalla grande viabilità (S.S. 202 "Nuova Sopraelevata") limitando in tal modo l'incidenza diretta sulla viabilità secondaria e locale.
I dati forniti dal proponente sui flussi veicolari in corrispondenza a determinate sezioni stradali, rapportate ai valori stimati di flussi veicolari di progetto medi giornalieri, denotano percentuali di incremento sul traffico complessivo, dovute alla attività in oggetto, non particolarmente rilevanti. D'altronde, al di là di stime più o meno precise e aggiornate sui flussi veicolari insistenti sulla rete viaria interessata, l'impatto sul sistema viario legato ad un incremento nel flusso di mezzi circolanti, è da valutarsi significativo laddove sussistano e siano identificabili evidenti condizioni di criticità del sistema stesso (raggiungimento del numero massimo di mezzi circolanti per tipo di arteria stradale, sussistenza di condizioni critiche dell'infrastruttura viaria etc etc) e laddove sia possibile correlare in maniera poco equivocabile la causa (traffico di mezzi prodotti da una data attività) con l'effetto (raggiungimento della situazione "critica"). Nel caso in specie, va rilevato che: 1) logisticamente l'impianto si colloca in adiacenza ad arterie stradali a elevato flusso veicolare. Le strade locali sono interessate, per quanto dichiarato dal proponente, in maniera marginale, 2) il Comune territorialmente interessato non ha segnalato in corso di procedimento alcuna criticità sulla rete viaria locale, correlabile al traffico prodotto in stato di fatto né osservazioni sul traffico di progetto o lamentele da parte di cittadini. Ciò posto, sottostando alle ipotesi progettuali dichiarate dal proponente nello studio preliminare ambientale, l'impatto negativo (medio potenziale) sulla componente assetto territoriale in termini di "Alterazioni nei livelli e nella distribuzione del traffico sul territorio interessato" può valutarsi sostenibile. Al fine di garantire che l'impatto in argomento sia sostenibile e coerente con quanto indicato nello S.P.A. si propone di imporre al proponente, in forma di condizione ambientale, il pieno rispetto di quanto da esso stesso dichiarato in progetto, in ordine alla previsione di utilizzo del trasporto su strada per massimo il 50% dei rifiuti in ingresso e delle End of Waste in uscita. Si valuta altresì opportuno che il traffico di progetto venga monitorato nel tempo adottando le più opportune misure gestionali per limitarlo al minimo e distribuirlo quanto più equamente possibile nell'arco della giornata lavorativa.
Gli impatti sulle componenti acque superficiali, acque sotterranee, suolo e sottosuolo possono ritenersi ragionevolmente sostenibili, posto che: 1) Le aree interessate dalla attività di recupero rifiuti sono già pavimentate e impermeabilizzate nonché dotate di rete di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche; 2) Il proponente prevede di monitorare nel tempo lo stato di integrità dei sistemi di impermeabilizzazione. Sono altresì previste procedure di intervento in caso di sversamenti accidentali di olii o di carburante per rottura di parti meccaniche dei mezzi (tampomenti con materiale assorbente, azionamento del dispositivo a saracinesca presente nel pozzetto di ispezione e campionamento a valle), 3) Sull'area sono già stati realizzati gli interventi di messa in sicurezza operativa approvati con Decreto congiunto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 233 del 02/11/2015, 4) in corso di procedimento si è espresso favorevolmente con nota prot. 42788 del 3 agosto 2021 il Servizio gestione risorse idriche con una serie di indicazioni di natura tecnica e gestionale, inerenti il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, recepite dalla società proponente con apposita comunicazione.
Relativamente alla Componente Rumore e agli impatti potenziali "Impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio da elementi tecnologici realizzati con il progetto" e "Impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio dal traffico indotto dal progetto", occorre riferirsi principalmente alle valutazioni effettuate da Arpa nel parere pervenuto in corso di procedimento. Si ritiene che l'impatto possa risultare sostenibile, sottostando a specifiche condizioni ambientali di recepimento alle indicazioni fornite da ARPA che garantiscano un costante monitoraggio e controllo degli impatti da rumore, con

verifica del rispetto dei limiti stabiliti da norma o indicati nel piano di classificazione acustica comunale.
Per quanto attiene alla componente aria, si rileva come vengano previsti sistemi di abbattimento (nebulizzatori fissi e mobili) e ulteriori azioni mitigative. Ciò posto, gli impatti sulla componente aria in termini di "Contributi all'inquinamento atmosferico locale di macro e micro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali" e "Inquinamento atmosferico da sostanze provenienti da sorgenti diffuse" - pur in assenza all'interno dello studio preliminare ambientale di stime sui flussi complessivi in emissione e analisi sulle ricadure al suolo - possono valutarsi ragionevolmente sostenibili laddove vengano messe in atto tutte le azioni di mitigazione proposte dal proponente all'interno dello studio preliminare ambientale.
Si concorda con le valutazioni e considerazioni effettuate dal proponente in ordine: alla bassa rilevanza degli impatti sulla componente paesaggio e alla bassa rilevanza degli impatti ambientali transfrontalieri indotti dall'intervento in oggetto.
In ragione alle varie misure di mitigazione e di controllo sui rifiuti previste in progetto, si ritiene trascurabile il "Rischio di innesco di vie critiche per la salute umana e l'ambiente biotico in generale legati a incidenti con fuoriuscite eccezionali da automezzi di sostanze pericolose e gestione di rifiuti" sulla componente salute e benessere.
Relativamente agli aspetti localizzativi riferiti alla attuale pianificazione in materia di rifiuti, si evidenzia come non risultino segnalati in corso di procedimento, da parte del competente Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, particolari elementi di criticità;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
PRECISATO, in particolare, che sono escluse dalla presente valutazione: le attività inerenti le modalità di caratterizzazione dei rifiuti del cosiddetto "nasone" e le modalità di demolizione e produzione dei rifiuti dell'area a caldo, citate all'interno della documentazione inviata e propedeutiche alla messa in esercizio dell'impianto stesso, la cui finalità principale risulta proprio quella di recuperare in materia i rifiuti derivanti dalle attività precitate. Si esula altresì da questioni di carattere amministrativo concernenti: 1) eventuali incompatibilità tra l'attività in progetto e le ulteriori attività previste dall'accordo di programma in corrispondenza al sito della ex Ferriera, 2) presenza allo stato attuale, su parte dell'area di progetto, dell'impianto di gestione dei rifiuti in capo alla società Acciaieria Arvedi S.p.A. di cui all'AIA Decreto n. 96 dd. 27.01.2016, 3) certificazione come MISP degli interventi di MISO afferibili all'area di ubicazione dell'impianto in progetto trattandosi di questioni proprie dei procedimenti autorizzativi, successivi al presente parere di screening di VIA, in cui le autorità competenti definiranno le condizioni necessarie a consentire la realizzazione e messa in esercizio dell'impianto in oggetto. Da sottolineare peraltro come in corso di procedimento i soggetti preposti al rilascio delle successive autorizzazioni, non hanno evidenziato elementi immediatamente ostativi alla messa in esercizio dell'impianto in oggetto.
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina gestione risorse idriche e al Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un nuovo impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi (D15, R13, R12, R4 e R5) ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - presentato da Logistica Giuliana s.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, vengono previste le condizioni ambientali di seguito riportate:

Numero condizione ambientale	1
Macrofase/fase	post operam - in fase di esercizio
Oggetto della condizione ambientale	Al fine di ottimizzare i flussi dei rifiuti entranti e delle materie uscenti e migliorare la logistica con riduzione delle percorrenze di trasporto e quindi dei relativi fattori di emissione (aria, rumore), dei consumi di materie prime (gasolio, oli, metalli per ricambi, ecc.) e dei fattori di rischio costituiti da incidenti (vite umane) e possibile dispersione dei rifiuti nell' ambiente in conseguenza degli stessi, il proponente - con riferimento alla fase temporale in cui l'impianto lavorerà principalmente in contro terzi con rifiuti provenienti dall'esterno del sito della ex Ferriera - dovrà monitorare con continuità il traffico prodotto dalla propria attività o ad essa correlabile, adottando conseguentemente nel tempo le più opportune misure gestionali per limitarlo al minimo e distribuirlo quanto più equamente possibile nell'arco della giornata lavorativa sulla rete viaria interessata, raggiungendo adeguati livelli di performance ambientale. A tale scopo occorrerà monitorare parametri quali (a titolo esemplificativo e non esaustivo): Tipo mezzo entrante ed uscente, numero transiti/anno, numero transiti/giorno, kg/veicolo, e sviluppare indici specifici di controllo della performance ambientale raggiunta quali ad esempio: ntmedi/giorno, numero trasporti/tonnellata rifiuto. I dati ottenuti andranno sintetizzati e riportati in apposite relazioni annuali da rendere disponibili all'occorrenza alle autorità di controllo.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio V.A.
Soggetti coinvolti	Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Numero condizione ambientale	2
Macrofase/fase	post operam - in fase di esercizio
Oggetto della condizione ambientale	i dati di monitoraggio del traffico veicolare su strada di cui alla condizione ambientale numero 1 dovranno attestare il rispetto delle ipotesi progettuali indicate all'interno dello studio preliminare ambientale di utilizzo del trasporto su strada per massimo il 50% dei rifiuti in ingresso e delle End of Waste in uscita.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio V.A.
Soggetti coinvolti	Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Numero condizione ambientale	3
Macrofase/fase	post operam - in fase di esercizio
Oggetto della condizione ambientale	La società proponente dovrà: - effettuare una campagna di valutazione del clima acustico "post-operam", volta a verificare le previsioni effettuate, in cui si caratterizzino le correlazioni fra l'effettiva attività dell'impianto (in termini di posizionamento dei macchinari, tipologia di rifiuto trattato e impianti concretamente funzionanti) e i livelli sonori misurati; - garantire un funzionamento esclusivamente diurno degli impianti; - aggiornare - in prossimità della fase di funzionamento dell'impianto con rifiuti provenienti principalmente da aree esterne al sito ex Ferriera o di variazioni di rilievo dell'assetto viabilistico prossimo all'area della ferriera - la valutazione previsionale di impatto acustico e conseguentemente il piano di monitoraggio acustico; Resta inteso che in ogni caso andrà sempre garantito un funzionamento dell'impianto con soluzioni tali da garantire il rispetto dei limiti acustici di zona per quanto attiene alla componente rumore.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio V.A.
Soggetti coinvolti	Arpa

La Logistica Giuliana s.r.l. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servi-

zio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Trieste, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina gestione risorse idriche e al Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 7 ottobre 2021

PENGUE

21_42_1_DDS_VAL AMB_5061_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 8 ottobre 2021, n. 5061

Interventi urgenti di protezione civile (Ordinanza n. 558/2018). Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto riguardante la messa in sicurezza fiume Tagliamento a monte ponte Davost e a e valle ponte Sirai, da realizzarsi nel Comune di Forni di Sopra (UD) (Pratica n. 21-6208). (SCR/1872). Proponente: Comunità di Montagna della Carnia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA l'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 558 dd. 15 novembre 2018 (Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018), come modificata dall'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 696 dd. 18 agosto 2020 ai sensi della quale è vi è la" necessità di attuare tempestivamente interventi urgenti per prevenire situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, per la salute pubblica, per la difesa fitosanitaria da infestazioni parassitarie nonché dal pericolo incombente di deterioramento, compromissione del suolo e del sottosuolo o alterazione dell'equilibrio dell'ecosistema, della biodiversità della flora e della fauna con conseguente perdita irreversibile dell'ambiente naturale" ed inoltre tale "situazione emergenziale in atto… non consente l'espletamento di procedure ordinarie bensì richiede l'utilizzo di poteri straordinari in deroga alla vigente normativa"
VISTO in particolare l'art. 14, comma 4, della citata ordinanza, ai sensi del quale le procedure di valutazione ambientale "devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di 30 giorni dall'attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, non inferiore a sette giorni e di 15 giorni per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutele ai sensi del d.lgs. 42/2004";
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2019 dd 27 maggio 2019 (Attuazione dei Piani degli investimenti approvati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018, al DPCM 27 febbraio 2019 e al DPCM 4 aprile 2019: previsione di deroga alle disposizioni di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017 in vista della completa attuazione degli interventi secondo l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 (Attuazione degli interventi con le modalità dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile del 15 novembre 2019, n. 558: deroga alle disposizioni di cui all'articolo 38 della L.R. 42/2017. Aggiornamento del Decreto n. 7 di data 27 maggio 2019);
VISTO all'articolo 38 della L.R. 42/2017 ai sensi del quale l'Ente Tutela Patrimonio ittico(ETPI), ha competenza sui seguenti progetti:
"1. I progetti degli interventi che interessano, anche parzialmente, l'alveo di un corso o di uno specchio d'acqua prevedono adeguati accorgimenti per la salvaguardia della fauna ittica e degli ambienti acqua-

tici, anche finalizzati a mantenere la continuità idrologica e biologica.
2. Al fine di accertare l'adozione di adeguati accorgimenti, l'ETPI esprime parere nei procedimenti di competenza della Regione per il rilascio di atti e provvedimenti, comunque denominati, relativi a interventi di cui al comma 1, con particolare riguardo a:
a) procedure di verifica ai sensi dell'articolo 9 bis della legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
b) valutazione d'impatto ambientale;
c) concessioni di derivazione d'acqua;
d) (ABROGATA)"
PRESO ATTO che, con il citato decreto del Commissario delegato, DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 è stato statuito che:
"1. in deroga alla previsione del comma 2 dell'articolo 38 della L.R. 42/2017, il rilascio di atti e provvedimenti, comunque denominati, relativi a interventi di cui al comma 1 del medesimo articolo, si considerano validamente resi anche in assenza del preventivo parere dell'Ente Tutela Patrimonio ittico;
2. l'Ente Tutela Patrimonio ittico, nel rispetto dei tempi stabiliti con l'Ordinanza n. 558/2018 potrà esprimere il proprio parere riguardo l'adeguatezza degli accorgimenti progettuali proposti per la salvaguardia del patrimonio ittico, anche finalizzati a mantenere la continuità idrologica e biologica, in sede di Conferenza di Servizi";
VISTA l'istanza pervenuta in data 14 settembre 2021 presentata dalla Comunità di Montagna della Carnia per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
PRESO ATTO che il presente intervento rientra tra gli interventi di cui alla precitata Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
PRESO ALTRESÌ ATTO che secondo la citata O.C.D.P.C. gli interventi rientranti nel suo ambito di applicazione e individuati negli specifici piani di interventi predisposti dai competenti organi regionali, rispondono all'esigenza di salvaguardare con urgenza la pubblica incolumità a seguito degli eventi calamitosi verificatisi da ottobre 2018;
VISTA la nota prot. SVA/50181/SCR/1872 dd. 15/09/21, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonché l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Forni sopra, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota n. 52490-P del 27/09/21 acquisita a protocollo con il n. 52521-A di data 28/09/21, parere positivo da parte del Servizio gestione risorse idriche;
- con nota n. 53126-P del 30/09/21 acquisita a protocollo, in medesima data, con il n. 53129-A, integrazione, parere positivo da parte del Servizio gestione risorse idriche;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 05 ottobre 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
CONSTATATO che il quadro valutativo finale complessivo è basato in particolare sulla presa d'atto delle mitigazioni proposte nello Studio preliminare ambientale (capitolo 9) dove le soluzioni tecniche finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale vengono previste dall'estensore in forma di "possibilità" e non di scelta compiuta;
VISTA l'analisi dello studio preliminare ambientale ed i pareri pervenuti si possono fare le seguenti considerazioni finali sulla significatività del progetto:
- gli impatti da rumore di cantiere saranno modesti dati i tempi di realizzazione ridotti
- la viabilità locale sarà in grado di sostenere l'incremento di traffico
- la produzione di rifiuti è modesta
- l'impatto sulla vegetazione terrestre perifluviale è basso;
- l'impatto sulla fauna terrestre è basso
- l'impatto sui mesohabitat fluviali è significativo (con evidenti riflessi sulle comunità macrobentoniche) e con basse possibilità di ripristino in breve termine (come denunciato nel parere integrativo del Servizio gestione idriche)
- nelle considerazioni sul paesaggio viene sottovalutato il cambiamento dell'effetto scenografico del fiume modificando le caratteristiche paesaggistiche dei canali intrecciati e delle isole vegetate residue presenti (seppur scarse);

CONSTATATO che, per questi motivi, per poter assicurare una pressione ambientale accettabile e per non contrastare gli obiettivi del PRTA e della Direttiva 2000/60, risulta irrinunciabile attenuare la banalizzazione della sezione di progetto sia intervenendo obbligatoriamente con le soluzioni tecniche proposte nel capitolo 9 (in particolare i paragrafi 9.1, 9.2 e 9.4) sia rimodellando il letto di magra;
VISTO il parere n. SCR/81/2021 del 06 ottobre 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di

seguito riportate:
- gli interventi sono individuati nell'ambito dell'OCDPC n. 558/2018, che hanno carattere di urgenza e comportano effetti complessivamente positivi in termini di riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico esistenti e di miglioramento delle condizioni sicurezza;
- non ci saranno effetti negativi significativi per gli habitat legati al corso d'acqua e che gli effetti sul paesaggio si possano considerare sostenibili;

PRECISATO che nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale inerenti gli interventi di cui alla precitata ordinanza 558 che interessano, anche parzialmente, l'alveo di un corso o di uno specchio d'acqua, viene fatta una valutazione di carattere generale degli impatti sulla fauna ittica e sull'ecosistema acquatico. Ciò in ragione alla assenza, nell'ambito del procedimento di screening di VIA o di VIA, del parere dell'ETPI di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017, come disposto dai decreti DCR/7/CD11/2019 dd 27/05/2019 e DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 sopraccitati;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la messa in sicurezza fiume Tagliamento a monte ponte Davost e a e valle ponte Sirai, da realizzarsi nel Comune di Forni di Sopra (UD) (Pratica n. 21-6208) - presentato dalla Comunità di Montagna della Carnia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

Numero condizione ambientale	1
Macrofase/fase	Ante operam
Oggetto della condizione ambientale	Il progetto esecutivo dovrà essere rimodulato inserendo le seguenti indicazioni: 1. le soluzioni mitigative espresse nei paragrafi 9.1, 9.2 e 9.3 dello studio preliminare ambientale dovranno esser rigorosamente recepite nel progetto ed attuate scrupolosamente in cantiere. Potrà essere derogato l'elenco di specie erbacee indicate a pag. 60, nel caso di indisponibilità sul mercato delle relative sementi. Potrà essere mantenuto il carattere di "possibilità" per l'utilizzo delle funi in acciaio leganti i massi ciclopici, da attuare se ne viene ravvisata la necessità. 2. durante le operazioni di regimazione dell'alveo dovranno venire evitate eccessive compattazioni del piano delle ghiaie conferendo all'area, al termine dei lavori, una "naturale irregolarità" caratterizzata da limitati avvallamenti e discontinuità di materiale litologico (ciottoli, massi, pietrame, materiale sciolto, ecc.). 3. durante le operazioni di rimodellazione dell'alveo il pietrame di medie/grosse dimensioni dovrà essere lasciato in loco. Al termine dei lavori le aree interessate dagli interventi dovranno essere ripristinate alla loro massima naturalità con rilascio del pietrame di pezzatura variabile frammisto a massi di medie e grosse dimensioni.; 4. la Direzione Lavori dovrà essere coadiuvata da un tecnico naturalista con esperienza nel campo dell'idrobiologia. A fine lavori dovrà essere redatta una specifica relazione accertante le soluzioni mitigative realizzate a firma del medesimo tecnico da inviare al Servizio valutazioni ambientali.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

La Comunità di Montagna della Carnia dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Forni di Sopra, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 8 ottobre 2021

PENGUE

21_42_1_DDS_VAL AMB_5062_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 8 ottobre 2021, n. 5062

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un impianto fotovoltaico «Contessa» e opere connesse di potenza 27.16 MWp da realizzarsi in Comune di Pavia di Udine (UD). (SCR/1831). Proponente: Società EG Equinozio Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la domanda pervenuta in data 01 luglio 2021 presentata dalla Società EG Equinozio S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTO l'art. 7 del D.L. 23 giugno 2021, n. 9 2 ai sensi del quale "l'articolo 31, comma 6, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che trasferisce alla competenza statale i progetti relativi agli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, di cui all'Allegato II alla Parte seconda, paragrafo 2), ultimo punto, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si applica alle istanze presentate a partire dal 31 luglio 2021";
CONSTATATO che l'istanza è stata presentata in vigenza del regime transitorio previsto dall'art. 7 del D.L. 23 giugno 2021, n. 92 e che il progetto in esame è sottoposto a successiva autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
VISTA la nota prot. SVA/37554/SCR/1831 dd. 06.07.2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Pavia di Udine, al Consorzio di bonifica pianura friulana, al Servizio energia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG;
PRESO ATTO che con nota prot. 48640/P del 07.09.2021 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente, che risultano pervenute in data 15.09.2021;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota prot.n. 39986/A d.d 20.07.2021, parere da parte del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica;
- con nota prot. 42089/A d.d 30.07.2021, trasmissione osservazioni pervenute al Comune di Pavia di Udine;
- con nota prot. n. 42981/A d.d 04.08.2021, parere da parte del Comune di Pavia di Udine;
- con nota prot. n. 43127/A d.d 05.08.2021, parere da parte di A.R.P.A. F.V.G.;
- con nota prot. n. 44195/A d.d 11.08.2021, osservazioni da parte di Legambiente;
- con nota prot.n. 54268/A d.d 06.10.2021, osservazioni da parte del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 06 ottobre 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/75/2021 del 06 ottobre 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione VIA, premessa l'importanza degli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, preso atto degli elaborati progettuali e delle dichiarazioni del proponente in merito alle modalità di realizzazione, esercizio e dismissione delle opere in progetto e considerati i pareri espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, ha formulato le seguenti considerazioni in relazione:
a. all'impatto nelle fasi di cantiere.
Il progetto prevede la messa in opera di soluzioni mitigative degli impatti dovuti alle attività cantieristiche, ma non è presente una valutazione adeguata dell'impatto dovuto dalla realizzazione del cavidotto interrato di consegna, che si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 3.5 chilometri e attraversa la frazione di Persereano;
b. impatto sul suolo e proposta di progetto di coltivazione.
Il progetto in esame si inserisce all'interno dell'area dell'alta pianura friulana, che rappresenta l'area maggiormente interessata dai progetti di sviluppo di nuovi impianti fotovoltaici. Nel dettaglio, il progetto in esame occupa il 2.1 % della S.A.U. del territorio del Comune di Pavia di Udine. Vi è da evidenziare, come anche richiamato dall'E.R.S.A. del F.V.G., che i suoli dell'alta pianura friulana a sud di Udine rappresentano i suoli a migliore vocazione agricola della regione, per cui l'inserimento del progetto deve essere accompagnato da una specifica valutazione in relazione alla riduzione della S.A.U. nel contesto territoriale, ricordando che uno spostamento delle coltivazioni in suoli meno idonei produrrebbe un impatto negativo maggiore in riferimento al consumo di acqua e all'uso di fertilizzanti e altre risorse.
Il proponente, con le integrazioni trasmesse in data 27 settembre 2021, ha inserito all'interno del progetto la coltivazione dell'asparago nell'interfilare tra le differenti stringhe, al fine di preservare l'utilizzo agricolo dell'area. Si evidenzia però che la proposta è mancante di un'analisi di fattibilità tecnica -gestionale: non è stata prodotta alcuna planimetria con indicazione delle aree destinate alla coltivazione dell'asparago né sono state fornite indicazioni in merito alla sua gestione. Lo sviluppo di un'idea di impianto che coniuga la produzione energetica da fonte solare con la coltivazione di qualsivoglia coltura, deve essere accompagnata da un progetto di fattibilità tecnico - economica, che permetta chiaramente di identificare le figure coinvolte nella gestione dell'impianto e dimostri la sostenibilità globale dell'intervento;
c. impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sugli habitat.
Il progetto non ritiene significativi gli impatti sulla componente vegetazionale e faunistica, ma non approfondisce l'analisi del contesto né dettaglia gli impatti sulle componenti in esame. In particolare, anche considerando la forma dell'impianto proposto, che si sviluppa con una geometria a "ferro di cavallo" attorno all'abitato di Selvuzzis, la presenza della recinzione su una superficie molto estesa, come indicato anche dal Servizio caccia e risorse ittiche, potrebbe impattare in maniera significativa le popolazioni della macrofauna, che vedrebbero ridotto il proprio spazio vitale per le attività trofiche e di rifugio. Inoltre, l'impianto potrebbe aumentare la frammentazione di habitat già fortemente frammentati, causando fenomeni di isolamento per alcune specie;
d. impatto sul paesaggio.
Il progetto in esame si inserisce in un ambito di paesaggio caratterizzato da dinamiche di trasformazione che tendono a snaturare gli elementi costitutivi e le morfologie dello stesso, in particolare, come indicato dal P.P.R., in relazione ai fenomeni di polarizzazione di attività artigianali-industriali e di progressiva realizzazioni di impianti energetici con alto impatto paesaggistico. Nella scheda d'ambito di paesaggio per l'alta pianura friulana del P.P.R. (area in cui si insedia il progetto in esame), è infatti indicato come:
i. (punto 1.2.1) tra le vulnerabilità ambientali dell'ambito vi è la "presenza di vasti insediativi urbani ed extraurbani che determinano una frammentazione del territorio";
ii. (punto 1.4.1) nelle "aree a vocazione agricola [caratterizzanti quest'ambito] il consumo di suolo ha giocato un ruolo importante nel ridurre le superfici a disposizione del settore primario";
iii. (punto 1.4.2) "la campagna tra Palmanova e Trivignano Udinese [è] strutturalmente connotata dalla netta separazione tra spazi urbani e agricoli; è inoltre caratterizzata da modalità di avvicendamento colturale che vedono associati prato, siepi, filari di gelsi e qualche boschetto residuo di robinia, a configurare un paesaggio dal disegno regolare e vario";
iv. (punto 2.2) le dinamiche di trasformazione del paesaggio sono, tre le altre, la "tendenza alla localizzazione polarizzata di attività artigianali, produttive, commerciali e logistiche " e la "progressiva costruzione di impianti energetici o di integrazione delle principali reti tecnologiche esistenti, [con] tendenza alla bassa qualità percettiva e intrusione visiva dovuta alla presenza, costruzione, ampliamento di reti tecnologiche energetiche [...] e campi fotovoltaici (es. Trivignano Udinese, Manzano, Pavia di Udine) [...] dall'alto impatto paesaggistico".
In riferimento al progetto in esame, lo stesso si inserisce all'interno di un'area geografica caratterizzata dalla presenza di numerosi borghi inseriti in un contesto di paesaggio agricolo intensivo, con la presenza diffusa di beni culturali. In particolare, il borgo di Selvuzzis, che viene ad essere circondato dall'impianto in progetto stante la sua conformazione geometrica a "ferro di cavallo", presenta svariati immobili di interesse storico artistico architettonico di cui alla parte seconda del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Inoltre, gli impianti risultano essere attraversati dalla ciclovia Alpe Adria radweg, ponendo in essere un ulteriore vincolo di tipo paesaggistico.
Premesso quanto sopra, in riferimento al tema del paesaggio e dei beni culturali, considerato l'approccio cautelare alla tutela dei beni paesaggistico-culturali che permea il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, si ritiene che l'inserimento dell'impianto debba favorire una maggior partecipazione del pubblico e degli Enti interessati attraverso una procedura di valutazione dell'impatto ambientale.
RILEVATO che la Commissione VIA ha ritenuto che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla L.R. 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 per i seguenti motivi:
1. la documentazione complessiva relativa agli impatti in fase di cantiere non permetta una loro compiuta valutazione, in quanto non viene fornita una adeguata valutazione degli impatti relativamente alla realizzazione del cavidotto di consegna, che si sviluppa su un tracciato totale di circa 3.5 chilometri, attraverso la frazione di Persereano;
2. la documentazione complessiva relativa agli impatti sul suolo non permetta una loro compiuta valutazione, in quanto non risulta adeguatamente valutata la sottrazione di terreno agricolo di elevato valore secondo la classificazione della carta dell'uso dei terreni e la proposta progettuale inerente la coltivazione dell'asparago nell'interfilari risulta carente di un progetto di fattibilità tecnico - economica e di una proposta gestionale concreta;
3. la documentazione complessiva relativa agli impatti sulla vegetazione, sulla fauna e sugli habitat non permetta una loro compiuta valutazione, in quanto non risulta adeguatamente valutato né il contesto attuale, né l'impatto che la realizzazione dell'opera può avere in particolare sulle popolazioni della macrofauna, che vedrebbero ridotto il proprio spazio vitale per le attività trofiche e di rifugio e l'aumento della frammentazione di habitat già fortemente frammentati, che potrebbero portare a fenomeni di isolamento per alcune specie;
4. la documentazione complessiva relativa agli impatti sul paesaggio non permetta una loro compiuta valutazione in quanto non viene analizzata la modifica della percezione visiva delle aree a seguito della modifica del paesaggio derivante dalla realizzazione delle siepi perimetrali e non viene considerato l'impatto delle strutture nel periodo iniziale prima che la siepe raggiunga le altezze necessarie al mascheramento delle strutture stesse. Inoltre, la geometria a "ferro di cavallo" attorno al borgo di Selvuzzis dell'impianto dovrebbe essere valutata favorendo una maggior partecipazione del pubblico e degli Enti interessati;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che:
- visti i pareri pervenuti;
- considerate le carenze documentali non colmate dalle integrazioni depositate dal proponente;
- considerate inoltre le problematiche evidenziate in particolare in relazione al consistente consumo di terreno agricolo e in relazione ai potenziali impatti determinati sul paesaggio;

il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla L.R. 43/1990 e D.Lgs. 152/2006, in quanto la verifica attivata, allo scopo di valutare gli impatti, rileva che il progetto può generare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali suolo, territorio e paesaggio, tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e che risulta pertanto necessario approfondire tali tematiche in sede di valutazione di impatto ambientale e altresì valutare alternative localizzative;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Consorzio di bonifica pianura friulana, al Servizio energia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un impianto fotovoltaico «Contessa» e opere connesse di potenza 27.16 MWp da realizzarsi in Comune di Pavia di Udine - presentato dalla Società EG Equinozio S.r.l. - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006.

Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Pavia di Udine, al Consorzio di bonifica pianura friulana, al Servizio energia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 8 ottobre 2021

PENGUE

21_42_1_DDS_VAL AMB_5063_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 8 ottobre 2021, n. 5063

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un progetto fotovoltaico «Trivignano» di potenza 17.95 MWp con sistema di accumulo da 1.57 MWp" da realizzarsi in Comune di Trivignano Udinese (UD). (SCR/1830). Proponente: Società EG Nuova Vita Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la domanda pervenuta in data 01 luglio 2021 presentata dalla Società EG Nuova Vita S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTO l'art. 7 del D.L. 23 giugno 2021, n. 9 2 ai sensi del quale "l'articolo 31, comma 6, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che trasferisce alla competenza statale i progetti relativi agli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, di cui all'Allegato II alla Parte seconda, paragrafo 2), ultimo punto, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si applica alle istanze presentate a partire dal 31 luglio 2021";
DATO ATTO che l'istanza è stata presentata in vigenza del regime transitorio previsto dall'art. 7 del D.L. 23 giugno 2021, n. 92 e che il progetto in esame è sottoposto a successiva autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
VISTA la nota prot. SVA/37702/SCR/1830 dd. 07.07.2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Trivignano Udinese, al Consorzio di bonifica pianura friulana, al Servizio energia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG;
PRESO ATTO che con nota prot. 48639/P del 07.09.2021 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente, che risultano pervenute in data 24.09.2021;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota prot. n. 39980/A d.d 20.07.2021, parere da parte del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica;
- con nota prot. n. 43128/A d.d 05.08.2021, parere da parte di A.R.P.A. F.V.G.;
- con nota prot. n. 45523/A d.d 20.08.2021, parere da parte del Comune di Trivignano Udinese;
- con nota prot. n. 50682/A d.d 17.09.2021, parere da parte del Servizio caccia e risorse ittiche;
- con nota prot. n. 51135/A d.d 21.09.2021, parere da parte del Servizio fitosanitario e chimico ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA del F.V.G.;
- con nota prot. n. 54266/A d.d 06.10.2021, osservazioni da parte del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 06 ottobre 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/74/2021 del 06 ottobre 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione VIA, premessa l'importanza degli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, preso atto degli elaborati progettuali e delle dichiarazioni del proponente in merito alle modalità di realizzazione, esercizio e dismissione delle opere in progetto e considerati i pareri espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, ha formulato le seguenti considerazioni in relazione:
a. all'impatto nelle fasi di cantiere.
Il progetto prevede la messa in opera di soluzioni mitigative degli impatti dovuti alle attività cantieristiche, ma non è presente una valutazione adeguata dell'impatto dovuto dalla realizzazione del cavidotto interrato di consegna, che si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 8.4 chilometri e attraversa

le frazioni di Clauiano, Merlana e Persereano. Il proponente ha illustrato che in fase di progettazione sono stati analizzati più percorsi alternativi, ma non sembra che siano state proposte soluzioni per evitare l'attraversamento dei centri urbani. Si segnala che, come indicato anche dal Comune di Trivignano Udinese, in particolare il borgo Clauiano è stato oggetto di interventi di valorizzazione che hanno portato all'inserimento dello stesso all'interno dell'elenco de "I borghi più belli d'Italia" e che lo stesso presenta svariati immobili di interesse storico artistico architettonico di cui alla parte seconda del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per cui l'attraversamento con l'elettrodotto potrebbe arrecare un impatto al sito;
b. impatto sul suolo.
Il progetto in esame si inserisce all'interno dell'area dell'alta pianura friulana, che rappresenta l'area maggiormente interessata dai progetti di sviluppo di nuovi impianti fotovoltaici. Nel dettaglio, il progetto in esame occupa il 2.0 % della S.A.U. del territorio del Comune di Trivignano Udinese. Vi è da evidenziare, come anche richiamato dall'E.R.S.A. del F.V.G., che i suoli dell'alta pianura friulana a sud di Udine rappresentano i suoli a migliore vocazione agricola della regione, per cui l'inserimento del progetto deve essere accompagnato da una specifica valutazione in relazione alla riduzione della S.A.U. nel contesto territoriale, ricordando che uno spostamento delle coltivazioni in suoli meno idonei produrrebbe un impatto negativo maggiore in riferimento al consumo di acqua e all'uso di fertilizzanti e altre risorse;
c. impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sugli habitat.
Il progetto non ritiene significativi gli impatti sulla componente vegetazionale e faunistica, stante le caratteristiche dell'agroecosistema tendente alla monocoltura intensiva. Se si condivide come l'inserimento delle siepi perimetrali e del prato polifita favorisca la produzione di esternalità positive in termini di biodiversità delle specie e delle comunità vegetali, la presenza della recinzione su una superficie molto estesa, come indicato anche dal Servizio caccia e risorse ittiche, potrebbe impattare in maniera significativa le popolazioni della macrofauna, che vedrebbero ridotto il proprio spazio vitale per le attività trofiche e di rifugio. Inoltre, l'impianto potrebbe aumentare la frammentazione di habitat già fortemente frammentati, causando fenomeni di isolamento per alcune specie;
b. impatto sul paesaggio.
Il progetto in esame si inserisce in un ambito di paesaggio caratterizzato da dinamiche di trasformazione che tendono a snaturare gli elementi costitutivi e le morfologie dello stesso, in particolare, come indicato dal P.P.R., in relazione ai fenomeni di polarizzazione di attività artigianali-industriali e di progressiva realizzazioni di impianti energetici con alto impatto paesaggistico. Nella scheda d'ambito di paesaggio per l'alta pianura friulana del P.P.R. (area in cui si insedia il progetto in esame), è infatti indicato come:
i. (punto 1.2.1) tra le vulnerabilità ambientali dell'ambito vi è la "presenza di vasti insediativi urbani ed extraurbani che determinano una frammentazione del territorio";
ii. (punto 1.4.1) nelle "aree a vocazione agricola [caratterizzanti quest'ambito] il consumo di suolo ha giocato un ruolo importante nel ridurre le superfici a disposizione del settore primario";
iii. (punto 1.4.2) "la campagna tra Palmanova e Trivignano Udinese [è] strutturalmente connotata dalla netta separazione tra spazi urbani e agricoli; è inoltre caratterizzata da modalità di avvicendamento colturale che vedono associati prato, siepi, filari di gelsi e qualche boschetto residuo di robinia, a configurare un paesaggio dal disegno regolare e vario";
iv. (punto 2.2) le dinamiche di trasformazione del paesaggio sono, tre le altre, la "tendenza alla localizzazione polarizzata di attività artigianali, produttive, commerciali e logistiche " e la "progressiva costruzione di impianti energetici o di integrazione delle principali reti tecnologiche esistenti, [con] tendenza alla bassa qualità percettiva e intrusione visiva dovuta alla presenza, costruzione, ampliamento di reti tecnologiche energetiche […] e campi fotovoltaici (es. Trivignano Udinese, Manzano, Pavia di Udine) […] dall'alto impatto paesaggistico".
In riferimento al progetto in esame, lo stesso si inserisce all'interno di un'area geografica caratterizzata dalla presenza di numerosi borghi inseriti in un contesto di paesaggio agricolo intensivo, con la presenza diffusa di beni culturali. In particolare, il borgo di Clauiano, distante meno di 600 metri dall'area interessata dal progetto, è inserito all'interno dell'elenco de "I borghi più belli d'Italia" e presenta svariati immobili di interesse storico artistico architettonico di cui alla parte seconda del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. A una distanza inferiore ai 150 metri dall'area interessata dal progetto è presente, inoltre, la chiesa di San Marco Evangelista, bene immobile di valore culturale di cui al suddetto decreto e testimonianza dell'età medioevale (risalente al XIV secolo d.C.).
Tra l'abitato di Clauiano e l'area di progetto è inoltre presente la roggia Milleacque, tutelata ex art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Premesso quanto sopra, in riferimento al tema del paesaggio e dei beni culturali, considerato l'approccio cautelare alla tutela dei beni paesaggistico-culturali che permea il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, si ritiene che l'inserimento dell'impianto debba favorire una maggior partecipazione del pubblico e degli Enti interessati attraverso una procedura di valutazione dell'impatto ambientale
RILEVATO che la Commissione VIA ha ritenuto che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla L.R. 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 per i seguenti

motivi:
1. la documentazione complessiva relativa agli impatti in fase di cantiere non permette una loro compiuta valutazione, in quanto:
a.non viene fornita una adeguata valutazione degli impatti relativamente alla realizzazione del cavidotto di consegna, che si sviluppa su un tracciato totale di circa 8.4 chilometri, attraversa le frazioni di Clauiano, Merlana e Persereano;
b.non sembra siano state proposte soluzione per evitare l'attraversamento dei centri urbani. Si segnala che, come indicato anche dal Comune di Trivignano Udinese, in particolare il borgo Clauiano è stato oggetto di interventi di valorizzazione che hanno portato all'inserimento dello stesso all'interno dell'elenco de "I borghi più belli d'Italia. " e che lo stesso presenta svariati immobili di interesse storico artistico architettonico di cui alla parte seconda del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per cui l'attraversamento con l'elettrodotto potrebbe arrecare un impatto al sito;
2. la documentazione complessiva relativa agli impatti sul suolo non permette una loro compiuta valutazione, in quanto non risulta adeguatamente valutata la sottrazione di terreno agricolo di elevato valore secondo la classificazione della carta dell'uso dei terreni e non si rinvengono informazioni in merito alla necessità di reperire altre zone per sopperire alla riduzione di produzione agricola delle aree interessate dall'impianto;
3. la documentazione complessiva relativa agli impatti sulla vegetazione, sulla fauna e sugli habitat non permette una loro compiuta valutazione, in quanto non risulta adeguatamente valutato l'impatto che la realizzazione dell'opera può avere sulle popolazioni della macrofauna, che vedrebbero ridotto il proprio spazio vitale per le attività trofiche e di rifugio e l'aumento della frammentazione di habitat già fortemente frammentati, che potrebbero portare a fenomeni di isolamento per alcune specie;
4. la documentazione complessiva relativa agli impatti sul paesaggio non permette una loro compiuta valutazione in quanto non viene analizzata la modifica della percezione visiva delle aree a seguito della modifica del paesaggio derivante dalla realizzazione delle siepi perimetrali e non viene considerato l'impatto delle strutture nel periodo iniziale prima che la siepe raggiunga le altezze necessarie al mascheramento delle strutture stesse;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che:
- visti i pareri pervenuti;
- considerate le carenze documentali non colmate dalle integrazioni depositate dal proponente;
- considerate inoltre le problematiche evidenziate in particolare in relazione al consistente consumo di terreno agricolo e in relazione ai potenziali impatti determinati sul paesaggio;

il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla L.R. 43/1990 e D.Lgs. 152/2006, in quanto la verifica attivata, allo scopo di valutare gli impatti, rileva che il progetto può generare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali suolo, territorio e paesaggio, tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e che risulta pertanto necessario approfondire tali tematiche in sede di valutazione di impatto ambientale e altresì valutare alternative localizzative;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Consorzio di bonifica pianura friulana, al Servizio energia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un progetto fotovoltaico «Trivignano» di potenza 17.95 MWp con sistema di accumulo da 1.57 MWp" da realizzarsi in Comune di Trivignano Udinese - presentato dalla Società EG Nuova Vita S.r.l.- è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006;

Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Trivignano Udinese, al Consorzio di bonifica pianura friulana, al Servizio energia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 8 ottobre 2021

PENGUE

21_42_1_DDS_VAL AMB_5085_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 11 ottobre 2021, n. 5085

Interventi urgenti di Protezione civile (Ordinanza n. 558/2018). Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto riguardante l'intervento di regimazione idraulica e difesa spondale nei pressi del centro abitato (3° lotto) D21-PCR-1980 in Comune di Forni Avoltri (UD). (SCR/1874). Proponente: Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);

VISTA l'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 558 dd. 15 novembre 2018 (Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018), come modificata dall'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 696 dd. 18 agosto 2020 ai sensi della quale è vi è la" necessità di attuare tempestivamente interventi urgenti per prevenire situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, per la salute pubblica, per la difesa fitosanitaria da infestazioni parassitarie nonché dal pericolo incombente di deterioramento, compromissione del suolo e del sottosuolo o alterazione dell'equilibrio dell'ecosistema, della biodiversità della flora e della fauna con conseguente perdita irreversibile dell'ambiente naturale" ed inoltre tale "situazione emergenziale in atto... non consente l'espletamento di procedure ordinarie bensì richiede l'utilizzo di poteri straordinari in deroga alla vigente normativa";

VISTO in particolare l'art. 14, comma 4, della citata ordinanza, ai sensi del quale le procedure di valutazione ambientale "devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di 30 giorni dall'attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, non inferiore a sette giorni e di 15 giorni per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutele ai sensi del d.lgs. 42/2004";

VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2019 dd 27 maggio 2019 (Attuazione dei Piani degli investimenti approvati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018, al DPCM 27 febbraio 2019 e al DPCM 4 aprile 2019: previsione di deroga alle disposizioni di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017 in vista della completa attuazione degli interventi secondo l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;

VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 (Attuazione degli interventi con le modalità dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile del 15 novembre 2019, n. 558: deroga alle disposizioni di cui all'articolo 38 della L.R. 42/2017. Aggiornamento del Decreto n. 7 di data 27 maggio 2019);

VISTO all'articolo 38 della L.R. 42/2017 ai sensi del quale l'Ente Tutela Patrimonio ittico(ETPI), ha competenza sui seguenti progetti:

"1. I progetti degli interventi che interessano, anche parzialmente, l'alveo di un corso o di uno specchio d'acqua prevedono adeguati accorgimenti per la salvaguardia della fauna ittica e degli ambienti acquatici, anche finalizzati a mantenere la continuità idrologica e biologica.

2. Al fine di accertare l'adozione di adeguati accorgimenti, l'ETPI esprime parere nei procedimenti di competenza della Regione per il rilascio di atti e provvedimenti, comunque denominati, relativi a interventi di cui al comma 1, con particolare riguardo a:

a) procedure di verifica ai sensi dell'articolo 9 bis della legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);

b) valutazione d'impatto ambientale;

c) concessioni di derivazione d'acqua;

d) (ABROGATA)"

PRESO ATTO che, con il citato decreto del Commissario delegato, DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 è stato statuito che:

"1. in deroga alla previsione del comma 2 dell'articolo 38 della L.R. 42/2017, il rilascio di atti e provvedi-

menti, comunque denominati, relativi a interventi di cui al comma 1 del medesimo articolo, si considerano validamente resi anche in assenza del preventivo parere dell'Ente Tutela Patrimonio ittico;
2. l'Ente Tutela Patrimonio ittico, nel rispetto dei tempi stabiliti con l'Ordinanza n. 558/2018 potrà esprimere il proprio parere riguardo l'adeguatezza degli accorgimenti progettuali proposti per la salvaguardia del patrimonio ittico, anche finalizzati a mantenere la continuità idrologica e biologica, in sede di Conferenza di Servizi";
VISTA l'istanza pervenuta in data 23 settembre 2021 presentata dalla Protezione Civile del Friuli Venezia per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
PRESO ATTO che il presente intervento rientra tra gli interventi di cui alla precitata Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
PRESO ALTRESÌ ATTO che secondo la citata O.C.D.P.C. gli interventi rientranti nel suo ambito di applicazione e individuati negli specifici piani di interventi predisposti dai competenti organi regionali, rispondono all'esigenza di salvaguardare con urgenza la pubblica incolumità a seguito degli eventi calamitosi verificatisi da ottobre 2018;
VISTA la nota prot. SVA/52008/SCR/1874 dd. 24/09/21, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Forni Avoltri, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che non sono pervenute osservazioni relative al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 04 ottobre 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/83/2021 del 06 ottobre 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, in relazione all'entità dell'intervento, alle modalità realizzative, al contesto territoriale interessato e agli effetti positivi in termini di riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico esistenti e di miglioramento delle condizioni sicurezza essendo il progetto individuato nell'ambito dell'OCDPC n. 558/2018;
PRECISATO che nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale inerenti gli interventi di cui alla precitata ordinanza 558 che interessano, anche parzialmente, l'alveo di un corso o di uno specchio d'acqua, viene fatta una valutazione di carattere generale degli impatti sulla fauna ittica e sull'ecosistema acquatico. Ciò in ragione alla assenza, nell'ambito del procedimento di screening di VIA o di VIA, del parere dell'ETPI di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017, come disposto dai decreti DCR/7/CD11/2019 dd 27/05/2019 e DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 sopraccitati;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'intervento di regimazione idraulica e difesa spondale nei pressi del centro abitato (3° lotto) D21-PCR-1980 in Comune di Forni Avoltri - presentato dalla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

La Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Forni Avoltri, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 11 ottobre 2021

PENGUE

21_42_1_DDS_VAL AMB_5088_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 11 ottobre 2021, n. 5088

Interventi urgenti di Protezione civile (Ordinanza n. 558/2018). Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto riguardante la regimentazione idraulica del corso d'acqua fiume Natisone con realizzazione di opere di difesa spondale per ridurre il rischio di esondazioni. Codice intervento: D21-pulfe-0929 - CUP J45H21000210001, da realizzarsi in Comune di Pulfero (UD) - (SCR/1875) - Proponente: Comune di Pulfero.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);

VISTA l'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 558 dd. 15 novembre 2018 (Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018), come modificata dall'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 696 dd. 18 agosto 2020 ai sensi della quale è vi è la" necessità di attuare tempestivamente interventi urgenti per prevenire situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, per la salute pubblica, per la difesa fitosanitaria da infestazioni parassitarie nonché dal pericolo incombente di deterioramento, compromissione del suolo e del sottosuolo o alterazione dell'equilibrio dell'ecosistema, della biodiversità della flora e della fauna con conseguente perdita irreversibile dell'ambiente naturale" ed inoltre tale "situazione emergenziale in atto… non consente l'espletamento di procedure ordinarie bensì richiede l'utilizzo di poteri straordinari in deroga alla vigente normativa"

VISTO in particolare l'art. 14, comma 4, della citata ordinanza, ai sensi del quale le procedure di valutazione ambientale "devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di 30 giorni dall'attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, non inferiore a sette giorni e di 15 giorni per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutele ai sensi del d.lgs. 42/2004";

VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2019 dd 27 maggio 2019 (Attuazione dei Piani degli investimenti approvati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018, al DPCM 27 febbraio 2019 e al DPCM 4 aprile 2019: previsione di deroga alle disposizioni di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017 in vista della completa attuazione degli interventi secondo l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;

VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 (Attuazione degli interventi con le modalità dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile del 15 novembre 2019, n. 558: deroga alle disposizioni di cui all'articolo 38 della L.R. 42/2017. Aggiornamento del Decreto n. 7 di data 27 maggio 2019);

VISTO all'articolo 38 della L.R. 42/2017 ai sensi del quale l'Ente Tutela Patrimonio ittico(ETPI), ha competenza sui seguenti progetti:

"1. I progetti degli interventi che interessano, anche parzialmente, l'alveo di un corso o di uno specchio d'acqua prevedono adeguati accorgimenti per la salvaguardia della fauna ittica e degli ambienti acquatici, anche finalizzati a mantenere la continuità idrologica e biologica.

2. Al fine di accertare l'adozione di adeguati accorgimenti, l'ETPI esprime parere nei procedimenti di competenza della Regione per il rilascio di atti e provvedimenti, comunque denominati, relativi a interventi di cui al comma 1, con particolare riguardo a:

a) procedure di verifica ai sensi dell'articolo 9 bis della legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);

b) valutazione d'impatto ambientale;

c) concessioni di derivazione d'acqua;

d) (ABROGATA)"

PRESO ATTO che, con il citato decreto del Commissario delegato, DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 è stato statuito che:
"1. in deroga alla previsione del comma 2 dell'articolo 38 della L.R. 42/2017, il rilascio di atti e provvedimenti, comunque denominati, relativi a interventi di cui al comma 1 del medesimo articolo, si considerano validamente resi anche in assenza del preventivo parere dell'Ente Tutela Patrimonio ittico;
2. l'Ente Tutela Patrimonio ittico, nel rispetto dei tempi stabiliti con l'Ordinanza n. 558/2018 potrà esprimere il proprio parere riguardo l'adeguatezza degli accorgimenti progettuali proposti per la salvaguardia del patrimonio ittico, anche finalizzati a mantenere la continuità idrologica e biologica, in sede di Conferenza di Servizi";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1361 dd. 3 settembre 2021 con la quale sono state approvate le linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali e per la verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 d.lgs 152/2006;
VISTO l'articolo 4, comma 1, della citata ordinanza il quale prevede che per la realizzazione delle attività previste nell'ordinanza stessa i Commissari delegati e gli eventuali soggetti attuatori individuati possono provvedere, sulla base di apposita motivazione, in deroga a varie disposizioni normative disposizioni normative tra cui anche agli articoli 28 e 29 del d.lgs 152/2006;
VISTA l'istanza pervenuta in data 28 settembre 2021 presentata da Comune di Pulfero per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
PRESO ATTO che il presente intervento rientra tra gli interventi di cui alla precitata Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
PRESO ALTRESÌ ATTO che secondo la citata O.C.D.P.C. gli interventi rientranti nel suo ambito di applicazione e individuati negli specifici piani di interventi predisposti dai competenti organi regionali, rispondono all'esigenza di salvaguardare con urgenza la pubblica incolumità a seguito degli eventi calamitosi verificatisi da ottobre 2018;
VISTA la nota prot. SVA/53020/SCR/1875 dd. 29.09.2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, a R.U.P. dott. ing. Francesco De Cillia, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio gestione risorse idriche e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che con nota prot. n. 53378/A del 01 ottobre 2021, è pervenuto il parere da parte del Servizio biodiversità;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 05 ottobre 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/84/2021 del 06 ottobre 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, in relazione alle seguenti considerazioni relative all'impatto sugli habitat ripariali:
- come segnalato anche dal Servizio biodiversità, gli ecosistemi ripariali esercitano un insieme di rilevanti funzioni sugli ecosistemi fluviali e acquatici, per cui le operazioni di manutenzione e gestione della vegetazione spondale deve garantire il rispetto e il mantenimento di questa funzionalità. Si ritiene quindi che l'intervento di rimozione della vegetazione spondale in prossimità della frazione di Stupizza, anche considerando la sua posizione all'interno dell'area della rete Natura 2000 Z.S.C. IT3320018 "forra del Pradolino e monte Mia", deve essere limitato al solo taglio della vegetazione cresciuta sulla sommità arginale al fine di permettere la fruizione dello stesso a piedi;

PRECISATO che nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale inerenti gli interventi di cui alla precitata ordinanza 558 che interessano, anche parzialmente, l'alveo di un corso o di uno specchio d'acqua, viene fatta una valutazione di carattere generale degli impatti sulla fauna ittica e sull'ecosistema acquatico. Ciò in ragione alla assenza, nell'ambito del procedimento di screening di VIA o di VIA, del parere dell'ETPI di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017, come disposto dai decreti DCR/7/CD11/2019 dd 27/05/2019 e DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 sopraccitati;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per

l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche a R.U.P. dott. ing. Francesco De Cillia, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio gestione risorse idriche e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la regimentazione idraulica del corso d'acqua fiume Natisone con realizzazione di opere di difesa spondale per ridurre il rischio di esondazioni. Codice intervento: D21-pulfe-0929 - C.U.P. J45H21000210001, da realizzarsi in Comune di Pulfero - presentato dal Comune di Pulfero - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Numero condizione ambientale	1
Fase	ANTE OPERAM - fase di autorizzazione
Oggetto della condizione ambientale	Il progetto sottoposto alle successive fasi di autorizzazione dovrà prevedere che l'intervento di rimozione della vegetazione spondale in prossimità della frazione di Stupizza deve essere limitato al solo taglio della vegetazione cresciuta sulla sommità arginale al fine di permettere la fruizione dello stesso a piedi.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	Ispettorato forestale e stazione forestale competenti per territorio

Il Comune di Pulfero dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.

Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, a R.U.P. dott. ing. Francesco De Cillia, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio gestione risorse idriche e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lett. a) del RD 1775/33 entro 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla sua notifica.

Trieste, 11 ottobre 2021

PENGUE

21_42_1_DDS_VAL AMB_5089_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 11 ottobre 2021, n. 5089

Interventi urgenti di Protezione civile (Ordinanza n. 558/2018). Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto riguardante un intervento urgente di Protezione civile per la messa in sicurezza del fiume Tagliamento da località Davost laghetti fino alla confluenza col torrente Dria in destra idrografica per la mitigazione del rischio idrogeologico - D21-pcr- 0444, in Comune di Forni di Sopra - (SCR/1873). Proponente: Protezione civile della Regione FVG.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA l'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 558 dd. 15 novembre 2018 (Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018), come modificata dall'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 696 dd. 18 agosto 2020 ai sensi della quale è vi è la" necessità di attuare tempestivamente interventi urgenti per prevenire situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, per la salute pubblica, per la difesa fitosanitaria da infestazioni parassitarie nonché dal pericolo incombente di deterioramento, compromissione del suolo e del sottosuolo o alterazione dell'equilibrio dell'ecosistema, della biodiversità della flora e della fauna con conseguente perdita irreversibile dell'ambiente naturale" ed inoltre tale "situazione emergenziale in atto… non consente l'espletamento di procedure ordinarie bensì richiede l'utilizzo di poteri straordinari in deroga alla vigente normativa"
VISTO in particolare l'art. 14, comma 4, della citata ordinanza, ai sensi del quale le procedure di valutazione ambientale "devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di 30 giorni dall'attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, non inferiore a sette giorni e di 15 giorni per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutele ai sensi del d.lgs. 42/2004";
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2019 dd 27 maggio 2019 (Attuazione dei Piani degli investimenti approvati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018, al DPCM 27 febbraio 2019 e al DPCM 4 aprile 2019: previsione di deroga alle disposizioni di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017 in vista della completa attuazione degli interventi secondo l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 (Attuazione degli interventi con le modalità dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile del 15 novembre 2019, n. 558: deroga alle disposizioni di cui all'articolo 38 della L.R. 42/2017. Aggiornamento del Decreto n. 7 di data 27 maggio 2019);
VISTO all'articolo 38 della L.R. 42/2017 ai sensi del quale l'Ente Tutela Patrimonio ittico(ETPI), ha competenza sui seguenti progetti:
"1. I progetti degli interventi che interessano, anche parzialmente, l'alveo di un corso o di uno specchio d'acqua prevedono adeguati accorgimenti per la salvaguardia della fauna ittica e degli ambienti acquatici, anche finalizzati a mantenere la continuità idrologica e biologica.
2. Al fine di accertare l'adozione di adeguati accorgimenti, l'ETPI esprime parere nei procedimenti di competenza della Regione per il rilascio di atti e provvedimenti, comunque denominati, relativi a interventi di cui al comma 1, con particolare riguardo a:
a) procedure di verifica ai sensi dell'articolo 9 bis della legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
b) valutazione d'impatto ambientale;
c) concessioni di derivazione d'acqua;
d) (ABROGATA)";
PRESO ATTO che, con il citato decreto del Commissario delegato, DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 è stato statuito che:
"1. in deroga alla previsione del comma 2 dell'articolo 38 della L.R. 42/2017, il rilascio di atti e provvedimenti, comunque denominati, relativi a interventi di cui al comma 1 del medesimo articolo, si considerano validamente resi anche in assenza del preventivo parere dell'Ente Tutela Patrimonio ittico;
2. l'Ente Tutela Patrimonio ittico, nel rispetto dei tempi stabiliti con l'Ordinanza n. 558/2018 potrà esprimere il proprio parere riguardo l'adeguatezza degli accorgimenti progettuali proposti per la salvaguardia del patrimonio ittico, anche finalizzati a mantenere la continuità idrologica e biologica, in sede di Conferenza di Servizi";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1361 dd. 3 settembre 2021 con la quale sono state approvate le linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali e per la verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 d.lgs 152/2006;
VISTO l'articolo 4, comma 1, della citata ordinanza il quale prevede che per la realizzazione delle attività previste nell'ordinanza stessa i Commissari delegati e gli eventuali soggetti attuatori individuati possono provvedere, sulla base di apposita motivazione, in deroga a varie disposizioni normative disposizioni

normative tra cui anche agli articoli 28 e 29 del d.lgs 152/2006;
VISTA l'istanza pervenuta in data 17 settembre 2021 presentata dalla Protezione civile della Regione fvg per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
PRESO ATTO che il presente intervento rientra tra gli interventi di cui alla precitata Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
PRESO ALTRESÌ ATTO che secondo la citata O.C.D.P.C. gli interventi rientranti nel suo ambito di applicazione e individuati negli specifici piani di interventi predisposti dai competenti organi regionali, rispondono all'esigenza di salvaguardare con urgenza la pubblica incolumità a seguito degli eventi calamitosi verificatisi da ottobre 2018;
VISTA la nota prot. SVA/51065/SCR/1873 dd. 20 settembre 2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, Comune di Forni di Sopra, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che nota prot. n. 68868 del 29 settembre 2021 risulta pervenuto il parere da parte del Servizio biodiversità, in cui si valuta non necessaria l'attivazione della procedura di verifica di significatività dell'incidenza di cui alla DGR n. 1323-2014 in quanto i lavori previsti sono esterni al sito Natura 2000 ZPS e ZSC Dolomiti Friulane privo di connessione ecologica con il corso d'acqua;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 27 settembre 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/82/2021 del 06 ottobre 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, in relazione all'analisi e alla valutazione dei seguenti impatti ambientali:
- impatti positivi

Gli interventi in progetto fanno riferimento alla ordinanza della protezione civile numero 558 del 15 novembre 2018, risultando pertanto funzionali a porre rimedio, con urgenza, a situazioni di criticità idraulica e dissesto idrogeologico.
Un intervento con tali finalità determina, in generale, impatti positivi in fase post realizzativa in termini di "Riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico esistenti" e "Miglioramento delle condizioni sicurezza delle popolazioni coinvolte" nei confronti delle componenti salute e benessere, suolo, sottosuolo assetto idrogeomorfologico.
Nel caso specifico, sulla base degli elementi forniti all'interno della documentazione inviata:
- evidenziata da parte del proponente la opportunità dell'intervento ai fini della tutela della pubblica incolumità (presenza di alcuni stavoli adibiti ad abitazione in sponda destra del tagliamento, attualmente inaccessibili e direttamente interessati dai fenomeni di piena, presenza di strutture per la fruibilità turistica ed escursionistica della zona attualmente in situazioni precarie);
- tenuto conto che il competente Servizio difesa del suolo, interpellato formalmente in fase di avvio del procedimento di screening di VIA, non ha fatto pervenire alcuna osservazione critica alla realizzazione dell'intervento così come prospettato né considerazioni di alcun tipo sui possibili effetti di cumulo dei vari interventi previsti a monte e valle della tratta di intervento, correlati principalmente alla realizzazione di ampi tratti di difesa spondale;

gli impatti positivi sopra richiamati, possono ritenersi potenzialmente significativi e di rilievo nella formulazione del giudizio conclusivo di compatibilità ambientale dell'opera.
- Impatti negativi

Gli impatti negativi di cantiere sulle componenti acque superficiali, aria, acqua sotterranee, suolo, sottosuolo, assetto idrogeomorfologico (limitatamente a "Inquinamento di suoli da parte di depositi di rifiuti e sversamenti accidentali da mezzi in opera"), rumore, assetto territoriale, possono valutarsi ragionevolmente sostenibili se opportunamente mitigati tramite l'adozione di adeguate misure di contenimento.
L'intervento (difesa spondale e realizzazione pista forestale) comporta la riduzione di superficie vegetata (fasce riparie) Viene esclusa la presenza di specie di interesse comunitario. Nello S.P.A. è stato esaminato l'impatto per gli aspetti qualitativi, con alcune considerazioni per gli aspetti quantitativi.
Per quanto attiene alla componente ecosistema acquatico e fauna, l'intervento si inserisce in un contesto con aspetti peculiari di rilievo (come correttamente evidenziato nella relazione biologica.
Viene fornito un elenco dei principali impatti ambientali legati alla fase di cantiere e di esercizio che una difesa spondale può generare a carico dell'ecosistema acquatico. Per la fase di esercizio: Banalizzazione habitat; Mancanza di fasce riparie; Eliminazione di substrato mobile; Variazione parametri fisico-chimici;

Alterazione IFF. Si tratta di tipologie di impatto che possono potenzialmente incidere in termini anche rilevanti nel peggioramento dello stato ecosistemico di un corso d'acqua, per i quali sono state effettuate all'interno dello S.P.A. e delle relazioni allegate valutazioni di tipo quali/quantitativo, sottolineando anche i possibili effetti di cumulo con ulteriori interventi previsti lunga la medesima tratta di intervento. La tipologia di habitat dominante lunga la tratta di intervento è il riffle con scarsa presenza di barre laterali e pozze. L'intervento in progetto - anche per gli effetti di cumulo con gli ulteriori interventi previsi lungo il medesimo corso d'acqua - si ritiene possa potenzialmente determinare un decadimento dellla funzionalità fluviale del corso d'acqua andando ad incidere su componenti fondamentali dell'ecosistema acquatico, quali le fasce perifluviali (in fase di esercizio) e la componente idrica (specie in fase di cantiere) concordando a riguardo con quanto dallo stesso proponente evidenziato all'interno dello studio preliminare ambientale. Gli impatti negativi in termini di "Alterazioni nel livello e/o nella qualita' della biodiversita' esistente e conseguenti perdite di funzionalità ecosistemica complessiva" potrebbero risultare anche sostanziali. Assoluto rilievo assume pertanto il previsto intervento di riqualificazione fluviale - a compensazione degli impatti negativi sopra richiamati - che, in sintesi, prevede l'inserimento in alveo attivo di massi di grandi dimensioni che favoriscano la formazione di zone step and pool, utili a diversificare gli habitat acquatici idonei alla vita della comunità ittica. L'attività di monitoraggio prevista potrà fornire utili riscontri alla bontà delle azioni previste per evitare il decadimento delle condizioni di funzionalità dell'ecosistema acquatico.
Ugualmente importanti risultano le misure di mitigazione proposte all'interno dello studio preliminare ambientale.
Si concorda con il proponente nel ritenere sostenibile l'impatto negativo sulla componente paesaggio: "Intrusione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano esteticopercettivo". Va inoltre segnalato che il servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, coinvolto in fase di avvio del procedimento di screening di VIA, non ha fatto pervenire alcuna osservazione negativa in relazione al progetto in argomento;
In definitiva emerge dall'analisi istruttoria: 1) una possibile adeguata compensazione, ad opera dell'intervento di riqualificazione fluviale proposto all'interno dello SPA, degli effetti negativi potenzialmente non irrilevanti delle difese di sponda previste in progetto, a carico della componente ecosistema e fauna acquatica, 2) una generale sostenibilità degli impatti di cantiere sulle varie componenti ambientali interessate, se opportunamente mitigati tramite l'adozione delle misure di contenimento suggerite all'interno dello S.P.A, 3) la presenza di impatti positivi potenzialmente significativi sulle componenti "salute e benessere", e "suolo, sottosuolo assetto idrogeomorfologico";
PRECISATO che nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale inerenti gli interventi di cui alla precitata ordinanza 558 che interessano, anche parzialmente, l'alveo di un corso o di uno specchio d'acqua, viene fatta una valutazione di carattere generale degli impatti sulla fauna ittica e sull'ecosistema acquatico. Ciò in ragione alla assenza, nell'ambito del procedimento di screening di VIA o di VIA, del parere dell'ETPI di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017, come disposto dai decreti DCR/7/CD11/2019 dd 27/05/2019 e DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 sopraccitati;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza del Fiume Tagliamento da Località Davost laghetti fino alla confluenza col Torrente Dria in destra idrografica per la mitigazione del rischio idrogeologico - D21-pcr- 0444, in Comune di Forni

di Sopra - presentato dalla Protezione civile della Regione fvg - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, vengono previste le condizioni ambientali di seguito riportate:

Numero condizione ambientale	1
Macrofase/fase	Ante operam - prima della realizzazione
Oggetto della condizione ambientale	In fase realizzativa e post operam andrà garantito il rispetto puntuale dei vari accorgimenti tecnici e gestionali evidenziati da pagina 32 a pagina 35 dello S.P.A. Un tanto, unitamente alle eventuali ulteriori soluzioni gestionali e tecniche di mitigazione degli impatti, individuate o prescritte in sede autorizzativa, andrà recepito e dettagliato, nelle modalità di esecuzione, in apposito documento da integrare alla documentazione progettuale complessiva dell'intervento.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio V.A.
Soggetti coinvolti	Servizio difesa del suolo

Numero condizione ambientale	2
Macrofase/fase	Ante operam - prima della realizzazione
Oggetto della condizione ambientale	Andranno messi in atto gli interventi di "riqualificazione fluviale" e il "piano per la verifica dell'efficacia delle opere di compensazione ambientale e mitigazione" suggeriti e descritti sommariamente a pagina 36 e seguenti dello studio preliminare ambientale. Tali previsioni progettuali andranno opportunamente dettagliate e definite a livello progettuale, prima della messa in opera del progetto di realizzazione delle difese spondali.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio V.A.
Soggetti coinvolti	Servizio difesa del suolo, ETPI

La Protezione civile della Regione fvg, ai sensi dell'art. 28, comma 3, d.lgs. 152/2006 e del punto 2 dell'allegato 1 alla delibera della giunta regionale 1361/2021, nel rispetto dei termini e delle specifiche modalità di attuazione stabilite dalle condizioni ambientali previste nel presente decreto, dovrà trasmettere al Servizio valutazioni ambientali, in formato elettronico, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle stesse.

La Protezione civile della Regione fvg dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, Comune di Forni di Sopra, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 11 ottobre 2021

PENGUE

21_42_1_DDS_VALOR QUAL PROD_6873_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni 6 ottobre 2021, n. 6873
Integrazione dell'elenco degli "Esperti degustatori" dei vini DOC e DOCG ricadenti sul territorio regionale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo 12 marzo 2019 (Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del finanziamento dell'attività della commissione di degustazione di appello);
RICHIAMATO il decreto n. 1019 del 7 maggio 2012 del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole con cui sono stati istituiti l'elenco dei "tecnici degustatori" e l'elenco degli " esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, da ultimo integrato con decreto del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni n. 664 del 29 gennaio 2020;
VISTA la domanda del 5 ottobre 2021, prot. n. 70143, con cui la Sig. ra Cicigoi Maria, C.F. CCGMRA59P64Z103K, ha richiesto l'iscrizione nell'elenco degli "Esperti degustatori" dei vini DOC ricadenti sul territorio della regione;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dalla Sig. ra Cicigoi Maria in ordine al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e la documentazione allegata relativamente all'esperienza professionale di degustatore già maturata per i vini DOC e DOCG della Regione;
RITENUTO, pertanto, di disporre le necessarie integrazioni all'elenco degli "esperti degustatori" per i vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, istituito con decreto n. 1019 del 7 maggio 2012, e successive integrazioni;
RICHIAMATA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
PRESO ATTO dell'avvenuto assolvimento da parte del richiedente dell'obbligo di pagamento dell'imposta di bollo di cui al codice identificativo n. 01201181987652 del 4 ottore 2021;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 574 del 15 marzo 2018, di istituzione del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni, e n. 1199 del 30 luglio 2020, che ha disposto il rinnovo in capo al dirigente arch. Andrea Giorgiutti dell'incarico di Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni, a decorrere dal 2 agosto 2020 e fino al 1 agosto 2023;

DECRETA

1. L'elenco degli "esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, istituito con decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole n. 1019 del 7 maggio 2012, risulta integrato e aggiornato come riportato all'allegato 1 al presente decreto.
2. Di comunicare il presente decreto alle strutture di controllo per le DOCG e le DOC ricadenti sul territorio della regione.
3. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.

Udine, 6 ottobre 2021

GIORGIUTTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DEGLI ESPERTI DEGUSTATORI VINI DOC E DOCG REGIONE FVG																
N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	DENOMINAZIONI DI ORIGINE														
1	BABBO SERGIO						DOC FRIULI GRAVE									
2	BERTOLAMI MICHELE	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSEC CO		DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA		
3	BOSSI ELIO					DOC CARSO										
4	BRACCO ELISABETTA	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	
5	CANTARUTTI ANTONELLA	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT			DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
6	CUCCARO TITO					DOC CARSO										
7	DE AGUIAR ADA REGINA	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT			DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
8	DERUVO FRANCESCO					DOC CARSO										
9	FRESCO ROBERTO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC LISON - PRAMAGGI ORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
10	MIGLIORE SIMONA	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSEC CO		DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
11	MONTALTO SIMONA	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT			DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA		
12	MOREALE MARTINA	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT			DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
13	PASCOLO ARNO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA		
14	PICCOTTI LORIS	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT			DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA		
15	RIVOLT FABIO					DOC CARSO						DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO			
16	SAVIOLI LILIANA	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
17	SMOTLAK STELIO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSEC CO	DOC LISON - PRAMAGGI ORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
18	VARIOLO SERGIO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
19	VIRGOLINI FABRIZIO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSEC CO	DOC LISON - PRAMAGGI ORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA		

20	PERTOLDI LORENZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
21	MARKOVIC DANIELA	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA				DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO			
22	TARLAO FRANCESCO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI				DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA		
23	MOIMAS LUCIO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
24	RUSSI ROBERTA	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
25	BISCARDI MICHELE	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
26	LODEDO ANTONIO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA		
27	CANZUTTI TIZIANA	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
28	BRIOSI DONATELLA	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA		
29	GASPARET MARIA TERESA	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
30	PRINCIC BERNARDO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA		
31	MELACINI LUIGI	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
32	GOZZI LAURA	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
33	CICIGOI MARIA	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie

21_42_1_DGR_1302_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 agosto 2021, n. 1302

LR 7/2008, art. 10, comma 1. Misure di conservazione del sito natura 2000 It3320006 "Conca di Fusine". Approvazione e modifica dell'allegato alla DGR 726/2013.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, che prevede, ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000 mediante l'individuazione:
- di siti di importanza comunitaria (SIC) che, una volta dotati delle necessarie misure di conservazione o dei piani di gestione sono designati come zone speciali di conservazione (ZSC) con decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare;
- di zone di protezione speciale (ZPS) in cui sono presenti biotopi ed habitat importanti per la vita e la riproduzione delle specie di uccelli selvatici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e, in particolare, gli articoli 4 e 7, che assegnano alle Regioni l'obbligo di adottare adeguate misure di conservazione nonché, ove necessari, appropriati piani di gestione finalizzati alla tutela degli habitat naturali e degli habitat di specie;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2000, n. 435, che ha recepito un primo elenco di SIC e ZPS compresi nel territorio del Friuli Venezia Giulia sulla base delle indicazioni del progetto Bioitaly e le successive seguenti deliberazioni della Giunta regionale con le quali l'elenco dei siti Natura 2000 è stato aggiornato anche a seguito degli adeguamenti richiesti dalla Commissione Europea: DGR 327/2005, DGR 228/2006, DGR 79/2007, DGR 217/2007, DGR 1018/2007, DGR 1151/2011, DGR 34/2012, DGR 1623/2012, DGR 945/2013, DGR 439/2016, DGR 1727/2016, DGR 1728/2016 e DGR 799/2017;

VISTO il Decreto ministeriale del 17 ottobre 2007 n. 184 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Criteri minimi uniformi sul territorio nazionale per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS));

VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)), che introduce la disciplina organica regionale della Rete Natura 2000 e, in particolare:
- l'articolo 6 che dispone che la gestione dei siti Natura 2000 spetta alla Regione;
- l'articolo 9 che individua le misure di salvaguardia generali nei SIC e pSIC, configurate come cedevoli rispetto alla successiva approvazione degli strumenti di gestione di tali siti;
- l'articolo 10 che disciplina, fra l'altro, l'iter approvazione e gli effetti delle misure di conservazione specifiche dei siti Natura 2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 maggio 2011, n. 922 concernente gli "Indirizzi metodologici per la redazione degli strumenti di gestione dei siti Natura 2000 ai sensi dell'articolo 10, comma 12, della legge regionale 7/2008", che reca le indicazioni tecnico-metodologiche necessarie a rendere i contenuti e i criteri di elaborazione dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 omogenei a livello regionale, in coerenza con i contenuti ed i criteri definiti dagli atti e strumenti conoscitivi nazionali e regionali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 726 concernente "LR 7/2008, art. 10. Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia. Approvazione. Sostituzione dell'allegato A di cui alla DGR 2494/2011";

VISTO il decreto ministeriale del 21 ottobre 2013 del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 262 dell'8 novembre 2013 recante "Designazione di 24 ZSC della regione biogeografica alpina e di 32 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 settembre 2017, n. 1770 con la quale sono approvati in via definitiva: la modificazione della perimetrazione del sito Natura 2000 IT3320006 "Conca di Fusine"

e il Formulario standard Natura 2000 del sito modificato a seguito dell'inclusione di nuove specie ed habitat di interesse comunitario che la stessa deliberazione stabilisce che la nuova parte di sito di cui alla modificazione della perimetrazione è individuata quale Sito di importanza comunitaria (SIC) fino all'approvazione delle Misure di conservazione sito specifiche o del Piano di gestione;
ATTESA pertanto la necessità di procedere all'aggiornamento delle Misure di conservazione del sito Natura 2000 IT3320006 "Conca di Fusine" approvate con la predetta DGR 726/2013 quale conseguenza dell'intervenuta modificazione della perimetrazione operata con la succitata DGR 1770/2017;
ATTESO il processo partecipativo di cui all'articolo 10, comma 2, della legge regionale 7/2008, il cui esito, delle osservazioni pervenute e delle deduzioni dell'amministrazione regionale, è riportato nell'Allegato D) alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale;
VISTA la Generalità del 27 novembre 2020, n. 1803 con cui la Giunta regionale concorda unanimemente sulla necessità di provvedere al più presto al completamento dell'iter di approvazione delle misure di conservazione sito specifiche dell'ampliamento del ZSC Conca di Fusine;
VISTO il verbale del Comitato tecnico-scientifico per le aree protette, di cui all'articolo 8 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), relativo alla seduta del 16 dicembre 2020 e visto, in particolare, il parere favorevole con alcune richieste di modifica puntuale di 2 misure, così formulate:
- modifica misura RE sulla tutela per il gambero così articolata: "Austropotamobius torrentium: divieto di rimozione della fascia di vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua in cui sia presente la specie; limitati interventi di manutenzione della vegetazione ripariale sono soggetti a valutazione d'incidenza";
- modifica misura RE dissodamento così articolata: "Per l'habitat 6510 è possibile effettuare la trasformazione colturale a seminativo fino a 1.000 m2 per particella catastale. Per la parte eccedente i 1.000 m2 la trasformazione non può essere superiore al 20% della superficie dell'habitat 6510 della particella catastale. Mediante attività di monitoraggio il soggetto gestore verifica che la trasformazione non sia superiore al 20% della superficie complessiva dell'habitat 6510";
VALUTATA la predetta richiesta e ritenuto conseguentemente di integrare il testo proposto con le suddette modifiche proposte dal Comitato tecnico-scientifico;
VISTO il verbale del Comitato faunistico regionale relativo alla seduta del 07 dicembre 2020 ed in particolare il parere n. 8-2020 del 9 febbraio 2021 (per errore materiale è stata indicata l'annualità 2020) con il quale lo stesso comitato all'unanimità esprime parere favorevole;
VISTA la documentazione relativa alle Misure di conservazione del sito Natura 2000 IT3320006 "Conca di Fusine", predisposta dal Servizio biodiversità, costituita dai seguenti allegati alla presente deliberazione, a costituirne parte integrante e sostanziale, e ritenuto di approvarla:
- a) Allegato A) - Misure di conservazione sito-specifiche del sito Natura 2000 IT3320006 "Conca di Fusine" - che sostituisce l'Allegato A della DGR 726/2013 con riferimento specifico all'Allegato 4 (pagine da 72 a 85);
- b) Allegato B) - Carta degli habitat Natura 2000 del sito IT3320006 "Conca di Fusine" come definito con DGR 1770/2017 - che è inserito nell'Allegato A della DGR 726/2013 con riferimento specifico alla carta sub Allegato 2v
- c) Allegato C) - Carta di localizzazione della Misura RE "Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo" - che sostituisce l'Allegato A della DGR 726/2013 con riferimento specifico alla relativa carta sub Allegato 3h;
- d) Allegato D) recante il "Processo partecipativo".

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico in materia di procedimento amministrativo) e successive modificazioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni espresse in premessa sono approvate, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge regionale 7/2008 le Misure di conservazione del sito Natura 2000 IT3320006 "Conca di Fusine", nel testo costituente i seguenti allegati alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale:
a) Allegato A) - Misure di conservazione sito-specifiche del sito Natura 2000 IT3320006 "Conca di Fusine" - che sostituisce l'Allegato A della DGR 726/2013 con riferimento specifico all'Allegato 4 (pagine da 72 a 85);

b) Allegato B) - Carta degli habitat Natura 2000 del sito IT3320006 “Conca di Fusine” come definito con DGR 1770/2017 - che è inserito nell’Allegato A della DGR 726/2013 con riferimento specifico alla carta sub Allegato 2v
c) Allegato C) - Carta di localizzazione della Misura RE “Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo” - che sostituisce l’Allegato A della DGR 726/2013 con riferimento specifico alla relativa carta sub Allegato 3h;
d) Allegato D) recante il “Processo partecipativo”.
2. Ai sensi dell’articolo 10, commi 3 e 8, della predetta legge regionale 7/2008, le misure di conservazione di cui al punto 1 entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, prevalgono sulle disposizioni contrastanti eventualmente contenute in altri strumenti di regolamentazione e pianificazione, la loro efficacia cessa a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell’avviso di eventuale adozione del piano di gestione.
3. Le misure di conservazione di cui al punto 1:
a) si applicano al sito IT3320006 “Conca di Fusine”;
b) hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive;
c) integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative stabilite dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione esistenti nei siti che ricadono all’interno di aree naturali protette regionali.
4. Il Servizio competente in materia di biodiversità provvede a dare attuazione alla presente deliberazione ed in particolare:
a) agli adempimenti attuativi previsti dalle misure di conservazione;
b) alla trasmissione al Ministero della transizione ecologica delle misure di conservazione di cui al punto 1 per gli adempimenti di competenza.
5. Le misure di conservazione di cui al punto 1 sono rese disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

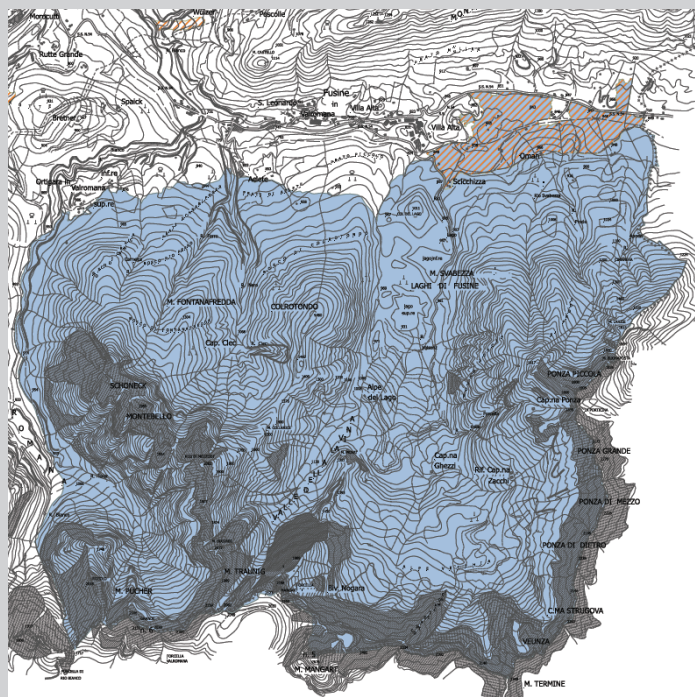
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

SERVIZIO BIODIVERSITA'

Misure di conservazione sito-specifiche del sito Natura 2000 IT3320006 "Conca di Fusine"

Allegato A

Scheda sito-specifica

che sostituisce l'Allegato A della DGR 726/2013 con riferimento specifico all'Allegato 4 (pagine da 72 a 85)

Luglio 2021

ZSC IT3320006 Conca di Fusine

Identificazione del Sito

Superficie 3737 ha

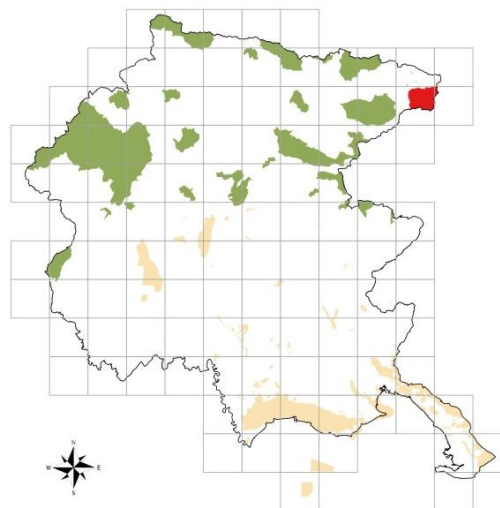
Altitudine (m s.l.m.)

Min 840

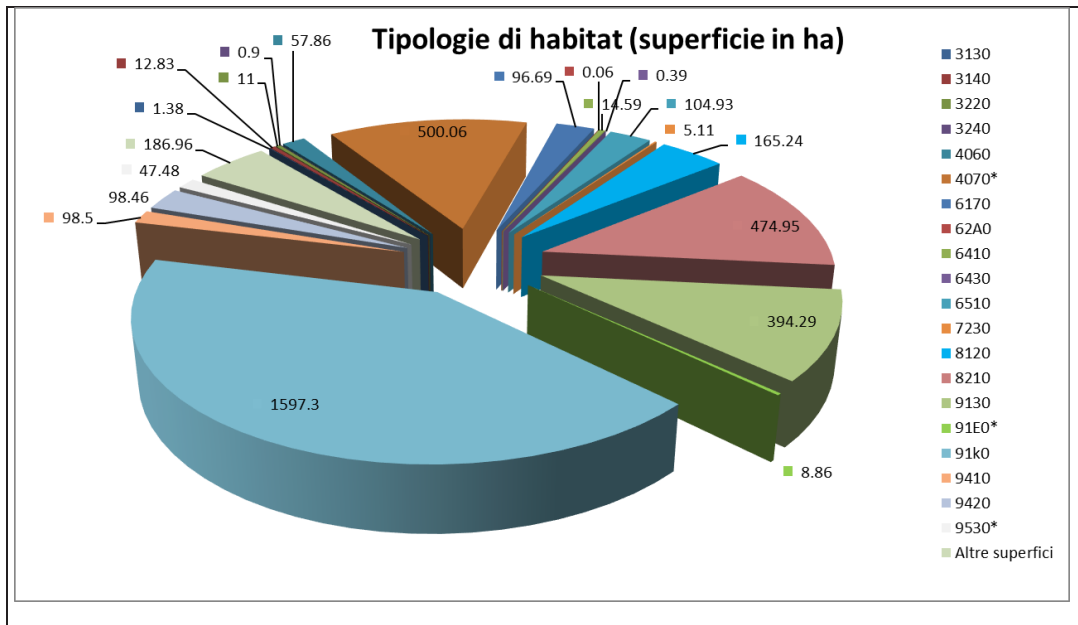
Max 2677

Media 1450

Comuni territorialmente interessati: Tarvisio

Relazione con altri siti: Confinante con (Slovenia) SIC SI3000253 Julijske Alpe, ZPS SI5000019 Julijske Alpe

Caratteristiche del Sito

Il sito contiene un'importante esempio di laghi di origine glaciale con complessa idrografia ipogea e una delle più importanti e meglio conservate foreste di abete rosso e faggete ad *Anemone trifolia* con individui spesso notevoli. Sono anche presenti numerosi habitat di alta quota quali praterie e brughiere calcifile, rupi e ghiaioni. Vi è inoltre una elevata concentrazione di specie rare, fra cui l'unica stazione italiana di *Festuca vivipara* e una delle due uniche segnalazioni italiane di *Saxifraga moschata subsp. carniolica*. Quest'area alpina è di rilevanza ornitologica nazionale per ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi. Le presenze di *Dryomys nitedula ssp. intermedius* ed *Arvicola terrestris* scherman sono qui citate per la loro estrema rarità in ambito italiano. Nella zona è inoltre presente una delle tre popolazioni italiane di *Lacerta agilis* e sono abbastanza frequenti *Iberolacerta horvathi, Neomys anomalus, Bombina variegata, Triturus carnifex* e *Salamandra atra. Ursus arctos* e *Lynx lynx* transitano in questi habitat montano-alpini, ma non vi hanno ancora formato nessuna popolazione. Di importanza nazionale la locale popolazione di *Hyla arborea* e di *Triturus vulgaris vulgaris*. Nelle acque correnti di queste montagne è segnalato *Cottus gobio*. Fra gli insetti è il caso di menzionare *Euplagia quadripunctaria, Somatochlora arctica, Parnassius apollo, Parnassius mnemosyne e Lopinga achine*. La presenza di *Erebia calcaria* nell'area merita particolare attenzione ed è stata accertata la presenza di *Helix* in tutta l'area. Il popolamento ittico in molti rii è monospecifico a *Salmo [trutta] trutta*. L'ampliamento del sito ha permesso l'inserimento di buona parte della Piana di Fusine che comprende la Torbiera di Scichizza, caratterizzata da vegetazioni afferibili all' habitat di torbiera bassa alcalina, prati umidi a *Molinia caerulea* e ampie praterie sfalciate a vario grado di umidità. L'ambiente di torbiera ospita *Hamatocaulis vernicosus* assieme ad una ricca comunità briofitica. In quest'area sono inoltre presenti l'unica nursery dell'Italia settentrionale di *Lutra lutra* e due stazioni di *Austropotamobius torrentium.*

Tipologie di habitat (superficie in ha)
57.86
0.9
12.83
11
1.38
186.96
47.48
98.46
98.5
500.06
96.69
0.06
0.39
14.59
104.93
5.11
165.24
474.95
394.29
1597.3
8.86
3130
3140
3220
3240
4060
4070*
6170
62A0
6410
6430
6510
7230
8120
8210
9130
91E0*
91k0
9410
9420
9530*
Altre superfici

ZSC IT3320006 Conca di Fusine

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC di cui alla DGR 726/2013

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di *Chara* spp.

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento

3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame

3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli

3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI

4060 Lande alpine e boreali

4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati

4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di *Pinus mugo* in associazione con *Rhododendron* sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
GA	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat. Per l'habitat 6510 è possibile effettuare la trasformazione colturale a seminativo fino a 1.000 m2 per particella catastale. Per la parte eccedente i 1.000 m2 la trasformazione non può essere superiore al 20 % della superficie dell'habitat 6510 della particella catastale. Mediante attività di monitoraggio il soggetto gestore verifica che la trasformazione non sia superiore al 20 % della superficie complessiva dell'habitat 6510.	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7230 Torbiere basse alcaline		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE 8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*) 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica 8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali 8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

<table>
<tr><td colspan="3">FORESTE
9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum
91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)
9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra
9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici</td></tr>
<tr><td colspan="3">Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE</td></tr>
<tr><td colspan="3">Principali caratteristiche
9130: formazioni limitate a suoli molto evoluti a reazione neutra nella parte interna della carnica, nella fascia montana; sono caratterizzate da uno strato erbaceo ricco di specie
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di Alnus spp., Fraxinus excelsior e Salix spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale
91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici
9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)
9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendi acclivi dei rilievi carbonatici
9530*: dominanza di Pinus nigra su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>91E0*: divieto di interventi di ripulitura di corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat fatti salvi i casi di dichiarata emergenza. Per motivi di natura idraulica, si può provvedere all'autorizzazione di interventi in deroga ai precedenti divieti, previa valutazione di incidenza. L'Amministrazione regionale, tramite i suoi uffici, effettua la ricognizione delle situazioni in cui la presenza di habitat boschivi di interesse comunitario determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare di interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000.</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)</td><td>SI</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone</td><td>NO</td></tr>
</table>

GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3320006 Conca di Fusine

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

<table>
<tr><th colspan="3">BRIOFITE</th></tr>
<tr><td colspan="3">1386 Buxbaumia viridis (Moug.) Moug. & Nestl.
1379 Mannia triandra (Scop.) Grolle
6216 Hamatocaulis vernicosus</td></tr>
<tr><td colspan="3">Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE</td></tr>
<tr><td colspan="3">Principali esigenze ecologiche
Buxbaumia viridis: muschio minuto ed effimero legato a foreste umide ed ombreggiate (per lo più Piceo-abieteti) del piano montano e subalpino (900 - 2000m s.l.m.) dove cresce su ceppaie e legno in stadio avanzato di marcescenza
Mannia triandra: piccola epatica tallosa legata alle rocce calcaree della regione alpina (1500-2000 m s.l.m.) dove crea nuclei isolati
Hamatocaulis vernicosus: questo muschio vive su materiale vegetale in decomposizione, soprattutto in zone aperte con substrato ricco di basi, in praterie paludose, torbiere di transizione e torbiere basse alcaline del piano collinare e montano</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali</td><td>NO</td></tr>
<tr><td></td><td>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC
Buxbaumia viridis: foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea) (9410)
Mannia triandra: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)
Hamatocaulis vernicosus: Torbiere basse alcaline (7230)</td><td></td></tr>
</table>

<table>
<tr><th colspan="3">CAMPANULACEE</th></tr>
<tr><td colspan="3">4071 Campanula zoysii Wulfen (Campanula di Zois)</td></tr>
<tr><td colspan="3">Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE</td></tr>
<tr><td colspan="3">Principali esigenze ecologiche
Rupi subalpine ed alpine su substrati carbonatici e dolomitici</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali</td><td>NO</td></tr>
<tr><td></td><td>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC
Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)</td><td></td></tr>
</table>

<table>
<tr><th>ORCHIDACEE</th></tr>
<tr><td>1902 Cypripedium calceolus L. (Scarpetta di Venere)</td></tr>
<tr><td>Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE</td></tr>
</table>

Principali esigenze ecologiche Grande orchidacea che vive in numerosi habitat alpini, anche se la sua distribuzione è piuttosto frammentaria ed articolata in FVG		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	*Cypripedium calceolus*: mantenimento od ampliamento di radure mediante decespugliamento manuale o meccanico	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Lande alpine e boreali (4060), Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*) (4070*)	

ZSC IT3320006 Conca di Fusine

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

<table>
<tr><td colspan="3">FALCONIFORMI
A072 Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo)
A078 Gyps fulvus (Grifone)
A080 Circaetus gallicus (Biancone)
A091 Aquila chrysaetos (Aquila reale)
A103 Falco peregrinus (Falco pellegrino)</td></tr>
<tr><td colspan="3">Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE</td></tr>
<tr><td colspan="3">Principali esigenze ecologiche
Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico
Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione
Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi
Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose
Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Gyps fulvus, Aquila chrysaeos e Falco peregrinus: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti</td><td>NO</td></tr>
<tr><td></td><td>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC
Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6170), Praterie umide (cod. 6410), Ghiaioni (8120), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 9130, 91K0, 9410, 9420)</td><td></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>STRIGIFORMI
A215 Bubo bubo (Gufo reale)
A217 Glaucidium passerinum (Civetta nana)
A220 Strix uralensis (Allocco degli Urali)</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td colspan="3">A223 Aegolius funereus (Civetta capogrosso)</td></tr>
<tr><td colspan="3">Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE</td></tr>
<tr><td colspan="3">Principali esigenze ecologiche
Bubo bubo: sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico
Aegolius funereus e Glaucidium passerinum: sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione
Strix uralensis: sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione, frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Bubo bubo: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Individuazione di “aree forestali ad elevato valore naturalistico” (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione</td><td>SI</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine)
Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo
Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Glaucidium passerinum, Strix uralensis, Aegolius funereus: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito</td><td>NO</td></tr>
<tr><td></td><td>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC
Bubo bubo: Acque correnti (cod. 3220), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210)
Glaucidium passerinum: Foreste di conifere mature (9410)
Strix uralensis, Aegolius funereus: Foreste (9130, 91K0, 9410, 9420, 9530)</td><td></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>GALLIFORMI
A104 Bonasa bonasia (Francolino di monte)
A108 Tetrao urogallus (Gallo cedrone)
A408 Lagopus mutus helveticus (Pernice bianca)
A409 Tetrao tetrix tetrix (Fagiano di monte)
A412 Alectoris graeca saxatilis (Coturnice)</td></tr>
<tr><td>Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (Bonasa bonasia e Tetrao tetrix tetrix), I II B e III B (Tetrao urogallus), I II A e III B (Lagopus mutus helveticus), I e II A (Alectoris graeca saxatilis)</td></tr>
<tr><td>Principali esigenze ecologiche</td></tr>
</table>

Bonasa bonasia: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato *Tetrao urogallus:* sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori *Lagopus mutus helveticus:* sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m *Tetrao tetrix tetrix*: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe *Alectoris graeca saxatilis:* sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
RE	*Lagopus mutus helveticus*: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
RE	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia*, *Tetrao urogallus*: Foreste (91K0, 9410) *Lagopus mutus helveticus*, *Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6170) *Tetrao tetrix tetrix*: Lande (4060, 4070*), Praterie umide (6410), Foreste (9410)	

PICIFORMI
A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero) A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse

Dryocopus martius: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

Picoides tridactylus: sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*, *Picoides tridactylus*: Foreste (9410) *Dryocopus martius*: Foreste mature (91K0, 9410)	

PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060)	

LEPIDOTTERI

1072 *Erebia calcaria* 6199* *Euplagia quadripunctaria*		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Erebia calcaria*), II (*Euplagia quadripunctaria*)		
Principali esigenze ecologiche *Erebia calcaria*: specie legata a formazioni aperte con roccia affiorante su pendii ripidi, tra i 1400 e i 1800 metri di quota *Euplagia quadripunctaria*: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Erebia calcaria*: Formazioni erbose (6170) *Euplagia quadripunctaria*: Foreste (91K0)	

COLEOTTERI 1087* *Rosalia alpina* (Rosalia alpina)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie diffusa nelle foreste vetuste, montano-subatlantiche, a prevalenza di faggio; in particolare in aree molto piovose delle catene montuose ad altitudini comprese tra i 500 e i 2000 metri di quota		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus funereus*) e faggeta (*Rosalia alpina*, *Morimus funereus*)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91K0)	

CROSTACEI

1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume) 1093* *Austropotamobius torrentium* (Gambero di torrente)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vivono in acque dolci correnti, hanno abitudini crepuscolari e notturne, sono onnivori		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	*Austropotamobius torrentium*: divieto di rimozione della fascia di vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua in cui sia presente la specie; limitati interventi di manutenzione della vegetazione ripariale sono soggetti a valutazione d'incidenza	NO
RE	*Austropotamobius torrentium*: divieto, di scavo, risagomatura, alterazione dei corsi d'acqua in cui sia presente la specie; limitati interventi sono soggetti a valutazione d'incidenza	
GA	*Austropotamobius torrentium*: favorire il rinnovo di latifoglie della vegetazione ripariale dei corsi d'acqua in cui sia presente la specie	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Patrimonio ittico (ETPI) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CAUDATI 1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

<table>
<tr><td colspan="3">1193 Bombina variegata (Ululone dal ventre giallo)</td></tr>
<tr><td colspan="3">Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE</td></tr>
<tr><td colspan="3">Principali esigenze ecologiche
Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l’acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall’ente gestore del Sito</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all’Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi</td><td>NO</td></tr>
<tr><td></td><td>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC
Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220), Praterie umide (6430), Raccolte d’acqua anche temporanee</td><td></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td colspan="3">CHIROTTERI
1324 Myotis myotis (Vespertilio maggiore)</td></tr>
<tr><td colspan="3">Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE</td></tr>
<tr><td colspan="3">Principali esigenze ecologiche
Myotis myotis: frequenta aree più o meno aperte dal livello del mare fino ad almeno 1000 m in Europa; le colonie riproduttive sono localizzate in edifici o ambienti ipogei relativamente caldi</td></tr>
<tr><td>Tipologia</td><td></td><td>PRGC</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall’ente gestore del Sito:
– divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale compente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito
– divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri
– obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l’accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>RE</td><td>Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri</td><td>NO</td></tr>
<tr><td>GA</td><td>Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all’Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)</td><td>NO</td></tr>
<tr><td></td><td>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC
Myotis myotis: Formazioni erbose (6170, 6410, 6510, 62A0)</td><td></td></tr>
</table>

CARNIVORI

1354* *Ursus arctos* (Orso bruno)

1355 *Lutra lutra* (Lontra)

1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Ursus arctos: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione

Lutra lutra: carnivoro molto esigente per habitat e risorse trofiche. È solitaria (ad esclusione del periodo riproduttivo e dell'allevamento della prole) e territoriale. Frequenta essenzialmente ambienti acquatici lungo le aste fluviali, laghi e paludi, in fase di dispersione tuttavia può allontanarsi sensibilmente da essi. L'area vitale può raggiungere dimensioni ragguardevoli, un adulto può dominare fino a 20 km di asta fluviale. La dieta degli adulti è costituita da pesce di piccola-media taglia, crostacei, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi acquatici

Lynx lynx: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km^2; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (*Ursus arctos*) e/o di riposo diurno in periodo invernale (*Lynx lynx*), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	*Ursus arctos:* divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	*Lynx lynx*: divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	*Ursus arctos*: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	Destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	*Lynx lynx*: realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Ursus arctos*: Foreste (91K0) *Lutra lutra*: Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220, 3240), Paludi basse calcaree (7230), Foreste (91E0*) *Lynx lynx*: Foreste (91K0, 9410)	

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

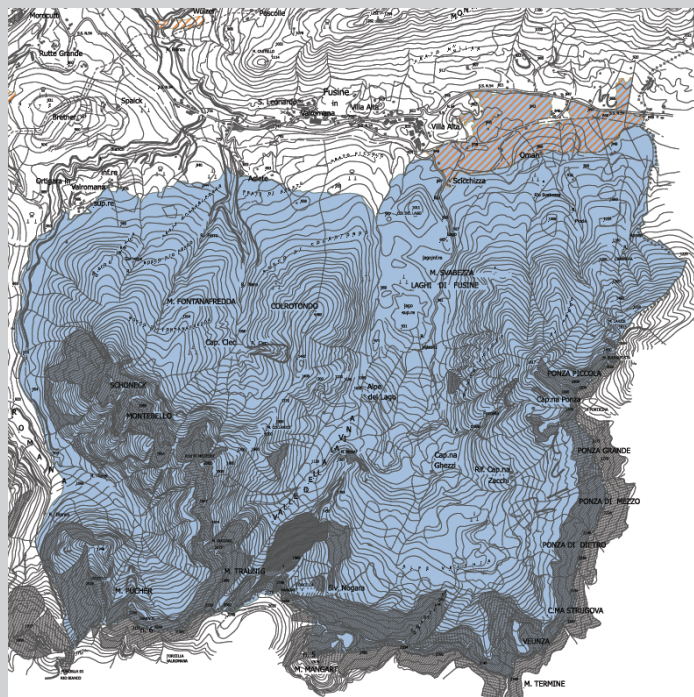
SERVIZIO BIODIVERSITA'

Misure di conservazione sito-specifiche del sito Natura 2000 IT3320006 "Conca di Fusine"

Allegato B

Carta degli habitat Natura 2000

che è inserito nell'Allegato A della DGR 726/2013 con riferimento specifico alla carta sub Allegato 2v

Luglio 2021

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
NATURA 2000
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLEGATO 2v
Carta degli habitat Natura 2000
ZSC IT3320006 Conca di Fusine
Perimetro sito
Carta degli habitat Natura 2000
3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojunc.
3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
3220 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
4060 - Lande alpine e boreali
4070* - Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)
6410 - Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)
6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
7230 - Torbiere basse alcaline
8120 - Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9130 - Faggeti dell¿½Asperulo-Fagetum
91E0* - Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91K0 - Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
9410 - Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)
9420 - Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra
9530* - Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici
0
800
1600
2400 m
1:25000
VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

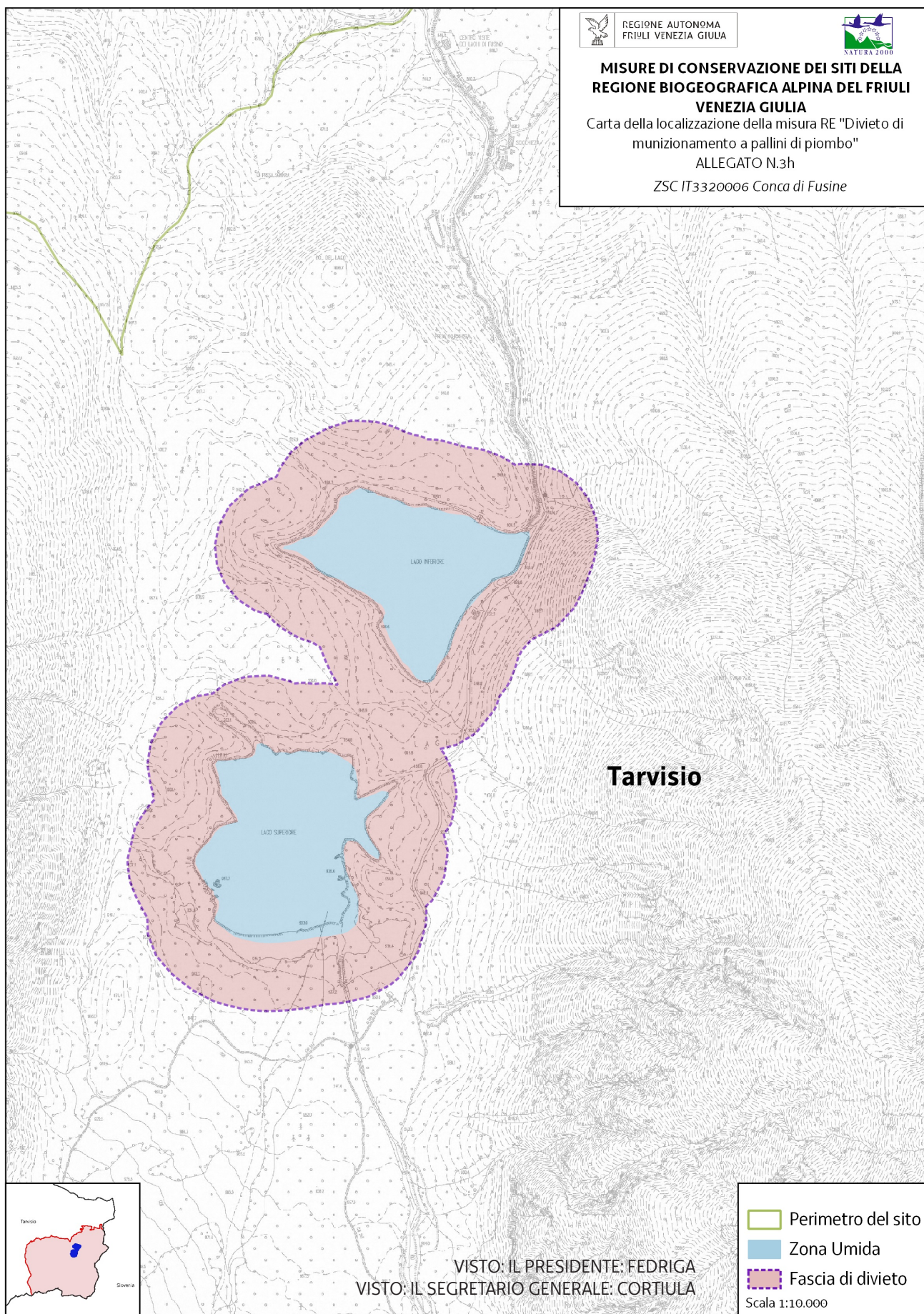
SERVIZIO BIODIVERSITA'

Misure di conservazione sito-specifiche del sito Natura 2000 IT3320006 "Conca di Fusine"

Allegato C

Carta di localizzazione della Misura RE "Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo"

che sostituisce l'Allegato A della DGR 726/2013 con riferimento specifico alla relativa carta sub Allegato 3h

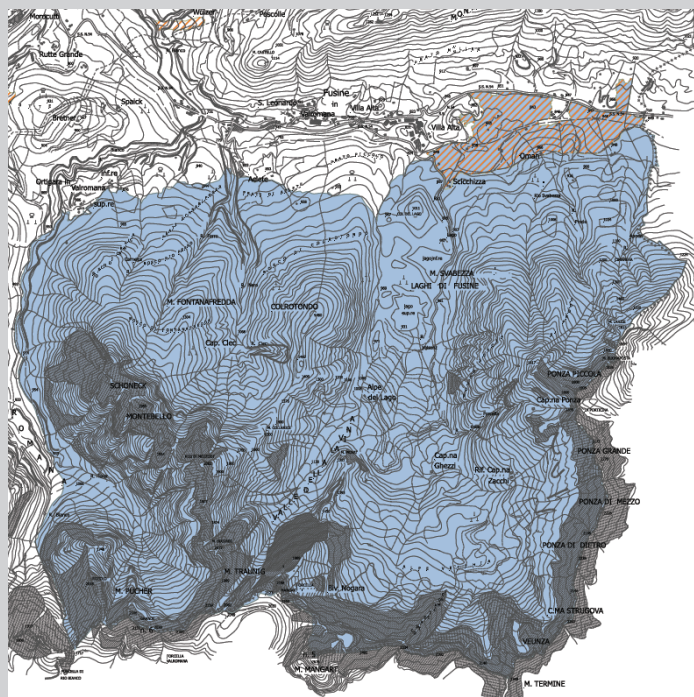
Luglio 2021

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
NATURA 2000
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Carta della localizzazione della misura RE "Divieto di munizionamento a pallini di piombo"
ALLEGATO N.3h
ZSC IT3320006 Conca di Fusine
Tarvisio
Perimetro del sito
Zona Umida
Fascia di divieto
Scala 1:10.000
VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

SERVIZIO BIODIVERSITA'

Misure di conservazione sito-specifiche del sito Natura 2000 IT3320006 "Conca di Fusine"

Allegato D

Processo partecipativo

Luglio 2021

Il Processo partecipativo

Come previsto dall'art. 10 della L.R. 7/2008, l'aggiornamento delle Misure di Conservazione dei Siti della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia(MCS) è stato elaborato attraverso un processo partecipativo con gli enti locali interessati e con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative sul territorio, nel rispetto di:

a) linee guida per la gestione dei siti di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000);

b) criteri minimi uniformi statali atti a garantire la coerenza ecologica e l'uniformità della gestione sul territorio nazionale, e a quanto disposto dalla normativa comunitaria e statale di recepimento;

c) indirizzi metodologici regionali di cui alla DGR 922/2011;

d) usi, costumi e tradizioni locali.

La consultazione e il confronto con i "portatori di interesse" si sono svolti nel corso di tre principali incontri plenari tenutisi presso il comune di Tarvisio e successivi incontri mirati. A tal fine è stata realizzata una pagina web sul sito regionale al fine di dare massima visibilità, accessibilità ai documenti tecnici di lavoro e partecipazione alla cittadinanza interessata: Link alla pagina web dedicata

Schermata principale della pagina web sul sito regionale dedicata al processo partecipativo

Con l'incontro pubblico tenutosi il 15 febbraio 2018 a Tarvisio è stato dato avvio al processo partecipativo, disciplinato dall'art. 10 della LR 7/08, per l'approvazione delle Misure di conservazione sito specifiche riferite alla nuova porzione di sito (le misure di conservazione del sito Conca di Fusine sono in vigore dal 2013). L'amministrazione comunale di Tarvisio ha messo a disposizione la sala e ha provveduto alla diffusione e distribuzione della locandina predisposta dal Servizio coinvolgendo rappresentanti delle associazioni e dei portatori di interesse.

Locandina relativa al primo incontro

In vista delle richieste della cittadinanza sono state svolte ulteriori indagini con la predisposizione della carta degli habitat di interesse comunitario (fine giugno 2018) e il 25 settembre 2018 si è svolto un secondo incontro pubblico con presenza di traduttori simultanei per i proprietari di nazionalità slovena.
Durante l'incontro è stata illustrata la carta degli habitat e assieme ad altre misure è stata proposta una modifica della misura regolamentare che tutela il dissodamento dei prati da sfalcio identificati con Habitat di interesse comunitario 6510 al fine di consentirne la trasformazione culturale per una superficie limitata.
Alla luce di ulteriori richieste giunte sia da proprietari italiani che sloveni, e in particolare dai rappresentanti del Consorzio di Rateče e l'Associazione agricoltori Kmečka zveza, viene organizzato, sempre in collaborazione con il comune di Tarvisio, un ulteriore incontro tenutosi il 29 novembre 2018 in seduta pubblica con presenza di traduttori simultanei per i proprietari di nazionalità slovena.
A questo sono seguiti in via interlocutoria incontri e comunicazioni per le vie brevi con alcuni rappresentanti dei proprietari.
Riassumendo nel corso degli incontri successivi sono state rilevate e rappresentate in particolare dai proprietari sloveni numerose problematiche riferite all'area della Piana di Fusine (prevalentemente

attinenti la manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua e i relativi rischi di allagamento/esondazione e alla possibilità di accedere ai benefici del Programma di sviluppo rurale) ma scarsamente attinenti il procedimento di ampliamento del Sito Natura 2000.
Un ulteriore aspetto sollevato riguarda l'impossibilità dei proprietari e conduttori di nazionalità slovena di accedere ai benefici del Programma di sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia.
L'unica osservazione incentrata sulle misure di conservazione è riferita alla tutela dell'habitat 6510 "Prati da sfalcio". La formulazione inizialmente proposta prevedeva, analogamente a quanto avviene per tutti gli altri siti Natura 2000 regionali, un generico divieto di alterazione e riduzione degli habitat di interesse comunitario, superabile solo attraverso il procedimento di valutazione d'incidenza.
Il tema è stato messo anche all'ordine del giorno in occasione del Comitato congiunto Friuli Venezia Giulia – Slovenia tenutosi il 13 marzo 2019, assieme ad altri argomenti non attinenti le misure di conservazione di habitat e specie dell'area ampliata della Conca di Fusine.

Con riguardo alla possibilità di accedere ai benefici del Programma di sviluppo rurale, gli uffici hanno accertato che i proprietari e i conduttori sloveni possono accedere al PSR regionale a condizione che costituiscano il "fascicolo aziendale", ovvero un contenitore informatico, omogeneo, aggregato e certificato, di informazioni che caratterizzano l'azienda agricola, ai sensi delle norme italiane che è obbligatorio per gli esercenti delle attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la pubblica amministrazione statale o regionale. I terreni agricoli ricompresi nel sito Natura 2000 Conca di Fusine, seppur condotti da agricoltori appartenenti ai Paesi confinanti, possono quindi essere oggetto di molteplici aiuti, alle stesse condizioni richieste per i beneficiari italiani, nel rispetto dei criteri previsti dai singoli bandi: le misure agroambientali, le indennità compensative concesse agli agricoltori delle zone montane, le misure relative alla forestazione.
Quanto ai frequenti allagamenti cui è soggetta l'area della Piana di Fusine, presumibilmente conseguenti a un'inadeguata attività di manutenzione dei corsi d'acqua e dal cambiamento climatico in atto che sta causando la concentrazione delle precipitazioni in pochi eventi piuttosto intensi, alla luce di verifiche con gli uffici competenti, è emerso che l'Amministrazione regionale, come da propria programmazione, ha intrapreso l'esecuzione di attività di manutenzione dei corsi d'acqua "Apnen" e "Vaisonz" al fine di migliorare il sistema di smaltimento delle acque nella tratta della Piana mediante riduzione della massa vegetale nel letto e sulle sponde (in corso) e l'asportazione del materiale solido che ostruisce il libero deflusso delle acque (prossimo intervento da effettuarsi nella tarda estate). Il Servizio regionale competente ha inoltre avviato la progettazione di interventi atti a minimizzare l'impatto dei rii e conoidi a danno dei prati e pascoli presenti nell'area dei laghi di Fusine, in particolare alla base delle pendici del Colrotondo (al limite ovest del perimetro della piana a monte dei laghi di Fusine), del Rio Vaissouz e del Rio della Lavina; tale intervento presenta alcune criticità legate all'ingente quantità di materiale presente nel rio Della Lavina e alle continue colate di materiale medio-fine che investono i prati. Tali opere sono mirate alla salvaguardia degli ambiti prativi e boscati dalla divagazione dei materiali inerti dai corsi d'acqua, creando aree finalizzate al trattenimento di tali materiali da manutenersi poi nel tempo.
Per quanto attiene l'osservazione riguardante la misura di conservazione che tutela l'habitat di interesse comunitario "Prati da sfalcio", a seguito dei rilievi, la misura proposta, è stata modificata introducendo un meccanismo di elasticità che garantisce ampiamente la prosecuzione delle attività agricole condotte sulla Piana (semina a rotazione di piccoli appezzamenti di patate, altre orticole o cereali). Questa scelta è motivata dall'esigenza di non imporre un regime vincolistico troppo oneroso e disincentivante che contribuisca ad accentuare la tendenza all'abbandono delle pratiche agricole tradizionali che, in ultima analisi, esiterebbe comunque nella perdita degli habitat prativi secondari.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_42_1_DGR_1516_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2021, n. 1516
DL 73/2021, art 27. Monitoraggio e prestazioni di specialistica ambulatoriale da erogarsi senza compartecipazione alla spesa agli assistiti dimessi a seguito di ricovero ospedaliero, guariti dal COVID-19.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto legge 25 maggio 2021, n.73, convertito con modificazioni dalla Legge 23 luglio 2021, n.106, recante «Misure urgenti emergenza COVID-19 per l'imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali», che:
- all'art. 27, comma 1), identifica un programma di monitoraggio e le prestazioni di specialistica ambulatoriale, comprese nei livelli essenziali di assistenza, incluse nella tabella A, da erogarsi senza compartecipazione alla spesa da parte dell'assistito, per un periodo di due anni, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, agli assistiti dimessi a seguito di ricovero ospedaliero, guariti dal COVID-19;
- all'art. 27, comma 2), stabilisce la frequenza massima di erogazione delle prestazioni identificate nella suddetta tabella;
- all'art. 27, commi 3) e 4), dispone che le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano attivino programmi di monitoraggio per l'effettuazione di studi mirati dei dati raccolti;

VISTA, altresì la tabella B allegata al Decreto Legge 25 maggio 2021, in base alla quale, per gli anni 2021-2023, il fondo previsto con l'art. 27, comma 5, viene ripartito tra le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano, a copertura della mancata compartecipazione alla spesa da parte dell'assistito;

PRESO ATTO che con nota prot. 11534 del 04/06/2021, il Ministero della Salute individua il codice provvisorio "CV2123" da apporre alla prescrizione, valido su tutto il territorio nazionale e della durata temporale di anni due, conformemente alla sopra citata disposizione normativa, al fine di rendere omogenea l'applicazione delle disposizioni del predetto articolo e garantire l'utilizzo della ricetta elettronica.;

VISTO il documento tecnico del 1° luglio 2021 dell'Istituto Superiore della Sanità "Indicazioni ad Interim sui principi di gestione del Long-COVID", che detta gli indirizzi, in particolare, per:
- la gestione ed assistenza al Long COVID;
- gli elementi essenziali per il monitoraggio;
- le codifiche da utilizzare;

CONSIDERATA la necessità di una raccolta dati che permetta di definire studi mirati che permettano di programmare ed adottare interventi di tipo strutturale, anche al termine del periodo di copertura previsto dal DL 73/2021, si rende necessario prevedere l'obbligo di riportare nel campo quesito diagnostico il codice V12.04 "anamnesi personale di malattia da covid 19", per tutte la prescrizioni finalizzate ad approfondimenti necessari a seguito della suddetta patologia, anche nel caso in cui non venga utilizzato il codice di esenzione CV2123;

RILEVATO che il protocollo sperimentale nazionale di follow up prevede l'utilizzo di prestazioni di specialistica ambulatoriale, attualmente vigenti, riferibili al DM 22 luglio 1996;

RICHIAMATA la DGR n. 1680/2018 "DGR 2034/2015-Approvazione nuovo nomenclatore tariffario per la specialistica ambulatoriale della Regione Friuli Venezia Giulia", che approva il nuovo nomenclatore tariffario regionale della specialistica ambulatoriale;

VALUTATA la necessità, al fine di per attivare il programma di monitoraggio dedicato alla presa in carico dei pazienti COVID 19, di predisporre l'integrazione nel nomenclatore tariffario regionale della specialistica ambulatoriale della tabella A ministeriale con i codici di visita di controllo utilizzati;

CONSIDERATO, altresì, necessario inserire nell'anagrafica delle esenzioni il nuovo codice provvisorio nazionale CV2123, con allegato l'elenco delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, senza compartecipazione alla spesa;

RITENUTO, pertanto di dover approvare il "Pacchetto prestazioni collegato al nuovo codice provvisorio di esenzione CV2123" allegato 1 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale);

CONSIDERATO che, al fine di dare immediata applicazione al D.L. 73/2021 e per poter garantire al maggior numero di pazienti in possesso dei requisiti previsti i benefici correlati alla nuova esenzione, è opportuno avviarne l'esecuzione e la rendicontazione a decorrere dal 25/07/2021 giorno di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge sopra citato;

PRECISATO che gli oneri derivanti dalla presente deliberazione trovano copertura nelle risorse stanzia-

te a valere sulla missione n. 13 (Tutela della salute) programma n. 1 (Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA), titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2021-2023 e assegnate dallo Stato in relazione all'esenzione per specifiche prestazioni di specialistica ambulatoriale, comprese nei Livelli essenziali di assistenza, ai soggetti dimessi a seguito di ricovero ospedaliero non deceduti e guariti dal COVID-19;
DATO ATTO che è stato istituito il capitolo 12500 "Finanziamento statale destinato a garantire specifiche prestazioni di specialistica ambulatoriale, comprese nei Livelli essenziali di assistenza, ai soggetti dimessi a seguito di ricovero ospedaliero non deceduti e guariti dal COVID-19, senza compartecipazione alla spesa da parte degli interessati D.L. n.73/2021, Art. 27";
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità,
all'unanimità

DELIBERA

1. di garantire agli assistiti dimessi a seguito di ricovero ospedaliero, guariti dal COVID-19, le prestazioni di specialistica ambulatoriale, senza compartecipazione alla spesa, per un periodo di due anni, a decorrere dal 25 luglio 2021;
2. di approvare il documento "Pacchetto prestazioni collegato al nuovo codice provvisorio di esenzione CV2123", allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto che il nuovo codice di esenzione provvisorio da utilizzarsi per l'erogazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale specificatamente identificate è il CV2123;
4. di stabilire che tutte le prescrizioni finalizzate ad approfondimenti necessari a seguito della suddetta patologia, anche nel caso in cui non venga utilizzato il codice di esenzione CV2123, debbono riportare nel campo quesito diagnostico il codice V12.04 "anamnesi personale di malattia da covid 19";
5. di precisare che gli oneri derivanti dalla presente deliberazione trovano copertura nelle risorse stanziate a valere sulla missione n. 13 (Tutela della salute) programma n. 1 (Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA), titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2021-2023 e assegnate dallo Stato in relazione all'esenzione per specifiche prestazioni di specialistica ambulatoriale, comprese nei Livelli essenziali di assistenza, ai soggetti dimessi a seguito di ricovero ospedaliero non deceduti e guariti dal COVID-19;
6. di dare atto che il finanziamento statale verrà incamerato nel capitolo 12500 "Finanziamento statale destinato a garantire specifiche prestazioni di specialistica ambulatoriale, comprese nei Livelli essenziali di assistenza, ai soggetti dimessi a seguito di ricovero ospedaliero non deceduti e guariti dal COVID-19, senza compartecipazione alla spesa da parte degli interessati D.L. n.73/2021, Art. 27".

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO ALLA DELIBERA N 1516 DELL'8 OTTOBRE 2021

"Pacchetto Prestazioni collegato al nuovo codice provvisorio di esenzione CV2123"

DESCRIZIONE	CODICE NTR FVG	DESCRIZIONE2	VINCOLI
ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia e valutazione abbreviata, Visita successiva alla prima	89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia e valutazione abbreviata, Visita successiva alla prima	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
	89.01.1	VISITA ANESTESIOLOGICA DI CONTROLLO PER TERAPIA DEL DOLORE	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
	89.01.2	VISITA ANGIOLOGICA DI CONTROLLO	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
	89.01.3	VISITA CARDIOLOGICA DI CONTROLLO	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
	89.01.B	VISITA NEFROLOGICA DI CONTROLLO. Incluso: verifica dell'adesione al trattamento conservativo (dietetico e farmacologico), sostitutivo (adeguatezza al trattamento dialitico) e funzione rene trapiantato.	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
	89.01.C	VISITA NEUROLOGICA DI CONTROLLO	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
	89.01.H	VISITA OTORINOLARINGOIATRICA DI CONTROLLO	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
	89.01.L	VISITA PNEUMOLOGICA DI CONTROLLO	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
	89.01.P	VISITA DI CONTROLLO MALATTIE INFETTIVE	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
	89.01.Q	VISITA DI CONTROLLO DI MEDICINA INTERNA	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
	89.01.T	VISITA EMATOLOGICA DI CONTROLLO	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
	89.01.V	VISITA GERIATRICA DI CONTROLLO	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
	89.01.W	VISITA PEDIATRICA DI CONTROLLO	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
	89.01.X	VISITA IMMUNOTRASFUSIONALE DI CONTROLLO	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
	89.01.Z	VISITA REUMATOLOGICA DI CONTROLLO	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
	89.01U	VISITA MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE DI CONTROLLO	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi

	94.12.1	VISITA PSICHIATRICA DI CONTROLLO Visita neuropsichiatrica infantile di controllo	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]	90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT) [S]	90.09.2	ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT) [S]	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [S/U]	90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [S/U]	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.	90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)	90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)	90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
PRELIEVO DI SANGUE VENOSO	91.49.2	PRELIEVO DI SANGUE VENOSO	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
CREATININA [S/U/dU/La]	90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
TEMPO DI PROTROMBINA (PT)	90.75.4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)	90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
CREATININA CLEARANCE	90.16.4	CREATININA CLEARANCE	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
FERRITINA [P/(Sg)Er]	90.22.3	FERRITINA [P/(Sg)Er]	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
FERRO [S]	90.22.5	FERRO [S]	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
EMOGASANALISI ARTERIOSA SISTEMICA Emogasanalisi di sangue capillare o arterioso	89.65.1	EMOGASANALISI ARTERIOSA SISTEMICA Emogasanalisi di sangue capillare o arterioso	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
PRELIEVO DI SANGUE ARTERIOSO	91.48.5	PRELIEVO DI SANGUE ARTERIOSO	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
PRELIEVO DI SANGUE CAPILLARE	91.49.1	PRELIEVO DI SANGUE CAPILLARE	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	90.4431	URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi
ELETTROCARDIOGRAMMA DINAMICO Dispositivi analogici (Holter)	89.50	ELETTROCARDIOGRAMMA DINAMICO Dispositivi analogici (Holter)	max 1 volta / anno
ELETTROCARDIOGRAMMA	89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA	max 1 volta / anno

ECOCOLORDOPPLERGRAFIA CARDIACA A riposo o dopo prova fisica o farmacologica	88.72.3	ECOCOLORDOPPLERGRAFIA CARDIACA A riposo o dopo prova fisica o farmacologica	max 1 volta / anno
SPIROMETRIA GLOBALE	89.37.2	SPIROMETRIA GLOBALE	max 2 volte / anno
DIFFUSIONE ALVEOLO-CAPILLARE DEL CO	89.38.3	DIFFUSIONE ALVEOLO-CAPILLARE DEL CO	max 2 volte / anno
TEST DEL CAMMINO	89.44.2	TEST DEL CAMMINO	max 1 volta / anno
TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE TC del torace [polmoni, aorta toracica, trachea, esofago, sterno, coste, mediastino]	87.41	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE TC del torace [polmoni, aorta toracica, trachea, esofago, sterno, coste, mediastino]	max 1 volta / anno
CONSULTO, DEFINITO COMPLESSIVOValutazione multidimensionale geriatrica d'equipe	89.07	CONSULTO, DEFINITO COMPLESSIVOValutazione multidimensionale geriatrica d'equipe	Età > 70 annimax 2 volte / anno
COLLOQUIO PSICOLOGICO CLINICO	94.09	COLLOQUIO PSICOLOGICO CLINICO	solo pazienti sottoposti a terapia intensiva/semintensiva (DRG 541, 542, 565, 566, 575, 576) Garantita a distanza di 3, 6, 12, 24 mesi

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_42_1_DGR_1520_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2021, n. 1520

L 131/2003, art. 8, comma 6 - Recepimento dell'Intesa, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti, mangimi e materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti" e adozione linee guida.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che il Regolamento CE 28 gennaio 2002, n. 178, il quale stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare, disciplina, in particolare, al Capo IV, sezione I, il sistema di allarme rapido, nella forma di rete, per la notifica di un rischio diretto o indiretto per la salute umana dovuto ad alimenti o mangimi;
VISTI, altresì, i regolamenti CE:
- 183/2005, recante la disciplina dei requisiti per l'igiene dei mangimi, il quale prevede, all'articolo 29, che "qualora i mangimi, compresi i mangimi per animali non destinati alla produzione di alimenti, presentino gravi rischi per la salute umana o per la salute degli animali o per l'ambiente, si applica mutatis mutandis l'art. 50 del regolamento (CE) n. 178/2002";
- 1935/2004, riguardante i materiali e gli oggetti destinati ad entrare in contatto con i prodotti alimentari, il quale rinvia alle disposizioni della normativa comunitaria sui mangimi e prodotti alimentari per i controlli ufficiali;

VISTO il Regolamento (UE) 2019/1715 della Commissione del 30 settembre 2019 che stabilisce norme per il funzionamento delle informazioni per i controlli ufficiali e dei suoi elementi di sistema (IMSOC);
VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
VISTO il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali);
VISTA la DGR 746 del 01 aprile 2009 con la quale viene recepita l'Intesa sancita nella seduta del 13 novembre 2008, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali di modifica dell'Intesa 15 dicembre 2005 (Rep. Atti n. 2395) recante "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano" e il provvedimento di rettifica del 24 marzo 2009, adeguando le disposizioni ove necessario alla realtà regionale;
ATTESO che nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano è stata sancita, il 05 maggio 2021, ai sensi dell'art. 8 della legge 131/2003, l'Intesa recante "Linee guida per la gestione operativa del Sistema di allerta per alimenti, mangimi e materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti" (Rep. atti n. 50/CSR) che ha aggiornato , accogliendo le osservazioni e le modifiche proposte dalle Regioni, le modalità di funzionamento del sistema d'allerta rapido per gli alimenti ed i mangimi ottenuti e/o commercializzati sul territorio nazionale al fine di fornire, agli operatori del settore alimentare e mangimistico, alle autorità e agli organi di controllo, una guida per una uniforme applicazione della normativa comunitaria;
PRECISATO che, come stabilito nella suddetta Intesa del 05 maggio 2021, le Linee guida per la gestione del sistema di allerta rapido si applicano:
- ogniqualvolta esista un grave rischio, diretto o indiretto, per la salute umana, animale e per la salubri-

tà dell'ambiente, dovuto ad alimenti o mangimi già immessi sul mercato;
- analogamente, anche ai prodotti intermedi di alimenti e mangimi qualora rappresentino un grave rischio, diretto o indiretto, per la salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente, e siano già immessi sul mercato, nonché ai materiali e agli oggetti destinati ad entrare in contatto con gli alimenti di cui al su citato regolamento CE 1935/2004;
RILEVATO che, in relazione all'individuazione dei punti di contatto della rete di allerta, le summenzionate linee guida dispongono, in conformità alle previsioni del citato Regolamento CE 178/2002, in particolare, che:
- ciascuna Autorità regionale designa il proprio nodo regionale, punto di contatto per lo scambio delle informazioni rapide con gli altri componenti della rete (nodi regionali e Ministero) e con gli organi di controllo sul territorio (ASL e laboratori pubblici);
- ciascun nodo regionale fornisce al punto di contatto nazionale e agli altri nodi regionali l'indirizzo di posta elettronica dedicato alla ricezione delle comunicazioni relative al sistema d'allerta;
CONSIDERATO necessario recepire le suddette Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta con i relativi allegati, approvate in seno alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano con l'Intesa del 05 maggio 2021, adeguandole, ove necessario, alla realtà regionale;
RITENUTO di adottare, conseguentemente, l'allegato documento recante "Linee guida per la gestione operativa del sistema d'allerta per alimenti, mangimi e materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti" con i relativi allegati: allegato A e allegato Elenco Clienti , uniti al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante, al fine di definire procedure operative appropriate ed uniformi per la gestione delle allerte alimentari nel territorio del Friuli Venezia Giulia, stabilendo che le stesse si applicano anche ai mangimi, nonché ai prodotti intermedi di alimenti e mangimi ed ai materiali e agli oggetti destinati ad entrare in contatto con gli alimenti;
RITENUTO, altresì, di individuare ed istituire, ai sensi del paragrafo 3 dell'Allegato A della predetta Intesa del 05 maggio 2021, il punto di contatto regionale (denominato anche "nodo regionale") per la gestione del sistema di allerta presso il Servizio Prevenzione, Sicurezza alimentare e Sanità pubblica veterinaria della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità riva Nazario Sauro 8, Trieste, indirizzo e-mail allerte.alimentari@regione.fvg.it e, al fine di garantire la disponibilità di personale raggiungibile al di fuori dell'orario di ufficio per le comunicazioni di emergenza 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 viene destinato il numero di cellulare 3668318349 attivo nei giorni feriali dalle ore 17 alle ore 8 e nei giorni festivi;
TUTTO CIÒ PREMESSO, **SU PROPOSTA** dell'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, all'unanimità,

DELIBERA

1. di recepire l'Intesa sancita nella seduta del 05 maggio 2021, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano relativa alle "Linee guida per la gestione operativa del Sistema di allerta per alimenti, mangimi e materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti", adeguandole ove necessario alla realtà regionale.
2. Di adottare, conseguentemente, per le motivazioni illustrate in premessa, l'allegato documento recante "Linee guida per la gestione operativa del Sistema di allerta per alimenti, mangimi e materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti" con i relativi allegati A, allegato operativo e allegato "Elenco clienti" uniti al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante.
3. Di precisare che le suddette Linee guida si applicano anche ai mangimi, nonché ai prodotti intermedi di alimenti e mangimi ed ai materiali e agli oggetti destinati ad entrare in contatto con gli alimenti.
4. Di stabilire che viene individuato il punto di contatto regionale (denominato anche "nodo regionale") per la gestione del sistema di allerta presso il Servizio Prevenzione, Sicurezza alimentare e Sanità pubblica veterinaria della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità riva Nazario Sauro 8, Trieste, indirizzo e-mail allerte.alimentari@regione.fvg.it e, al fine di garantire la disponibilità di personale raggiungibile al di fuori dell'orario di ufficio per le comunicazioni di emergenza 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 viene destinato il numero di cellulare 3668318349 attivo nei giorni feriali dalle ore 17 alle ore 8 e nei giorni festivi.
5. Di revocare la DGR 746/2009 e ss.mm.ii. e i relativi allegati.
6. Di pubblicare il presente provvedimento e il suo allegato parte integrante sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee Guida per la gestione operativa del Sistema di allerta per alimenti, mangimi e materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti".

Rep. Atti n. 50/CSR del 5 maggio 2021

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 5 maggio 2021;

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, il quale prevede che il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il Regolamento (CE) 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che istituisce i principi e requisiti generali della Legislazione Alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare e fissa procedure nel campo della Sicurezza Alimentare, e, in particolare, il capo IV riguardante il sistema di allerta rapido, la gestione delle crisi e le situazioni di emergenza;

VISTO il regolamento (CE) 1935/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 ottobre 2004 sui materiali e gli oggetti destinati ad entrare in contatto con gli alimenti;

VISTO il Regolamento (CE) 183/2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi;

VISTO il Decreto Legislativo 10 febbraio 2017, n. 29, inerente le disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1935/2004, in materia di materiali e oggetti destinati a venire a contatto con prodotti alimentari e alimenti;

VISTO il Regolamento (UE) 2019/1715 della Commissione del 30 settembre 2019 che stabilisce norme per il funzionamento del sistema per il trattamento delle informazioni per i controlli ufficiali e dei suoi elementi di sistema (IMSOC);

VISTO il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

VISTO il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei Regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei Regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i Regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le Direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali);

VISTO l'Accordo 28 luglio 2005, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministro della Salute e i Presidenti della Regioni e delle Province Autonome sul documento recante "Linee guida ai fine della rintracciabilità degli alimenti e dei mangimi per fini di sanità pubblica" volto a favorire l'attuazione del regolamento (CE) n.178 del 2002 del Parlamento e del Consiglio del 28 gennaio 2002 (Rep. Atti n. 2334);

VISTA l'Intesa sancita il 13 novembre 2008 (Rep. Atti n. 204/CSR) tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali di modifica dell'Intesa 15 dicembre 2005 (Rep. Atti n. 2395) recante "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano" e il provvedimento di rettifica del 24 marzo 2009;

VISTA l'intesa sancita in Conferenza Stato – Regioni concernente "Le Linee Guida per la consultazione dell'Istituto Superiore di Sanità nel Sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi" dell'8 novembre 2018 (Rep. Atti n. 201/CSR);

VISTA la nota del 10 agosto 2020, diramata in pari data, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso lo schema di intesa indicato in oggetto e le relative Linee Guida, al fine di sancire apposita Intesa in sede di Conferenza Stato - Regioni;

VISTA la nota del 12 marzo 2021, diramata dall'Ufficio di Segreteria in pari data, con la quale il Coordinamento interregionale in sanità ha trasmesso osservazioni e proposte di modifiche al testo del provvedimento in parola;

VISTA la nota del 12 aprile 2021, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso una nuova versione del provvedimento che recepisce le osservazioni e le modifiche proposte dalle Regioni e che è stata diramata dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza in data 13 aprile 2021;

VISTA la nota del 19 aprile 2021, con la quale il Coordinamento interregionale in sanità ha espresso formale assenso tecnico sul testo del provvedimento come modificato;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno espresso avviso favorevole all'intesa in oggetto;

ACQUISITO l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano sul documento in epigrafe nel testo diramato il 13 aprile 2021;

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

SANCISCE INTESA

ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee Guida per la gestione operativa del Sistema di allerta per alimenti, mangimi e materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti", di cui all'allegato A, all'allegato operativo e all'Allegato elenco clienti che costituiscono parte integrante del presente atto.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Il Presidente
On.le Mariastella Gelmini

ALLEGATO A

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE OPERATIVA DEL SISTEMA DI ALLERTA PER ALIMENTI, MANGIMI E MATERIALI DESTINATI A VENIRE A CONTATTO CON GLI ALIMENTI

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Nel corso degli ultimi anni il sistema RASFF ha subito diversi interventi normativi da parte del legislatore europeo finalizzati a garantirne il corretto funzionamento sia nei casi in cui è identificato un grave rischio così come definito nell'art. 50 paragrafo 2 del Regolamento (CE) 178/2002, sia nei casi in cui il rischio riscontrato è meno grave o meno urgente ma è necessario uno scambio di informazioni efficiente tra i membri della rete. A tale scopo sono state definite le modalità per la classificazione e la trasmissione dei diversi tipi di notifiche e fissate regole comuni relative ai compiti e alle responsabilità dei punti di contatto, incluso il ruolo di coordinamento e verifica svolto dalla Commissione europea. A tal riguardo, diventa essenziale, ai fini dell'adozione di misure appropriate a tutela della salute pubblica, l'identificazione e la diffusione, da parte della Commissione europea, delle informazioni su operatori, pericoli e Paesi che ricorrono frequentemente nelle segnalazioni del sistema d'allerta.

Inoltre, in ambito nazionale diversi sono stati i chiarimenti forniti di volta in volta alle autorità di controllo sulle modalità di gestione delle singole notifiche per uniformare l'applicazione della normativa vigente. Pertanto, anche alla luce dell'esperienza acquisita nella gestione operativa del sistema d'allerta nazionale, emerge la necessità di modificare ed integrare la precedente Intesa Stato Regioni mediante la predisposizione di un protocollo operativo aggiornato.

Le presenti linee guida si applicano ogni qual volta esista un rischio per la salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente dovuto ad alimenti, mangimi e materiali od oggetti destinati a venire a contatto con alimenti (MOCA).

Per l'attivazione del sistema d'allerta occorre fare riferimento, per l'individuazione del livello del rischio, ai criteri enunciati nelle procedure operative standard emanate dalla Commissione europea e ripresi nell'allegato operativo. Allo scopo di agevolare la corretta applicazione di tali procedure, nell'allegato operativo sono riportati elementi guida di cui può avvalersi l'autorità competente per la corretta gestione del sistema. L'allegato operativo può essere modificato con successive note ministeriali sentite le Regioni.

Sono compresi, nel campo di applicazione, anche eventuali riscontri ottenuti nell'ambito dell'autocontrollo su alimenti, mangimi o MOCA già immessi sul mercato.

Se un alimento o un mangime a rischio fa parte di una partita, lotto o consegna di alimenti o mangimi della stessa classe o descrizione, si presume che tutti gli alimenti o mangimi contenuti in quella partita, lotto o consegna siano a rischio a meno che, a seguito di una valutazione approfondita, risulti infondato ritenere che il resto della partita, lotto o consegna sia a rischio (art. 14, comma 6 del Reg. CE 178/2002).

Sono esclusi dal campo di applicazione:

a) criteri microbiologici di igiene di processo;
b) frodi commerciali che non rappresentano un rischio attuale o potenziale per il consumatore.

2. DEFINIZIONI

Ai fini della presente intesa si applicano le definizioni di cui al Regolamento (CE) 178/2002, al Regolamento (UE) 2019/1715 e al Regolamento (UE) 625/2017 ai quali pertanto si rimanda. Per una più facile lettura e applicazione del documento si riportano comunque alcune definizioni.

Rete AAC: la rete composta dalla Commissione e dagli organi di collegamento designati dagli Stati membri a norma dell'articolo 103, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2017/625 allo scopo di agevolare la comunicazione tra le autorità competenti;

Alimento (o prodotto alimentare o derrata alimentare): qualsiasi sostanza o prodotto trasformato, parzialmente trasformato o non trasformato destinato ad esser ingerito, o di cui si prevede ragionevolmente che possa essere ingerito, da esseri umani. Sono comprese le bevande, le gomme da masticare e qualsiasi sostanza, compresa l'acqua, intenzionalmente incorporata negli alimenti nel corso della loro produzione, preparazione o trattamento;

Commercio al dettaglio: la movimentazione e/o trasformazione degli alimenti, dei mangimi e dei MOCA e il loro stoccaggio nel punto di vendita o di consegna al consumatore finale, compresi i terminali di distribuzione, gli esercizi di ristorazione, le mense di aziende e istituzioni, i ristoranti e altre strutture di ristorazione analoghe, i negozi, i centri di distribuzione per supermercati e i punti vendita all'ingrosso;

Consumatore finale: il consumatore finale di un prodotto alimentare che non utilizzi tale prodotto nell'ambito di un'operazione o attività di un'impresa del settore alimentare;

e-commerce: il commercio elettronico, ovvero il commercio che ha per oggetto servizi e/o prodotti messi a disposizione degli utenti in rete;

Follow-up: informazioni supplementari rispetto ad una notifica originale;

Immissione sul mercato: la detenzione di alimenti, mangimi o MOCA a scopo di vendita, comprese l'offerta di vendita o ogni altra forma, gratuita o a pagamento, di cessione, nonché la vendita stessa, la distribuzione e le altre forme di cessione propriamente detta;

Impresa alimentare e del settore dei mangimi (di seguito denominata Impresa): ogni soggetto pubblico o privato, con o senza fini di lucro, che svolge una qualsiasi delle operazioni di produzione, lavorazione, trasformazione, magazzinaggio, trasporto o distribuzione e di somministrazione di alimenti e/o mangimi;

iRASFF: piattaforma di notifica elettronica ed interattiva al sistema unico che attua le procedure del RASFF e dell'Assistenza Amministrativa (AAC);

Mangime (o alimento per animali): qualsiasi sostanza o prodotto, compresi gli additivi, trasformato, parzialmente trasformato o non trasformato, destinato alla nutrizione per via orale degli animali;

Materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti (MOCA): quei materiali e oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti (utensili da cucina e da tavola recipienti e contenitori, macchinari per la trasformazione degli alimenti, materiali da imballaggio, film plastici, etc.). Con tale termine si indicano anche i materiali ed oggetti che sono in contatto con l'acqua ad esclusione degli impianti fissi pubblici o privati di approvvigionamento idrico;

Notifica di allerta: una notifica di un rischio che richiede o potrebbe richiedere un'azione rapida in una o più Regioni o in uno più Paesi membri;

Notifica di informazione: una notifica di un rischio che non richiede un'azione rapida in una o più Regioni o in uno più Paesi membri;

a) notifica di informazione per follow-up: notifica di informazione relativa a un prodotto già presente o che potrebbe essere immesso sul mercato in una o più Regioni o in uno o più Paesi membri;

b) notifica di informazione per attenzione: notifica di informazione relativa a un prodotto che:
- è presente solo nella regione o nel paese membro notificante; o
- non è stato immesso sul mercato; o
- non è più sul mercato;

Notifica di respingimento alla frontiera: notifica di respingimento di una partita, di un container o di un carico di alimenti o di mangimi come descritta all'articolo 50, paragrafo 3, lettera c), del regolamento (CE) n. 178/2002;

Notifica di notizie (NEWS): una notifica nell'iRASFF riguardante un rischio dovuto ad alimenti, materiali a contatto con gli alimenti o mangimi, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 178/2002 e dell'articolo 29 del regolamento (CE) n. 183/2005, che proviene da una fonte informale, contiene informazioni non verificate o riguarda un prodotto non ancora identificato;

Operatore del settore (OS): la persona fisica o giuridica responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione nell'impresa posta sotto il suo controllo (Impresa del settore alimentare, dei MOCA e dei mangimi);

Pericolo o elemento di pericolo: qualsiasi agente o condizione avente potenziali effetti nocivi sulla salute umana, animale, sul benessere degli animali o sull'ambiente;

Prodotto intermedio: prodotti alimentari destinati all'industria, agli utilizzatori commerciali intermedi ed agli artigiani per i loro usi professionali ovvero per essere sottoposti ad ulteriori lavorazioni, nonché i semilavorati non destinati al consumatore;

Punti di contatto della Rete: la rete nazionale si articola in Punto di contatto Nazionale, Regionale e Locale;

Sistema di allerta rapido (RASFF o Rapid Alert System for Food and Feed): è un sistema organizzato sotto forma di rete gestito dalla Commissione i cui membri sono: gli Stati membri, la Commissione e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) che ha lo scopo di scambiare rapidamente informazioni a seguito di riscontro di alimenti, mangimi o materiali a contatto che rappresentano un rischio diretto e indiretto per la salute umana, animale e per l'ambiente;

Rintracciabilità: la possibilità di ricostruire e seguire il percorso di un alimento, di un mangime, di un animale destinato alla produzione alimentare o di un materiale od un oggetto destinato a venire a contatto con gli alimenti o di una sostanza atta ad entrare a far parte di un alimento o di un mangime attraverso tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione. Si sottolinea che la rintracciabilità deve riguardare anche alimenti e mangimi qualora contengano, anche in parte, un prodotto oggetto di allerta;

Rischio: qualsiasi rischio diretto o indiretto per la salute umana connesso ad alimenti, materiali a contatto con gli alimenti o mangimi, in conformità all'articolo 50 del regolamento (CE) n. 178/2002, o un grave rischio per la salute degli animali o per l'ambiente connesso ai mangimi, compresi i mangimi per gli animali non destinati alla produzione di alimenti, in conformità all'articolo 29 del regolamento (CE) n. 183/2005;

Ritiro dell'alimento/MOCA/mangime: qualsiasi misura atta a garantire l'indisponibilità sul mercato di un prodotto non conforme ai requisiti di sicurezza alimentare, in qualsiasi fase della distribuzione esso si trovi;

Richiamo dell'alimento/MOCA/mangime: qualsiasi misura di ritiro del prodotto rivolta al consumatore finale/utente del mangime (allevatore o detentore degli animali) da attuare quando altre misure risultino insufficienti a conseguire un livello elevato di tutela della salute;

3. PUNTI DI CONTATTO

Nel Sistema di Allerta sono coinvolti i punti di contatto (PdC) dei tre livelli in cui è organizzata l'autorità competente.

Il Ministero della Salute è il punto di contatto nazionale del sistema RASFF, attraverso la struttura appositamente individuata, unica interfaccia con i PdC regionali.

Ciascuna Regione/Provincia autonoma individua il proprio PdC regionale/provinciale quale riferimento per lo scambio delle informazioni rapide con gli altri componenti della rete, relativamente alle finalità del RASFF.

L'autorità competente locale individua i propri PdC in funzione alle disposizioni specifiche emanate a livello Regionale/Provinciale.

Il Ministero della Salute mantiene aggiornato l'elenco dei PdC regionali/provinciali ed è cura di ciascun punto di contatto comunicare tempestivamente ogni variazione del personale referente (nominativo, qualifica, recapito telefonico, e-mail e cellulare di emergenza).

Con cadenza almeno annuale il Ministero trasmette a tutti i PdC le informazioni aggiornate.

Una Regione o una Provincia Autonoma possono demandare, del tutto o in parte, le funzioni del PdC regionale alle proprie Autorità competenti locali, in tal caso la Regione o la Provincia Autonoma deve comunque garantire la corretta funzionalità del sistema di allerta.

Tutti i PdC devono garantire la disponibilità di personale raggiungibile al di fuori dell'orario d'ufficio per le comunicazioni di emergenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

4. COMPETENZE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI LOCALI

Il presente paragrafo ha lo scopo di definire le modalità di gestione del sistema di allerta, per le Autorità Sanitarie Locali, fermo restando che gli alimenti, i materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti e i mangimi non conformi alle disposizioni normative vigenti dovranno essere sottoposti ai provvedimenti previsti dalle stesse, indipendentemente dall'attivazione del sistema di allerta.

1. Attivazione del sistema di allerta

La creazione di una notifica nel sistema di allerta è compito dell'Autorità competente locale in seguito al realizzarsi di una o più delle seguenti situazioni:

a) Controllo ufficiale presso OS

a seguito di verifiche condotte nell'ambito di attività ispettive/audit/campionamento nel corso delle quali si rilevano evidenze di non conformità su prodotto che non è più sotto il controllo dell'OS.

Campionamento

si evidenzia che per quel che concerne l'attività di campionamento non dovrà essere sottoposto ad ulteriore indagine un medesimo lotto risultato non conforme, mentre verrà valutata, caso per caso e in funzione del rischio, l'opportunità di effettuare campioni ufficiali su lotti diversi dello stesso prodotto.

b) Autocontrollo OS

l'OS deve valutare, in caso di non conformità, se il prodotto è "a rischio" ai sensi del Reg. (CE) 178/2002 e agire per tutelare la salute pubblica nonché informare l'Autorità competente. L'Autorità competente, una volta venuta a conoscenza della problematica, valuta le attività condotte dall'OS e, in analogia a quanto descritto al punto precedente, attiva il sistema di allerta.

c) Gestione reclamo consumatore

come regola generale, la denuncia di un consumatore per il rinvenimento di un prodotto non conforme non attiva il sistema di allerta.

Tuttavia, è facoltà delle Autorità competenti locali valutare se la non conformità denunciata costituisca motivo per determinare l'attivazione del sistema di allerta, eventualmente procedendo a campionamento ufficiale su confezione integra. A tal fine è necessario che il consumatore fornisca precise indicazioni sul prodotto (modalità d'acquisto, di conservazione e gestione) per consentire le opportune valutazioni all'autorità competente locale.

d) Malattia trasmessa da alimenti (MTA)

In caso di MTA dovuta a prodotti immessi sul mercato, compresa la somministrazione, viene attivato il sistema d'allerta qualora sia individuato, analiticamente e/o tramite indagine epidemiologica, il prodotto risultato all'origine dell'episodio tossinfettivo. Per alcuni microrganismi patogeni si fa riferimento ai protocolli specifici stilati dal Ministero.

2. Verifiche su OS

A. Gestione liste distribuzione

a) Acquisire la lista di distribuzione del prodotto, possibilmente nel formato elettronico richiesto dalla Commissione Europea, avendo cura di verificarne la completezza e congruità (indirizzi, lotto, scadenza/TMC, quantità di prodotto in entrata/uscita, data della transazione, n. documento di trasporto e/o fattura d'acquisto).

b) Nel caso di prodotti commercializzati all'estero, acquisire anche la prevista documentazione intra/extra comunitaria.

c) Non vanno riportate le indicazioni relative ai prezzi o altre informazioni che violino il capitolo "trasparenza e riservatezza" dell'allegato operativo.

d) L'operatore deve fornire all'autorità competente la documentazione sulla tracciabilità del prodotto e la dovuta collaborazione per favorire i controlli ufficiali sulle procedure di ritiro/richiamo, pertanto le liste di distribuzione non devono riportare le sedi legali, ma le sedi operative dei destinatari del prodotto. Nell'acquisire la documentazione relativa all'allerta, è opportuno che l'autorità competente imponga all'operatore la consegna di liste di distribuzione complete, corredate delle sedi operative di destinazione del prodotto.

A tale proposito è opportuno che i controlli ufficiali sulla tracciabilità accertino anche la capacità dell'operatore di fornire, senza indebito ritardo, adeguate informazioni sulla distribuzione del prodotto.

B. Verifica sul ritiro/richiamo dei prodotti

a) verificare l'immediato avvio da parte dell'operatore delle procedure di ritiro e se del caso richiamo dal mercato del prodotto non conforme sulla base delle modalità dal medesimo stabilite e acquisire ogni informazione utile alla verifica dell'efficacia di tali procedure, soprattutto se questo aspetto non era già stato esaminato in corso di precedenti controlli ufficiali. Verificare l'effettivo ritiro del prodotto dal commercio, anche avvalendosi dei documenti di trasporto, di fatture commerciali, o altra documentazione pertinente.

E' facoltà dell'autorità competente condurre una verifica con sopralluogo a campione tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- il rischio;
- il periodo di vita commerciale del prodotto;
- l'ampiezza della rete di commercializzazione;
- la fascia di popolazione a cui sono destinati i prodotti;
- l'affidabilità dell'operatore accertata in corso di precedenti controlli;
- la tipologia di OS (commercio al dettaglio, commercio non al dettaglio).

L'autorità competente effettua la verifica su tutti i destinatari del prodotto ove con la modalità di verifica a campione abbia riscontrato inadempienza sull'attività di ritiro dell'OS, nonché quando siano interessati alimenti destinati ai lattanti ed ai bambini (Reg. UE 127/2016).

b) segnalare, al proprio punto di contatto regionale, le modalità di ritiro del prodotto (es. conferimento presso una piattaforma logistica o presso una sede diversa da quella dell'operatore commerciale coinvolto);
c) verificare la gestione del prodotto anche in relazione alla possibile destinazione finale in merito alla quale dovranno essere acquisite le necessarie informazioni;
d) disporre, in caso di inadempienza dell'OS, ogni azione sostitutiva necessaria ai fini della tutela della salute pubblica (es. richiamo, sequestro cautelativo del prodotto reperito sul mercato e non soggetto a provvedimento di ritiro, ecc.).

C. Verifica sul produttore
L'autorità competente locale predispone una relazione a seguito delle verifiche effettuate presso l'OS dove ha avuto origine la non conformità che ha generato la notifica e la rende disponibile in iRASFF.

3. Gestione flussi informativi

A. Creazione notifica originale in applicativo iRASFF

a) In funzione della propria organizzazione, a seguito delle attività di cui al punto 1, viene creata una notifica, dandole adeguata classificazione (in accordo con le procedure operative standard della Commissione);
b) La creazione di una notifica di allarme deve avvenire senza indebito ritardo e comunque entro le 48 h dal momento in cui si è informati del rischio;
c) nel caso di prodotto scaduto o comunque non più in commercio, la notifica deve essere comunque generata per consentire alla AC sul produttore le opportune verifiche/valutazioni. Le liste distributive non dovranno essere allegate ma eventualmente fornite su esplicita richiesta di un'altra AC, nazionale o extra nazionale.

B. Follow-up

a) Ogni qual volta una AC acquisisca informazioni aggiuntive rispetto ad una notifica originale, queste, dovranno essere inserite sul sistema informativo, ad esempio:
   - il prodotto è stato ulteriormente distribuito;
   - le misure intraprese;
   - il prodotto è in vendita in quanto non è stata attivata la procedura di ritiro;
   - estensione del sistema di allerta ad altri lotti o prodotti a seguito dell'acquisizione di nuove informazioni o dell'impiego della matrice originariamente coinvolta per la produzione di altri alimenti;
   - nuovi dati analitici (es. a seguito della tipizzazione del patogeno).

b) Qualsiasi informazione utile alla gestione della notifica, compresa la relazione a seguito delle verifiche effettuate sul produttore di cui al punto 2.3, dovrà essere inserita sul sistema informativo.

C. Comunicazione con il punto di contatto regionale

a) il riscontro di non conformità nelle procedure di ritiro dovrà essere reso noto al PdC regionale e eventualmente alle altre Autorità competenti locali territorialmente coinvolte, al fine di consentire ulteriori verifiche e di assumere i provvedimenti di competenza (prescrizioni, sanzioni, etc.). Le non conformità rilevate dovranno essere comunicate al PdC regionale fornendo, ad esempio, le seguenti informazioni:

- la ditta fornitrice non ha attivato le procedure di ritiro;
- la ditta (cliente) non ha ricevuto dal proprio fornitore corrette informazioni per il ritiro e/o il richiamo del prodotto;
- la ditta (cliente) ha ricevuto dal proprio fornitore informazioni per il ritiro del prodotto ma le stesse non sono pertinenti (es. prodotto non commercializzato/ fornitura non pervenuta);
- l'indirizzo del cliente non è corretto;
- l'OS fornitore/proprietario del marchio non ha predisposto il ritiro e/o il richiamo.

b) gli esiti degli accertamenti relativi al prodotto oggetto di ritiro e all'efficacia del sistema di rintraccio. A seconda dei casi, andranno fornite le seguenti informazioni:

- il prodotto è stato ritirato;
- il prodotto è accantonato in attesa di ritiro;
- il prodotto è stato venduto al consumatore finale o nel caso dei mangimi il prodotto è stato venduto all'utilizzatore tramite scontrino fiscale.

Sulla base di quanto sopra non sono considerate sufficienti esiti del tipo: «il prodotto non è stato reperito» senza ulteriore motivazione.

Le modalità di comunicazione tra i PdC locali e i PdC della Regione/provincia autonoma sono da queste definite con propria procedura.

D. Gestione del richiamo

Le modalità di pubblicazione del richiamo sul portale ministeriale (modello e procedura) sono codificate da specifica procedura e disponibili sul medesimo portale.

La pubblicazione sul portale del Ministero della Salute deve essere preceduta dalla creazione di una notifica e deve avvenire in tutti i casi di coinvolgimento di Paesi Esteri in cui vi sia anche una distribuzione nazionale.

Le modalità di comunicazione del richiamo saranno commisurate tenendo conto dell'ampiezza della distribuzione del prodotto per esempio: portale del Ministero della Salute, sito ufficiale dell'OS, cartello presso punti vendita, media, social network; le modalità non si escludono le une con le altre.

E. Gestione revoca allerta

L'AC che ha attivato la notifica può disporre la revoca della stessa sulla base dell'acquisizione di informazioni circostanziate o quando ritenga che siano venute meno le condizioni che avevano portato alla sua attivazione.

5. COMPETENZE DELLA REGIONE (PUNTO DI CONTATTO REGIONALE)

Il Punto di Contatto regionale provvede al coordinamento efficace delle attività relative ad una notifica; tiene i rapporti con le autorità competenti locali del proprio territorio, i laboratori ufficiali, l'Istituto Superiore di Sanità, il Ministero della Salute, le Regioni e Province Autonome coinvolte, garantendo la tempestività dell'informazione.

A tal riguardo, il punto di contatto regionale, in funzione della propria organizzazione, mette in atto le seguenti azioni:

1. provvede, per il tramite dell'applicativo informatico della Commissione Europea (iRASFF), a:
   A. effettuare una valutazione delle informazioni ricevute dai componenti della rete con le notifiche d'allerta e le notifiche per informazione mediante la verifica dei seguenti elementi:
      a) -completezza e coerenza della documentazione;
      b) -corretta applicazione delle disposizioni di legge vigenti nazionali e comunitarie;
      c) -adeguatezza dei criteri adottati per la caratterizzazione del pericolo e la valutazione del rischio;

   B. verificare la correttezza formale della compilazione del format e della documentazione allegata, in particolare:

      a) la corretta compilazione della scheda di notifica che deve riportare almeno le informazioni essenziali previste dalle linee guida comunitarie;
      b) la documentazione ricevuta a corredo della notifica che deve essere chiara, leggibile, completa e conforme a quanto stabilito dalla presente Intesa. Nel caso non siano immediatamente disponibili i documenti richiesti è possibile trasmetterli in un secondo tempo, purché siano evitati indebiti ritardi;
      c) che le informazioni riportate nella scheda di notifica siano coerenti con la documentazione allegata (ad es.: quantitativo, n. lotto, date di spedizione, etc.) e che sia adeguatamente giustificata anche mediante richiamo della pertinente norma violata.

   C. validare e inviare tempestivamente le notifiche/fup inserite in iRASFF.

2. provvede, per il tramite di e-mail, a:

   A. comunicare le notifiche/follow up al PdC nazionale e ai PdC regionali interessati;
   B. trasmettere ai PdC regionali interessati e al PdC nazionale eventuali non conformità riscontrate nell'ambito della verifica sul ritiro e/o richiamo del prodotto oggetto d'allerta;
   C. trasmette ai PdC locali interessati, della propria regione le informazioni pervenute dai PdC regionali e dal PdC nazionale;

3. se del caso, assicura la pubblicazione sul portale del Ministero della Salute del richiamo e l'aggiornamento delle informazioni previste da parte di OS ubicati nel territorio di competenza verificandone la correttezza formale e la coerenza delle informazioni pubblicate (lotto, denominazione commerciale, data di scadenza, etc.) che devono coincidere con quelle del prodotto oggetto di allerta. Inoltre, facendo seguito alla richiesta dell'OS verifica che sussistano le condizioni per la revoca del richiamo.

4. Analizza i dati delle notifiche gestite annualmente al fine di indirizzare e programmare l'attività di controllo ufficiale.

5. In funzione della propria organizzazione, assicura che l'elenco dei PdC locali siano aggiornati e condivisi tra i PdC stessi.

6. Può organizzare e promuovere incontri ed attività di formazione finalizzati a rendere omogeneo l'approccio della gestione delle notifiche sul territorio di propria competenza.

6. COMPETENZE DEL PUNTO DI CONTATTO NAZIONALE

Il punto di contatto nazionale per il sistema di allerta provvede:

1. allo scambio rapido delle informazioni con gli altri componenti della rete;
2. alla valutazione delle informazioni ricevute dai componenti della rete con le notifiche d'allerta e le notifiche per informazione sia nazionali che di quelle comunitarie mediante la verifica dei seguenti elementi:
   A. completezza e coerenza della documentazione;
   B. corretta applicazione delle disposizioni di legge vigenti nazionali e comunitarie;
   C. adeguatezza dei criteri adottati per la caratterizzazione del pericolo e la valutazione del rischio;
3. alla validazione della notifica;
4. alla trasmissione al sistema d'allerta comunitario della Commissione (Sante-Rasff) delle informazioni acquisite e degli esiti delle verifiche pervenute dai punti di contatto regionali (follow up);
5. elabora rapporti annuali (report) relativi alle allerte gestite.
6. organizza e promuove incontri ed attività di formazione finalizzati a rendere omogeneo l'approccio della gestione delle notifiche di allerta sul territorio nazionale.

Il punto di contatto nazionale può:

1. procedere, nell'ambito delle sue competenze e di concerto con le Autorità regionali, alla verifica dell'adeguatezza delle misure adottate, e, se del caso, disporre l'adozione di ulteriori provvedimenti a tutela della salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente;
2. richiedere, ove necessario, il supporto tecnico-scientifico degli uffici competenti del Ministero, dell'Istituto Superiore di sanità, e eventualmente di altri Enti o organismi scientifici;
3. comunicare al cittadino, tramite i mezzi di informazione a diffusione nazionale, notizie riguardanti particolari rischi sanitari riscontrati;
4. coordinare, di concerto con le Autorità sanitarie regionali o delle Province Autonome e con i Centri Nazionali Antiveleno, le azioni da intraprendere a seguito di segnalazioni riferite a casi di avvelenamento o di intossicazione;
5. effettuare visite ispettive presso le imprese oggetto di segnalazione di concerto con le Autorità sanitarie regionali o delle Province autonome.

ALLEGATO OPERATIVO

A. CASI IN CUI IL RASFF NON TROVA APPLICAZIONE

Il RASFF non si applica se non sussiste un rischio diretto o indiretto per la salute umana dovuto agli alimenti, ai mangimi e ai materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti, né un grave rischio per la salute degli animali o per l'ambiente in relazione ai mangimi.

Ovviamente, indipendentemente dal rischio rappresentato, nei casi in cui gli alimenti o i mangimi non siano conformi alle norme applicabili, le autorità competenti hanno l'obbligo di intervenire applicando le disposizioni normative vigenti.

L'elenco sotto riportato ha scopo meramente illustrativo e non pregiudica la possibilità per le autorità competenti di valutare diversamente i casi sottoposti alla loro attenzione.

Di seguito sono elencati alcuni casi in cui non è prevista l'attivazione del sistema RASFF:

a) assenza di un rischio diretto o indiretto per la salute umana nonostante siano state riscontrate scarse condizioni igieniche, deterioramento o infestazioni da insetti che potrebbero rendere gli alimenti o mangimi inadatti al consumo: per esempio, non sussiste alcun rischio se gli alimenti o i mangimi interessati non possono essere consumati;
b) prodotti alimentari o mangimi con parassiti vivi che non rappresentano un problema di salute pubblica e prodotti che sono evidentemente contaminati da parassiti morti;
c) interruzione della catena del freddo o esposizione degli alimenti a temperature non corrette durante il magazzinaggio o il trasporto senza che ciò comprometta la sicurezza degli alimenti interessati;
d) presenza negli alimenti o nei mangimi di sostanze non autorizzate, se da una valutazione del rischio emerge che, alle concentrazioni riscontrate, la sostanza non comporta un rischio per la salute umana o, nel caso dei mangimi, rischio per la salute degli animali o per l'ambiente;
e) superamento del limite di legge di una sostanza, se da una valutazione del rischio emerge che, alle concentrazioni riscontrate, la sostanza non comporta un rischio per la salute umana o, nel caso dei mangimi, rischio per la salute degli animali o per l'ambiente;
f) presenza di un nuovo prodotto alimentare non autorizzato, se una valutazione del rischio stabilisce che esso non rappresenta un rischio per la salute umana;
g) alimenti o mangimi che contengono OGM o sono costituiti o prodotti a partire da tali organismi, qualora l'immissione sul mercato sia stata autorizzata a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003;
h) uso di sostanze non autorizzate nei materiali a contatto con gli alimenti per le quali è stato redatto un elenco a livello UE se la quantità delle sostanze che possono migrare non comporta un rischio per la salute umana;
i) presenza di materiali a contatto con gli alimenti che determinino alterazioni inaccettabili della composizione o delle proprietà organolettiche, se tali alterazioni non comportano un rischio per la salute umana;
j) presenza di etichette, pubblicità o presentazioni inesatte o fuorvianti di un alimento, un mangime o un materiale a contatto con gli alimenti, purché ciò non comporti un rischio potenziale o effettivo per la salute di determinati consumatori o gruppi di consumatori;
k) certificati sanitari o relazioni analitiche certificate inadeguati o assenti, se le irregolarità nella documentazione non comportano rischi, per esempio in caso di frodi.
l) calcolo del rischio dei livelli di fitofarmaci con il modello PRIMo che non evidenzia una tossicità acuta e cronica per la salute dell'uomo. Il superamento dei limiti massimi dei residui (LMR) sarà gestito come non conformità.

B. CASI IN CUI UN RISCHIO RICHIEDE O POTREBBE RICHIEDERE UN'AZIONE RAPIDA IN UN ALTRO PAESE MEMBRO (NOTIFICHE DI ALLERTA)

Una notifica RASFF è richiesta in caso di:

a) alimenti o mangimi contenenti sostanze vietate a norma della legislazione dell'Unione europea o nazionale; sostanze per le quali sia stato fissato un valore di riferimento per interventi (RPA) a norma del regolamento (CE) n. 470/2009 o della decisione 2005/3413, soltanto se l'RPA è stato raggiunto o superato;
b) alimenti o mangimi contenenti sostanze non autorizzate dalla legislazione dell'Unione europea o nazionale in riferimento ai quali una valutazione del rischio dimostri che la sostanza presenta un grave rischio per la salute umana o, nel caso dei mangimi, per la salute degli animali o per l'ambiente alle concentrazioni riscontrate;
c) alimenti contenenti residui di antiparassitari o metaboliti derivanti dalla loro degradazione, per i quali l'assunzione prevista a breve termine sia superiore alla dose acuta di riferimento (DAR) per la sostanza riscontrata;
d) alimenti contenenti sostanze potenzialmente mutagene o cancerogene (gruppi IARC 1, 2A e 2B) o sostanze tossiche per la riproduzione, per le quali la concentrazione riscontrata superi uno dei limiti fissati nella legislazione dell'Unione o, in sua assenza, un limite fissato nella legislazione nazionale, a meno che una particolare valutazione del rischio non consenta di definire una soglia di allerta più alta;
e) alimenti contenenti sostanze potenzialmente mutagene o cancerogene (gruppi IARC 1, 2A e 2B) o sostanze tossiche per la riproduzione per le quali non sia stato fissato alcun limite di legge ma l'assunzione prevista a breve termine superi la dose acuta di riferimento (DAR) o la dose giornaliera tollerabile (DGT) o il margine di esposizione (MOE) sia troppo basso se si tiene conto dell'assunzione prevista a breve termine;
f) alimenti in cui il tipo, il numero o la quantità di funghi, batteri o di loro tossine, tossine algali, prodotti metabolici, virus o prioni superi i parametri di sicurezza alimentare definiti nella legislazione dell'UE o qualsiasi parametro di sicurezza alimentare nazionale debitamente notificato alla Commissione europea e da questa approvato;
g) presenza di parassiti vivi negli alimenti che possano rappresentare un pericolo per la salute dei consumatori in quanto, prima del consumo, non sono stati sottoposti a un trattamento adeguato a inattivarli;
h) alimenti in cui la radioattività massima cumulata (di, per esempio, Cs-134 e Cs-137) superi i livelli massimi fissati nella legislazione dell'UE o nazionale;
i) prodotti alimentari preconfezionati in cui la presenza di un ingrediente allergenico non compaia in etichetta, come previsto dal regolamento (UE) 1169/2011;
j) alimenti o mangimi che contengono OGM o sono costituiti o prodotti a partire da tali organismi non autorizzati a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003, per i quali una valutazione scientifica del rischio dell'EFSA dimostri che presentano un grave rischio per la salute umana o, nel caso dei mangimi, un grave rischio per la salute degli animali o per l'ambiente;
k) uova da consumo prodotte in un allevamento nel quale sono state individuate salmonelle rilevanti come da piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli.

C. ALCUNI CASI IN CUI PUÒ ESSERE RICHIESTA UNA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AD HOC.

1. Per quanto riguarda gli alimenti:

a) alimenti contenenti sostanze diverse da quelle sopra elencate, che superano il livello massimo previsto dalla legislazione dell'Unione o, ove tale livello non sia stato definito, un livello massimo fissato nella legislazione nazionale o in una norma internazionale;
b) alimenti contenenti sostanze usate senza autorizzazione e/o in violazione di un obbligo di approvazione ufficiale a norma della legislazione dell'Unione o nazionale;
c) alimenti contenenti residui di antiparassitari o metaboliti derivanti dalla loro degradazione per i quali non sia stata fissata una DAR (salvo i casi in cui la DAR non sia stata considerata necessaria o applicabile) ma per i quali sia stata definita una dose giornaliera ammissibile (DGA) e l'assunzione prevista a breve termine superi la DGA;
d) alimenti in cui siano presenti, per tipo, numero o quantità, funghi o tossine fungine, batteri o loro tossine, tossine algali, prodotti metabolici, virus o prioni in concentrazioni che potrebbero rappresentare un rischio significativamente accresciuto di malattia, tenendo conto delle normali condizioni d'uso degli alimenti in questione da parte dei consumatori;
e) alimenti che presentano un rischio fisico per la salute umana, soprattutto corpi estranei;
f) alimenti pronti al consumo che sono stati esposti a importanti interruzioni della catena del freddo che li hanno resi poco sicuri;
g) alimenti per i quali non siano stati effettuati o siano stati effettuati in maniera inadeguata i controlli obbligatori per l'individuazione di un grave rischio diretto o indiretto per la salute umana;
h) prodotti alimentari destinati ad un'alimentazione particolare (alimenti per l'infanzia, alimenti per pazienti sottoposti a cure mediche ecc.) che non soddisfano i requisiti in materia di composizione stabiliti per l'uso previsto;
i) alimenti a cui sono stati aggiunti minerali o vitamine il cui consumo giornaliero porterebbe al superamento di un livello di assunzione massimo tollerabile per una o più vitamine o per uno o più sali minerali aggiunti;
j) alimenti che sono stati contaminati dal contatto con materiali e oggetti di cui al regolamento (CE) n. 1935/2004;
k) materiali a contatto con gli alimenti, come definiti nel regolamento (CE) n. 1935/2004, che non sono adatti a essere usati a contatto con gli alimenti (per esempio, superamento dei limiti di migrazione);
l) alimenti o materiali a contatto con gli alimenti in riferimento ai quali la descrizione o la presentazione riportata sull'etichetta o sulla confezione possono comportare un rischio per la salute dovuto agli alimenti se usati come descritto o in merito ai quali vi siano informazioni insufficienti a consentirne l'uso sicuro;
m) alimenti non adatti al consumo umano perché deteriorati o perché ottenuti da ingredienti inadatti o per qualsiasi altro motivo che possa comportare un rischio diretto o indiretto per la salute umana, a meno che non siano palesemente non consumabili;
n) nuovi prodotti alimentari non autorizzati per i quali l'EFSA abbia formulato un parere sfavorevole o non abbia potuto trarre conclusioni definitive o per i quali non sia disponibile un parere dell'EFSA;
o) alimenti geneticamente modificati non autorizzati a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 per i quali l'EFSA abbia formulato un parere sfavorevole o non abbia potuto trarre conclusioni definitive o per i quali non sia disponibile un parere dell'EFSA;
p) qualsiasi altro pericolo, compresi i pericoli emergenti, che richiedano una valutazione del rischio che stabilisca se sussista un grave rischio diretto o indiretto.

2. Per quanto concerne i mangimi:

   a) presenza o utilizzo di principi farmacologicamente attivi al di fuori delle condizioni autorizzate;
   b) qualsiasi altro rischio, compresi i rischi emergenti, che richieda una valutazione del rischio che stabilisca se sussista un grave rischio diretto o indiretto;
   c) presenza di parassiti vivi nei mangimi che possano rappresentare un pericolo per la salute degli animali in quanto, prima del consumo, non sono stati sottoposti a un trattamento adeguato ad inattivarli.

D. ALBERO DECISIONALE EUROPEO

L'albero decisionale è uno strumento in grado di aiutare i membri della rete ad applicare le definizioni di notifica di allerta e notifica di informazione, ma anche di guidare gli stessi nella decisione di effettuare o meno le notifiche nell'ambito del sistema RASFF.

Tale decisione si deve prendere in merito alla gravità del rischio sulla base di una valutazione del rischio stesso (che ricade sull'autorità che intende attivare la notifica). Quando il rischio è definito serio, la notifica RASFF è obbligatoria. La classificazione delle notifiche, invece, dipenderà dalla possibile presenza del prodotto sul mercato (sia in ambito comunitario che nazionale).

Se il rischio è serio e il prodotto è immesso sul mercato si procede con una notifica di allerta in cui è necessaria un'azione rapida.

Nel caso in cui il rischio è serio e la distribuzione riguarda un paese terzo ma non un altro stato membro, la notifica è classificata come information for attention.

Quando il rischio viene valutato come non serio o indeciso, il prodotto è presente sul mercato (nazionale o di altri paesi membri) e le informazioni sulla natura del rischio sono utili ai fini del controllo di alimenti e mangimi, la notifica è classificata come notifica di information for follow up.

Albero decisionale europeo
Food/feed on the market presenting a risk
elaborate
quick
Risk assessment
Risk evaluation
Risk assessment report
Serious risk?
Yes or possibly
No / Not probable
Product on the market of other member countries?
No
Could imply serious risk in other member countries?
Product on the market of other member countries?
Yes or possibly
No
Yes or possibly
No
Yes or possibly
Alert notification
Information useful for food/feed control?
No
Information notification for attention
No notification
Yes or possibly
Information notification for follow-up
17

E. RINTRACCIABILITÀ

Il Regolamento (CE) 178/2002 all'articolo 18 fissa gli obblighi per le imprese del settore alimentare e dei mangimi in merito all'adozione di sistemi e procedure finalizzate alla rintracciabilità degli alimenti e dei mangimi, lasciando al singolo operatore la scelta degli strumenti e delle modalità per raggiungere tale obiettivo. L'articolo 5 del Decreto Legislativo 29/2017 stabilisce l'obbligo per gli Operatori economici di garantire la rintracciabilità dei MOCA.

Si ricorda che l'accordo 20 luglio 2005, alla luce degli artt. 17, 18, 19 e 20 del Regolamento CE 178/2002, ed in funzione dell'obiettivo del capo IV (Sistema di allarme rapido, gestione delle crisi e situazioni d'emergenza) del medesimo regolamento, ha già fornito indicazioni per:

a. gli operatori del settore alimentare e dei mangimi sull'applicazione delle norme della rintracciabilità, ritiro e richiamo degli alimenti e dei mangimi;
b. gli organi del Servizio Sanitario Nazionale, sulle modalità di conduzione dei controlli per la verifica dell'efficacia delle procedure di rintracciabilità, ritiro e richiamo degli alimenti.

Si richiede quindi che gli operatori siano in condizione di risalire all'anello precedente ed a quello successivo nella filiera alimentare.

1. Gli operatori devono pertanto:
   - predisporre le procedure per l'individuazione di tutti i fornitori e di tutti i destinatari dei prodotti;
   - predisporre dei sistemi che consentano di avviare procedure di ritiro dal mercato di prodotti che non rispondono ai requisiti di sicurezza previsti dal regolamento.
2. I sistemi e le procedure di rintracciabilità devono in particolare consentire di:
   - individuare i fornitori diretti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, o qualsiasi sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime (rintracciabilità a monte);
   - individuare le imprese alle quali sono stati forniti i propri prodotti, come definito al comma 3 dell'art. 18 del Regolamento (rintracciabilità a valle);
   - mettere a disposizione delle aziende sanitarie territorialmente competenti le informazioni dei punti precedenti.
3. Le autorità competenti devono verificare che l'operatore abbia messo in atto le procedure per garantire la completa tracciabilità a monte e a valle. Devono in particolare acquisire i nomi e gli indirizzi dei fornitori per individuare l'origine del prodotto e dei clienti fino alla vendita/somministrazione al consumatore finale e inserire tali informazioni in iRASFF provvedendo a comunicarle anche via email ai punti di contatto interessati.

Quindi per garantire la sicurezza degli alimenti e dei mangimi occorrerà considerare tutti gli aspetti della corretta e piena tracciabilità come un unico processo delle fasi della filiera a partire dalla produzione.

È altresì opportuno che alcune tipologie di prodotti siano accompagnati, lungo la loro tracciabilità, anche da informazioni sull'esistenza di studi di shelf-life.

Si richiede quindi che gli operatori siano in condizione di risalire all'anello precedente ed a quello successivo nella filiera alimentare. Appare necessario sottolineare che nei commi 2 e 3 dell'articolo 18 del Regolamento (CE) 178/2002 viene usata una diversa terminologia: "gli operatori del settore alimentare e dei mangimi devono essere in grado di individuare chi abbia fornito ..." e "gli operatori del settore alimentare e dei mangimi devono essere in grado di individuare le imprese alle quali hanno fornito...".

Questa differenza, permette di chiarire che l'operatore del settore alimentare o mangimistico, quando riceve un prodotto, deve essere in grado di indicare il soggetto, (anche il singolo coltivatore, cacciatore o allevatore che ha fornito la materia prima: es. il raccoglitore di funghi, il pescatore, ecc.) o l'impresa da cui ha ricevuto il prodotto; detto operatore, invece, quando fornisce i propri prodotti, deve essere in grado di indicare esclusivamente le imprese a cui ha ceduto il prodotto o il mangime.

Pertanto, essendo obbligatorio per l'operatore che cede o somministra l'alimento al consumatore finale mantenere la rintracciabilità dell'alimento a monte, ma non a valle, per l'ultimo anello della filiera a valle sono applicabili i commi 1, 2 dell'art. 18, ma non il comma 3.

Pur prevedendo espressamente il Regolamento comunitario una rintracciabilità del prodotto a monte ed a valle, ai fini di una migliore gestione della rintracciabilità, è opportuno che le imprese che elaborano le proprie produzioni miscelando, aggregando, confezionando ecc., materie prime, ingredienti e additivi di varia origine, adottino sistemi che consentano di mantenere definita la provenienza e il destino di ciascuna di esse, o dei lotti.

Nel caso in cui venga riscontrato, infatti, un rischio per il consumatore o per gli animali, e l'operatore del settore alimentare, dei mangimi o dei MOCA non sia in grado di rintracciare o indicare quale sia stato l'ingrediente, la materia prima o il prodotto, che ha determinato il rischio sanitario, si renderà necessario allargare l'azione di ritiro del prodotto, fino a ricomprendere nell'azione di ritiro/richiamo tutti i prodotti potenzialmente a rischio con aumento delle ripercussioni commerciali, e conseguente maggiore dispendio di risorse economiche, sia private che pubbliche, ed eventuale possibilità di oneri aggiuntivi a carico degli operatori, derivanti da controlli supplementari effettuati dalle autorità di controllo.

Un sistema di rintracciabilità interna, che consente di collegare le materie prime con i prodotti finiti, facilita l'operatore nelle proprie procedure, consentendogli, nel caso in cui dovesse essere necessario per alimenti/mangimi/MOCA a rischio per la salute del consumatore, di effettuare ritiri mirati dei prodotti che condividono lo stesso rischio sanitario e di limitare, pertanto, il quantitativo di prodotti da ritirare.

È, pertanto, l'operatore, in base alle proprie scelte aziendali, che decide se istituire o meno un sistema di rintracciabilità interna

Bisogna, tuttavia, considerare e sottolineare quanto disposto all'art. 14, comma 6: "se un alimento a rischio fa parte di una partita, lotto o consegna di alimenti della stessa classe o descrizione, si presume che tutti gli alimenti contenuti in quella partita, lotto o consegna siano a rischio, a meno che, a seguito di una valutazione approfondita, risulti infondato ritenere che il resto della partita, lotto o consegna sia a rischio".

Analogamente per il settore dei mangimi, si deve tener conto di quanto previsto all'art. 15, comma 3 del Regolamento 178/2002 e per i MOCA quanto previsto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 29/2017.

Il comma 4 dell'articolo 18 del Regolamento 178/2002 sancisce il principio generale dell'obbligatorietà di un'identificazione o etichettatura di un alimento o di un mangime, disponendo che l'identificazione o l'etichetta deve contenere elementi utili, per agevolarne la rintracciabilità, rimandando comunque le prescrizioni puntuali a quelle previste in materia dalle norme specifiche.

I trasportatori e coloro che effettuano lo stoccaggio di alimenti, mangimi e MOCA devono dotarsi di una procedura autonoma di rintracciabilità, quando operano come soggetti indipendenti. Possono omettere di dotarsi di autonomi sistemi e procedure di rintracciabilità nel caso in cui operino per conto di un'azienda, che assolva essa stessa gli obblighi di rintracciabilità previsti dal regolamento ed a condizione che siano in grado di dimostrare all'autorità competente che i dati richiesti sono gestiti direttamente dall'azienda in questione e che comunque possono essere tempestivamente messi a disposizione dell'autorità che effettua il controllo.

Per quanto riguarda i magazzini e i depositi conto terzi (frigoriferi e non), i quali ricevono dal produttore o importatore la merce in confezioni singole o su pallet contenenti diverse confezioni dello stesso prodotto o di prodotti diversi - che pertanto non intervengono nella produzione o trasformazione e che riconsegnano il prodotto ai trasportatori per altre destinazioni, in cartoni o pallet - questi devono, ai fini della individuazione della merce, secondo quanto richiesto dall'art. 18 del Regolamento 178/2002, registrare:

- all'entrata: quantità e natura della merce, come risulta dal documento di trasporto;
- all'uscita: quantità e natura della merce, registrando quanto risulta dal documento di trasporto.

Comunque, nel caso in cui le sopraccitate informazioni siano state fornite ai magazzini e depositi conto terzi, è auspicabile che questi ultimi le riportino come informazioni da trasmettere a valle. Anche in questo caso, si evidenzia la necessità che i produttori od importatori, sulla base di scelte aziendali, forniscano ai magazzini o depositi conto terzi, le informazioni riferite all'individuazione della confezione/cartone del prodotto, indicando anche il numero del lotto o altro sistema identificativo della partita, al fine di circoscrivere eventuali azioni di ritiro/richiamo.

Ferma restando l'applicazione di norme più specifiche di natura sanitaria, fiscale, ecc., le informazioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 18 del Regolamento 178/2002 e del Decreto Legislativo n. 29/2017, dovendo essere messe a disposizione delle autorità competenti che le richiedono, vanno conservate per un congruo periodo di tempo, che indicativamente può esser riferito ai periodi di tempo sotto indicati:

- 3 mesi per i prodotti freschi (es. prodotti di panetteria o pasticceria, ed ortofrutticoli)
- i 6 mesi successivi alla data di conservazione del prodotto deperibile, prodotti "da consumarsi entro il";
- i 12 mesi successivi alla data di conservazione consigliata, per i prodotti "da consumarsi preferibilmente entro";
- un periodo minimo di 2 anni successivi alla vendita, per i prodotti per i quali non è prevista dalle norme vigenti l'indicazione del termine minimo di conservazione né altra data nonché per i MOCA

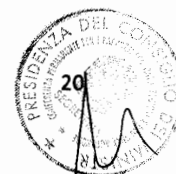
Andranno conservate sia le informazioni che le fonti dalle quali le stesse sono scaturite, al fine di permettere una verifica di valore oggettivo.

Risulta pertanto importante al fine di una corretta ed esaustiva gestione di una notifica di allerta che l'Allegato Elenco clienti, del presente ALLEGATO OPERATIVO, sia puntualmente ed esaurientemente compilato in ogni sua parte in formato elettronico elaborabile.

Richiamo dei prodotti alimentari, mangimi e MOCA

Quando un alimento/mangime/MOCA a rischio, oggetto di notifica, è ancora sul mercato ed ha raggiunto il consumatore, l'OS deve provvedere, oltre agli adempimenti sulla tracciabilità e di ritiro, anche al richiamo.

Sul sito del Ministero della Salute è pubblicata la nota relativa alle procedure di richiamo dei prodotti oggetto di notifica e il modello di comunicazione di richiamo. Sarà cura dell'Autorità sanitaria locale competente sul produttore o titolare del marchio verificare che il richiamo presente nei punti vendita sia contestualmente pubblicato sul sito del Ministero della Salute.

Nel caso in cui venga rilevata la presenza in allevamento di salmonelle rilevanti, come da piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli, le uova prodotte, oggetto di allerta e fornite al consumatore, vengono richiamate al fine di conseguire un elevato livello di tutela della salute.

A tal proposito è necessario definire le responsabilità dell'operatore che viola le disposizioni relative al ritiro/richiamo e le competenze sull'applicazione dei provvedimenti sanzionatori.

L'operatore che ha fornito un prodotto, risultato poi oggetto di notifica di allerta, è tenuto ad informare i propri clienti per consentire ad essi le misure per il ritiro/richiamo del prodotto, dandone evidenza, se richiesto, all'autorità sanitaria competente sul proprio stabilimento.

Nel caso in cui, nel corso di un controllo, l'A.C. verifica che l'operatore che ha ricevuto un prodotto oggetto di notifica di allerta non adempie i propri obblighi sul ritiro/richiamo, deve accertare se quest'ultimo sia stato informato dal proprio fornitore per definire il livello di responsabilità.

Nel caso in cui non risulti che sia stato informato dal proprio fornitore, l'A.C. informa, attraverso il proprio PdC locale, l'A.C. sullo stabilimento di quest'ultimo, per consentire ad essa gli accertamenti in merito alla mancata comunicazione ed all'applicazione dei provvedimenti conseguenziali (prescrizioni, sanzioni, etc.), anche per evitare di replicare sanzioni per la medesima inosservanza.

Se l'autorità competente sullo stabilimento del fornitore accerta, invece, che esso ha provveduto ad informare il proprio cliente, lo comunica attraverso il proprio PdC Regionale, all'A.C. che ha effettuato il controllo sullo stabilimento di quest'ultimo per consentire ad essa l'applicazione dei provvedimenti conseguenziali (prescrizioni, sanzioni, etc.).

F. ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA E PROCEDURE DI NOTIFICA

(NOTIFICA ORIGINALE e FOLLOW UP)

Notifica originale

Ogni qual volta un'autorità competente ravvisi le condizioni per attivare il sistema di allerta acquisisce le informazioni pertinenti e:

1. compila in maniera esaustiva il format della piattaforma iRASFF, corredandola di almeno i seguenti allegati, collegandoli alle relative sezioni:
   - copia del verbale di campionamento, se pertinente;
   - rapporto di prova se previsto;
   - copia del DDT relativo all'eventuale acquisto del prodotto;
   - lista di distribuzione, in formato elaborabile, fornite dall'OS suddivisa tra destinatari nazionali e destinatari di altri Paesi;
2. invia al punto di contatto regionale o nazionale, in funzione della propria organizzazione e di quanto stabilito in ambito regionale/provinciale, il format per la validazione.
3. Invia contestualmente, in funzione della propria organizzazione, una e-mail ai punti di contatto coinvolti, riportando nell'oggetto e nel testo della stessa il numero univoco (notification number #...) allegando il Pdf generato in iRASFF e l'eventuale lista di distribuzione.

Gli Uffici periferici dell'autorità competente centrale, limitatamente ai prodotti oggetto di scambio o di importazione, predispongono per l'autorità competente locale controlli sulla merce in arrivo sul territorio.

L'esito di tali controlli è comunicato agli uffici periferici che si incaricano di:

1. compilare in maniera esaustiva il format della piattaforma iRASFF, corredandola di almeno i seguenti allegati:
   - copia del verbale di campionamento;
   - rapporto di prova se previsto;

- copia del DDT relativo all'eventuale acquisto del prodotto;
- lista di distribuzione, in formato elaborabile, fornite dall'OS suddivisa tra destinatari nazionali e destinatari di altri Paesi;

2. inviare al punto di contatto nazionale, il format per la validazione.
3. Inviare contestualmente, una e-mail ai punti di contatto coinvolti, riportando nell'oggetto e nel testo della stessa il numero univoco (notification number #...) allegando il Pdf generato in iRASFF e l'eventuale lista di distribuzione.

Follow up – Esito degli accertamenti

Nel caso in cui un'autorità competente acquisisca informazioni supplementari rispetto ad una notifica originale:

1. compila, in maniera esaustiva, un follow up nel format della piattaforma iRASFF;
2. invia al punto di contatto regionale o nazionale, in funzione della propria organizzazione, il format per la validazione;
3. invia contestualmente, in funzione della propria organizzazione, una email ai punti di contatto coinvolti per distribuzione o origine, riportando nell'oggetto e nel testo della stessa il numero univoco del follow up (#...) e della notifica originale (#...) e l'eventuale lista di distribuzione.

Si specifica che in caso di mancato funzionamento del sistema informatico iRASFF devono essere utilizzate le schede cartacee per la trasmissione delle informazioni: l'allegato B "scheda di notifica" e allegato B1 "scheda di notifica informazioni addizionali/follow up" pubblicate sul sito del Ministero della Salute. Queste informazioni, comunque, dovranno essere successivamente inserite in iRASFF da parte dell'Autorità territorialmente competente.

Inoltre, nel caso in cui, a seguito delle verifiche effettuate non vi siano informazioni aggiuntive da comunicare ad altra autorità competente la comunicazione è gestita esclusivamente nell'ambito di competenza della Regione/Provincia.

Chiusura di una notifica

Una notifica potrà essere considerata "chiusa" quando non ci sono follow-up in sospeso e tutte le richieste sono state soddisfatte. Il periodo di conservazione dei dati personali per le notifiche chiuse ha una durata di 20 anni.

Revoca e modifica delle notifiche

A. Qualsiasi punto di contatto della rete iRASFF può richiedere che una notifica trasmessa attraverso la rete sia ritirata dal punto di contatto della Commissione su accordo del punto di contatto notificante se le informazioni su cui si basa l'azione da intraprendere sembrano infondate o se la notifica è stata trasmessa erroneamente.

B. Qualsiasi punto di contatto della rete iRASFF può richiedere modifiche ad una notifica previo accordo del punto di contatto notificante. Una notifica di follow-up non è considerata una modifica di una notifica e può pertanto essere trasmessa senza l'accordo di altri membri della rete iRASFF.

Indicazioni per il PdC nazionale e i PdC regionali e provinciali

In caso di notifica di allerta europea o dei relativi follow up, in giorni festivi ed orari extra lavorativi, il punto di contatto nazionale, per agevolare il flusso delle comunicazioni, provvederà a trasmettere la notifica tramite email alla casella di posta indicata dai punti di contatto regionali e, contestualmente, avviserà dell'invio della notifica tramite comunicazione al cellulare. Analoga procedura si applica in caso una regione attivi un'allerta in giorni festivi ed orari extra lavorativi in ambito nazionale: in tal caso la regione che l'ha attivata dovrà

provvedere a trasmettere la notifica tramite e-mail ai punti di contatto regionali coinvolti e, contestualmente, avviserà gli stessi dell'invio della notifica tramite comunicazione al cellulare.

Ogni successiva variazione della lista dei punti di contatto regionali, compresi i recapiti telefonici e il numero di cellulare, dovrà essere tempestivamente comunicata al punto di contatto nazionale del RASFF (dav.allerta@sanita.it).

Coinvolgimento dell'ISS

L'Istituto Superiore di Sanità, in qualità di organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale, ha tra i suoi compiti istituzionali quello di fornire consulenza al Ministro della Salute, alle Regioni e alle Province Autonome in materia di tutela della salute pubblica. Su questa base il Ministero ha acquisito la disponibilità dell'ISS a formulare, su richiesta delle Regioni e delle Province Autonome, pareri tecnici legati all'allerta alimentare in tempi compatibili con la stessa al fine di agevolare l'attività regionale e nel contempo garantire l'uniformità di comportamento sul territorio.

G. ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI SUI PRODOTTI RITIRATI

La merce sottoposta a provvedimento di ritiro può, previa autorizzazione dell'autorità competente, essere sottoposta ad una delle seguenti operazioni:

1 Ulteriore trasformazione:
mediante un trattamento che ne elimini il pericolo; tale trattamento può essere effettuato solo dagli OS diversi dai venditori al dettaglio.

2 Utilizzazione per scopi diversi:
l'OS può utilizzare la partita per scopi diversi da quelli per i quali essa era originariamente prevista, purché tale uso non comporti un rischio per la salute umana o animale e per l'ambiente.

3 Destinazione a specie animali diverse da quelle a cui era destinato:
mangime non conforme relativamente a una o più sostanze (materia prima, additivo, ecc.) non consentite per la specie animale cui erano destinati, può essere destinato all'alimentazione di animali di altre specie, purché dette sostanze siano ammesse per l'alimentazione delle specie cui si intende destinarli.

4 Distruzione:
la merce, oggetto di notifica, può essere distrutta mediante idoneo metodo.

Mangime già utilizzato come alimento per gli animali

Nel caso in cui il mangime sia stato già utilizzato come alimento per gli animali, l'autorità competente locale fornisce informazioni dettagliate al PdC regionale sui provvedimenti adottati ed acquisisce tutte le informazioni utili e procedere ad un'ulteriore valutazione del rischio in relazione al possibile passaggio del contaminante nella catena alimentare umana o animale, al fine di decidere l'eventuale attuazione di misure restrittive nei confronti degli animali o dei loro prodotti.

H. TRASPARENZA E RISERVATEZZA

Si ricorda che l'art. 52 del Regolamento (CE) 178/2002 prevede le seguenti Regole di riservatezza per il sistema di allerta rapido:

1. Le informazioni a disposizione dei membri della rete e riguardanti un rischio per la salute umana provocato da alimenti e mangimi sono messe a disposizione dei cittadini attraverso i siti istituzionali del Ministero della salute e della Commissione (RASFF portal) in conformità del principio dell'informazione di

cui all'art. 10. Di regola i cittadini hanno accesso alle informazioni sull'identificazione dei prodotti, sulla natura del rischio e sulle misure adottate.

I membri della rete adottano tuttavia le disposizioni necessarie per far modo che il proprio personale sia tenuto a non rivelare, in casi debitamente giustificati, informazioni ottenute ai fini della presente sezione che per loro natura sono coperte dal segreto professionale, eccezion fatta per le informazioni che devono essere rese pubbliche, quando le circostanze lo richiedano, per tutelare la salute umana.

La tutela del segreto professionale non preclude la comunicazione alle autorità competenti delle informazioni utili ai fini dell'efficace sorveglianza del mercato e dell'esecuzione della legge nel settore alimentare e dei mangimi. Le autorità che ricevono informazioni coperte dal segreto professionale ne garantiscono la riservatezza a norma del paragrafo 1.»

Fermo restando quanto previsto nei paragrafi precedenti, non è consentita la trasmissione di notifiche integrali ai privati o agli operatori economici, a meno che non siano direttamente interessati dalla notifica. In tale caso le autorità devono comunque garantire che le informazioni e/o i documenti commerciali contenenti dati sensibili, o le loro parti, che non siano necessarie ad un operatore per intervenire o che sono coperte dal segreto professionale, siano eliminati dalla copia della notifica divulgata in maniera tale da non poter essere recuperati. Dai documenti devono in ogni caso essere cancellati i prezzi.

Possono essere interessate da segreto professionale le seguenti informazioni:

- la riservatezza delle indagini preliminari o dei procedimenti giudiziari in corso;
- i dati personali;
- i documenti oggetto di un'eccezione di cui al regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione;
- le informazioni tutelate dalla legislazione nazionale e dalla normativa comunitaria concernenti segnatamente il segreto professionale, la riservatezza delle deliberazioni, le relazioni internazionali e la difesa nazionale;
- i documenti commerciali, come elenchi di clienti e destinatari, inventari, bollette e fatture, relazioni sui controlli interni, etc.
- i documenti che fanno parte della proprietà intellettuale di una società, tra cui ricette diagrammi di flusso, schemi di processo, immagini delle attrezzature di processo, etc.

Altre informazioni appositamente di cui bisogna fornire debita giustificazione del perché siano coperte da segreto professionale.

Nel caso in cui un cittadino richieda una notifica RASFF o un documento scambiato nel contesto di una notifica, si applica la normativa in materia di accesso alla documentazione.

I. ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

Il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/1715 ha istituito uno strumento informatico comune (iRASFF), da integrare nell'IMSOC, che ha riunito i sistemi RASFF e AAC, per lo scambio delle informazioni richieste dai regolamenti (CE) n.178/2002 e (UE) 2017/625; quest'ultimo ha abrogato il regolamento (UE) 16/2011, recante disposizioni di applicazione relative al sistema di allarme rapido per gli alimenti ed i mangimi, e la decisione di esecuzione (UE) 2015/1918 che istituisce il sistema di assistenza e cooperazione amministrativa a norma del regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.

Il sistema iRASFF diventa così lo strumento informatico per le procedure di notifica sia del RASFF che dell'assistenza amministrativa (AA) con la conseguente dismissione del sistema AAC-AA con la chiusura dei casi in trattazione. Le nuove notifiche di assistenza amministrativa dovranno essere trasmesse attraverso il sistema iRASFF con la nuova funzionalità per le *non-compliance* (non conformità) abbinata alla voce *no risk* (assenza di rischio). Tali non conformità, non attivando una notifica RASFF, non sono visibili a tutti i membri della rete RASFF europea, ma solo ai Paesi che di volta in volta vengono coinvolti attraverso il sistema del modulo di conversazione che è alla base del funzionamento delle notifiche di assistenza amministrativa. Le notifiche di non conformità dell'AA per aspetti di qualità merceologica ed eventuali frodi commerciali saranno seguite dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ad oggi rappresentato dall'ICQRF.

Allegato Elenco clienti

Descrizione del prodotto oggetto di allerta:

Ditta:

Alert notification/Information notification n.:

Ragione sociale	Via/località	Comune	Provincia	Regione	Nazione	Tel/fax	e-mail	Lotto	Data di scadenza/ TMC	Quantitativo venduto	Tipologia confezioni	Numero di confezioni	Data consegna	Identificativo DDT.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_42_1_DGR_1538_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2021, n. 1538

LR 27/2007, art. 9. Piano triennale delle attività di orientamento 2021-2023. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

DATO ATTO che in data 20 dicembre 2012, 5 dicembre 2013 e 13 novembre 2014 la Regione, nell'ambito della Conferenza Stato - Regioni Unificata, ha sottoscritto rispettivamente l'"Accordo riguardante la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente", il documento concernente la "Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente" e il documento sugli "Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento";

CONSIDERATO che i suddetti documenti prevedono che:

- la persona con suoi bisogni sia posta al centro del sistema e che alla stessa venga data garanzia di accesso ai servizi di orientamento permanente, al fine di aumentare nei giovani e negli adulti i tassi di istruzione, formazione ed occupazione, in coerenza con gli interessi e le attitudini nonché con le opportunità di apprendimento e con i fabbisogni professionali;
- venga sviluppata una strategia nazionale sull'orientamento al fine di superare l'attuale frammentazione degli interventi e delle politiche attivate, realizzando a livello nazionale e regionale efficaci meccanismi di raccordo/coordinamento tra i principali soggetti dell'orientamento permanente;
- nell'ambito della suddetta strategia le Regioni abbiano il compito di attuare, nel rispetto delle Linee di indirizzo generali, le politiche di orientamento permanente, assicurando il coinvolgimento attivo delle Istituzioni, degli enti locali e dei soggetti sociali ed economici del territorio;
- nel sistema dell'orientamento permanente vengano sviluppate funzioni sia inerenti l'erogazione di servizi diretti alla persona sia di sistema a supporto delle politiche e dei servizi di orientamento;

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", la quale dispone che:

- all'art. 8 comma 1, la Regione riconosca e valorizzi la funzione pubblica dell'orientamento permanente quale parte integrante dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, e quale strumento trasversale indispensabile ai fini della strategia dell'apprendimento permanente;
- all'art 9 commi 1 e 4 la Regione, esercitando le funzioni di sistema, nel rispetto dell'autonomia dei singoli soggetti che vi operano, promuova il coordinamento dei servizi di orientamento permanente sul proprio territorio, al fine di assicurare la presenza delle funzioni di orientamento educativo, informativo, di consulenza e di accompagnamento e che con deliberazione della Giunta regionale venga approvato un programma triennale, con eventuale aggiornamento annuale, con cui sono definiti gli interventi e le azioni per lo sviluppo di un sistema integrato dei servizi di orientamento permanente;
- all'art.26 comma 1 con deliberazione della Giunta regionale sia approvato il programma unitario degli interventi di competenza regionale in materia di formazione e di orientamento permanente con riguardo alle diverse fonti di finanziamento che la sostengono, nell'ambito dell'apprendimento permanente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.1012 del 3 luglio 2020, che approva il "Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente della Regione Friuli Venezia Giulia", di cui all'art.26 comma 1 della sopraccitata la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27;

DATO ATTO che il sopraccitato Programma unitario esprime una vision secondo cui attraverso l'istruzione, la formazione, l'orientamento e in un mondo della complessità e del cambiamento esponenziale, l'apprendimento lungo l'arco della vita (life long learning) di qualità, proiettato a rispondere ai bisogni del futuro e realizzato in maniera diffusa ed in contesti formali e non formali, genera nelle persone esperienze trasformative, quali condizione essenziali per sviluppare nell'individuo conoscenze e competenze coerenti con le nuove tecnologie nonché capacità di interagire attivamente con contesti complessi e che tale visione si riassume nel concetto di Learning Region ovvero nella creazione di una comunità regionale di cittadini che apprendono quale garanzia della coesione sociale, della crescita economica e della competitività sostenibile;

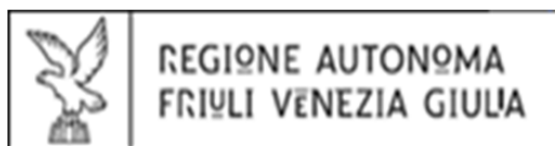
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1907 del 14 ottobre 2016 che ha approvato il documento "Programma triennale delle attività di orientamento 2016-2018", il quale individua quattro aree tematiche d'intervento, connesse alle politiche regionali per la governance territoriale dei servizi, per l'istruzione, per l'apprendimento permanente e per l'inclusione sociale nell'ambito degli interventi di cui alla Legge regionale n. 15/2015 e definisce gli interventi da porre in essere nelle suddette aree tematiche;

VISTA la deliberazione della giunta regionale n.1110 del 17 luglio 2020, che conferma gli obiettivi e le

tematiche d'intervento previste nel suddetto "Programma triennale delle attività di orientamento 2016-2018" fino all'entrata in vigore del nuovo documento di programmazione delle attività regionali di orientamento, garantendo la continuità nelle attività regionali di orientamento;
VALUTATO opportuno che il nuovo documento di programmazione delle attività di orientamento prenda avvio nell'anno 2021 e sia coerente con gli obiettivi, le priorità d'intervento e la durata individuati dal suddetto "Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente della Regione Friuli Venezia Giulia", configurandosi, pertanto, come Piano di attuazione degli interventi in materia di orientamento previsti dal Programma unitario medesimo, in particolare per quanto riguarda le priorità d'intervento "A - Potenziare le capacità dei cittadini di selezionare le migliori opportunità di studio e formazione rispetto alle proprie inclinazioni ed aspirazioni" e "C - Ampliare le opportunità di inserimento lavorativo di qualità e di inclusione sociale per quei soggetti che sono a maggiore rischio di esclusione sociale e dal mercato del lavoro";
RAVVISATA, pertanto, la necessità di definire un Piano triennale delle attività di orientamento da realizzare nel triennio 2021-2023;
CONSIDERATO necessario che, in coerenza con l'organizzazione delle strutture regionali di orientamento, il suddetto Piano mantenga un'articolazione in quattro aree tematiche: governance, orientamento educativo, orientamento degli adulti e inclusione sociale, le quali sono, altresì, connesse alle politiche regionali per la governance territoriale dei servizi, per l'istruzione, per l'apprendimento permanente e per l'inclusione sociale nell'ambito degli interventi di cui alla Legge regionale n.15/2015;
VISTO l'allegato documento, avente ad oggetto "Piano triennale delle attività di orientamento 2021-2023";
CONSIDERATO che nel suddetto documento si prevede di porre in essere interventi connessi alle diverse aree tematiche e che gli stessi vengono descritti in forma di schede, evidenziando per ciascuno di essi la priorità d'intervento, gli obiettivi specifici e gli interventi del Programma unitario, gli interventi specifici che verranno realizzati, i beneficiari degli stessi, gli indicatori di risultato e le possibili correlazioni con gli altri soggetti del territorio;
CONSIDERATO, altresì, che non rientrano nel presente Piano i servizi di orientamento finalizzati alla ricerca e alla selezione di un posto di lavoro, in quanto gli stessi sono indicati nel "Programma di politica regionale del lavoro 2021-2023" e negli altri documenti ad esso afferenti;
RITENUTO di procedere all'approvazione del sopraccitato documento, dando atto che la realizzazione degli interventi è affidata al Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo, attraverso il supporto della Posizione organizzativa "Orientamento e alta formazione" e delle cinque Strutture stabili dedicate all'orientamento;
TENUTO CONTO che all'adozione degli atti di spesa riferiti agli interventi previsti nel Programma si provvederà conformemente alle disposizioni di legge che disciplinano i singoli capitoli di spesa;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2021-2023);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 (Legge di stabilità 2021);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 27 (Bilancio di previsione per gli anni 2021-2023);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato l'allegato documento "Piano triennale delle attività di orientamento 2021-2023", che costituisce parte integrante della presente delibera.
2. All'attuazione del presente Piano si provvederà mediante la realizzazione degli interventi affidati al Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo, attraverso il supporto della Posizione organizzativa "Orientamento e alta formazione" e delle cinque Strutture stabili dedicate all'orientamento.
3. All'adozione degli atti di spesa riferiti agli interventi previsti nel Piano di cui al punto 1, si provvederà conformemente alle disposizioni di legge che disciplinano i singoli capitoli di spesa.
4. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Piano triennale

delle attività di orientamento

2021-2023

Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

INDICE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

I rapidi cambiamenti economici, tecnologici e sociali, non ultimi quelli prodotti dalla diffusione della pandemia da Covid- 19, stanno costringendo le persone ad affrontare numerose transizioni durante la loro vita personale e lavorativa. La carriera professionale sempre di più è costituita da varie esperienze di lavoro e da diversi periodi di apprendimento o di responsabilità familiari. Alle persone viene richiesto costantemente di "ri/costruirsi" in termini di competenze e capacità, aumentando il governo e la gestione attiva sulla propria esistenza.

In tale contesto è fondamentale garantire luoghi, esperienze e percorsi di apprendimento e di orientamento trasformativi e capacitanti, nei quali i giovani e gli adulti possano sperimentare e sviluppare comportamenti proattivi e capacità atte a consentire una gestione dell'intera vita con maggiori gradi di benessere e di soddisfazione personale, anche in presenza di attività lavorative, talvolta, non pienamente rispondenti alle proprie aspirazioni e ai propri interessi e forse percepite anche poco "dignitose".

La comunità di riferimento, insieme alla famiglia se presente, rappresentano un luogo ideale nel quale, grazie al confronto, alla valorizzazione delle differenze individuali, alla condivisione di idee e valori e al dialogo creativo, l'individuo ha la possibilità di sperimentare comportamenti proattivi, di apprendere nuove competenze, di sviluppare e maturare la capacità riflessiva e di aumentare conseguentemente il proprio capitale "identitario". Riflettere sul sé, su ciò che sarebbe bene divenire e fare di sé all'interno di contesti comunitari strutturati facilita, infatti, nella persona, giovane o adulta, la gestione attiva della propria esistenza anche grazie ad una maggiore consapevolezza e capacità di lettura del contesto che la circonda e favorisce, attraverso percorsi formativi formali e non, l'acquisizione di adeguate capacità e competenze tecniche e trasversali per diventare un "talento" della comunità e quindi una reale risorsa per lo sviluppo della stessa.

In un contesto di comunità che apprende, l'orientamento assume una valenza più ampia e articolata: di base aiuta gli studenti a compiere scelte formative per i lavori futuri, previene l'abbandono scolastico, stimola giovani e adulti a raggiungere i livelli di competenze superiori e conduce le persone verso lavori dignitosi e sostenibili. L'orientamento in una comunità che apprende fa riflettere le persone su sé stesse, sulle professioni e sulle carriere, stimola una maggiore consapevolezza sulla necessità di una integrazione tra i bisogni individuali di crescita dei singoli e le esigenze di sviluppo sostenibile dei territori e accompagna tutti i cittadini, affinché possano utilizzare al meglio le proprie competenze per contribuire attivamente ad arrivare a forme concrete di equità, giustizia, dignità e tutela dell'ambiente nel proprio territorio e nel proprio paese.

L'orientamento, quindi, è utile per la crescita delle persone e può diventare anche un importante strumento per raggiungere gli obiettivi previsti da "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" e per contribuire in futuro allo sviluppo di un'economia verde, digitale e inclusiva di un intero territorio.

Una forte attenzione verso un'economia al servizio delle persone viene espressa anche nel recente Programma di lavoro per il 2021 della Commissione Europea, che impegna la stessa ad attuare pienamente il Pilastro europeo dei diritti sociali per fare in modo che nessuno sia lasciato indietro nella ripresa dell'Europa ed a elaborare una nuova garanzia europea per l'infanzia per assicurare l'accesso a servizi di base come la sanità e l'istruzione a tutti i bambini.

A partire dal 2012 nell'ambito della Conferenza Stato – Regioni Unificata, la Regione Friuli Venezia Giulia ha sottoscritto rispettivamente l'"Accordo riguardante la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente" (20 dicembre 2012) e i documenti "Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente" (5 dicembre 2013) e "Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento" (13 novembre 2014).

In tali documenti vengono definite le caratteristiche salienti del sistema di orientamento permanente, in termini di funzioni e servizi, e viene affidato alle Regioni il compito di individuare e di porre in essere non solo interventi di tipo normativo e finanziario ma anche strategie di coordinamento e di negoziazione a livello tecnico organizzativo tra i diversi soggetti, presenti nel territorio regionale di riferimento.

In particolare, in tali atti si pone l'accento sul fatto che l'orientamento è un **diritto della persona** e che le Istituzioni devono garantire nel sistema dei servizi la presenza di cinque funzioni orientative: Educativa, Informativa, Accompagnamento a specifiche esperienze di transizione, Consulenza orientativa, di Sistema. Più sinteticamente, viene evidenziata la necessità dell'esistenza nel sistema di orientamento di due macrotipologie

di funzioni: la prima di supporto allo sviluppo del processo orientativo delle persone e la seconda di sistema finalizzata ad assicurare l'efficacia degli interventi rivolti all'utenza e la realizzazione delle attività gestionali di analisi, ideazione, pianificazione, coordinamento, monitoraggio, valutazione, in una logica di sviluppo di rete sia intra-sistema sia inter-sistema.

Per quanto riguarda nello specifico il Friuli Venezia Giulia, l'art 1 comma 2 della Legge Regionale n.27/2017 afferma l'impegno della Regione per un "sistema regionale dell'apprendimento permanente quale diritto a poter accedere, in ogni fase della vita, a un percorso educativo e formativo, nonché a un servizio di orientamento, che permetta l'individuazione e la messa in trasparenza del patrimonio formativo, professionale e culturale comunque acquisito, in un'ottica di valorizzazione e rafforzamento continuo e costante delle conoscenze e competenze della persona.

La medesima Legge regionale n. 27/2017 al "Capo I - Orientamento permanente" asserisce che la "la Regione riconosce e valorizza la funzione pubblica dell'orientamento permanente quale parte integrante dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, e quale strumento trasversale indispensabile ai fini della strategia dell'apprendimento permanente.", assicurando anche attraverso proprie strutture la presenza delle funzioni di orientamento educativo, informativo, di consulenza e di accompagnamento.

Recentemente la Giunta regionale con la deliberazione n.1012/2020 ha approvato il "**Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente della regione Friuli Venezia Giulia**", di seguito Programma unitario, nel quale si ribadisce l'impegno dell'Amministrazione regionale nel "rafforzare le opportunità di accrescimento di conoscenze, competenze e capacità della popolazione attiva e non attiva secondo una logica di lifelong learning per la creazione di una comunità che apprende (Learning Region) in una società a cambiamento esponenziale, tenendo conto sia delle attuali necessità di professionalità del tessuto produttivo e sociale regionale, sia di quelle che si affermeranno verosimilmente, ancorché al momento solo percepite, in un prossimo futuro"

Il suddetto "Programma unitario" individua tre specifiche priorità di intervento, attraverso le quali l'amministrazione regionale intende:

A. Potenziare le capacità dei cittadini di selezionare le migliori opportunità di studio e formazione rispetto alle proprie inclinazioni ed aspirazioni, sia da giovani che da adulti;

B. Rafforzare il ruolo ed il valore aggiunto della formazione nello sviluppo dei settori trainanti dell'economia del Friuli Venezia Giulia;

C. Ampliare le opportunità di inserimento lavorativo (di qualità) e di inclusione sociale per quei soggetti che sono a maggiore rischio di esclusione sociale e dal mercato del lavoro.

Nel Programma unitario ad ogni priorità d'intervento sono associati gli obiettivi specifici e i relativi interventi che sarà necessario porre in essere nel triennio 2021-2023 per far sì che il Friuli Venezia Giulia diventi una Learning region e l'orientamento permanente contribuisca a creare le condizioni affinché le persone possano vivere bene e possano cooperare attivamente con le istituzioni per la costruzione e per lo sviluppo di una comunità regionale inclusiva e solidale. L'orientamento in questa visione diviene uno strumento per la costruzione di una comunità che apprende, la quale, ricordiamo, è una condizione fondamentale per il progresso, l'innovazione, la partecipazione civile e lo sviluppo economico dei territori.

Il presente "**Piano triennale delle attività di orientamento 2021-2023**", di seguito Piano, si configura quale documento di programmazione attuativa del suddetto "Programma unitario", in particolare per quanto riguarda le priorità d'intervento "A - Potenziare le capacità dei cittadini di selezionare le migliori opportunità di studio e formazione rispetto alle proprie inclinazioni ed aspirazioni" e "C - Ampliare le opportunità di inserimento lavorativo di qualità e di inclusione sociale per quei soggetti che sono a maggiore rischio di esclusione sociale e dal mercato del lavoro."

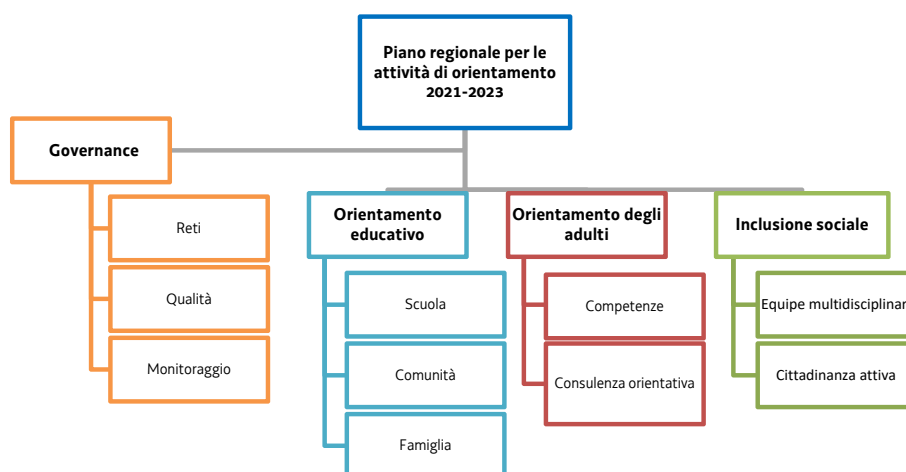
Si pone, altresì, in continuità con i precedenti documenti di programmazione regionale in materia di orientamento, nei quali veniva già specificato il ruolo che l'orientamento svolgeva nell'ambito della più vasta strategia regionale per innalzare la qualità della vita delle persone, per migliorare il sistema scolastico e formativo regionale e, più in generale, per sviluppare una società regionale realmente inclusiva.

Il Piano mantiene l'articolazione in quattro **aree tematiche: governance, orientamento educativo, orientamento degli adulti e inclusione sociale.** Tali aree sono connesse alle politiche regionali per la **governance territoriale** dei servizi, per **l'istruzione**, per **l'apprendimento permanente** e per **l'inclusione sociale** nell'ambito degli interventi di cui alle Leggi regionali n.15/2015 e n.13/2018 e a cui si è fatto riferimento nel 2017 quando si è provveduto alla riorganizzazione delle strutture regionali di orientamento.

Il Piano è, quindi, articolato in aree tematiche e i servizi connessi alle diverse aree tematiche vengono descritti in forma di schede, evidenziando per ciascuno di essi la priorità d'intervento, gli obiettivi specifici e gli interventi, indicati nel Programma unitario e cui fanno riferimento.

Non rientrano nel presente Piano i servizi di orientamento finalizzati alla ricerca e alla selezione di un posto di lavoro, in quanto gli stessi sono indicati nel "Programma di politica regionale del lavoro 2021-2023" e negli altri documenti ad esso afferenti.

La realizzazione dei servizi previsti nel Piano è affidata al Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo, attraverso il supporto della Posizione organizzativa "Orientamento e alta formazione" e delle cinque Strutture stabili dedicate all'orientamento.

Lo schema, qui riportato, rappresenta in forma sintetica le aree tematiche con i relativi servizi.

1. AREA TEMATICA: "GOVERNANCE"

La legge regionale n.27/2017 all'art 9 comma 1 dispone che la "Regione, esercitando le funzioni di sistema, nel rispetto dell'autonomia dei singoli soggetti che vi operano, promuove il coordinamento dei servizi di orientamento permanente sul proprio territorio, al fine di assicurare la presenza delle funzioni di orientamento educativo, informativo, di consulenza e di accompagnamento".

Nell'esercizio di tali funzioni di sistema non si può prescindere dalla consapevolezza che gli attori presenti nel sistema regionale sono molto variegati, avendo focus d'intervento (educativo, inserimento lavorativo, contrasto al disagio sociale) e target di riferimento molto diversificati tra di loro.

Rispetto a questa vastità di soggetti, l'Amministrazione regionale intende intervenire nella sua azione di governance negli ambiti più prettamente legati alle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale.

L'obiettivo di tale azione è quello di porre in essere un insieme di servizi coordinati con gli attori che nel territorio si occupano dei medesimi target attraverso le funzioni di "*assistenza tecnica*", "*formazione operatori*", "*promozione della qualità*" e "*ricerca e sviluppo*" e attivando sia servizi sia azioni di "networking".

Le successive schede evidenziano nel dettaglio i contenuti di quanto s'intende realizzare nel prossimo triennio nella macro area *governance* dei servizi di orientamento, tenuto conto che l'obiettivo generale di riferimento è quello di creare una comunità che apprende anche attraverso un potenziamento degli interventi del sistema integrato di orientamento.

La realizzazione tecnica degli interventi è affidata al Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo con il supporto della Posizione organizzativa "Orientamento e alta formazione" e della Struttura stabile centro risorse per l'orientamento e l'alta formazione

Codice Riferimento programma	**GOV01 – RETI**
Denominazione	**Programmazione, coordinamento e assistenza tecnica**
Priorità d'intervento Programma Unitario	A - Potenziamento delle capacità, tanto dei giovani quanto degli adulti, di selezionare le migliori opportunità di studio e formazione rispetto alle proprie inclinazioni ed aspirazioni, avendo riguardo alle famiglie in quanto fondamenta in cui si struttura una comunità.
Obiettivo specifico Programma Unitario	A1 - Accrescere gli interventi del sistema integrato di orientamento lungo l'intero arco di vita scolastica e professionale delle persone
Interventi Programma Unitario	Trasversale a tutti gli interventi previsti
Interventi specifici	***Gli interventi sono in generale finalizzati alla realizzazione ed al potenziamento delle reti regionali, alla formazione degli operatori per rendere omogenee le tipologie e le metodologie d'intervento e al monitoraggio degli interventi orientativi con priorità all'area tematica orientamento educativo*** Gli interventi riguarderanno: - miglioramento della comunicazione tra gli attori delle reti al fine di favorire il coordinamento e l'integrazione dei servizi erogati ai cittadini, e una più efficace gestione/pianificazione delle risorse economiche; - stipula di convenzioni e protocolli con i soggetti del territorio per la realizzazione di specifici interventi, con priorità all'area tematica dell'orientamento educativo attraverso - emanazione di bandi e avvisi e l'utilizzo di finanziamenti del Fondo Sociale Europeo o di altre risorse regionali, nazionali, europee finalizzati all'attuazione di specifiche progettualità; - aggiornamento continuo degli operatori dei servizi di orientamento; - valutazione delle attività e dei risultati conseguiti a supporto dell'aggiornamento della programmazione regionale.
Beneficiari del servizio	Responsabili e operatori dei servizi di orientamento e di altri servizi al cittadino
Funzione di orientamento	Sistema- Assistenza tecnica
Indicatori di risultato	Numero di avvisi/accordi/convenzioni/protocolli d'intesa predisposti per la realizzazione degli interventi di orientamento.
Possibili correlazioni/ integrazione con altri soggetti	Ministero istruzione -Ufficio scolastico regionale, Enti di Formazione Professionale, Atenei regionali, altri soggetti privati operanti nel settore dell'orientamento

Codice Riferimento programma	**GOV 02 – QUALITÀ**
Denominazione	**Promozione qualità, ricerca e sviluppo**
Priorità d'intervento Programma Unitario	A - Potenziamento delle capacità, tanto dei giovani quanto degli adulti, di selezionare le migliori opportunità di studio e formazione rispetto alle proprie inclinazioni ed aspirazioni, avendo riguardo alle famiglie in quanto fondamenta in cui si struttura una comunità. C - Ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo di qualità e di inclusione sociale per quei soggetti che sono a maggiore rischio di esclusione sociale e dal mercato del lavoro
Obiettivi specifici Programma Unitario	A1 - Accrescere gli interventi del sistema integrato di orientamento lungo l'intero arco di vita scolastica e professionale delle persone. A3 - Consolidare il sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze. C1. - Accrescere i livelli di occupabilità dei disoccupati, con particolare attenzione a quelli di lunga durata e ai NEET; C3. Consolidare la parità di genere ed incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.
Interventi Programma Unitario	- Sviluppo di piattaforme per la digitalizzazione degli interventi di orientamento informativo ed educativo; - Realizzazione di interventi volti a sviluppare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, di cui alla raccomandazione del Consiglio europeo del maggio 2018 ed in particolare la competenza personale, sociale e in materia di cittadinanza, anche attraverso l'approccio della giustizia riparativa; - Interventi sperimentali per la valutazione e la convalida delle competenze acquisite in contesti non formali e informali come "primo passo" verso una certificazione delle competenze chiave, prevedendo un eventuale coinvolgimento degli attori del sistema non formale; - Consolidamento ed estensione, anche attraverso un maggiore impegno degli enti locali, degli interventi formativi e di tutoraggio per i NEET previsti nell'ambito del Programma Attiva Giovani, o di programmi regionali similari migliorandone il legame con le politiche attive quali i tirocini extracurriculari, borse lavoro ecc.; - Interventi formativi e informativi per orientare le donne verso le materie scientifiche e verso quelle professioni considerate tipicamente maschili
Interventi specifici	***Gli interventi sono focalizzati sull'esigenza di garantire la fruibilità dei servizi di orientamento ad una platea la più ampia possibile di utenti, attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali, strategie di comunicazione diversificate e sperimentazione di interventi innovativi.*** Si darà attuazione a: - realizzazione di una piattaforma on line di materiali informativi e formativi relativi all'orientamento educativo facilmente fruibili da operatori ed utenti; - animazione dei canali social della Regione per promuovere i temi dell'apprendimento permanente e dell'orientamento; - aggiornamento delle pagine web regionali dedicate a studenti, giovani, adulti, docenti e orientatori; - realizzazione di interventi innovativi finalizzati a: ▪ riconoscimento delle competenze maturate in ambito non formale;

	▪ formazione di docenti e operatori di orientamento nella gestione di percorsi di orientamento in contesti formativi e/o di comunità, ▪ sperimentazione di percorsi di orientamento per incrementare, in particolare da parte delle studentesse, la partecipazione ai percorsi ITS e alle lauree STEM; - realizzazione di progetti integrati con il territorio e con reti di scuole a favore di studenti e giovani NEET per garantire a ciascun giovane un pacchetto di servizi formativi e orientativi flessibile personalizzato; - pubblicazione semestrale della rivista "Quaderni di orientamento". - aggiornamento annuale delle guide informative "L'Informascuole" e "Vie al Futuro".
Beneficiari del servizio	Operatori dei servizi di orientamento e intera popolazione della regione Friuli Venezia Giulia
Funzione di orientamento	Sistema - Promozione della qualità; Sistema – Ricerca e sviluppo
Indicatori di risultato	Numero di contatti alla home page relativa ai servizi di orientamento Numero di percorsi realizzati nel "Catalogo regionale dell'offerta orientativa". Numero allievi che hanno partecipato ai percorsi del "Catalogo regionale dell'offerta orientativa". Numero di percorsi realizzati a favore di soggetti a rischio dispersione e NEET Numero allievi che hanno partecipato ai percorsi di prevenzione della dispersione scolastica e di contrasto al fenomeno dei NEET Numero di riviste "Quaderni di orientamento" distribuite. Numero di copie distribuite della guida "L'Informascuole" Numero di download della guida "Vie al futuro" Numero di account del software S.Or.Prendo distribuiti
Possibili correlazioni/ integrazione con altri soggetti	Ufficio scolastico regionale, Enti di Formazione Professionale, Atenei regionali, altri soggetti privati operanti nel settore dell'orientamento

Codice Riferimento programma	**GOV 03 - MONITORAGGIO**
Denominazione	**Osservatorio sui fabbisogni e i servizi di orientamento**
Priorità d'intervento Programma Unitario	A - Potenziamento delle capacità, tanto dei giovani quanto degli adulti, di selezionare le migliori opportunità di studio e formazione rispetto alle proprie inclinazioni ed aspirazioni, avendo riguardo alle famiglie in quanto fondamenta in cui si struttura una comunità.
Obiettivo specifico Programma Unitario	A1 - Accrescere gli interventi del sistema integrato di orientamento lungo l'intero arco di vita scolastica e professionale delle persone
Interventi Programma Unitario	Trasversale a tutti gli interventi previsti
Interventi specifici	***Gli interventi sono finalizzati ad implementare e rafforzare il modello di monitoraggio dei servizi e degli interventi orientativi e a realizzare le attività periodiche di monitoraggio dei servizi medesimi*** Nel triennio si procederà a: - aggiornamento questionari di valutazione degli interventi di orientamento - elaborazione report descrittivi dei servizi di orientamento
Beneficiari del servizio	Decisori politici, Dirigenti scolastici, Docenti, Responsabili dei servizi di orientamento,
Funzione di orientamento	Sistema – Promozione della qualità
Indicatori di risultato	Presenza report annuale su servizi di orientamento con analisi del contesto regionale Presenza di report intermedio (primo semestre) relativo agli interventi realizzati nelle aree tematiche previste nel Piano di orientamento.
Possibili correlazioni/ integrazione con altri soggetti	USR Ambiti territoriali di cui alla Legge n.107/15 art.1 comma 66 Istituzioni scolastiche

2. AREA TEMATICA: "ORIENTAMENTO EDUCATIVO"

La scuola è uno dei contesti più adeguati nel quale sviluppare un insieme di competenze e valori necessari alle nuove generazioni per prendersi cura del proprio futuro in maniera proattiva con senso di responsabilità, curiosità e fiducia.

E' in capo al sistema dell'istruzione, infatti, la grande responsabilità di far acquisire ai ragazzi le competenze orientative di base, propedeutiche al fronteggiamento di specifiche esperienze di transizione o di riorientamento e nel contempo di supportarli nello sviluppo di tutte quelle competenze che consentiranno durante tutto l'arco della vita di gestire in maniera consapevole la propria carriera formativa e professionale, ponendosi periodicamente obiettivi di crescita assumendosi la responsabilità e i rischi connessi alla loro realizzazione.

L'importanza e la centralità della funzione orientativa della scuola è sicuramente presente e, anzi, viene rafforzata nella legge n. 107 del 13 luglio 2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", la cosiddetta "Buona scuola", la quale all'art.1 comma 7 dispone che le istituzioni scolastiche debbano definire un sistema di orientamento e prevedere specifiche azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica. Gli ulteriori commi 28, 29 e 32 precisano le caratteristiche della funzione orientativa, prevedendo rispettivamente che nel curriculum dello studente vengano raccolti tutti i dati utili ai fini dell'orientamento dello stesso e che debbano essere poste in essere specifiche iniziative di orientamento per valorizzare il merito scolastico e i talenti e per supportare gli studenti di origine straniera.

In tale contesto, con il progetto **VISION** (Valutazione Integrata dei Servizi e degli Interventi di OrieNtamento), l'Amministrazione regionale ha inteso predisporre uno strumento di ricognizione dei servizi di orientamento realizzati all'interno delle scuole al fine di individuare azioni efficaci per contribuire a innalzare la qualità dei servizi e uniformare e standardizzare i rapporti di collaborazione tra l'Amministrazione regionale stessa e le istituzioni scolastiche di primo e secondo grado e gli enti di Formazione professionale. Il progetto **VISION** è un insieme di strumenti per la ricognizione (assessment) dell'offerta di orientamento (organizzazione, risorse materiali e non materiali), in grado di rilevare punti di forza e margini di miglioramento e favorire l'individuazione degli interventi/servizi da potenziare e/o attivare[1].

Gli interventi e i servizi proposti alle Istituzioni scolastiche inclusi nel progetto Vision tengono in considerazione quanto enunciato nel Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR. In particolare, la missione 4 "istruzione e ricerca" del programma, mira a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza. In tale missione sono ricompresi interventi finalizzati alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado attraverso l'individuazione di strategie per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico; l'introduzione di moduli di orientamento formativo rivolti alle classi quarte e quinte della scuola secondaria di II grado al fine di accompagnare gli studenti nella scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante nonché la realizzazione di strumenti digitali per l'orientamento; infine, per facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università sono previsti interventi mirati a favore degli studenti a partire dal terzo anno della scuola secondaria di II grado.

Nel prossimo triennio l'Amministrazione regionale intende, quindi, operare affinché tutte le istituzioni scolastiche con sede in regione usufruiscano dei servizi del progetto Vision.

---

[1] Il progetto VISION si articola in tre fasi:

- Somministrazione del **questionario di rilevazione**: intervista strutturata focalizzata su 4 Aree tematiche (prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, supporto alla fase di transizione tra cicli, percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento PCTO, interventi di formazione dei/delle docenti), ciascuna declinata in 3 Funzioni di orientamento (Progettazione, Gestione/Erogazione dei servizi, Monitoraggio/Valutazione);
- Analisi del **Report dei risultati**: dopo una fase di rielaborazione e analisi dei risultati emersi dal questionario, i dati di sintesi delle attività di orientamento erogate vengono restituiti alle istituzioni scolastiche e formative;
- Definizione del **Programma di intervento**: prevede la compilazione di un documento che definisce gli interventi regionali di orientamento da attivare nell'arco di uno o più annualità. Gli interventi sono illustrati nella "**Carta dei servizi**".
-

Ci si propone anche di promuovere e sperimentare la stipula di protocolli tra le istituzioni scolastiche, ad esempio presenti in un medesimo territorio, al fine di passare da una logica *one to one* (singola scuola e servizio regionale di orientamento) ad una logica di integrazione che vede quali attori del sistema una rete di scuole, l'Amministrazione regione e l'Ufficio scolastico regionale per il FVG. Parimenti si provvederà a sostenere la costruzione di collaborazioni con altri Enti che sul territorio si occupano di orientamento al fine di garantire un'offerta integrata di servizi alle scuole, alle famiglie e alla comunità.

Il terzo obiettivo riguarda l'attivazione di un dialogo diretto con le famiglie prevedendo dei "servizi di prossimità" attraverso strumenti comunicativi sia tipo tradizionale sia innovativi.

Le successive schede descrivono i principali servizi che l'Amministrazione regionale, per il tramite del Servizio Apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, intende offrire al sistema dell'istruzione regionale, comprese le istituzioni scolastiche con lingua d'insegnamento slovena, per realizzare i sopraccitati obiettivi. La realizzazione degli interventi è affidata alle Strutture Stabili di sostegno all'orientamento educativo area giuliana e area friulana, competenti per territorio anche in collaborazione per specifici interventi con altre strutture della Direzione.

Codice Riferimento programma	**IST 01 -SCUOLA**
Denominazione	**Assistenza tecnica alla programmazione e alla gestione delle attività di orientamento nell'ambito del progetto Vision**
Priorità d'intervento Programma Unitario	A - Potenziamento delle capacità, tanto dei giovani quanto degli adulti, di selezionare le migliori opportunità di studio e formazione rispetto alle proprie inclinazioni ed aspirazioni, avendo riguardo alle famiglie in quanto fondamenta in cui si struttura una comunità.
Obiettivo specifico Programma Unitario	A1 - Accrescere gli interventi del sistema integrato di orientamento lungo l'intero arco di vita scolastica e professionale delle persone
Interventi Programma Unitario	Trasversale a tutti gli interventi previsti
Interventi specifici	***Gli interventi sono finalizzati ad implementare l'adesione delle istituzioni scolastiche al progetto Vision, a costruire reti tra le stesse e i servizi territoriali e ad incrementare la qualità dei percorsi educativi erogati agli studenti e la formazione dei docenti*** Verranno realizzati i seguenti interventi: - assistenza tecnica alle istituzioni scolastiche per la definizione del Piano di interventi di Vision, la programmazione delle attività orientative e l'elaborazione dei contenuti dei percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO). - costruzione di reti territoriali di scuole per: ▪ condivisione di pratiche di orientamento educativo tra i docenti e/o gli operatori dei servizi; ▪ elaborazione di esperienze laboratoriali innovative. - formazione dei docenti per lo sviluppo di competenze inerenti: ▪ la gestione della funzione educativa dell'orientamento; ▪ le tematiche legate all'adolescenza e al fronteggiamento di specifiche situazioni di disagio (abbandono scolastico, demotivazione, etc); ▪ uso di banche dati e strumenti per l'orientamento.
Beneficiari del servizio	Dirigenti scolastici e docenti di ogni ordine e grado. Il servizio è offerto in lingua italiana e slovena.
Funzione di orientamento	Sistema – assistenza tecnica
Indicatori di risultato	Numero di incontri di assistenza tecnica rivolti alle istituzioni scolastiche. N. programmi d'intervento Vision elaborati o aggiornati N. di corsi di formazione progettati e/o realizzati a favore dei docenti in presenza o in modalità on line
Possibili correlazioni/ integrazione con altri soggetti	USR

Codice Riferimento programma	**IST 02 – COMUNITA'**
Denominazione	**Servizi per favorire il dialogo tra la scuola e la comunità**
Priorità d'intervento Programma Unitario	A - Potenziamento delle capacità, tanto dei giovani quanto degli adulti, di selezionare le migliori opportunità di studio e formazione rispetto alle proprie inclinazioni ed aspirazioni, avendo riguardo alle famiglie in quanto fondamenta in cui si struttura una comunità.
Obiettivo specifico Programma Unitario	A1 - Accrescere gli interventi del sistema integrato di orientamento lungo l'intero arco di vita scolastica e professionale delle persone
Interventi Programma Unitario	Ampliamento dell'offerta formativa di tirocini estivi, incrementando la collaborazione con gli Istituti scolastici;
Interventi specifici	***L'obiettivo degli interventi è quello di supportare il dialogo tra le istituzioni scolastiche e le realtà economiche e culturali del territorio attraverso il supporto e l'assistenza tecnica per la realizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) e dei tirocini estivi.*** Nel triennio si darà attuazione a: - realizzazione di interventi di orientamento di tipo esperienziale, attraverso la collaborazione attuativa con gli attori del territorio; - co-progettazione di "Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento" - realizzazione di unità didattiche di orientamento educativo finalizzate preparare e a rileggere le esperienze di PCTO e di tirocinio estivo; - ospitalità presso le strutture di orientamento di alcuni studenti al fine di far conoscere il funzionamento degli uffici regionali in generale e le attività regionali di orientamento; - assunzione del ruolo di soggetto promotore nella realizzazione di tirocini estivi a favore degli studenti degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, attraverso la progettazione, la gestione tecnico-amministrativa e il tutoraggio degli stessi; - assistenza tecnica per facilitare il dialogo tra le scuole e i soggetti ospitanti ed incrementare il numero di percorsi di tirocini estivi promossi dalle scuole medesime.
Beneficiari del servizio	Dirigenti scolastici docenti e studenti famiglie delle scuole secondarie di secondo grado.
Funzione di orientamento	Sistema – assistenza tecnica
Indicatori di risultato	Numero di studenti ospitati presso le strutture regionali di orientamento e presso gli altri uffici dell'Amministrazione regionale. Numero di tirocini estivi promossi dalla Regione Numero di unità didattiche di orientamento realizzate e relative alla preparazione e rilettura delle esperienze di PCTO e di tirocinio estivo
Possibili correlazioni/ integrazione con altri soggetti	USR, Confindustria ed altre Associazioni di categoria, Camere di commercio, Istituzioni scientifiche, Parchi scientifici e tecnologici, Musei, Istituti di cultura, Enti locali pubblici e privati.

Codice Riferimento programma	**IST 03- FAMIGLIA**
Denominazione	**Con le famiglie orientare alle transizioni tra i sistemi, promuovere il benessere degli studenti e prevenire la dispersione**
Priorità d'intervento Programma Unitario	A - Potenziamento delle capacità, tanto dei giovani quanto degli adulti, di selezionare le migliori opportunità di studio e formazione rispetto alle proprie inclinazioni ed aspirazioni, avendo riguardo alle famiglie in quanto fondamenta in cui si struttura una comunità.
Obiettivo specifico Programma Unitario	A1 - Accrescere gli interventi del sistema integrato di orientamento lungo l'intero arco di vita scolastica e professionale delle persone
Interventi Programma Unitario	Realizzazione di interventi di orientamento educativo nel sistema dell'istruzione e della formazione per supportare le transizioni tra i sistemi e promuovere il benessere degli studenti, anche con visite guidate in azienda e avendo attenzione a fornire un supporto alle famiglie; Attuazione di interventi di orientamento informativi ed educativi finalizzati a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, utilizzando un approccio di rete con i servizi sociali e gli altri attori della comunità;
Interventi specifici	***Gli interventi sono finalizzati ad erogare servizi informativi e di consulenza orientativa agli studenti e alle famiglie per supportare le transizioni tra i cicli di istruzione e formazione e il passaggio al sistema lavoro e per prevenire la dispersione scolastica. Tali servizi vengono erogati in rete con gli altri servizi socio-assistenziali del territorio***. Verranno realizzati i seguenti interventi: - iniziative di orientamento informativo anche on line rivolte a studenti e famiglie per far conoscere l'offerta di istruzione e formazione, le caratteristiche dell'attuale mercato del lavoro e il sistema dei servizi di orientamento presenti sul territorio; - servizi di consulenza orientativa, a favore di famiglie e di studenti con un elevato grado di indecisione per: ▪ supportare la transizione tra cicli o tra sistemi (formazione superiore, università, mondo del lavoro); ▪ sostenere le attività per il monitoraggio in itinere sui percorsi scelti e per l'eventuale individuazione di percorsi alternativi; ▪ accompagnare e sostenere le attività di rimotivazione allo studio ed intervenire su situazioni di disaffezione al contesto scolastico; - partecipazione alle équipe territoriali multidisciplinari per individuare i percorsi formativi più idonei per gli studenti che presentano un elevato rischio di dispersione o già dispersi.
Beneficiari del servizio	Famiglie, studenti, docenti di ogni ordine e grado. Equipe territoriali. Il servizio è offerto in lingua italiana e slovena.
Funzione di orientamento	Informativa Educativa Consulenza orientativa
Indicatori di risultato	Numero eventi di orientamento informativo (fiere, seminari, laboratori) realizzati Numero di colloqui realizzati con studenti della scuola secondaria di secondo grado e loro familiari Numero di colloqui realizzati con studenti della scuola secondaria di primo grado e loro familiari Numero di incontri con le equipe territoriali o con altri servizi del territorio a favore di studenti a elevato rischio di dispersione o già dispersi.

Possibili correlazioni/ integrazione con altri soggetti	USR, Università, Associazioni di categoria e Camera di Commercio Servizi socio – sanitari. Altri soggetti promotori di iniziative informative in materia di orientamento.

3. AREA TEMATICA "ORIENTAMENTO DEGLI ADULTI"

L'orientamento degli adulti ha l'obiettivo di aiutare la persona ad operare scelte che siano più consapevoli rispetto al proprio futuro, rispondenti alle sue reali aspirazioni e in sintonia con i bisogni del nuovo mercato del lavoro regionale e nazionale. Per poter raggiungere questo risultato è necessario migliorare e sviluppare le Career Management Skills (CMS) ossia quelle competenze che ogni persona deve possedere per poter gestire in maniera autonoma e consapevole le molteplici situazioni di cambiamento e di sviluppo professionale.

Gli interventi di orientamento degli adulti si collocano nell'ambito di una più ampia filiera che annovera i seguenti servizi:

- percorsi formativi per potenziare le competenze tecnico - professionali
- laboratori per sviluppare le competenze orientative di base e trasversali funzionali ad aumentare l'occupabilità delle persone;
- percorsi di certificazione delle competenze acquisite in ambiti formali e non formali
- servizi di consulenza orientativa per elaborare dei piani di azione di sviluppo professionale.

Inoltre, deve essere garantito alla persona un forte collegamento con i servizi di politica attiva per il lavoro per accompagnare l'inserimento o il rinserimento lavorativo.

In rifermento agli adulti disoccupati, il servizio di consulenza specialistica di orientamento svolto da quest'Area è inserito all'interno delle attività individuate per la realizzazione del LEP "Orientamento specialistico" dal "Programma di Politica Regionale del Lavoro 2021 2023" approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1920 del 18 dicembre 2020 e riferibili alle attività indicate dal Programma nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) inserito nel PNRR. Ogni anno tale servizio di consulenza specialistica interessa circa un migliaio di persone.

Tenuto conto di quanto già sviluppato e sperimentato nel precedente periodo di programmazione nel prossimo triennio l'Amministrazione regionale intende, innanzitutto, portare a conclusione la sperimentazione e mettere a regime il servizio di identificazione e certificazione delle competenze, finalizzato ad attestare formalmente le competenze comunque e ovunque acquisite dalle persone. Nel suddetto servizio rientrano due tipologie di interventi orientativi: azioni di informazione e di divulgazione presso i potenziali fruitori per presentare correttamente il servizio e per supportare quindi la persona rispetto alle proprie esigenze di riconoscimento; attività di consulenza individuale volte all'individuazione e alla messa in trasparenza delle competenze, che si concludono generalmente con la composizione di uno specifico "documento di trasparenza".

Inoltre, al fine di sostenere e promuovere la conoscenza e l'accesso della popolazione adulta all'offerta formativa erogata dall'Amministrazione regionale nell'ambito del progetto "Apprendiamo & Lavoriamo in FVG", verrà posta in essere una strategia per aumentare la fruibilità dei servizi di accoglienza, informazione e consulenza orientativa, attraverso l'utilizzo dei più moderni dispositivi digitali e l'erogazione di prestazioni on line.

Da ultimo ma non meno importante, in attuazione di quanto previsto nel Programma Unitario, si contribuirà con specifici interventi alla sperimentazione del modello "*one stop shop*", che attraverso la collaborazione attuativa tra servizi diversi e una lettura integrata del bisogno consente al cittadino, in un unico luogo fisico, di poter ricevere tutte le risposte di cui necessita, usufruendo di prestazioni informative, di orientamento, formative e di politica attiva per il lavoro.

Le successive schede descrivono i servizi orientativi che, in una logica di life long learning, il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo intende porre in essere per realizzare gli obiettivi sopraindicati, per contribuire a rendere effettivo il diritto all'apprendimento permanente da parte di ogni cittadino del Friuli Venezia Giulia e per promuovere la creazione di una comunità regionale che apprende.

La realizzazione degli interventi è affidata alla Struttura stabile di orientamento informativo e specialistico e per lo sviluppo delle competenze.

Codice Riferimento programma	**APR 01 – COMPETENZE**
Denominazione	**Servizi per la certificazione delle competenze**
Priorità d'intervento Programma Unitario	A - Potenziamento delle capacità, tanto dei giovani quanto degli adulti, di selezionare le migliori opportunità di studio e formazione rispetto alle proprie inclinazioni ed aspirazioni, avendo riguardo alle famiglie in quanto fondamenta in cui si struttura una comunità.
Obiettivo specifico Programma Unitario	A.3 Consolidare il sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze
Interventi Programma Unitario	Sperimentazione di modelli di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, attraverso l'uso delle tecnologie che consentono l'erogazione del servizio a distanza
Interventi specifici	***Gli interventi sono finalizzati ad erogare i servizi informativi e di consulenza orientativa previsti nelle fasi 1 e 2 del Sistema regionale di certificazione delle competenze, di cui alla DGR n.1165/2021*** In particolare si prevede: - servizio informativo sulle caratteristiche del percorso di certificazione delle competenze - servizio di consulenza anche on line finalizzato alla identificazione e messa in trasparenza delle competenze maturate dalla persona in esperienze formali e non formali durante l'arco della vita - attività di raccordo fra i servizi regionali ed enti di formazione per la gestione del percorso di certificazione delle competenze
Beneficiari del servizio	Intera popolazione adulta della regione Friuli Venezia Giulia
Funzione di orientamento	Informativa Consulenza orientativa
Indicatori di risultato	N. di utenti che hanno beneficiato del servizio N. di "Documenti di trasparenza" elaborati N. di colloqui realizzati
Possibili correlazioni/ integrazione con altri soggetti	Enti di formazione professionale, CPI

Codice Riferimento programma	**APR 02 – CONSULENZA ORIENTATIVA**
Denominazione	**Orientare la popolazione adulta alle opportunità di formazione e lavoro**
Priorità d'intervento Programma Unitario	A - Potenziamento delle capacità, tanto dei giovani quanto degli adulti, di selezionare le migliori opportunità di studio e formazione rispetto alle proprie inclinazioni ed aspirazioni, avendo riguardo alle famiglie in quanto fondamenta in cui si struttura una comunità.
Obiettivo specifico Programma Unitario	A1. Accrescere gli interventi del sistema integrato di orientamento lungo l'intero arco di vita scolastica e professionale delle persone
Interventi Programma Unitario	Realizzazione di interventi di orientamento informativo e di consulenza specialistica per l'inserimento/rinserimento nel mercato del lavoro, per lo sviluppo dell'imprenditorialità e per l'inclusione sociale
Interventi specifici	***In sinergia con il progetto "Apprendiamo & Lavoriamo in FVG" gli interventi hanno l'obiettivo di garantire prestazioni di accoglienza, di informazione e di consulenza orientativa agli utenti adulti in un'ottica di filiera e di integrazione con gli altri servizi del territorio e con il supporto delle tecnologie digitali al fine di favorire la conoscenza e l'accesso alle opportunità formative. In tal senso sono presenti interventi volti alla condivisione di piattaforme/strumenti informativi, di protocolli di accoglienza e analisi del bisogno, di strategie di comunicazione sull'offerta formativa e di servizi.*** Gli interventi previsti sono i seguenti: - prestazioni di accoglienza, di analisi della domanda e informative, in presenza e on line, finalizzate a: ▪ decodificare il bisogno; ▪ presentare l'offerta formativa nell'ambito del progetto "Apprendiamo FVG" e i servizi erogati dalla rete territoriale; ▪ supportare a livello metodologico la persona nella ricerca autonoma di informazioni utili per realizzare il progetto formativo e professionale; ▪ favorire il passaggio qualora necessario, al servizio di consulenza specialistica o ad altri servizi della rete medesima, tramite di protocolli condivisi tra i servizi; - a favore dell'utenza disoccupata, organizzazione di laboratori, in presenza e on line, previsti dal programma PIPOL e da altri programmi d'intervento, in collaborazione attuativa con CPI, Enti di formazione e altri soggetti e attraverso l'utilizzo di piattaforme/strumenti/strategie di comunicazione condivise; - servizio di consulenza orientativa specialistica funzionale a: ▪ fare un bilancio delle esperienze personali e professionali in funzione di un possibile inserimento lavorativo; ▪ sviluppare proprie capacità di analisi e valutazione delle competenze possedute in funzione di un più articolato progetto formativo, lavorativo e di vita; ▪ individuare il potenziale interno di occupabilità e a definire i percorsi formativi per migliorarlo nelle sue diverse dimensioni. I suddetti interventi potranno avere anche un'organizzazione operativa funzionale a sperimentare in alcune sedi fisiche il modello di un "one stop shop".
Beneficiari del servizio	Intera popolazione della regione Friuli Venezia Giulia

Funzione di orientamento	Informativa Consulenza
Indicatori di risultato	Numero di accessi al servizio di accoglienza Numero di colloqui informativi post accoglienza Numero di risposte inviate a seguito della ricerca informativa dalla casella di posta dedicata Numero di laboratori realizzati Numero di persone iscritte ai laboratori Numero di colloqui di consulenza orientativa realizzati
Possibili correlazioni/ integrazione con altri soggetti	Portale Giovani FVG e degli Informagiovani, CPI, Enti di formazione, CPIA, Servizi specialistici territoriali (es: Consultorio familiare, CSM, SSC, …)

4. AREA TEMATICA “INCLUSIONE SOCIALE”

Le misure regionali e nazionali di sostegno al reddito, di cui alla L.R.15/2015 e al D. Lgs 147/2017, e le disposizioni normative inerenti il reddito di cittadinanza, di cui alla Legge 26/2019, sono certamente orientate a perseguire l’inclusione sociale e a contrastare molteplici forme di disagio sociale.

Le stesse prevedono la presenza di équipe multidisciplinari composte dai Servizi sociali dei Comuni e dai Centri per l’impiego al fine di operare una valutazione integrata sull’occupabilità della persona e/o dei componenti il nucleo familiare, richiedenti la specifica misura.

In questi anni in regione si è consolidata una valida esperienza di lavoro integrato e in rete tra i sopraccitati soggetti, che ha visto anche il coinvolgimento dei Centri di orientamento regionali, i quali hanno assunto il ruolo di struttura specialistica in grado di supportare le équipe sia nella valutazione delle capacità e delle potenzialità dei singoli cittadini sia nella conoscenza dei sistemi formativi e di riconoscimento dei titoli di studio.

L’apporto dei Centri di orientamento regionali si è concretizzato, inoltre, in un servizio di consulenza orientativa specialistica volta al miglioramento della condizione in cui versa la persona, in particolare per quanto concerne la rimotivazione al conseguimento di un titolo di studio, l’acquisizione e il mantenimento di una immagine positiva del sé e il superamento di eventuali disagi emotivi.

Per il prossimo triennio si conferma l’impegno nel sostenere l’applicazione delle norme regionali e nazionali di sostegno al reddito attraverso la partecipazione alle équipe multidisciplinari e l’erogazione dei servizi orientativi ad esse connesse.

In un’ottica preventiva si prevedono, inoltre, interventi volti a sviluppare e a promuovere una collaborazione attuativa e un raccordo tra gli Enti locali e i soggetti attuatori del programma “Apprendiamo FVG” in particolare per quanto concerne i percorsi formativi volti a contrastare l’analfabetismo funzionale e/o emotivo.

Le schede seguenti descrivono i principali servizi orientativi, che l’Amministrazione Regionale, per il tramite del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, è in grado di alla comunità regionale affinché si sviluppino e si incrementino quei processi volti a prevenire e contrastare fenomeni di esclusione e discriminazione sociale. La realizzazione degli interventi è affidata alla Struttura stabile interventi orientativi per l'inclusione sociale.

Codice Riferimento programma	**INC01 – EQUIPE MULTIDISCIPLINARI**
Denominazione	**Assessment , progettazione e consulenza**
Priorità d'intervento Programma Unitario	C - Ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo di qualità e di inclusione sociale per quei soggetti che sono a maggiore rischio di esclusione sociale e dal mercato del lavoro,
Obiettivo specifico Programma Unitario	C4. Favorire la partecipazione a percorsi di formazione per l'inserimento lavorativo e per l'inclusione sociale di soggetti in condizioni di svantaggio.
Interventi Programma Unitario	Interventi di orientamento e di formazione accompagnati da misure di supporto e sostegno alla partecipazione alle attività formative realizzate a favore delle persone con disabilità o altre condizioni di svantaggio, ed attuati in raccordo con i Servizi sociali dei Comuni, i Servizi sanitari (DSM, SERT), il Collocamento Mirato, gli Uffici distrettuali e locali di esecuzione penale esterna, i Soggetti del Terzo settore che per diversi motivi hanno in carico l'utenza
Interventi specifici	***Gli interventi si propongono di supportare l'attività svolta dalle Equipe Multidisciplinari presenti sul territorio offrendo prestazioni informative, un sostegno alla costruzione progetti personalizzati di inclusione/occupabilità e una consulenza di orientamento.*** Gli interventi previsti sono i seguenti: - assistenza tecnica alle Equipe Multidisciplinari durante la fase di Assessment, per supportare la definizione di progetti personalizzati di inclusione/occupabilità; - servizio informativo sul sistema di istruzione e formazione, sul riconoscimento dei titoli di studio, sui percorsi formativi negli altri Stati, e sugli altri servizi erogati dalla rete territoriale; - consulenza orientativa, rivolta a uno o più componenti del nucleo familiare, per attivare il processo di scelta e lo sviluppo di competenze per orientarsi nel mondo dell'istruzione e del lavoro, con attenzione particolare ai minori che hanno abbandonato gli studi.
Beneficiari del servizio	- operatori equipe multidisciplinari e altri servizi del territorio - cittadini che usufruisco delle misure di sostegno al reddito
Funzione di orientamento	Sistema - assistenza tecnica Consulenza
Indicatori di risultato	- Numero di incontri di assistenza tecnica erogati alle equipe multidisciplinari o a altri servizi del territorio - N. di utenti o di nuclei familiari che hanno beneficiato del servizio di consulenza - N. di colloqui realizzati
Possibili correlazioni/ integrazione con altri soggetti	CPI e Servizi Sociali dei Comuni, i Servizi sanitari (DSM, SERT, CONSULTORI), il Collocamento Mirato, gli Uffici distrettuali e locali di esecuzione penale esterna, i Soggetti del Terzo settore che per diversi motivi hanno in carico l'utenza

Codice Riferimento programma	**INC02 – CITTADINANZA ATTIVA**
Denominazione	**Sviluppare la cittadinanza attiva**
Priorità d'intervento Programma Unitario	C - Ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo di qualità e di inclusione sociale per quei soggetti che sono a maggiore rischio di esclusione sociale e dal mercato del lavoro,
Obiettivo specifico Programma Unitario	C.2 Sostenere la tenuta occupazionale dei lavoratori espulsi o comunque a rischio di espulsione dal mercato del lavoro anche a seguito di crisi aziendali.
Interventi Programma Unitario	Attuazione di interventi di orientamento e accompagnamento anche individuale per l'adeguamento delle competenze e la riduzione dell'esposizione alla mancanza di lavoro
Interventi specifici	***Gli interventi sono rivolti alle fasce di popolazione più fragili e sono finalizzati a promuovere la fruizione dei percorsi volti a contrastare l'analfabetismo funzionale ed emotivo, migliorando il raccordo tra gli Enti locali e gli Enti di formazione e sperimentando nuovi contesti per la riattivazione della persona****.* Gli interventi previsti sono i seguenti: - servizio di orientamento informativo, in raccordo con gli Enti locali e gli enti di formazione, per promuovere la conoscenza e la fruizione dei percorsi volti a contrastare l'analfabetismo funzionale ed emotivo - laboratori di carattere sperimentale per sviluppare la capacità di ripensare e riformulare le proprie idee e convinzioni sui futuri possibili, per migliorare le competenze trasversali e per prevenire e contrastare forme di analfabetismo funzionale ed emotivo
Beneficiari del servizio	Giovani o adulti che a causa di condizioni sociali ed economiche fragili sono a rischio di disagio sociale
Funzione di orientamento	Informazione Consulenza
Indicatori di risultato	N. di utenti che hanno beneficiato dei servizi informativi N. di utenti che hanno partecipato ai laboratori sperimentali
Possibili correlazioni/ integrazione con altri soggetti	Servizi Sociali dei Comuni, Enti di formazione

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_42_1_ADC_AMB ENERPN BFT SNC_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione di nuova derivazione d'acqua pubblica alla BFT Snc.

Con decreto del Responsabile di Posizione Organizzativa n.4977/AMB emesso in data 04.10.2021, è stato assentito alla BFT SNC (PN/IPD/3693/1) il diritto di derivare acqua pubblica, fino a tutto il 03.10.2051, moduli massimi 0,070 (pari a l/sec.7) e medi 0,070 (pari a l/sec.7), per un quantitativo annuo non superiore a 37.873 mc, per uso potabile (condizionamento locali non industriali), da falda sotterranea in comune di Chions (Pn) mediante n.2 pozzi presente sul terreno censito al foglio 14 mappale 251.

IL RESPONSABILE DI P.O. :
p. ind. Andrea Schiffo

21_42_1_ADC_AMB ENERPN CONDOMINII LORENZO E PERLA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua ai Condominii Lorenzo (ric 1433) e Perla (ric 1444).

Con provvedimento del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 4914/AMB emesso in data 29.09.2021, è stato riconosciuto ai proprietari delle unità immobiliari a destinazione non abitativa del Condominio Perla, avente sede in via Marco Polo a San Vito al Tagliamento (PN) il diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2025, moduli max. 0,0115 d'acqua, mediante un pozzo ubicato nel medesimo Comune al foglio 20 mappale 1706 per uso igienico.

Con provvedimento del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 4915/AMB emesso in data 29.09.2021, è stato riconosciuto ai proprietari delle unità immobiliari a destinazione non abitativa del Condominio Lorenzo, avente sede in via De Gasperi-Mattino a San Vito al Tagliamento (PN) il diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2025, moduli max. 0,046 d'acqua, mediante un pozzo ubicato nel medesimo Comune al foglio 20 mappale 2363 per uso igienico.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

21_42_1_ADC_AMB ENERPN SOC AGR LA PELLEGRINA SPA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Concessionario: Società agricola La Pellegrina Spa.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 4409/AMB, emesso in data 01/09/2021, è stato concesso alla SOCIETA' AGRICOLA LA PELLEGRINA SPA (PN/IPD/796/3) , fino alla data del 31/08/2051, il diritto di derivare moduli massimi e medi 0,04 d'acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 610 mc, per uso potabile, per i servizi igienici, per il lavaggio locali e per fertirrigazione, da falda sotterranea in comune di Fontanafredda (PN) mediante un pozzo presente sul terreno al foglio 2, mappale 31, per i trattamenti delle coltivazioni e per il fabbisogno igienico e potabile della maestranze impiegate nell'azienda agricola di proprietà.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

21_42_1_ADC_PATR DEM ERR CORR CONC DEM LIGNANO SABBIADORO_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio demanio - Trieste

Avviso di pubblicazione delle istanze, presentate per il differimento, al 31 dicembre 2033, della data di scadenza delle concessioni demaniali di beni del demanio marittimo regionale nel Comune Amministrativo e Censuario di Lignano Sabbiadoro (UD). Errata corrige finalità - Concessioni 2.8.3/617-2 e 2.8.3/721-2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il Codice della navigazione e il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima;
RICHIAMATO il Decreto Legislativo 25/05/2001, n. 265 "Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo";
RICHIAMATI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del Decreto legislativo 01/04/2004, n. 111 "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" e il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09.02.2009;
RICHIAMATA la Legge Regionale 21/04/2017, n. 10, recante disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 17/2009, 28/2002 e 22/2006, entrata in vigore il 27/04/2017;
RICHIAMATA la Legge n. 145/2018 articolo 1, comma 675 e seguenti, che indica quale nuova scadenza delle concessioni demaniali marittime vigenti la data del 31/12/2033;
CONSIDERATO che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con specifico riferimento alle procedure e ai provvedimenti di proroga delle concessioni già in essere ex art. 1 co. 682 della legge 145/18, ha più volte sottolineato che l'individuazione del privato affidatario dei beni pubblici deve avvenire mediante espletamento da parte della pubblica amministrazione di procedure ad evidenza pubblica e che gli stati membri dell'Unione europea sono tenuti a conformarsi ai principi euro comunitari mediante l'adozione di misure che consentano il confronto competitivo;
RICHIAMATO l'Avviso sul Bur n. 21 dd. 26 maggio 20201 e affisso all'albo pretorio del Comune di Lignano relativo al procedimento finalizzato al differimento al 31.12.2033, pubblicato per il periodo 26.05.2021 al 24.06.2021, ed assunto in conformità alle disposizioni della legge regionale n.10 dd. 21.04.2017, recante "disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 17/2009, 28/2002 e 22/2006", della la legge n. n.145 dd.30.12.2018, articolo 1, comma 675 e seguenti, che indica quale nuova scadenza delle concessioni demaniali marittime vigenti la data del 31/12/2033 e, nello specifico, in attuazione dell'allora vigente articolo 2 della legge regionale n.8 dd. 18.05.2020 recante Misure urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID -19 in materia di demanio marittimo e idrico, che effettuava un esplicito richiamo ai principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità nella gestione dei procedimenti di rinnovo/proroga delle concessioni demaniali marittime.
RILEVATO che nell'avviso di cui sopra è stata indicata la finalità "cantieristica" per le concessioni demaniali marittime identificate con il numero di pratica 2.8.3/617-2 e 2.8.3/721, anziché la finalità "diporto nautico".
VISTO l'art. 58, comma 8 della LR 10/2017, che prevede che, nelle more dell'approvazione del Piano di Utilizzo del Demanio marittimo regionale, il rilascio di nuove concessioni debba avvenire conformemente alle finalità e alle modalità di utilizzo precedentemente assentite e in considerazione della rilevanza della finalità per la presentazione di eventuali istanze concorrenti;
RITENUTO di annullare parzialmente l'Avviso pubblicato sul Bur n. 21 dd. 26 maggio 20201, all'Albo pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) e sul sito informatico della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nella parte relativa alle concessioni demaniali marittime identificate con il numero di pratica 2.8.3/617-2 e 2.8.3/721-2.

DISPONE

1. L'annullamento parziale dell'Avviso pubblicato sul Bur n. 21 dd. 26 maggio 20201 nella parte relativa la concessione demaniale marittima 2.8.3/617-2 rilasciata con concessione n. 38 dd. 15.06.2009, e suc-

cessivo decreto di proroga n. 40 dd. 20.01.2015, con scadenza 31.12.2020 e la concessione demaniale marittima n. 2.8.3/721-2 rilasciata con decreto n. 1487 dd. 16.05.2017 con scadenza al 31/12/2020.
2. La nuova pubblicazione dell'avviso relativo alle istanze in premessa citate:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a partire dal giorno 20/10/2021;
2. all'Albo pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) per la durata di 30 (trenta) giorni, a partire dalla data di pubblicazione di cui al punto 1 e fino al 18/11/2021, consultabile sul sito informatico del Comune stesso;
3. sul sito informatico della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 30 (trenta) giorni, a partire dalla data di pubblicazione di cui al punto 1 e fino al 18/11/2021;

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, pec: patrimonio@certregione.fvg.it entro il termine perentorio di venerdì 19 novembre 2021, ore 12.00, le osservazioni che ritenessero opportune, limitatamente alle aree interessate dal presente avviso (allegato sub "A" e allegato sub "B"), a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine di venerdì 19 novembre 2021, ore 12.00, a pena di decadenza, possono essere inoltrate, alla stessa Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi eventuali domande concorrenti presentando formale istanza in marca da bollo da 16,00 euro, che specifichi nel dettaglio il numero di pratica e/o del decreto di concessione di interesse, limitatamente alle aree elencate nel presente avviso e meglio identificate negli allegati sub "A" e sub "B". L'eventuale istanza concorrente dovrà inoltre indicare la finalità per la quale viene richiesta la concessione e la durata richiesta.
Eventuali istanze con finalità diverse da quelle indicate nell'allegato sub "A" o generiche, non saranno tenute in considerazione.
Saranno invitati a partecipare all'eventuale procedura selettiva solamente i soggetti che presentino istanza concorrente entro il termine e nelle modalità sopra indicate.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo.

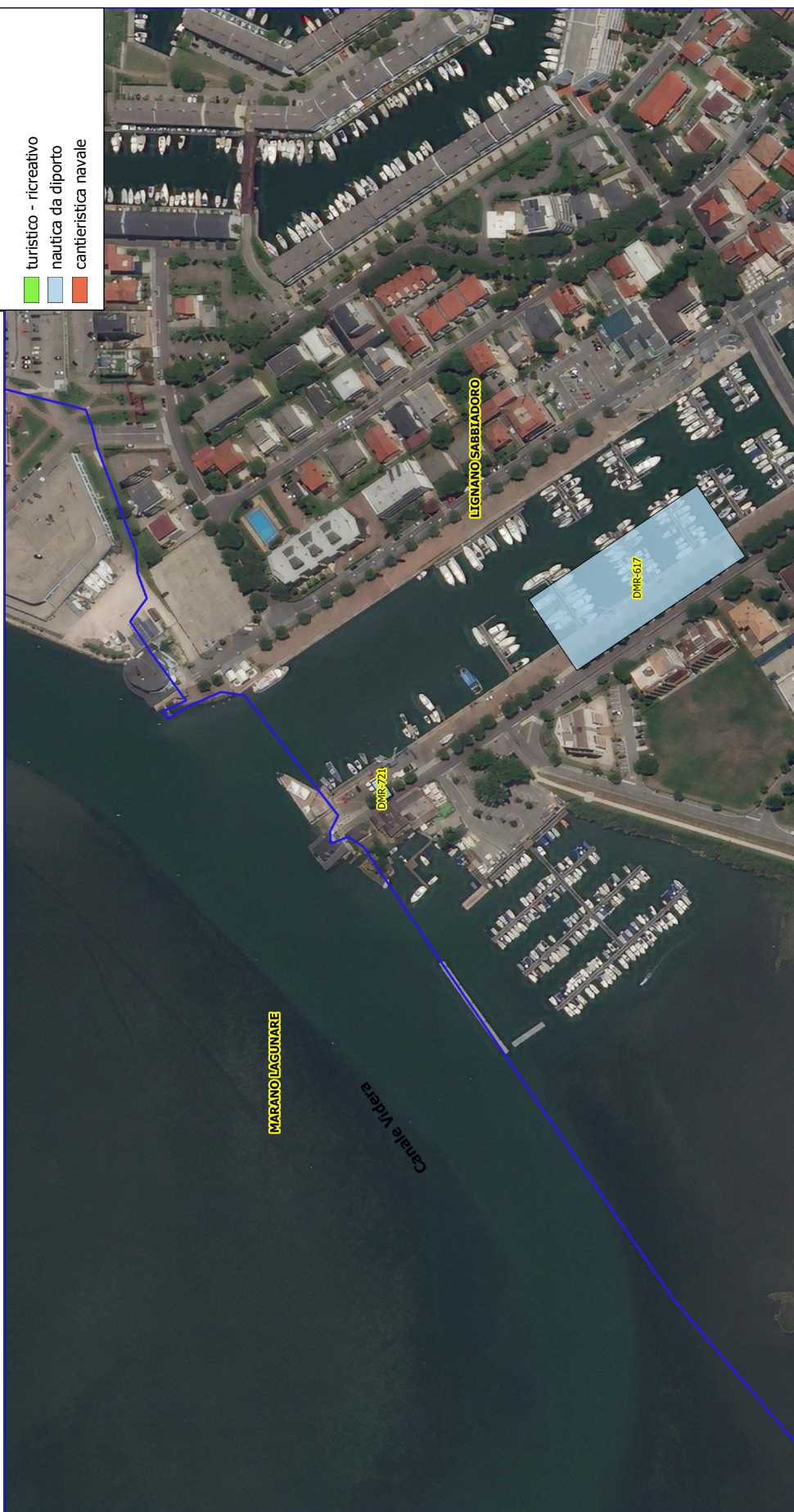
Trieste, 11 ottobre 2021

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Gabriella Pasquale

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI
Servizio demanio

Allegato Sub A - Elenco istanze concessioni

Pratica	Nominativo	Decreti di concessione	Scadenza	Istanza prot n. - di data	Foglio/mappale	Oggetto	mq complessivi	Canone 2020	Comune di concessione	Finalità
617	OFFSHORE UNIMAR S.R.L	Concessione n. 38 dd. 15.06.2009 Proroga n. 40 dd. 20.01.2015	31/12/2020	16421 - 29.09.2020	F.M. 44 p.c.n. 3	specchio acqueo e opere	5.115	9.855,11 €	Lignano Sabbiadoro	Nautica da diporto
721	IMPRESA INDIVIDUALE TURCATO MAURIZIO	Concessione n. 1487 dd. 16.05.2017	31/12/2020	13455 - 10.08.2020	F.M. 44 p.c.n. 3	Banchina, area coperta da impianti di difficile rimozione e area scoperta destinata a manovra dei mezzi.	72,17	361,90 €	Lignano Sabbiadoro	Nautica da diporto

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Patrimonio, Demanio, Servizi Generali e Sistemi informativi
Servizio Demanio
Concessioni oggetto di differimento
Concessioni del Demanio Marittimo Regionale
Planimetria di dettaglio: Canale Videra, Darsena Porto vecchio
LEGENDA
turistico - ricreativo
nautica da diporto
cantieristica navale
MARANO LAGUNARE
Canale Videra
DMR-721
LIGNANO SABBIADORO
DMR-617
0
100
200
300 m
Scala 1 : 2.000
Tav. 1
Comune di Lignano S.
Comune di Marano L.

21_42_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-2096/2021-presentato il-10/08/2021
GN-2324/2021-presentato il-17/09/2021
GN-2359/2021-presentato il-23/09/2021
GN-2369/2021-presentato il-24/09/2021
GN-2377/2021-presentato il-27/09/2021
GN-2384/2021-presentato il-27/09/2021
GN-2385/2021-presentato il-27/09/2021
GN-2392/2021-presentato il-28/09/2021
GN-2399/2021-presentato il-30/09/2021
GN-2402/2021-presentato il-30/09/2021
GN-2403/2021-presentato il-30/09/2021
GN-2404/2021-presentato il-30/09/2021
GN-2406/2021-presentato il-30/09/2021
GN-2407/2021-presentato il-30/09/2021
GN-2408/2021-presentato il-30/09/2021
GN-2413/2021-presentato il-01/10/2021
GN-2422/2021-presentato il-04/10/2021
GN-2424/2021-presentato il-04/10/2021
GN-2426/2021-presentato il-04/10/2021
GN-2428/2021-presentato il-04/10/2021
GN-2441/2021-presentato il-06/10/2021
GN-2461/2021-presentato il-07/10/2021

21_42_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-2272/2021-presentato il-10/09/2021
GN-2284/2021-presentato il-13/09/2021
GN-2285/2021-presentato il-13/09/2021
GN-2338/2021-presentato il-22/09/2021
GN-2342/2021-presentato il-22/09/2021
GN-2343/2021-presentato il-22/09/2021
GN-2344/2021-presentato il-22/09/2021
GN-2353/2021-presentato il-23/09/2021
GN-2371/2021-presentato il-24/09/2021
GN-2372/2021-presentato il-24/09/2021
GN-2375/2021-presentato il-27/09/2021
GN-2378/2021-presentato il-27/09/2021
GN-2379/2021-presentato il-27/09/2021
GN-2380/2021-presentato il-27/09/2021
GN-2381/2021-presentato il-27/09/2021
GN-2382/2021-presentato il-27/09/2021
GN-2386/2021-presentato il-28/09/2021
GN-2387/2021-presentato il-28/09/2021
GN-2388/2021-presentato il-28/09/2021
GN-2389/2021-presentato il-28/09/2021
GN-2390/2021-presentato il-28/09/2021
GN-2391/2021-presentato il-28/09/2021
GN-2412/2021-presentato il-01/10/2021
GN-2417/2021-presentato il-01/10/2021
GN-2418/2021-presentato il-01/10/2021

21_42_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010. (Avvisi di trasposizione).

GN 841/2021 presentato il 22/04/2021
GN 926/2021 presentato il 04/05/2021
GN 1028/2021 presentato il 19/05/2021
GN 1092/2021 presentato il 31/05/2021
GN 1104/2021 presentato il 01/06/2021
GN 1152/2021 presentato il 08/06/2021
GN 1175/2021 presentato il 10/06/2021
GN 1204/2021 presentato il 15/06/2021
GN 1241/2021 presentato il 22/06/2021
GN 1254/2021 presentato il 23/06/2021
GN 1351/2021 presentato il 06/07/2021
GN 1352/2021 presentato il 06/07/2021

GN 1357/2021 presentato il 07/07/2021
GN 1358/2021 presentato il 07/07/2021
GN 1359/2021 presentato il 07/07/2021
GN 1360/2021 presentato il 07/07/2021
GN 1361/2021 presentato il 07/07/2021
GN 1381/2021 presentato il 09/07/2021
GN 1384/2021 presentato il 09/07/2021
GN 1388/2021 presentato il 12/07/2021
GN 1390/2021 presentato il 12/07/2021
GN 1393/2021 presentato il 12/07/2021
GN 1399/2021 presentato il 13/07/2021
GN 1405/2021 presentato il 14/07/2021
GN 1407/2021 presentato il 14/07/2021
GN 1415/2021 presentato il 15/07/2021
GN 1418/2021 presentato il 15/07/2021
GN 1430/2021 presentato il 19/07/2021
GN 1431/2021 presentato il 19/07/2021
GN 1437/2021 presentato il 19/07/2021
GN 1440/2021 presentato il 19/07/2021
GN 1444/2021 presentato il 20/07/2021
GN 1466/2021 presentato il 22/07/2021
GN 1468/2021 presentato il 22/07/2021
GN 1469/2021 presentato il 22/07/2021
GN 1480/2021 presentato il 26/07/2021
GN 1481/2021 presentato il 26/07/2021
GN 1513/2021 presentato il 29/07/2021
GN 1532/2021 presentato il 02/08/2021
GN 1535/2021 presentato il 02/08/2021
GN 1575/2021 presentato il 09/08/2021
GN 1577/2021 presentato il 09/08/2021
GN 1579/2021 presentato il 09/08/2021
GN 1595/2021 presentato il 09/08/2021
GN 1598/2021 presentato il 10/08/2021
GN 1600/2021 presentato il 10/08/2021
GN 1632/2021 presentato il 13/08/2021
GN 1643/2021 presentato il 16/08/2021
GN 1644/2021 presentato il 17/08/2021
GN 1657/2021 presentato il 23/08/2021
GN 1658/2021 presentato il 25/08/2021
GN 1664/2021 presentato il 26/08/2021
GN 1665/2021 presentato il 26/08/2021
GN 1673/2021 presentato il 30/08/2021
GN 1676/2021 presentato il 30/08/2021
GN 1677/2021 presentato il 30/08/2021
GN 1678/2021 presentato il 30/08/2021
GN 1738/2021 presentato il 07/09/2021
GN 1760/2021 presentato il 13/09/2021
GN 1850/2021 presentato il 28/09/2021

21_42_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1986/2021-presentato il-25/06/2021
GN-2074/2021-presentato il-12/07/2021
GN-2223/2021-presentato il-02/08/2021
GN-2251/2021-presentato il-05/08/2021
GN-2345/2021-presentato il-01/09/2021
GN-2346/2021-presentato il-01/09/2021
GN-2347/2021-presentato il-01/09/2021
GN-2361/2021-presentato il-03/09/2021
GN-2365/2021-presentato il-03/09/2021
GN-2379/2021-presentato il-06/09/2021
GN-2380/2021-presentato il-06/09/2021
GN-2394/2021-presentato il-07/09/2021
GN-2400/2021-presentato il-09/09/2021
GN-2403/2021-presentato il-10/09/2021
GN-2414/2021-presentato il-13/09/2021
GN-2416/2021-presentato il-13/09/2021
GN-2418/2021-presentato il-13/09/2021
GN-2419/2021-presentato il-13/09/2021
GN-2420/2021-presentato il-13/09/2021
GN-2426/2021-presentato il-14/09/2021
GN-2427/2021-presentato il-14/09/2021
GN-2428/2021-presentato il-14/09/2021
GN-2429/2021-presentato il-14/09/2021
GN-2430/2021-presentato il-14/09/2021
GN-2431/2021-presentato il-14/09/2021
GN-2432/2021-presentato il-14/09/2021
GN-2438/2021-presentato il-15/09/2021
GN-2439/2021-presentato il-15/09/2021
GN-2442/2021-presentato il-15/09/2021
GN-2443/2021-presentato il-15/09/2021
GN-2444/2021-presentato il-15/09/2021
GN-2445/2021-presentato il-15/09/2021
GN-2446/2021-presentato il-15/09/2021
GN-2452/2021-presentato il-16/09/2021
GN-2454/2021-presentato il-17/09/2021
GN-2455/2021-presentato il-17/09/2021
GN-2456/2021-presentato il-17/09/2021
GN-2461/2021-presentato il-17/09/2021
GN-2467/2021-presentato il-20/09/2021
GN-2468/2021-presentato il-20/09/2021
GN-2470/2021-presentato il-20/09/2021
GN-2471/2021-presentato il-20/09/2021
GN-2474/2021-presentato il-20/09/2021
GN-2479/2021-presentato il-21/09/2021
GN-2480/2021-presentato il-21/09/2021
GN-2481/2021-presentato il-21/09/2021
GN-2482/2021-presentato il-21/09/2021
GN-2483/2021-presentato il-21/09/2021
GN-2484/2021-presentato il-21/09/2021
GN-2485/2021-presentato il-21/09/2021
GN-2486/2021-presentato il-21/09/2021
GN-2487/2021-presentato il-21/09/2021

GN-2490/2021-presentato il-22/09/2021
GN-2495/2021-presentato il-23/09/2021
GN-2496/2021-presentato il-23/09/2021
GN-2515/2021-presentato il-28/09/2021

21_42_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-1347/2021-presentato il-29/04/2021
GN-2037/2021-presentato il-01/07/2021
GN-2276/2021-presentato il-10/08/2021
GN-2306/2021-presentato il-16/08/2021
GN-2321/2021-presentato il-23/08/2021
GN-2331/2021-presentato il-30/08/2021
GN-2336/2021-presentato il-30/08/2021
GN-2337/2021-presentato il-31/08/2021
GN-2340/2021-presentato il-31/08/2021
GN-2344/2021-presentato il-01/09/2021
GN-2348/2021-presentato il-02/09/2021
GN-2359/2021-presentato il-02/09/2021
GN-2363/2021-presentato il-03/09/2021
GN-2364/2021-presentato il-03/09/2021
GN-2366/2021-presentato il-06/09/2021
GN-2371/2021-presentato il-06/09/2021
GN-2376/2021-presentato il-06/09/2021
GN-2378/2021-presentato il-06/09/2021
GN-2381/2021-presentato il-06/09/2021
GN-2382/2021-presentato il-06/09/2021
GN-2383/2021-presentato il-06/09/2021
GN-2390/2021-presentato il-07/09/2021
GN-2393/2021-presentato il-07/09/2021
GN-2395/2021-presentato il-07/09/2021
GN-2396/2021-presentato il-07/09/2021
GN-2409/2021-presentato il-13/09/2021
GN-2410/2021-presentato il-13/09/2021
GN-2413/2021-presentato il-13/09/2021
GN-2417/2021-presentato il-13/09/2021
GN-2421/2021-presentato il-13/09/2021
GN-2433/2021-presentato il-14/09/2021
GN-2434/2021-presentato il-14/09/2021
GN-2437/2021-presentato il-15/09/2021
GN-2447/2021-presentato il-15/09/2021
GN-2463/2021-presentato il-17/09/2021
GN-2523/2021-presentato il-28/09/2021

21_42_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-4258/2021-presentato il-15/09/2021
GN-4270/2021-presentato il-16/09/2021
GN-4274/2021-presentato il-17/09/2021
GN-4276/2021-presentato il-17/09/2021
GN-4278/2021-presentato il-17/09/2021
GN-4291/2021-presentato il-20/09/2021
GN-4292/2021-presentato il-20/09/2021
GN-4293/2021-presentato il-20/09/2021
GN-4302/2021-presentato il-20/09/2021
GN-4310/2021-presentato il-20/09/2021
GN-4311/2021-presentato il-21/09/2021
GN-4314/2021-presentato il-21/09/2021
GN-4317/2021-presentato il-21/09/2021
GN-4318/2021-presentato il-21/09/2021
GN-4320/2021-presentato il-21/09/2021
GN-4331/2021-presentato il-22/09/2021
GN-4332/2021-presentato il-22/09/2021
GN-4343/2021-presentato il-23/09/2021
GN-4345/2021-presentato il-23/09/2021
GN-4348/2021-presentato il-23/09/2021
GN-4359/2021-presentato il-24/09/2021
GN-4361/2021-presentato il-24/09/2021
GN-4363/2021-presentato il-24/09/2021
GN-4365/2021-presentato il-24/09/2021
GN-4366/2021-presentato il-24/09/2021
GN-4368/2021-presentato il-24/09/2021
GN-4374/2021-presentato il-24/09/2021
GN-4376/2021-presentato il-24/09/2021
GN-4377/2021-presentato il-24/09/2021
GN-4378/2021-presentato il-24/09/2021
GN-4379/2021-presentato il-24/09/2021
GN-4380/2021-presentato il-24/09/2021
GN-4387/2021-presentato il-24/09/2021
GN-4388/2021-presentato il-24/09/2021
GN-4390/2021-presentato il-27/09/2021
GN-4393/2021-presentato il-27/09/2021
GN-4394/2021-presentato il-27/09/2021
GN-4396/2021-presentato il-27/09/2021
GN-4397/2021-presentato il-27/09/2021
GN-4398/2021-presentato il-27/09/2021

GN-4405/2021-presentato il-28/09/2021
GN-4406/2021-presentato il-28/09/2021
GN-4407/2021-presentato il-28/09/2021
GN-4408/2021-presentato il-28/09/2021
GN-4409/2021-presentato il-28/09/2021
GN-4414/2021-presentato il-28/09/2021
GN-4415/2021-presentato il-28/09/2021
GN-4416/2021-presentato il-28/09/2021
GN-4421/2021-presentato il-28/09/2021
GN-4422/2021-presentato il-29/09/2021
GN-4426/2021-presentato il-29/09/2021
GN-4427/2021-presentato il-29/09/2021
GN-4428/2021-presentato il-29/09/2021
GN-4436/2021-presentato il-29/09/2021
GN-4437/2021-presentato il-29/09/2021
GN-4438/2021-presentato il-29/09/2021
GN-4439/2021-presentato il-29/09/2021
GN-4442/2021-presentato il-29/09/2021
GN-4446/2021-presentato il-30/09/2021
GN-4447/2021-presentato il-30/09/2021
GN-4449/2021-presentato il-30/09/2021
GN-4450/2021-presentato il-30/09/2021
GN-4454/2021-presentato il-30/09/2021
GN-4455/2021-presentato il-30/09/2021
GN-4456/2021-presentato il-30/09/2021
GN-4457/2021-presentato il-30/09/2021
GN-4464/2021-presentato il-01/10/2021
GN-4466/2021-presentato il-01/10/2021
GN-4469/2021-presentato il-01/10/2021
GN-4471/2021-presentato il-01/10/2021
GN-4472/2021-presentato il-01/10/2021
GN-4480/2021-presentato il-01/10/2021
GN-4481/2021-presentato il-01/10/2021
GN-4482/2021-presentato il-01/10/2021
GN-4492/2021-presentato il-04/10/2021
GN-4496/2021-presentato il-04/10/2021
GN-4500/2021-presentato il-04/10/2021
GN-4501/2021-presentato il-04/10/2021

21_42_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-4255/2021-presentato il-15/09/2021
GN-4271/2021-presentato il-16/09/2021
GN-4287/2021-presentato il-17/09/2021
GN-4294/2021-presentato il-20/09/2021
GN-4298/2021-presentato il-20/09/2021
GN-4337/2021-presentato il-22/09/2021
GN-4386/2021-presentato il-24/09/2021

21_42_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-6321/2019-presentato il-05/06/2019
GN-8258/2019-presentato il-19/07/2019
GN-12339/2019-presentato il-31/10/2019
GN-14287/2019-presentato il-13/12/2019
GN-14668/2019-presentato il-23/12/2019
GN-1284/2020-presentato il-04/02/2020
GN-1926/2020-presentato il-19/02/2020
GN-2748/2020-presentato il-11/03/2020
GN-2781/2020-presentato il-12/03/2020
GN-2782/2020-presentato il-12/03/2020
GN-2802/2020-presentato il-12/03/2020
GN-3333/2020-presentato il-23/04/2020
GN-3435/2020-presentato il-29/04/2020
GN-3459/2020-presentato il-29/04/2020
GN-3638/2020-presentato il-07/05/2020
GN-3649/2020-presentato il-08/05/2020
GN-3797/2020-presentato il-14/05/2020
GN-3826/2020-presentato il-15/05/2020
GN-3867/2020-presentato il-18/05/2020
GN-3868/2020-presentato il-18/05/2020
GN-4241/2020-presentato il-28/05/2020
GN-4294/2020-presentato il-29/05/2020
GN-4320/2020-presentato il-01/06/2020
GN-4346/2020-presentato il-03/06/2020
GN-4387/2020-presentato il-03/06/2020
GN-4482/2020-presentato il-05/06/2020
GN-4486/2020-presentato il-05/06/2020
GN-4491/2020-presentato il-05/06/2020
GN-4498/2020-presentato il-05/06/2020
GN-4525/2020-presentato il-08/06/2020
GN-4530/2020-presentato il-08/06/2020
GN-5870/2020-presentato il-09/07/2020

GN-6218/2020-presentato il-20/07/2020
GN-6219/2020-presentato il-20/07/2020
GN-6220/2020-presentato il-20/07/2020
GN-6265/2020-presentato il-21/07/2020
GN-6276/2020-presentato il-21/07/2020
GN-6284/2020-presentato il-21/07/2020
GN-6288/2020-presentato il-21/07/2020
GN-6289/2020-presentato il-21/07/2020
GN-6292/2020-presentato il-21/07/2020
GN-6880/2020-presentato il-05/08/2020
GN-7709/2020-presentato il-03/09/2020
GN-7716/2020-presentato il-03/09/2020
GN-7751/2020-presentato il-04/09/2020
GN-7781/2020-presentato il-07/09/2020
GN-7840/2020-presentato il-08/09/2020
GN-7842/2020-presentato il-08/09/2020
GN-7862/2020-presentato il-09/09/2020
GN-7865/2020-presentato il-09/09/2020
GN-7866/2020-presentato il-09/09/2020
GN-7876/2020-presentato il-09/09/2020
GN-7901/2020-presentato il-09/09/2020
GN-8269/2020-presentato il-21/09/2020
GN-8270/2020-presentato il-21/09/2020
GN-8417/2020-presentato il-23/09/2020
GN-8594/2020-presentato il-28/09/2020
GN-8615/2020-presentato il-28/09/2020
GN-8688/2020-presentato il-29/09/2020
GN-9060/2020-presentato il-08/10/2020
GN-9334/2020-presentato il-14/10/2020
GN-9408/2020-presentato il-15/10/2020
GN-9485/2020-presentato il-19/10/2020
GN-9494/2020-presentato il-19/10/2020
GN-9561/2020-presentato il-20/10/2020
GN-9562/2020-presentato il-20/10/2020
GN-9566/2020-presentato il-20/10/2020
GN-9573/2020-presentato il-20/10/2020
GN-9575/2020-presentato il-20/10/2020
GN-9576/2020-presentato il-20/10/2020
GN-9577/2020-presentato il-20/10/2020
GN-9578/2020-presentato il-20/10/2020
GN-9600/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9603/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9604/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9606/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9607/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9608/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9615/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9616/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9617/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9618/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9619/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9620/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9621/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9622/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9623/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9625/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9626/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9628/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9630/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9631/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9632/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9633/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9634/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9635/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9639/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9640/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9643/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9644/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9645/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9646/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9647/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9648/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9649/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9650/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9651/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9652/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9655/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9656/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9661/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9662/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9671/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9785/2020-presentato il-27/10/2020
GN-9786/2020-presentato il-27/10/2020
GN-9792/2020-presentato il-27/10/2020
GN-9795/2020-presentato il-27/10/2020
GN-9801/2020-presentato il-27/10/2020
GN-9840/2020-presentato il-28/10/2020
GN-9841/2020-presentato il-28/10/2020
GN-9842/2020-presentato il-28/10/2020
GN-9845/2020-presentato il-28/10/2020
GN-9852/2020-presentato il-28/10/2020
GN-9853/2020-presentato il-28/10/2020
GN-10138/2020-presentato il-05/11/2020
GN-10140/2020-presentato il-06/11/2020
GN-10142/2020-presentato il-06/11/2020
GN-10143/2020-presentato il-06/11/2020
GN-10150/2020-presentato il-06/11/2020
GN-10153/2020-presentato il-06/11/2020
GN-10154/2020-presentato il-06/11/2020
GN-10157/2020-presentato il-06/11/2020
GN-10158/2020-presentato il-06/11/2020
GN-10169/2020-presentato il-06/11/2020
GN-10171/2020-presentato il-06/11/2020
GN-10172/2020-presentato il-06/11/2020
GN-10174/2020-presentato il-09/11/2020
GN-10175/2020-presentato il-09/11/2020
GN-10177/2020-presentato il-09/11/2020
GN-10178/2020-presentato il-09/11/2020
GN-10179/2020-presentato il-09/11/2020
GN-10180/2020-presentato il-09/11/2020
GN-10181/2020-presentato il-09/11/2020
GN-10182/2020-presentato il-09/11/2020
GN-10183/2020-presentato il-09/11/2020
GN-10188/2020-presentato il-09/11/2020
GN-10189/2020-presentato il-09/11/2020
GN-10194/2020-presentato il-09/11/2020
GN-10195/2020-presentato il-09/11/2020
GN-10196/2020-presentato il-09/11/2020
GN-10197/2020-presentato il-09/11/2020
GN-10201/2020-presentato il-09/11/2020
GN-10202/2020-presentato il-09/11/2020
GN-10458/2020-presentato il-13/11/2020

GN-11063/2020-presentato il-27/11/2020
GN-11239/2020-presentato il-01/12/2020
GN-12024/2020-presentato il-21/12/2020
GN-12025/2020-presentato il-21/12/2020
GN-12211/2020-presentato il-23/12/2020
GN-887/2021-presentato il-25/01/2021
GN-933/2021-presentato il-26/01/2021
GN-934/2021-presentato il-26/01/2021
GN-936/2021-presentato il-26/01/2021
GN-949/2021-presentato il-26/01/2021
GN-954/2021-presentato il-26/01/2021
GN-1062/2021-presentato il-28/01/2021
GN-1065/2021-presentato il-28/01/2021
GN-1069/2021-presentato il-28/01/2021
GN-1102/2021-presentato il-28/01/2021
GN-2106/2021-presentato il-22/02/2021
GN-2730/2021-presentato il-08/03/2021
GN-3067/2021-presentato il-12/03/2021
GN-4475/2021-presentato il-14/04/2021
GN-4476/2021-presentato il-14/04/2021
GN-4477/2021-presentato il-14/04/2021
GN-4478/2021-presentato il-14/04/2021
GN-4479/2021-presentato il-14/04/2021
GN-4482/2021-presentato il-14/04/2021
GN-4484/2021-presentato il-14/04/2021
GN-4495/2021-presentato il-14/04/2021
GN-4733/2021-presentato il-19/04/2021
GN-4794/2021-presentato il-20/04/2021
GN-4795/2021-presentato il-20/04/2021
GN-6273/2021-presentato il-20/05/2021
GN-6369/2021-presentato il-21/05/2021
GN-6540/2021-presentato il-26/05/2021
GN-8039/2021-presentato il-28/06/2021
GN-8202/2021-presentato il-30/06/2021
GN-8704/2021-presentato il-13/07/2021
GN-8705/2021-presentato il-13/07/2021
GN-9727/2021-presentato il-04/08/2021

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

21_42_3_GAR_PATR DEM PROC SDEMANIALIZZAZ IMMOBILI PORDENONE_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio patrimonio - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108/Pres. - Comune di Pordenone - fg. 41 - mapp. 882.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, - Servizio patrimonio, con sede in Corso Cavour n.1 a Trieste, C.F. 80014930327, rende noto che intende verificare la presenza sul mercato di soggetti interessati, oltre all' originario istante, all'acquisto dell'immobile di seguito identificato:

N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE	Consistenza catastale MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA	SPESE per censimento del bene
0795	PN	Pordenone	41	882	110	occupato	€ 3.085,00	1.499,54

Il valore a base d'asta riferito all'immobile è quello determinato dal competente Servizio gestione immobili.
Si rende noto che saranno a carico dell'acquirente le spese di rogito, gli eventuali oneri per operazioni di censimento del bene nonché le spese per gli oneri fiscali.

NORME DI RIFERIMENTO:
- legge regionale 15 ottobre 2009 n.17 "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e s.m.i.;
- Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108/Pres. concernente "Criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
- Legge regionale 22 dicembre 1971 n. 57 "Disposizioni in materia di finanza regionale".

Ai sensi della normativa vigente, in caso di una o più manifestazioni d'interesse, il Servizio patrimonio provvederà ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica tra tutti i soggetti interessati compreso l'originario richiedente, che verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più alto, fatti salvi eventuali diritti di prelazione.

L'aggiudicatario della procedura di gara di cui sopra sarà tenuto a rimborsare, al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene, gli eventuali oneri sostenuti per le operazioni tecnico amministrative relative al censimento del bene, come da articolo 16 del D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108/Pres.

Il presente avviso non vincola in alcun modo il Servizio patrimonio, che sarà libero di non dare corso

alla presente procedura senza alcun diritto ad indennizzi o rimborsi di qualsiasi natura a favore dei partecipanti.

Il Servizio patrimonio non riconoscerà alcuna mediazione né alcun compenso per tale attività.

Le manifestazioni d'interesse all'acquisto del bene in parola dovranno essere redatte in base al modello "ALLEGATO 1" (allegato al presente avviso) e pervenire in busta chiusa avendo cura di scrivere sulla busta: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Comune di Pordenone- fg. 41 - mapp. 882", al seguente indirizzo:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
Servizio patrimonio
Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE

entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 19 novembre 2021 a pena di esclusione, tenendo presente che l'Ufficio protocollo è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16, e il venerdì dalle 9 alle 12.
Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse farà fede il timbro dell'ufficio protocollo di corso Cavour n° 1.

Gli interessati, entro il giorno 15 novembre 2021 potranno chiedere eventuali informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica: marilena.dallanese@regione.fvg.it e telefonicamente (da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12) alla dott.ssa Marilena Dall'Anese (tel: 0434.231337).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Luciano Zanelli

ALLEGATO 1

In bollo, ai
sensi di legge
€ 16,00

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale patrimonio, demanio,
servizi generali e sistemi informativi
Servizio patrimonio
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.
ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale n. 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108/Pres.

Pubblicato sul BUR n. 42 del 20.10.2021

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il/la sottoscritto/a:

Cognome ____

Nome ____

C.F. ____-
____

Luogo di nascita ____

Data di nascita
____

Cittadinanza____

Residenza in Via/Piazza
____

Cap.____________

Comune____Prov.____________

N. telefono____ Fax
____

Indirizzo e-mail
____

Indirizzo posta elettronica certificata (PEC)
____

Quale: (barrare la casella appropriata)

☐ **Richiedente individuale**

☐ **Titolare/Legale rappresentante di:**

Denominazione____
____

con sede legale in Comune di
____

Via/piazza
____
__

P.IVA ____

C.F. ____

Iscritta al registro imprese della CCIAA di ________________________ al n.______________________

dal____________________

☐ **Rappresentante del/della sig./sig.ra**

____ (giusta procura

rep.________________________racc.______________________________ di data ________________________

notaio ____ in

____)

MANIFESTA L'INTERESSE

per l'acquisto degli immobili sdemanializzati di proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di seguito descritti:

N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE	Consistenza catastale Mq.	STATO	VALORE A BASE D'ASTA	SPESE per censimento del bene
0795	PN	Pordenone	41	882	110	occupato	€ 3.085,00	1.499,54

e pertanto

CHIEDE

di essere invitato a partecipare alla procedura per l'alienazione del bene suindicato e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76, D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del suddetto D.P.R. e

DICHIARA

- di aver preso visione delle condizioni riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul B.U.R. n. 42 del 20.10.2021 dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione regionale, nonché della documentazione messa a disposizione;
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;
- di accettare, in caso di aggiudicazione a proprio favore, l'obbligo di rimborsare, al soggetto originario non aggiudicatario del bene sopra indicato, gli oneri sostenuti derivanti dalle attività tecnico/amministrative relative al censimento del bene secondo le indicazioni e le modalità che l'Amministrazione regionale provvederà ad indicare;
- di essere a conoscenza, in caso di aggiudicazione a proprio favore, che saranno poste a proprio carico le spese di rogito notarile, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa derivante e conseguente alla compravendita;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e tali da comportare la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

In caso di impresa dichiara, inoltre, in qualità di legale rappresentante:

- che la società non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria o di concordato preventivo o che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che la società non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Comunica, inoltre, a titolo meramente informativo, di

☐ **Essere**

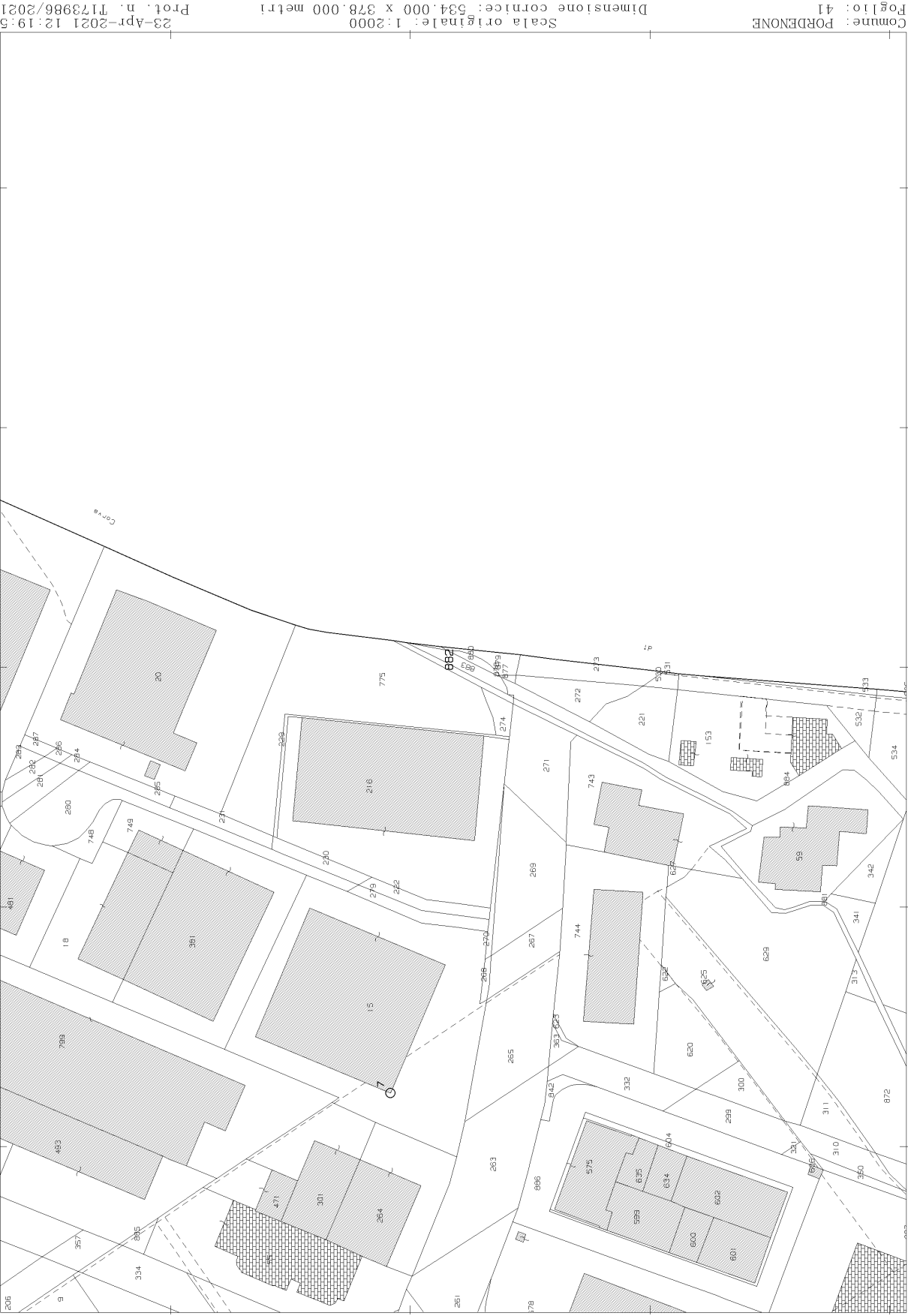
☐ **Non essere**

in possesso dei requisiti per esercitare il diritto di prelazione agraria, in qualità di confinante dell'immobile di interesse, sopra indicato.

Allega alla presente un documento di identità in corso di validità.

Data, _____________________________

____

Firma del richiedente

21_42_3_AVV_COM FAGAGNA DET ESPR 181_CICLOPEDONALE MORUZZO-FAGAGNA_010

Comune di Fagagna (UD)

Determinazione di pagamento delle indennità di esproprio, n. 181 del 7 ottobre 2021 in relazione ai lavori di viabilità ciclopedonale Moruzzo-Fagagna - Rive d'Arcano - San Daniele "lotti 2.2 - 4.1".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DEL COMUNE DI FAGAGNA

VISTO

(...omissis...)

DETERMINA

di impegnare a favore della ditte di seguito indicate, la somma complessiva di €19.069,86 costituente il saldo dell'indennità di esproprio, relativa ai seguenti immobili:
Comune di Fagagna:
Foglio 8 mappale 585 (ex 154/a) di mq. 10, Foglio 8 mappale 583 (ex 14/a) di mq. 140:
CECILIA CARLO per la proprietà di 1/2 € 262,50
SAVO ENZA per la proprietà di 1/2 € 262,50
Foglio 8 mappale 581 (ex 13/a) di mq. 400, Foglio 7 mappale 568 (ex 50/a) di mq. 1, Foglio 7 mappale 572 (ex 57/a) di mq. 160, Foglio 7 mappale 574 (ex 58/a) di mq. 1:
VILLAVERDE SRL per la proprietà di 1/1 € 2.399,74 (I.V.A 22% compresa)
Foglio 7 mapp. 579 (ex 70/a) di mq. 240, Foglio 7 mapp. 564 (ex 264/a) di mq. 20, Fg. 7 mapp. 576 (ex 69/a) di mq. 5:
DE NARDA GIOVANNI per la proprietà di 1/1 € 927,50
Foglio 7 mappale 570 (ex 556/a) di mq. 405, Foglio 7 mappale 566 (ex 283/a) di mq. 40:
VALANT MARIA per la proprietà di 1/2 € 778,75 (DA DEPOSITARSI C/0 "RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI TRIESTE/GORIZIA")
NOVELLO ALBERTO ELIA per la proprietà di 1/2 e magg. colt. diretto € 1401,75
Foglio 12 mappale 272 (ex 187/a) di mq. 795:
LIZZI LUCIO per la proprietà di 1/1 € 5.008,50
Foglio 12 mappale 270 (ex 164/a) di mq. 185:
LIZZI MIRANDA per la proprietà di 2/9 € 143,89
LIZZI DOMENICO per la proprietà di 2/9 € 143,89
LIZZI PAOLO per la proprietà di 2/9 € 259,01
MISSANA ANILLA per la proprietà di 3/9 € 215,83
Foglio 12 mappale 274 (ex 208/a) di mq. 185:IZZI GIANCARLO per la proprietà di 1/1, € 647,50
Foglio 12 mappale 278 (ex 224/a) di mq. 180:
MONACO KATIA per la proprietà di 1/3 € 210,00
MONACO GINO per la proprietà di 1/3 e maggioraz. colt. diretto€ 378,00
MONACO ROBERTA per la proprietà di 1/3 € 210,00
Foglio 12 mappale 276 (ex 223/a) di mq. 120:
LIZZI DANIELA per la proprietà di 1/1 € 420,00
MONACO GINO per la conduzione del fondo € 336,00
Foglio 12 mappale 264 (ex 125/a) di mq. 410:
LIZZI LAURA per la proprietà di 1/1 € 1.435,00
MONACO GINO per la conduzione del fondo € 1.148,00
Foglio 12 mappale 262 (ex 124/a) di mq. 124, Foglio 12 mappale 260 (ex 123/a) di mq. 55:
CORVINO FRANCESCO per la proprietà di 1/1 € 626,50
Foglio 12 mappale 258 (ex 122/a) di mq. 100:
FURLANO LUCIANO per l'usufrutto di 1/1 € 35,00
FURLANO DANIELE per la nuda proprietà di 1/1 € 315,00
MONACO GINO per la conduzione del fondo € 280,00
Foglio 12 mappale 256 (ex 121/a) di mq. 350:
ROSSI MARIA per l'usufrutto di 1/1 € 183,75
SOPRACOLLE GIAN PAOLO per la nuda proprietà di 1/1 € 1.041,25

(...omissis...)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Marino Bianchizza

21_42_3_AVV_COM GORIZIA PAG PISTA CICLO PEDONALE ISONZO-SOCA_017

Comune di Gorizia
"Parco tranfrontaliero Isonzo-Soča – Lotto 4". Lavori di realizzazione di un itinerario ciclabile e pedonale lungo l'Isonzo-Soča.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 14 di data 01.10.2021 è stato ordinato il pagamento diretto, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 della sotto riportata indennità d'esproprio dovuta per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA – COMUNE CENSUARIO DI SALCANO

1) €. 256,00
dovuti per la p.c. 2394 iscritta nel 1° c.t. della P.T. Web 75
Ditta espropriata: MAKUC SINIGOI Barbara nata a Nova Gorica il 13.02.1928

Gorizia, 1 ottobre 2021

IL DIRIGENTE:
dott. arch. Alessandro De Luisa
F.to De Luisa

21_42_3_AVV_COM MAJANO CICLOPEDONALE MAJANO-CASASOLA ESPROPRIO_012

Comune di Majano (UD)
Realizzazione di collegamenti ciclopedonali tra il capoluogo e frazioni in Comune di Majano. Percorso ciclopedonale Majano-Casasola, 3° lotto. Art. 23 del DPR n. 327/2001. Decreto di esproprio con condizione sospensiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

(Omissis)

DECRETA

Art. 1

E' disposto il passaggio di proprietà in capo al Comune di Majano (UD) C.F. 80010370304, con destinazione demanio stradale, degli immobili di seguito indicati ed intestati come segue:

1) Catasto Fabbricati Foglio 13 Mappale 413 (ex 295) di mq. 121 Indennità: mq. 121 x €./mq. 18,80 = €. 2.274,80+ €. 227,48 (10%) in caso di accordo art. 45 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per complessivi €. 2.502,28
Ditta catastale: DI GIUSTO Paolo nato a Majano (UD) il 11.06.1955 (C.F. DGSPLA55H11E833J) e CIOTTI Mara nata a Udine (UD) il 09.11.1957 (C.F. CTTMRA57S49L483U), coniugi, proprietari ½ ciascuno in comunione legale dei beni;

2) Catasto Fabbricati Foglio 13 Mappale 406 (ex 244) di mq. 16 Indennità: mq. 16 x €./mq. 18,80 = €. 300,80+ €. 30,08 (10%) in caso di accordo art. 45 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per complessivi €. 330,88
Ditta catastale: BARACCHINI Nicoletta Teresa nata a Buja (UD) il 07.11.1943 (C.F. BRCNLT43S47B259F), vedova, proprietà ½ e BORTOLOTTI Elena nata a Basilea (Svizzera) il 10.01.1968 (C.F. BRTLNE-68A50Z133B), proprietà ½ coniugata in comunione legale dei beni (bene personale);

3) Catasto Terreni Foglio 13 Mappale 408 (ex 249) di mq. 27 Indennità: mq. 27 x €./mq. 18,80 = €. 507,60+ €. 50,76 (10%) in caso di accordo art. 45 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per complessivi €. 558,36
Ditta catastale: BORTOLOTTI Francesco nato a San Daniele del Friuli (UD) il 14.07.1945 (C.F. BRTFN-C45L14H816Y), proprietà intera coniugato in comunione legale dei beni (bene personale);

4) Catasto Terreni Foglio 13 Mappale 410 (ex 251) di mq. 50 Indennità: mq. 50 x €./mq. 18,80 = €. 940,00+ €. 94,00 (10%) in caso di accordo art. 45 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per complessivi €. 1034,00
Ditta catastale: BORTOLOTTI Edy nato a San Daniele del Friuli (UD) il 14.02.1972 (C.F. BRTDYE72B14H816D), proprietà intera coniugato in comunione legale dei beni (bene personale);

5) Catasto Terreni Foglio 13 Mappale 412 (ex 283) di mq. 106 Indennità: mq. 106 x €./mq. 18,80 = €. 1.992,80+ €. 199,28 (10%) in caso di accordo art. 45 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per complessivi €. 2.192,08
Ditta catastale: MORETTI Lucio nato a Palmanova (UD) il 09.09.1955 (C.F. MRTLCU55P09G284Z), celibe, proprietà 1/3 , DI BLAS Roberto nato a Gonars (UD) il 20.09.1946 (CF DBLRRT46P20E083T), coniugato in comunione legale dei beni (bene personale) proprietà 1/3, e PIU Paolo nato a Gonars (UD) il 13.04.1947 (CF PIUPLA47D13E083T), coniugato in regime di separazione dei beni proprietà 1/3;

6) Catasto Fabbricati Foglio 13 Mappale 405 (ex 290) di mq. 49 Indennità: mq. 49 x €./mq. 18,80 = €. 921,20+ €. 92,12 (10%) in caso di accordo art. 45 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per complessivi €. 1.013,32
Ditta catastale: FACHIN Bruno nato a Socchieve (Ud) il 21.09.1948 (C.F. FCHBRN48P21I777V), coniugato in comunione legale dei beni (bene personale) proprietà intera;

7) Catasto Fabbricati Foglio 13 Mappale 404 (ex 146) di mq. 54 Indennità: mq. 54 x €./mq. 18,80 = €. 1.015,20+ €. 101,52 (10%) in caso di accordo art. 45 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per complessivi €. 1.116,72
Ditta catastale: MARCHETTI Celestina nata a Majano (UD) il 29.03.1941 (C.F. MRCCST41C69E833S), vedova, usufrutto per 1/3 e FACHIN Ivan nato a San Daniele del Friuli (UD) il 31.01.1971 (CF FCHVNI71A31H816P), coniugato in comunione legale dei beni (bene personale) nuda proprietà per 1/3 e proprietà 2/3;

(Omissis)

Majano, 8 ottobre 2021

IL RESPONSABILE:
arch. Paolo Sartori

21_42_3_AVV_COM MUZZANA DEL TURGNANO VAR 1 PAC E VAR 15 PRGC_016

Comune di Muzzana del Turgnano (UD)

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica denominato “Zone a” e variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 34 del 29 settembre 2021, è stato approvato il progetto preliminare per intervento di riqualificazione edilizia di uno stabile da destinare a coabitare sociale che costituisce adozione della variante n.1 al Piano Attuativo Comunale di iniziativa pubblica denominato “Zone A” e variante n. 15 al Piano Regolatore Generale Comunale.
La deliberazione di cui trattasi, completa degli elaborati delle varianti, verrà depositata presso la Segreteria Comunale per trenta giorni effettivi, a decorrere dal giorno 20 ottobre 2021 fino al giorno 1° dicembre 2021 compresi. I documenti sono anche pubblicati sul sito web comunale www.comune.muzzanadelturgnano.ud.it, alla sezione Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio. Entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti sopra indicati e presentare al Comune, osservazioni alla variante suddetta; nel medesimo termine e con le stesse modalità i proprietari di immobili vincolati dalla Variante possono presentare opposizioni.

Muzzana del Turgnano, 11 ottobre 2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Gabriele Dri

21_42_3_AVV_COM OVARO 70 PRGC_009

Comune di Ovaro (UD)

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 70 al Piano regolatore generale comunale di Ovaro (UD).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi dell'articolo 63 bis, del Regolamento di attuazione della Parte V, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale di Ovaro n. 39 del 01-10-2021, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante n°70 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Ovaro.

Ovaro, 6 ottobre 2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
ing. Dino Spangaro

21_42_3_AVV_COM PALUZZA VAR 23 PRGC_019

Comune di Paluzza (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 27.05.2021, immediatamente eseguibile, è stata approvata la deliberazione ad oggetto "Approvazione P.I.P.A. Moscardo e contestuale variante n.23 al P.R.G.C. del Comune di Paluzza".

Paluzza, 18 giugno 2021

IL RESPONSABILE:
Massimo Mentil

21_42_3_AVV_COM PORDENONE VAR 3 PR 12 CENTRO STORICO_003

Comune di Pordenone

Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano di recupero n. 12 del centro storico.

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.

Visto l'art. 25 della Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 246 del 30.09.2021 il Comune di Pordenone ha approvato la variante n. 3 al Piano di Recupero n. 12 del Centro Storico di iniziativa pubblica.

Pordenone, 5 ottobre 2021

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

21_42_3_AVV_COM REANA DEL ROJALE 46 PRGC_015

Comune di Reana del Rojale (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante di livello comunale n. 46 al PRGC di ricognizione delle nuove previsioni urbanistiche preordinate all'esproprio e reiterazione dei vincoli procedurali.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 63 sexies della L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 e s.m.i. e dall'art. 2, punto 1, della L.R. 29 aprile 2019, n. 6,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 28.09.2021, immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante di livello comunale n. 46 al di ricognizione delle nuove previsioni urbanistiche preordinate all'esproprio e reiterazione dei vincoli procedurali, secondo le procedure previste dall'art. 2, punto 1, della L.R. 29 aprile 2019, n. 6.
Per quanto disposto dai punti 2 e 3 del citato art. 2 della L.R. 29.04.2019, n. 6, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati viene depositata presso la Segreteria Comunale, del Comune di Reana del Rojale, per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Reana del Rojale, 11 ottobre 2021

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Luca Rizzi

21_42_3_AVV_COM SACILE PAC AMBITO C1_44 PRGC_013

Comune di Sacile (PN)

Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Ambito C1/44" del PRGC.

IL COORDINATORE DELL'AREA EDILIZIA, URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Vista la L.R. 05/2007 e s.m.i. e il D.P.Reg. n. 086/2008;

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta Comunale n. 141 del 05.10.2021, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il P.A.C. di iniziativa privata denominato "Ambito C1/44" del P.R.G.C.
Si rende noto inoltre che, ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. 16/2008, sulla base della dichiarazione di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica, il P.A.C. di che trattasi non è soggetto alla procedura di valutazione ambientale strategica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Sacile, 8 ottobre 2021

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Andrea Petracco

21_42_3_AVV_COM SAN VITO AL TORRE 19 PRGC_020

Comune di San Vito al Torre (UD)

Avviso relativo all'approvazione della variante n. 19 di livello comunale di iniziativa privata al Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'art. 63 sexies LR 5/2007, della Zona "A".

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

Che, dopo aver preso atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni in merito, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 09.10.2021, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 19, di iniziativa privata, al Piano regolatore generale comunale di San Vito al Torre relativamente alla zona "A". Gli elaborati della suddetta variante e la delibera di approvazione possono essere consultati sul sito web del comune di San Vito al Torre.

San Vito al Torre, 11 ottobre 2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Simone Cian

21_42_3_AVV_COM SOCCHIEVE VAR 3 PRPC LOC VENCHIAREIT_002

Comune di Socchieve (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata in località "Venchiareit".

Con deliberazione della Giunta Comunale nº 89 di data 28.09.2021, il Comune di SOCCHIEVE ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al progetto di Variante n. 3 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata in località "Venchiareit", ed ha approvato il progetto medesimo, ai sensi del combinato disposto dall'articolo 4 della Legge Regionale 21.10.2008, n. 12.

Socchieve, 5 ottobre 2021

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DEL SETTORE GESTIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO:
per. ind. edile Loris Missana

21_42_3_AVV_COM TALMASSONS 39 PRGC_008

Comune di Talmassons (UD)
Avviso di avvenuta approvazione della variante n. 39 al PRGC (di livello comunale).

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA PRIVATA - URBANISTICA

Visto l'articolo 8 comma 5 della L.R. 21/2015;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 30.09.2021, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 39 al PRGC, secondo le procedure previste dall'art. 8, comma 1, della L.R. 25 settembre 2015, n. 21.
Ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della L.R. 21/2015 la variante entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, dell'avviso di avvenuta approvazione della stessa da parte del Consiglio Comunale.

Talmassons, 7 ottobre 2021

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI TECNICI
EDILIZIA PRIVATA URBANISTICA:
dott. Pietro Del Zotto

21_42_3_AVV_COM TOLMEZZO 119 PRGC_011

Comune di Tolmezzo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 119 al PRGC.

SI RENDE NOTO,

ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e s.m.i.,
che con deliberazione consiliare n. 47 del 28/09/2021 è stata approvata la Variante n. 119 al P.R.G.C. relativa all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica riguardante i lavori per la realizzazione infrastruttura viaria "RIO SPIN-PUMIE".

Tolmezzo, 4 ottobre 2021

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Geremy Scarsini

21_42_3_AVV_FVG STRADE SPA SR 251 ROTATORIA DISP PAG_014

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste
SR 251 "della Val di Zoldo e della Val Cellina". Messa in sicurezza dell'incrocio tra la SR 251 al Km 38+850 e la SP 24 in località Sedrano in Comune di San Quirino con la realizzazione di una rotatoria. Dispositivo di pagamento DPR 327/2001 e s.m.i.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati in relazione agli immobili a loro intestati, a titolo di indennità occupazione, così come di seguito schematizzato

Dispositivo prot. n. 3239-P del 08/10/2021
Cattaruzza Laura nata il 17/12/1971 a Pordenone (PN) c.f. CTTLRA71T57G888H quota di proprietà 1/1 importo complessivo € 50,69 (Euro cinquanta/69)
Comune censuario di San Quirino (PN)
f.14 m. 462 qualità seminativo, mq 73 di occupazione.

(omissis)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

21_42_3_AVV_AS FO BANDO DM DIR SOC OCULISTICA_018_0_INTESTAZIONE

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale" AS FO - Pordenone
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Dirigente Medico - Direttore della Struttura Complessa Oculistica.

Si rende noto che, con decreto n. 872 del 29 settembre 2021, è bandito pubblico avviso, per titoli e colloquio, finalizzato all'attribuzione dell'incarico di:

DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA OCULISTICA

Ruolo: Sanitario
Profilo Professionale: Medico
Area: Area chirurgica e delle specialità chirurgiche
Disciplina: oftalmologia
Rapporto: Esclusivo
Impegno orario: 38 ore settimanali

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997, per le parti applicabili, dal D.L. n. 158/2012 convertito in legge n. 189/2012, nonché dalle "*Direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica-sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012*", approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia – n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito più brevemente *Direttive Regionali*) e successive integrazioni apportate dalla deliberazione GR n. 445/13.03.2015.

Alla presente procedura si applicano:

- le norme di cui alla Legge n. 241/1990 e s.m. e i.;
- le disposizioni di cui alla legge 15/05/1997 n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative;
- le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28/12/2000 n. 445 e all'art. 15, comma 1, della Legge 12/11/2011 n. 183;
- il combinato disposto D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, come integrato dal D. Lgs. 101/2018, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

L'Azienda garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D. Lgs. n. 165/2001 e D. Lgs. 11/04/2006 n. 198).

PROFILO PROFESSIONALE

La definizione del profilo professionale che caratterizza la struttura in oggetto, dal punto di vista oggettivo e soggettivo, è allegata al presente avviso e ne **costituisce parte integrante e sostanziale**.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Requisiti generali

1) **Cittadinanza italiana**, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R.20.12.1979, n. 761 o cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dal D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013. I cittadini di stati membri dell'Unione Europea ovvero i cittadini di Paesi Terzi devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
2) **Idoneità fisica all'impiego**. L'accertamento è effettuato a cura di AsFO prima dell'immissione in servizio.
3) **Godimento dei diritti civili e politici**. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi di mancato godimento e inoltre di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174).
4) **Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione**. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

La partecipazione non è soggetta a limiti di età. Si precisa tuttavia che la durata dell'incarico non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo, stabilito dalla vigente normativa.

Requisiti specifici

- **Laurea in Medicina e Chirurgia**;
- **Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici**. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione dell'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
- **Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente,**

  ovvero

  anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.

  L'anzianità di servizio utile deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del DPR n. 484/1997 e nel DM n. 184/2000, vale a dire presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. È valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto legge 23/12/1978 n. 817, convertito con modificazioni nella legge 19/12/1979, n. 54. L'anzianità di servizio sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del DPR n. 484/1997, nonché ai sensi del DM 23/03/2000, n. 184 e dell'art. 1 del D.P.C.M. 08/03/2001.

  Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle ex DM 30/01/1998 e DM 31/01/1998 e s.m.i.
- **curriculum ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza**, ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto. Il Curriculum sarà generato dalle dichiarazioni che il candidato compila nel format di domanda on-line.
- **attestato di formazione manageriale** di cui all'art. 5, comma 1, lett. d., del DPR 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione all'avviso.

I titoli di studio conseguiti all'estero, avranno valore purché riconosciuti, ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., dagli Organi competenti. A tal fine, i candidati che hanno conseguito titoli di studio all'estero dovranno allegare il Decreto di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo italiano, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e/o Paesi Terzi, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.

Il possesso dei requisiti verrà accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione è disposta con provvedimento motivato e dev'essere comunicata ai candidati interessati, entro 30 giorni dall'adozione del relativo provvedimento, mediante raccomandata A/R o tramite PEC, per i possessori di casella di posta elettronica certificata.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere PRODOTTA, **a pena di esclusione**, TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, di seguito descritta, collegandosi online sul sito: **https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it**.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà **automaticamente disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza (riportato sul frontespizio del presente bando).** Il termine è perentorio. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 ore (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia

abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO Pordenone non si assume alcuna responsabilità.
La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.
Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera, esperienze professionali e formative, ecc.) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione alla selezione, degli eventuali titoli di preferenza, nonché la valutazione dei titoli.
Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.
Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (*quindi in corrispondenza del campo di data di fine rapporto, il candidato dovrà inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data*).
Il *CURRICULUM VITAE* del candidato corrisponde, pertanto, alla domanda di partecipazione e contiene tutte le indicazioni / dichiarazioni richieste per la partecipazione alla presente selezione.
Tale *CURRICULUM* / DOMANDA, privo dei dati sensibili, sarà pubblicato nell'apposita sezione del sito internet aziendale, per i candidati presentatisi al colloquio.
Le istruzioni operative per la compilazione della domanda online e le modalità con cui allegare i documenti, sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Vanno allegati obbligatoriamente alla domanda **a pena di esclusione:**

a. copia del **documento d'identità personale** del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile in tutte le sue parti;
b. **documenti comprovanti i requisiti** che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
c. il **Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio** valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
d. **copia completa** (di tutte le sue pagine) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della DOMANDA DEFINITIVA prodotta tramite questo portale.

Devono inoltre essere allegati dagli interessati, **pena la mancata valutazione,** i seguenti documenti:

a. il decreto ministeriale di **equiparazione dei titoli di servizio** svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. copia integrale di eventuali **pubblicazioni** edite a stampa, **relative agli ultimi 10 anni**. Per essere oggetto di valutazione, le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato;
c. **attestazioni delle tipologie di istituzioni** in cui sono allocate le strutture in cui il candidato ha svolto la sua attività, e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, certificate dal Direttore Sanitario;
d. **attestazioni della tipologia qualitativa e quantitativa** delle prestazioni effettuate dal candidato. Le **casistiche** devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale, devono essere certificate dal Direttore Sanitario, sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria o Azienda Ospedaliera (art. 6 DPR 484/1997). La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale, ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR 445/2000.

Eventuale altra documentazione allegata, diversa da quella esplicitamente richiesta dal format, non verrà presa in considerazione.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Azienda procederà ad idonei controlli, anche a campione, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti, in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Eventuali documenti e titoli redatti in lingua straniera dovranno essere corredati da apposita traduzione certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità o da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto.
I titoli di studio conseguiti all'estero, avranno valore purché riconosciuti, ai sensi della normativa vigente, dagli Organi competenti. A tal fine, nel curriculum formativo e professionale, dovranno essere indicati, **a pena di esclusione**, gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo italiano.

CONTRIBUTO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese ai sensi della L. 24.11.2000, n. 340.
Il candidato deve necessariamente allegare la **quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso** effettuato con seguenti modalità:
a) vaglia postale o versamento diretto (anche bonifico), intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale – Unicredit S.p.A., Via Mazzini, 3 – 33170 Pordenone - IBAN IT31G0200812510000104095551
b) versamento su c.c. postale n. 10058592 (IBAN IT78M0760112500000010058592) (*inserire nello spazio relativo alla **causale il concorso** a cui il versamento si riferisce*).

AMMISSIONE / ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

Alla selezione saranno ammessi tutti coloro che, in possesso dei requisiti richiesti dal bando, presenteranno regolare domanda di partecipazione.
In sede di esame della documentazione – e al solo fine dell'ammissione dei candidati – è consentita la regolarizzazione della domanda.
In tale senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa, entro 7 gg dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, si procederà all'esclusione del candidato dal concorso.
L'ammissione e/o l'esclusione saranno disposte con provvedimento motivato del legale rappresentante dell'Azienda; l'eventuale esclusione sarà comunicata ai candidati interessati, entro 30 giorni dall'adozione del relativo provvedimento, mediante raccomandata A/R o tramite PEC, per i possessori di casella di posta elettronica certificata.
Sono esclusi dalla procedura concorsuale/selettiva, oltre ai candidati non in possesso dei requisiti prescritti, i candidati che hanno presentato domande:
- prive di firma,
- incomplete: carenti di tutte le sue pagine, ovvero di dati e/o dichiarazioni,
- carenti della documentazione necessaria a supporto delle dichiarazioni rese nei casi previsti nel capitolo "*Documentazione da allegare alla domanda*",
- per le quali non è non è pervenuta, entro i termini richiesti, la successiva regolarizzazione.

Si rammenta che il candidato ha l'onere di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, recapito, o posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC aziendale: asfo.protgen@certsanita.fvg.it., oppure inviando una mail a ufficio.concorsi@asfo.sanita.fvg.it, precisando il riferimento del concorso al quale si è iscritto.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E OPERAZIONI DI SORTEGGIO

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art. 15, comma 7-*bis*, del D. Lgs n. 502/1992 e s.m.i., e dalle *Direttive Regionali*, dal Direttore Sanitario dell'Azienda e da tre Direttori di Struttura Complessa, nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, sorteggiati da un elenco nazionale nominativo, costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli del S.S.N.-
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle **ore 9.30** del **decimo giorno successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande**, presso la S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente – Ufficio Concorsi – 4° Piano, sede legale dell'Azienda, via Vecchia Ceramica n. 1, Pordenone.
Qualora detto giorno fosse festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

La Commissione è nominata con provvedimento del Direttore Generale. Detto provvedimento è pubblicato sul sito aziendale almeno per tutta la durata della procedura di selezione.

COMPITI DELLA COMMISSIONE E SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA SELETTIVA

La Commissione, preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare, delineato nell'allegato al presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio, tenuto conto di quanto segue:
I **punti** complessivamente a disposizione sono **100**, così ripartiti:
- **50** punti per il **curriculum**;
- **50** punti per il **colloquio**.

La terna di idonei sarà composta tenuto conto dei migliori punteggi conseguiti dai candidati che abbiano raggiunto una valutazione di sufficienza nel colloquio.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum e quello riportato nel colloquio.
Il punteggio per la valutazione del **curriculum** verrà ripartito come segue:

- **Esperienze professionali: massimo punti 40**.
  - la posizione funzionale del candidato nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti, massimo punti **25**;
  - la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse, massimo punti **1;**
  - nonché la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità, massimo punti **14.**
- **Attività formativa, di studio, di ricerca, didattica e produzione scientifica: massimo punti 10.**
  - i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio, in strutture italiane o estere, nonché la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore e relatore, attività di ricerca - riferita agli ultimi 5 anni, massimo punti **2**;
  - l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore di insegnamento - riferita agli ultimi 5 anni, massimo punti **3**;
  - la produzione scientifica attinente pubblicata su riviste nazionali ed internazionali – riferita agli ultimi 10 anni, massimo punti **5**.

La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.
Relativamente al **colloquio** la Commissione immediatamente prima dell'espletamento dello stesso potrà:

- determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati i candidati; in tal caso la Commissione si adopererà affinché i candidati che hanno già sostenuto lo stesso non entrino in contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;
- determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico.

Nell'ambito del colloquio verranno valutate:

- Le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- Le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.

Il **superamento del colloquio** è subordinato al raggiungimento di una **valutazione di sufficienza**, espressa in termini numerici, pari ad **almeno 30/50**.
Al termine del colloquio la Commissione formula la terna dei candidati idonei, che sarà composta tenuto conto dei migliori punteggi conseguiti dai candidati.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario e la sede della prova colloquiale verranno comunicati a ciascun candidato, non meno di 15 giorni prima della data fissata, a mezzo lettera raccomandata A/R, ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda di partecipazione alla selezione.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno considerati rinunciatari, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei candidati stessi.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale nell'ambito della terna di idonei individuata dalla Commissione, composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti ai candidati che abbiano conseguito una valutazione di sufficienza nel colloquio.
Nell'ambito della terna individuata dalla Commissione il Direttore Generale potrà nominare uno dei due candidati che non ha conseguito il miglior punteggio motivandone analiticamente la scelta. La motivazione deve essere pubblicata nell'apposita sezione del sito internet aziendale.
L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione nel sito internet aziendale di:

- Profilo professionale;
- *Curriculum* dei candidati presentatisi al colloquio;
- Relazione di sintesi del verbale contenente i giudizi della Commissione riferita ai *curriculum* ed al colloquio;
- Motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale, qualora lo stesso intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.
Il conferimento dell'incarico è subordinato alla insussistenza formalmente dichiarata di una delle cause di inconferibilità previste dal Decreto Legislativo n. 39/2013.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato è pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio viene documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per l'Area della Dirigenza del Servizio Sanitario Nazionale.
Ai sensi dell'art. 15, comma 7-*ter,* del D. Lgs n. 502/1992 (come inserito dall'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito in Legge 08/11/2012, n. 189) "*L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5*".
L'incarico avrà la durata di cinque anni ed alla scadenza sarà oggetto di idonea verifica da parte del Collegio Tecnico, ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali. L'esito positivo della valutazione professionale determina la conferma nell'incarico o il conferimento di altro incarico di pari rilievo.
L'incarico potrà cessare prima dell'ordinaria scadenza, in vista di eventuali riordini organizzativi della rete ospedaliera e territoriale del Servizio Sanitario Regionale, qualora dovessero sopravvenire nel corso di vigenza, ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari, che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale e, in particolare, all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da rendere impossibile la prosecuzione del medesimo, ovvero, per effetto delle disposizioni ordinamentali, previdenziali e disciplinari in materia.
L'incarico potrà essere revocato secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o dalla direzione di dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

dati personali forniti dal candidato saranno trattati dall'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale ai sensi dei Decreti Legislativi 196/2003 e 101/2018 per le finalità di gestione della selezione.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità dell'avviso/concorso. I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrano un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, e ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/1990 e s.m.i.
L'interessato ha diritto, ai sensi del D. Lgs. 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi.
I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti Uffici con modalità sia manuale che informatizzata ed il Titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale di Pordenone (ASFO).
Per qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei Suoi dati personali potrà contattare il Responsabile della S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente - Ufficio Concorsi o il Data Protection Officer *dell'Azienda al seguente indirizzo e-mail privacy@asfo.sanita.fvg.it.*

DISPOSIZIONI FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando.
Relativamente alla presente procedura l'Azienda **intende** avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso di due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.

Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, l'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.

Il presente BANDO costituisce **lex specialis**, *cosicché la presentazione dell'istanza di partecipazione comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme e disposizioni ivi contenute nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale.*

La presente procedura si concluderà indicativamente entro **dodici mesi** decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale.

Responsabile del procedimento: Dott. Maurizio Solidoro – Collaboratore amministrativo professionale *senior* presso la S.C. Gestione e sviluppo personale dipendente.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi dalle **ore 9.00** alle **ore 12.00** di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale in Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone (PN) - S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente (Ufficio Concorsi) telefono 0434/369 737 –369 620.

f.to IL DIRETTORE GENERALE
- dott. Joseph Polimeni –

Profilo del **Direttore** di
Struttura Complessa **O C U L I S T I C A**

	Categoria	Descrizione
	Organizzazione e funzioni	L' AZIENDA SANITARIA FRIULI OCCIDENTALE (AsFO) è la titolare della erogazione dell'insieme delle funzioni territoriali (sanitarie e sociosanitarie) e della intera offerta di ricovero per acuti della Provincia di Pordenone, attraverso i presidi ospedalieri di Pordenone-Sacile e di San Vito al Tagliamento-Spilimbergo, organizzati in rete secondo le logiche hub and spoke, tese a favorire l'alta integrazione tra i professionisti e la condivisione dei PDTA che tengano conto delle diverse specializzazioni e dei diversi mandati attribuiti agli stessi presidi. Il PO di Pordenone costituisce il riferimento "hub" per il presidio ospedaliero di base "spoke" di San Vito-Spilimbergo. L'atto aziendale, che ha definito le funzioni e le strutture organizzative nelle quali si articola l'organizzazione, ha individuato, così come previsto dalla DGR 929/15, una SC denominata "Oculistica", afferente al Dipartimento di Chirurgia Specialistica che deve garantire, nell'articolazione delle sedi aziendali, le attività di prevenzione, diagnosi e trattamento, in urgenza/emergenza e in elezione, delle patologie di competenza oculistica , assicurando nello specifico, le seguenti linee di lavoro: - gestione delle urgenze afferenti al Pronto Soccorso; - attività chirurgica, in particolare per le patologie della cornea e vitreoretina; - attività chirurgica ambulatoriale/Day Surgery presso la sede di San Vito e Sacile; - trapianto di cornea; - degenza ordinaria, diurna presso la sede di Pordenone; - attività ambulatoriale presso le sedi ospedaliere e nelle sedi territoriali secondo programmazione aziendale; - promozione ed attuazione, in collaborazione con le altre strutture aziendali di programmi di clinical governance; - collaborazione con la Direzione Centrale salute nella definizione e applicazione delle reti di patologia di competenza. Il governo delle risorse professionali (comparto) è affidato alla piattaforma assistenziale "Piattaforma Cure chirurgiche degenza" per il reparto di degenza presente a Pordenone e "Piattaforma cure chirurgiche ambulatoriali ed in Day Hospital" per l'attività ambulatoriale/day surgery di tutte le sedi aziendali.
	Dotazione organica	1 Direttore di SC. 10 Dirigenti medici.
	Tecnologia	Sono a disposizione della struttura tutte le tecnologie/attrezzature biomediche di competenza di un reparto oculistico per quanto riguarda l'attività ambulatoriale e chirurgica di sala operatoria
	Budget consumi fattori produttivi 2019	475.000
	Attività erogata	**ATTIVITA' DI RICOVERO IN REGIME ORDINARIO 2019** Posti Letto: 3 Ricoveri: 263 Presenza media: 1,4 Degenza mediana: 1 Indice case mix: 1,08 Tasso di occupazione: 47

ATTIVITA' DI RICOVERO IN DAY HOSPITAL 2019
Posti letto: 2
Ricoveri: 304

Elenco primi DRG trattati 2019

DRG	DESCRIZIONE	2019
042	INTERVENTI SULLE STRUTTURE INTRAOCULARI ECCETTO RETINA, IRIDE E CRISTALLINO	158
036	INTERVENTI SULLA RETINA	106
040	INTERVENTI SULLE STRUTTURE EXTRAOCULARI ECCETTO L'ORBITA, ETÀ > 17 ANNI	217
039	INTERVENTI SUL CRISTALLINO CON O SENZA VITRECTOMIA	52
038	INTERVENTI PRIMARI SULL'IRIDE	14
047	ALTRE MALATTIE DELL'OCCHIO, ETÀ > 17 ANNI SENZA CC	11
044	INFEZIONI ACUTE MAGGIORI DELL'OCCHIO	2

ATTIVITA' AMBULATORIALE 2019

OCULISTICA PORDENONE	2019	Interni 2019
95.02 - PRIMA VISITA OCULISTICA. Incluso: ESAME DEL VISUS, REFRAZIONE CON EVENTU	4846	8515
95.09.1 - ESAME DEL FUNDUS OCULI	645	2
95.11 - FOTOGRAFIA DEL FUNDUS Per occhio	112	3
89.01.D - VISITA OCULISTICA DI CONTROLLO. Incluso: Esame clinico parziale, mirato solo	7289	846
95.03.3 - TOMOGRAFIA A COERENZA OTTICA (OCT)	2403	11
95.12.1 - TOMOGRAFIA A COERENZA OTTICA (OCT)	907	
95.12 - ANGIOGRAFIA OCULARE O ANGIOSCOPIA OCULARE	913	12
14.34 - RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE FOTOCOAGULAZIONE C	704	4
13.41 - INTERVENTO SUL CRISTALLINO CON E SENZA VITRECTOMIA Include esami pre-int	569	11
93.02 - VALUTAZIONE ORTOTTICA	467	16
95.03.1 - STUDIO DELLA TOPOGRAFIA CORNEALE	442	
13.64 - CAPSULOTOMIA YAG-LASER PER CATARATTA SECONDARIA Separazione di memb	426	
14.79 - INIEZIONE INTRAVITREALE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE Include esami pre-interv	283	120
95.13.1 - PACHIMETRIA CORNEALE	262	
95.05 - STUDIO DEL CAMPO VISIVO Campimetria, perimetria statica/cinetica	250	49
95.13 - ECOGRAFIA OCULARE Ecografia Ecobiometria	236	2394
08.22 - ASPORTAZIONE DI ALTRA LESIONE MINORE DELLA PALPEBRA Asportazione di ver	106	10
12.41 - DEMOLIZIONE DI LESIONE DELL' IRIDE, NON ESCISSIONALE Demolizione di lesione	101	2
95.13.2 - BIOMICROSCOPIA CORNEALE Con conta cellule endoteliali	100	2392
95.2 - TEST FUNZIONALI OBIETTIVI DELL'OCCHIO Test di Hess - Lancaster Escluso: Test co	73	19
08.21 - ASPORTAZIONE DI CALAZIO	45	
89.11 - TONOMETRIA	38	1
97.89 - RIMOZIONE DI ALTRO DISPOSITIVO TERAPEUTICO Incluso: sutura	29	13
95.11.1 - FOTOGRAFIA DEL SEGMENTO ANTERIORE	29	
96.59 - ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS Escluso: Sbrigliamento (86.22,	28	
99.29.9 - INIEZIONE DI TOSSINA BOTULINICA	23	
11.99.5 - IMPRINTING CORNEO-CONGIUNTIVALE [Cross linking corneale]. Incluso: Visita	12	
08.23 - ASPORTAZIONE DI LESIONE MAGGIORE DELLA PALPEBRA, NON A TUTTO SPESSOR	9	
99.23 - INIEZIONE DI STEROIDI Iniezione di cortisone Impianto sottodermico di progester	8	
09.41 - SPECILLAZIONE DEL PUNTO LACRIMALE	8	1
08.24 - ASPORTAZIONE DI LESIONE MAGGIORE DELLA PALPEBRA, A TUTTO SPESSORE As	7	32
08.91 - DEPILAZIONE ELETTROCHIRURGICA DELLA PALPEBRA	4	1
09.42 - SPECILLAZIONE DEI CANALICOLI LACRIMALI Incluso: Rimozione di calcolo, dilataz	4	1
08.52 - BLEFARORRAFIA Cantorrafia, Tarsorrafia	2	2
10.33 - ALTRI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE DELLA CONGIUNTIVA Rimozione di follicoli d	2	5
altro	12	4
TOTALE	21.394	14.466

OCULISTICA SACILE	2019
14.79 - INIEZIONE INTRAVITREALE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE Include esami pre-interv	3138
13.41 - INTERVENTO SUL CRISTALLINO CON E SENZA VITRECTOMIA Include esami pre-int	1825
89.01.D - VISITA OCULISTICA DI CONTROLLO. Incluso: Esame clinico parziale, mirato solo	587
95.03.3 - TOMOGRAFIA A COERENZA OTTICA (OCT)	320
95.12.1 - TOMOGRAFIA A COERENZA OTTICA (OCT)	277
14.72 - ALTRA RIMOZIONE DEL CORPO VITREO Include esami pre-intervento e controlli p	47
95.09.1 - ESAME DEL FUNDUS OCULI	46
95.02 - PRIMA VISITA OCULISTICA. Incluso: ESAME DEL VISUS, REFRAZIONE CON EVENTU	23
08.25 - DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA PALPEBRA Intervento per blefarocalasi	5
99.29.9 - INIEZIONE DI TOSSINA BOTULINICA	4
08.43 - RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON RESEZIONE CUNEIFORME	1
08.24 - ASPORTAZIONE DI LESIONE MAGGIORE DELLA PALPEBRA, A TUTTO SPESSORE As	1
08.22 - ASPORTAZIONE DI ALTRA LESIONE MINORE DELLA PALPEBRA Asportazione di ver	1
08.21 - ASPORTAZIONE DI CALAZIO	1
TOTALE	6.276

OCULISTICA SAN VITO	2019
13.41 - INTERVENTO SUL CRISTALLINO CON E SENZA VITRECTOMIA Include esami pre-int	385
14.79 - INIEZIONE INTRAVITREALE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE Include esami pre-interv	180
TOTALE	565

	Organizza-zione da	Il contesto nel quale opera la struttura richiede un potenziamento dell'attività chirurgica e di gestione della patologia di tipo medico eseguibile

	implemen-tare in futuro	esclusivamente in ambito ospedaliero ed il riavvio di tutta l'attività chirurgica (comprendente la parte vitreoretinica).
	COSTI 2019	536.780
	Relazione rispetto all'ambito aziendale	Gestire al meglio le urgenze ed i rapporti con le strutture territoriali che erogano visite oculistiche.
Competenze richieste per la gestione della struttura	Organizzazione e gestione delle risorse	- Gestire le risorse umane, materiali, tecnologiche e finanziarie nell'ambito del budget e in relazione agli obiettivi annualmente assegnati alla struttura dalla Direzione. Programmare i fabbisogni delle risorse in aderenza al budget assegnato ed alle attività e volumi prestazionali; - Inserire, coordinare, valorizzare le competenze e valutare il personale della struttura per competenze professionali e comportamenti organizzativi. - Capacità di favorire un'identificazione aziendale nei propri collaboratori, contribuendo a creare uno spirito di squadra, capacità di promuovere la condivisione di risultati positivi e la discussione di eventi critici - Gestire i conflitti interni al gruppo e costruire e mantenere un buon clima organizzativo, con espressione concreta della propria leadership nella conduzione di riunioni, organizzazione dell'attività istituzionali, assegnazione di compiti - Favorire l'introduzione di nuovi modelli organizzativi flessibili e l'adozione di procedure innovative - Partecipare attivamente alle attività di *clinical governance*, promuovendo la cultura e l'adozione di modelli di cura orientati alla qualità, appropriatezza ed efficacia delle prestazioni erogate, valorizzando il ruolo della persona assistita
	Gestione della sicurezza, dei rischi profes-sionali e della privacy	Promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale, assicurando ruolo e funzioni previste dal D.Lvo 81/2008. Assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy
	Anticorruzione	Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti. Garantire il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione e promuovere la conoscenza del regolamento aziendale nell'ambito della struttura gestita. Collaborare con il Responsabile aziendale della Prevenzione della corruzione al miglioramento delle prassi aziendali.
Specifiche competenze tecnico professionali richieste	Conoscenze, metodiche e tecniche, esperienze specifiche	• Comprovata esperienza nella diagnosi e terapia chirurgica della camera anteriore dell'occhio. • Comprovata esperienza nella diagnosi e terapia chirurgica della camera posteriore dell'occhio. • Comprovata esperienza nella diagnosi e terapia delle patologie generali di pertinenza oculistica. • Conoscenza dei principi dell'accreditamento La tipologia quali-quantitativa nella quale il candidato è stato impegnato negli ultimi dieci anni deve documentare prevalentemente una casistica attinente le esigenze prestazionali erogate nel contesto aziendale.
	Percorso formativo	Evidenza dell'attività formativa effettuata negli ultimi 5 anni con evidenza degli ECM conseguiti

	Pubblica-zioni	Produzione scientifica pertinente, di rilievo nazionale e internazionale, editata negli ultimi 10 anni

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA COMPILAZIONE, ED INVIO ON LINE, DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE SELEZIONE

PER PARTECIPARE AL CONCORSO E' NECESSARIO EFFETTUARE BBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it
L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito** https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it**, come più sopra indicato**.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO non si assume alcuna responsabilità.**

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: **https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/**;
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo. Qualora già registrato, passare direttamente al punto 2**.
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo; **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI E ALTRE DICHIARAZIONI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 2 mb).

- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***"

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'***upload*** direttamente nel *format on line*.

I documenti che devono essere necessariamente allegati **a pena di esclusione** sono:
a. copia del documento di identità valido;
b. documenti comprovanti i requisiti, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
c. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data dell'1.02.1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere [**solo per il personale della dirigenza ruolo sanitario**];
d. copia completa (di tutte le sue pagine) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della DOMANDA DEFINITIVA prodotta tramite questo portale.

Ulteriori documenti da allegare necessariamente alla domanda:
a. ricevuta di pagamento € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese [**solo per le procedure concorsuali**].

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:
a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
d. la documentazione comprovante il diritto alla riserva dei posti;
e. le pubblicazioni scientifiche;
f. tipologia quali-quantitativa / casistica [**solo per la dirigenza**].

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
Si segnala che è consultabile on-line il "*Manuale di istruzioni*" che riporta ulteriori specifiche, oltre a quelle presenti in fase di compilazione, (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la DOMANDA DEFINITIVA (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".

  ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo

scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il tasto "Allega la domanda firmata".

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico (*upload*) della domanda firmata, determina **l'automatica esclusione** del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà **portare** con sé **e consegnare a pena di esclusione:**

- **un valido documento di riconoscimento**

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando in oggetto (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio, e comunque **entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta; le stesse **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**
Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, e comunque entro il termine di scadenza previsto dal bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "Annulla domanda".
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

21_42_3_CNC_ASU FC BANDO 1 DM IGIENE EPIDEMIOLOGIA E SANITÀ PUBBLICA_0_INTESTAZIONE_004

Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale" ASU FC - Udine

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico, a tempo indeterminato - Disciplina igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

In attuazione al decreto n. 1035 del 01.10.2021, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno dei seguenti posti:
- ruolo: sanitario
- profilo professionale: medici
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: igiene, epidemiologia e sanità pubblica
- area: di sanità pubblica
- postin. 1

Per l'ammissione alla procedura concorsuale e per le modalità di espletamento della stessa si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare quelle contenute nei seguenti provvedimenti:
• D.P.R. 487 del 09.05.1994, "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m. e i.;
• D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale" e s.m. e i.;
• D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e s.m. e i., in cui sono definite rispettivamente le tabelle relative alle discipline equipollenti e alle specializzazioni affini previste dalla normativa regolamentare per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale.
• L. 125 del 10.04.1991, "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" e s.m. e i.;
• D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m. e i.;
• D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m. e i., in materia di pubblico impiego ed in particolare l'art. 7 e l'art. 38, commi 1 e 3bis, in materia di accesso ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche di cittadini U. E. e di cittadini di paesi terzi
• D. Lgs. n. 196 del 30.06.2003, in materia di trattamento di dati personali e s.m. e i.;
• L. 114 dell'11.08.2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.

1. REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE AL CONCORSO

Al concorso sono ammessi i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Possono, altresì, partecipare al concorso pubblico, ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., i familiari dei cittadini di cui al comma 1 non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

b. godimento dei diritti civili e politici

I cittadini italiani devono:
• essere iscritti nelle liste elettorali;
• non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
• godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
• adeguata conoscenza della lingua italiana, che sarà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame;

c.idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale a selezione. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.

d. laurea in Medicina e chirurgia;

e. abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

f. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine (ai sensi dei D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998);
ovvero
iscrizione a partire dal terzo anno di specializzazione nella disciplina a selezione o in disciplina equipollente o affine così come previsto dal comma 547, art. 1, Legge n. 145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019) come modificato dalla legge n. 8 del 28 febbraio 2020 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162;
g. iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Il personale sanitario in servizio di ruolo alla data del 01/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).
I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.
Si specifica, inoltre, che come prescritto dall'art. 13 Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020 n. 27, per la durata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in deroga agli articoli 49 e 50 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394 e s.m.i., e alle disposizioni di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, è consentito l'esercizio temporaneo di qualifiche professionali sanitarie ai professionisti che intendono esercitare sul territorio nazionale una professione sanitaria conseguita all'estero regolata da specifiche direttive dell'Unione europea. Gli interessati presentano istanza corredata di un certificato di iscrizione all'albo del Paese di provenienza alle regioni e Province autonome, che possono procedere al reclutamento temporaneo di tali professionisti ai sensi degli articoli 2-bis e 2-ter del presente decreto. Per la medesima durata, le assunzioni alle dipendenze della pubblica amministrazione per l'esercizio di professioni sanitarie e per la qualifica di operatore socio-sanitario sono consentite, in deroga all'articolo 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a tutti i cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione europea, titolari di un permesso di soggiorno che consente di lavorare, fermo ogni altro limite di legge.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.
2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, pena l'esclusione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva per il periodo di apertura del bando e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, SeaMonkey, Explorer, Firefox, Safari), sino alla scadenza del termine suindicato. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate entro il predetto termine e secondo le modalità indicate nel presente bando

3. REGISTRAZIONE ON LINE
• Collegarsi al sito internet: https://aas3fvgison.iscrizioneconcorsi.it;
• Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.
• Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).
La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Azienda anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.
• Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
• Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.
4. ISCRIZIONE ON LINE
• Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
• Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.
• Accedere alla schermata di inserimento della domanda, dove si deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla procedura.
• Iniziare dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti, specificando anche il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) personale, e a cui va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb), ovvero del permesso di soggiorno nel caso di cittadino extracomunitario, come previsto al punto 1 lett. a).
• Per iniziare, cliccare il tasto "Compila" ed, al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
• Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".
Si sottolinea che:
• tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo;
• i rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto, qualora lo stesso sia in corso, il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
• Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda firmata.
IL MANCATO INOLTRO INFORMATICO DELLA DOMANDA FIRMATA, DETERMINA L'AUTOMATICA ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA SELEZIONE DI CUI TRATTASI.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Si invita a leggere attentamente le istruzioni di cui sopra ed il Manuale per l'uso della procedura, presente sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura o per richieste di annullamento della domanda inviata on line, verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità alla procedura.
Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, inviando una e-mail a ufficio.concorsi@asufc.sanita.fvg.it, avendo cura di riportare nell'oggetto il proprio nominativo ed il riferimento del concorso al quale si è partecipato.
5. UPLOAD DEI DOCUMENTI
Per le seguenti tipologie di titoli e documenti è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format:
• Documento di identità in corso di validità ovvero permesso di soggiorno come previsto dal punto 1 lett. a) se cittadini extracomunitari;
• Copia della quietanza o ricevuta di versamento del contributo diritti di segreteria pari a € 10,33 (l'upload nel format on line non esime dalla presentazione dell'originale nei modi e tempi indicati dal bando). Laddove alla domanda di partecipazione inoltrata sia stata allegata la mera disposizione di pagamento del contributo dei diritti di segreteria in discorso, il candidato dovrà consegnare la relativa ricevuta di versamento in sede di convocazione alla prova scritta.
Qualora ricorrano le condizioni, vanno allegati inoltre:
• Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
• Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
• Copia delle pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa), unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000; qualora le stesse vengano solo presentate, ma non dichiarate nel format on line, non saranno valutate (da inserire nella pagina "Curriculum formativo e professionale");
• Copia dell'eventuale casistica operatoria (ove prevista) (da inserire nella pagina "Curriculum formativo e professionale") risultante da documentazione certificata rilasciata dalla competente struttura sanitaria.
Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
Eventuali altri documenti (esempio curriculum vitae) anche se allegati non verranno presi in considerazione ai fini della valutazione.
La suddetta documentazione dovrà essere inviata entro il termine di scadenza dell'avviso come indicato nel frontespizio pena la non valutazione.
6. MODALITA' DI VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO DIRITTI DI SEGRETERIA
Il versamento del contributo diritti di segreteria pari a € 10,33, in nessun caso rimborsabile, va effettuato sul conto corrente postale n. 1049064114 – IBAN IT06V0760112300001049064114 – intestato all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – Servizio Tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 – Udine.
Nello spazio riservato alla causale dovrà essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce. La quietanza o ricevuta di versamento del contributo diritti di segreteria andrà inserita tramite upload nell'apposito spazio dedicato nel format della domanda on line.
7. COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione sarà costituita come stabilito dall'articolo 5 D.P.R. n. 483/1997.
Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dall'art. 25, lettera b), e dall'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo alle ore 9:00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria

Universitaria Friuli Centrale, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 – 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

8. PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

prova pratica:

o su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

o per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

o la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire, verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese.

9. PUNTEGGIO PER LE PROVE D'ESAME E PER I TITOLI

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

80 punti per le prove di esame

20 punti per i titoli.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

30 punti per la prova scritta

30 punti per la prova pratica

20 punti per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 e in particolare all'art. 27:

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D.Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009.
Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale, si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483
Il risultato della valutazione dei titoli viene reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

10. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento, o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.
In relazione al numero dei candidati convocati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.
La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
Al termine delle prove orali, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso all'esterno della sede d'esame.
Il diario di tutte le prove verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda www.asufc.sanita.fvg.it – nella sezione Concorsi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.
L'Azienda, in conformità alla vigente normativa nazionale e regionale, si riserva di espletare tutte o alcune fasi della procedura, ivi comprese le riunioni della commissione e/o l'espletamento delle prove d'esame, in modalità telematica a distanza.

11. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Come previsto dal combinato disposto dei commi 547 e 548 dell'art. 1, Legge n. 145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019), come modificato dalla legge n. 8 del 28 febbraio 2020 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 e s.m. e i., la Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame e secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente risultato idoneo, stilerà due distinte graduatorie di merito, come di seguito riportato:
- una prima graduatoria, relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando;
- una seconda graduatoria, relativa ai candidati iscritti a partire dal terzo anno, alla data di scadenza del bando.
Si precisa, al riguardo, che sarà utilizzata prioritariamente la graduatoria contenente i nominativi degli idonei già in possesso del titolo di specializzazione alla data di scadenza del bando. Una volta esaurita questa prima graduatoria si potrà procedere con lo scorrimento della seconda graduatoria. L'eventuale assunzione a tempo indeterminato degli idonei utilmente collocati in questa seconda graduatoria è comunque subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione che l'interessato dovrà produrre alla data dell'eventuale assunzione in servizio.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.
12. ADEMPIMENTI DEL VINCITORE E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area sanità.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.
13. DECADENZA DALLA NOMINA
Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.
14. PERIODO DI PROVA
Il vincitore sarà soggetto ad un periodo di prova di 6 mesi, ai sensi e con le modalità di cui al CCNL per l'area della sanità.
15. PROROGA DEI TERMINI DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE AL CONCORSO, MODIFICAZIONE, SOSPENSIONE O REVOCA DEL MEDESIMO
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle

assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere ad una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, che costituisce lex specialis, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.
16. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e s.m.i., i dati personali, raccolti per le finalità della presente procedura, saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.
I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.
Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.
L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.
Il candidato potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi – presentando apposita istanza al competente ufficio aziendale.
17. RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI
Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, che non si presenti alle prove nonché ovvero non sia inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.
18. DISCIPLINA NORMATIVA E CONTRATTUALE DI RIFERIMENTO
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa e disciplina contrattuale in materia.

°°°°°°°°°

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – Ufficio Concorsi, via e-mail ai seguenti indirizzi: ufficio.concorsi@asufc.sanita.fvg.it oppure concorsi@asufc.sanita.fvg.it o consultare il sito INTERNET https://asufc.sanita.fvg.it/it/concorsi/

LA DIRIGENTE:
dott.ssa Rossella Tamburlini

21_42_3_CNC_ASU FC GRAD 1 DM FARMACOLOGIA_005

Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale" ASU FC - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico n. 47796 del 30 marzo 2021, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di farmacologia e tossicologia clinica.

Con decreto del Direttore generale n. 1037 del 01.10.2021 è stata approvata la seguente graduatoria di merito dei candidati specializzati:

Graduatoria specializzati:

Posizione	ID domanda del candidato	Punteggio totale (su p.ti 100)
1^	2368587	87,165

ed è dichiarato vincitore il candidato la cui domanda è contraddistinta dal n. ID: 2368587

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Rossella Tamburlini

21_42_3_CNC_ASU FC GRAD 2 DM MEDICINA TRASFUSIONALE_001

Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale" - ASU FC - Udine

Graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami per n. 2 posti di dirigente medico della disciplina di medicina trasfusionale.

Ai sensi dell'art.18, comma 6, del D.P.R. 10.12.1997, n.483 si rende nota la graduatoria, approvata con decreto del Direttore Generale n. 1033 del 1° ottobre 2021, relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente medico della disciplina di medicina trasfusionale, indetto con decreto n.151 del 15 febbraio 2021:

1	Id domanda 2379382	punti 82,105/100
2	Id domanda 2370618	punti 73,721/100
3	Id domanda 2371886	punti 71,030/100

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Rossella Tamburlini

21_42_3_CNC_CENTRO CRO BANDO 1 DM DERMATOLOGO_0_INTESTAZIONE_006

Centro di Riferimento Oncologico - CRO - Aviano (PN) - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico presso la SOC Oncologia Medica e Prevenzione Oncologica (disciplina: dermatologia e venereologia) a tempo indeterminato.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 343 del 02.09.2021, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di

un posto di dirigente medico
presso la SOC Oncologia Medica e Prevenzione Oncologica
(disciplina: *dermatologia e venereologia*)
a tempo indeterminato

Ruolo sanitario
- profilo professionale: *medici*
- area funzionale: *area medica e delle specialità mediche*
- posizione funzionale: *dirigente medico*
- disciplina: *dermatologia e venereologia*

La procedura selettiva in oggetto è disciplinata, in particolare:

- dal presente bando;
- dalle disposizioni di cui al D.P.R. 487/1994 inerenti all'accesso agli impieghi della P.A;
- dalle disposizioni di cui al D.P.R. 483/1997 inerenti alle disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- dal Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421"* e s.m.i.;
- dal Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e s.m.i.;
- dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* e s.m.i. e del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
- dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"*con le modifiche introdotte dall'art. 15 della L. 12 novembre 2011, n. 183

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Si precisa che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L. 12.11.2011, n. 183, tutti i titoli e tutte le situazioni utili che il candidato ritenga di far valere dovranno essere prodotti esclusivamente nella modalità dell'autocertificazione come previsto dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00 (dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà) poiché ai sensi della sopra citata L. 183/2011 e secondo quanto stabilito dalla Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a far data dall'1 gennaio 2012, è fatto divieto alle Pubbliche Amministrazioni di richiedere o accettare certificati contenenti informazioni già in possesso delle P.A..

Il rapporto di lavoro, per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi, è determinato in conformità ai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per la dirigenza dell'area sanitaria relativamente alla posizione funzionale di dirigente medico.

1. REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Gli aspiranti devono essere in possesso dei requisiti **generali e specifici** richiesti, che devono sussistere entro la **data di scadenza** del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione nonché permanere in capo all'interessato alla data di assunzione.

REQUISITI GENERALI:

- **cittadinanza italiana**, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o cittadinanza di paesi terzi alle condizioni e nei termini previsti dall'art. 38, commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165;

- **idoneità fisica**. L'idoneità fisica alla mansione specifica sarà accertata in fase di visita preassuntiva ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

- **godimento dei diritti civili e politici**. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. Chi non è cittadino italiano deve godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza;

- **non essere stati destituiti o dispensati** dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, ovvero licenziati, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

I cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e i cittadini di Paesi Terzi devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.1994, n. 174 in coerenza alle norme introdotte con l'art. 7 della Legge 6 agosto 2013 n. 97).

Nel caso di condanne penali, in particolare quelle relative a reati contro la Pubblica Amministrazione, l'Istituto procederà all'esame di tali condanne al fine di valutare, a suo insindacabile giudizio e tenendo conto degli indirizzi giurisprudenziali (ad es. C.d.S., IV,20 gennaio 2006, n. 130; C.d.S., VI, 17 ottobre 1997, n. 1487; T.A.R. Lazio, III, 2 aprile 1996, n. 721), la gravità dei fatti penalmente rilevanti, dai quali possa desumersi l'eventuale insussistenza dei requisiti di idoneità morale ed attitudine ad espletare attività presso una Pubblica Amministrazione. Resta fermo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di misure interdittive.

REQUISITI SPECIFICI:

a) **laurea in medicina e chirurgia**;
Ove il titolo di studio universitario non indichi la classe di appartenenza l'interessato è tenuto a richiedere l'informazione all'Ateneo che ha rilasciato il titolo medesimo e ad indicare la classe di laurea nella domanda di ammissione e nelle relative autocertificazioni.
Qualora il titolo di studio sia stato conseguito all'estero dovranno essere indicati gli estremi del provvedimento (autorità emittente, data, numero) attestante, ex art. 38 D. Lgs. n. 165/2001, l'equivalenza al corrispondente titolo di studio italiano.
Sono fatte salve eventuali equipollenze previste dalla normativa vigente.

b) **Abilitazione** all'esercizio della professione medico chirurgica

c) **specializzazione** nella disciplina oggetto del concorso (fatte salve le affinità e le equipollenze);
Ai sensi dell'art. 1 comma 547 - 547*bis* - 547*ter* della Legge 145/2018 e s.m.i. e ad integrazione dei requisiti specifici previsti dall'art. 24 del D.P.R. 483/1997, è prevista altresì la partecipazione da parte dei **medici regolarmente iscritti, a partire dal terzo anno del corso di formazione specialistica, nella disciplina bandita**; a tal proposito si precisa che la partecipazione è estesa agli specializzandi che frequentino le scuole di specializzazione in discipline **equipollenti o affini** - di cui ai DD.MM. 30.01.1998 e 31.01.1998 - alla specifica disciplina bandita.

d) **iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi**;
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il personale sanitario in servizio di ruolo alla data del 01.02.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza (art. 56 del D.P.R. 483/1997)

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di Struttura Complessa (ex secondo livello dirigenziale) del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono quelle individuate con provvedimento ministeriale.

2. MODALITÀ E TERMINI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://crosanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/
L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito** https://crosanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/**, come più sopra indicato**.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.**

REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE:

- Collegarsi al sito internet: **https://crosanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/**
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.
  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (**NO** PEC, **NO** indirizzi generici o condivisi, **SI** Posta Elettronica Ordinaria cioè mail personale del candidato) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).

- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO/AVVISO PUBBLICO:

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata delle selezioni disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla selezione.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*".
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";
  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

NB: è onere del candidato comunicare tempestivamente eventuali successive variazioni degli indirizzi di recapito.

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) rese per la partecipazione alla selezione, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di dichiarazioni rese sotto la propria personale responsabilità quali autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445. L'Istituto, in relazione a tali dichiarazioni, provvederà ad effettuare le opportune verifiche presso le altre Pubbliche Amministrazioni. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale, fatte salve le eventuali più gravi conseguenze anche di ordine penale, qualora l'Istituto riscontri l'inesattezza o non veridicità delle informazioni oggetto di autocertificazioni e di dichiarazioni sostitutive.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

a) documento di identità e riconoscimento valido (si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.);
b) documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
c) il provvedimento ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

d) domanda prodotta tramite questo portale debitamente firmata in modo autografo. La domanda allegata non deve riportare la scritta fac-simile e deve essere completa di tutte le pagine di cui è composta (non solo l'ultima pagina con la firma).

Ove ne ricorra il caso, devono essere allegati dagli interessati, **pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici**, i seguenti documenti:

1) il provvedimento ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio, utili per il punteggio, conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
2) il provvedimento ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
3) la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
4) testo delle pubblicazioni effettuate. A tale riguardo si precisa che:
    - le pubblicazioni devono essere edite a stampa, non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa o fornite in modo parziale;
    - non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato;
    - ad esclusione delle pubblicazioni scientifiche redatte in lingua inglese, l'eventuale documentazione acquisita in altri Stati dovrà essere corredata di traduzione ufficiale giurata in lingua italiana, in stesura originale o copia autenticata;
    - le modalità descritte sono valide anche per i cittadini italiani nel caso in cui alleghino alla domanda titoli conseguiti all'estero e non redatti in lingua italiana.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

▪ ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.
  NB:
  - I documenti caricati potranno essere esclusivamente in uno dei seguenti formati: .pdf - .TIF - .jpeg;
  - I documenti dovranno essere completi e leggibili in tutte le loro parti;
  - Nel caso di provvedimenti di qualsiasi natura dovranno essere chiaramente identificabili anche gli estremi del provvedimento (ossia autorità emittente, data, numero);

Attenzione, l'upload di un documento comporta il dichiararne la conformità all'originale; il candidato è tenuto a esibire la documentazione in originale a richiesta dell'Amministrazione.

<u>Attenzione, vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format, pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.</u>

▪ Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".
  ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere

allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, con le modalità sopra descritte, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line, comprese le copie dei documenti caricati in upload, è sotto la propria personale responsabilità. A tale riguardo si rammenta che:

- ai sensi dell'art.75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico e' punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare gli idonei controlli previsti dall'art. 71 D.P.R. 445/2000 e s.m.i., anche a campione ed in tutti i casi in cui sussista ragionevole dubbio sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive, ed a trasmetterne le risultanze all'Autorità competente.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.

Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.
Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

CONTRIBUTO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE:

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 quale contributo, in nessun caso rimborsabile.

Il candidato **deve** necessariamente allegare la quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso con le seguenti modalità:

Coordinate bancarie
Banca Popolare Friuladria Crédit Agricole Agenzia di Aviano codice IBAN:
IT 92 Y 05336 64770 000030264112 (codice CIN Y - ABI 05336 - CAB 64770)

Coordinate postali
conto corrente postale: n. 10585594
IBAN: IT 95 X 07601 12500 000010585594

- essere intestati a:

Centro di Riferimento Oncologico
Via Franco Gallini, 2
33081 Aviano (PN)

- indicare la causale di versamento citando nel dettaglio il concorso a cui il versamento di riferisce.

ASSISTENZA:

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.
Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.
Pertanto la procedura in argomento, ossia RIAPERTURA-ANNULLAMENTO-RIPRESENTAZIONE, deve avvenire INTERAMENTE (cioè essere completata integralmente) entro il termine di scadenza del concorso/avviso.

3. AMMISSIONE – ESCLUSIONE DAL CONCORSO

Con specifico provvedimento verrà stabilita l'ammissione/esclusione dei candidati. L'esclusione sarà notificata entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

4. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione è nominata dal Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico e sarà costituita come stabilito dagli articoli 5 e 6 del D.P.R. n. 483/1997.

Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dal D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo a partire dalle ore 10.00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso e avranno luogo nella sala riunioni degli uffici amministrativi del C.R.O. (locali del blocco Centrali Tecnologiche – ingresso B) sita al piano terra, via F. Gallini n. 2 AVIANO (PN). Qualora detto giorno sia

festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

5. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di **quindici giorni** prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento (oppure PEC) non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno **venti giorni** prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità e riconoscimento, valido. Si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
L'Istituto si riserva, in relazione alla situazione epidemiologica da Covid-19, di eventualmente ridefinire le modalità di svolgimento delle operazioni concorsuali, in conformità alle disposizioni al tempo vigenti in materia.

6. PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta*:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica*:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso; per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio in sindacale della commissione; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale*:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, e alla verifica della conoscenza della lingua inglese.

PUNTEGGIO

Per la valutazione dei titoli si applica quanto previsto dal D.P.R. 483/1997, i punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100 così ripartiti

TITOLI: max punti 20 così ripartiti:
- TITOLI DI CARRIERA: max punti 10

- TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO: max punti 3
- PUBBLICAZIONI E TITOLI SCIENTIFICI: max punti 3
- CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE: max punti 4

PROVE D'ESAME: max punti 80 così ripartiti:
- PROVA SCRITTA: max punti 30
- PROVA PRATICA: max punti 30
- PROVA ORALE: max punti 20

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati *prima* dell'effettuazione della prova orale.

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento delle prove è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici come segue:

- prova scritta: 21/30
- prova pratica: 21/30
- prova orale: 14/20

Si precisa che l'ammissione alla prova pratica e orale sono subordinate al superamento, rispettivamente, della prova scritta e della prova pratica.

7. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVAZIONE E DICHIARAZIONE DEL VINCITORE

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame e secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente risultato idoneo, stilerà due distinte graduatorie di merito, come di seguito riportato:
- una prima graduatoria, relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando;
- una seconda graduatoria "separata", relativa ai candidati iscritti a partire dal terzo anno, alla data di scadenza del bando.

Si precisa, al riguardo, che sarà utilizzata prioritariamente la graduatoria contenente i nominativi degli idonei già in possesso del titolo di specializzazione alla data di scadenza del bando. Una volta esaurita questa prima graduatoria si potrà procedere con lo scorrimento della seconda graduatoria secondo l'ordine di posizione. L'eventuale assunzione a tempo indeterminato degli idonei utilmente collocati in questa seconda graduatoria è comunque subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione che l'interessato dovrà produrre alla data dell' assunzione in servizio.

Tuttavia, al fine di superare possibili situazioni di impasse determinate dalla non coincidenza tra l'ordine della graduatoria "separata" e la tempistica di conseguimento della specializzazione (es. il candidato collocato al quarto posto si specializza anteriormente al secondo classificato), l'Istituto si riserva di valutare la possibilità di assumere, in via eccezionale ed esclusivamente a tempo determinato, il/i candidato/i idoneo/i anche in deroga all'ordine di graduatoria, qualora ricorrano la necessità e l'urgenza di assicurare l'erogazione di prestazioni comprese nei livelli essenziali di assistenza e sia stata accertata l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili all'interno anche in relazione al ricorso a tutti gli istituti previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dipendente. Tali circostanze andranno debitamente motivate nel relativo provvedimento. L'Istituto si riserva altresì di

fare eventuale ricorso all'art. 1 comma 548-bis della Legge 145/2018 e s.m.i. alle condizioni previste dall'art. 1 comma 548-ter della medesima Legge.
Per i restanti aspetti, le norme in materia di preferenze, precedenze, validità e pubblicazione trovano applicazione anche per la graduatoria "separata".

Per quanto concerne la previsione di cui al comma 7 dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si precisa che, nel caso in cui dei candidati ottengano il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, avrà la precedenza il candidato più giovane di età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo il quale procede con proprio provvedimento alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

8. VALIDITÀ DELLA GRADUATORIA

La graduatoria rimane valida e utilizzabile secondo quanto previsto delle disposizioni di legge vigenti.
Si rinvia al precedente punto per le opportune precisazione in merito ai candidati che siano **medici in formazione specialistica.**

Il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano si riserva la facoltà di autorizzare l'utilizzo della graduatoria medesima da parte di altre Aziende ed Enti del S.S.N. o comunque da parte di altre Pubbliche Amministrazioni che ne facciano eventuale richiesta. A tal fine potrà trasmettere, alle Aziende ed Enti richiedenti, i dati identificativi dei candidati risultati idonei. La partecipazione alla presente selezione configura consenso al trattamento dei dati anche per la finalità in argomento

9. ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il candidato dichiarato vincitore potrà essere invitato dal Centro di Riferimento Oncologico, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'immissione in servizio avverrà in ogni caso solo a seguito di sottoscrizione di contratto individuale di lavoro di cui all'art. 11 del C.C.N.L. 19.12.2019 per l'area della dirigenza sanitaria e verrà effettuata la visita medica di idoneità alla specifica mansione da parte del medico competente dell'Istituto.

10. COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'assunzione del candidato resta comunque subordinata al permanere delle condizioni stabilite dalle leggi nazionali e regionali vigenti al momento dell'assunzione.
Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. 19.12.2019 per l'area della dirigenza sanitaria.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
- tipologia del rapporto di lavoro;
- data di presa di servizio;
- qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, profilo professionale, nonché il relativo trattamento economico;
- durata del periodo di prova;
- sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni

modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
Il destinatario dell'assunzione, sotto la sua responsabilità dovrà dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del decreto legislativo n. 165/2001 e dalle altre norme sul pubblico impiego. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo ente.
Scaduto inutilmente il termine il CRO di Aviano comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

11. DECADENZA DALL'IMPIEGO

Decade dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con provvedimento dell'Organo competente.

12. PERIODO DI PROVA

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 11 del C.C.N.L. 19.12.2019. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dai C.C.N.L. vigenti per l'area della dirigenza sanitaria.

13. PROROGA DEI TERMINI DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE AL CONCORSO, MODIFICAZIONE, SOSPENSIONE O REVOCA DEL MEDESIMO

Il Centro di Riferimento Oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere, modificare o revocare il concorso stesso così come di non dar corso all'acquisizione qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità, a proprio insindacabile giudizio, per ragioni di pubblico interesse, anche con riferimento alla comunicazione ex art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i..

14. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e s.m.i. e del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.
Si precisa che ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

15. INFORMAZIONI

La procedura di cui al presente avviso è curata dall'Ufficio Concorsi del Centro di Riferimento Oncologico - Via Franco Gallini, 2 - Aviano (PN), telefono **0434/659465-186** (operativo dalle **ore 11.00** alle **ore 12.30** di tutti i giorni feriali escluso il sabato).

Aviano, 5 ottobre 2021

IL DIRETTORE DELLA S.O.C. "LEGALE, AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE UMANE":
dott.ssa Lorena Basso

21_42_3_CNC_CENTRO CRO BANDO 1 DM EMATOLOGO_0_INTESTAZIONE_007

Centro di Riferimento Oncologico - CRO - Aviano (PN) - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Dirigente Medico presso la SOSD Trattamento Cellule Staminali per le Terapie Cellulari (disciplina: ematologia) a tempo indeterminato.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 340 del 02.09.2021, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di

un posto di dirigente medico
presso la SOSD Trattamento Cellule Staminali per le Terapie Cellulari
(disciplina: *ematologia*)
a tempo indeterminato

Ruolo sanitario
- profilo professionale: *medici*
- area funzionale: *area medica e delle specialità mediche*
- posizione funzionale: *dirigente medico*
- disciplina: *ematologia*

La procedura selettiva in oggetto è disciplinata, in particolare:

- dal presente bando;
- dalle disposizioni di cui al D.P.R. 487/1994 inerenti all'accesso agli impieghi della P.A;
- dalle disposizioni di cui al D.P.R. 483/1997 inerenti alle disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- dal Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421"* e s.m.i.;
- dal Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e s.m.i.;
- dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* e s.m.i. e del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
- dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"*con le modifiche introdotte dall'art. 15 della L. 12 novembre 2011, n. 183

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Si precisa che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L. 12.11.2011, n. 183, tutti i titoli e tutte le situazioni utili che il candidato ritenga di far valere dovranno essere prodotti esclusivamente nella modalità dell'autocertificazione come previsto dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00 (dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà) poiché ai sensi della sopra citata L. 183/2011 e secondo quanto stabilito dalla Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a far data dall'1 gennaio 2012, è fatto divieto alle Pubbliche Amministrazioni di richiedere o accettare certificati contenenti informazioni già in possesso delle P.A..

Il rapporto di lavoro, per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi, è determinato in conformità ai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per la dirigenza dell'area sanitaria relativamente alla posizione funzionale di dirigente medico.

1. REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Gli aspiranti devono essere in possesso dei requisiti **generali e specifici** richiesti, che devono sussistere entro la **data di scadenza** del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione nonché permanere in capo all'interessato alla data di assunzione.

REQUISITI GENERALI:

- **cittadinanza italiana**, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o cittadinanza di paesi terzi alle condizioni e nei termini previsti dall'art. 38, commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165;

- **idoneità fisica**. L'idoneità fisica alla mansione specifica sarà accertata in fase di visita preassuntiva ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

- **godimento dei diritti civili e politici**. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. Chi non è cittadino italiano deve godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza;

- **non essere stati destituiti o dispensati** dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, ovvero licenziati, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

I cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e i cittadini di Paesi Terzi devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.1994, n. 174 in coerenza alle norme introdotte con l'art. 7 della Legge 6 agosto 2013 n. 97).

Nel caso di condanne penali, in particolare quelle relative a reati contro la Pubblica Amministrazione, l'Istituto procederà all'esame di tali condanne al fine di valutare, a suo insindacabile giudizio e tenendo conto degli indirizzi giurisprudenziali (ad es. C.d.S., IV,20 gennaio 2006, n. 130; C.d.S., VI, 17 ottobre 1997, n. 1487; T.A.R. Lazio, III, 2 aprile 1996, n. 721), la gravità dei fatti penalmente rilevanti, dai quali possa desumersi l'eventuale insussistenza dei requisiti di idoneità morale ed attitudine ad espletare attività presso una Pubblica Amministrazione. Resta fermo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di misure interdittive.

REQUISITI SPECIFICI:

a) **laurea in medicina e chirurgia**;
Ove il titolo di studio universitario non indichi la classe di appartenenza l'interessato è tenuto a richiedere l'informazione all'Ateneo che ha rilasciato il titolo medesimo e ad indicare la classe di laurea nella domanda di ammissione e nelle relative autocertificazioni.
Qualora il titolo di studio sia stato conseguito all'estero dovranno essere indicati gli estremi del provvedimento (autorità emittente, data, numero) attestante, ex art. 38 D. Lgs. n. 165/2001, l'equivalenza al corrispondente titolo di studio italiano.
Sono fatte salve eventuali equipollenze previste dalla normativa vigente.

b) **Abilitazione** all'esercizio della professione medico chirurgica

c) **specializzazione** nella disciplina oggetto del concorso (fatte salve le affinità e le equipollenze);
Ai sensi dell'art. 1 comma 547 - 547*bis* - 547*ter* della Legge 145/2018 e s.m.i. e ad integrazione dei requisiti specifici previsti dall'art. 24 del D.P.R. 483/1997, è prevista altresì la partecipazione da parte dei **medici regolarmente iscritti, a partire dal terzo anno del corso di formazione specialistica, nella disciplina bandita**; a tal proposito si precisa che la partecipazione è estesa agli specializzandi che frequentino le scuole di specializzazione in discipline **equipollenti o affini** - di cui ai DD.MM. 30.01.1998 e 31.01.1998 - alla specifica disciplina bandita.

d) **iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi**;
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il personale sanitario in servizio di ruolo alla data del 01.02.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza (art. 56 del D.P.R. 483/1997)

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di Struttura Complessa (ex secondo livello dirigenziale) del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono quelle individuate con provvedimento ministeriale.

2. MODALITÀ E TERMINI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://crosanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/
L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito** https://crosanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/**, come più sopra indicato**.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.**

REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE:

- Collegarsi al sito internet: **https://crosanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/**
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.
  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (**NO** PEC, **NO** indirizzi generici o condivisi, **SI** Posta Elettronica Ordinaria cioè mail personale del candidato) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).

- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO/AVVISO PUBBLICO:

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata delle selezioni disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla selezione.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*".
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";
  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

NB: è onere del candidato comunicare tempestivamente eventuali successive variazioni degli indirizzi di recapito.

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) rese per la partecipazione alla selezione, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di dichiarazioni rese sotto la propria personale responsabilità quali autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445. L'Istituto, in relazione a tali dichiarazioni, provvederà ad effettuare le opportune verifiche presso le altre Pubbliche Amministrazioni. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale, fatte salve le eventuali più gravi conseguenze anche di ordine penale, qualora l'Istituto riscontri l'inesattezza o non veridicità delle informazioni oggetto di autocertificazioni e di dichiarazioni sostitutive.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

a) documento di identità e riconoscimento valido (si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.);
b) documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
c) il provvedimento ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

d) domanda prodotta tramite questo portale debitamente firmata in modo autografo. La domanda allegata non deve riportare la scritta fac-simile e deve essere completa di tutte le pagine di cui è composta (non solo l'ultima pagina con la firma).

Ove ne ricorra il caso, devono essere allegati dagli interessati, **pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici**, i seguenti documenti:

1) il provvedimento ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio, utili per il punteggio, conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
2) il provvedimento ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
3) la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
4) testo delle pubblicazioni effettuate. A tale riguardo si precisa che:
   - le pubblicazioni devono essere edite a stampa, non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa o fornite in modo parziale;
   - non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato;
   - ad esclusione delle pubblicazioni scientifiche redatte in lingua inglese, l'eventuale documentazione acquisita in altri Stati dovrà essere corredata di traduzione ufficiale giurata in lingua italiana, in stesura originale o copia autenticata;
   - le modalità descritte sono valide anche per i cittadini italiani nel caso in cui alleghino alla domanda titoli conseguiti all'estero e non redatti in lingua italiana.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.
  NB:
  - I documenti caricati potranno essere esclusivamente in uno dei seguenti formati: .pdf - .TIF - .jpeg;
  - I documenti dovranno essere completi e leggibili in tutte le loro parti;
  - Nel caso di provvedimenti di qualsiasi natura dovranno essere chiaramente identificabili anche gli estremi del provvedimento (ossia autorità emittente, data, numero);

Attenzione, l'upload di un documento comporta il dichiararne la conformità all'originale; il candidato è tenuto a esibire la documentazione in originale a richiesta dell'Amministrazione.

<u>Attenzione, vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format, pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.</u>

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".
  ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere

allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, con le modalità sopra descritte, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line, comprese le copie dei documenti caricati in upload, è sotto la propria personale responsabilità. A tale riguardo si rammenta che:

- ai sensi dell'art.75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico e' punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare gli idonei controlli previsti dall'art. 71 D.P.R. 445/2000 e s.m.i., anche a campione ed in tutti i casi in cui sussista ragionevole dubbio sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive, ed a trasmetterne le risultanze all'Autorità competente.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.

Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.
Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

CONTRIBUTO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE:

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 quale contributo, in nessun caso rimborsabile.

Il candidato **deve** necessariamente allegare la quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso con le seguenti modalità:

Coordinate bancarie
Banca Popolare Friuladria Crédit Agricole Agenzia di Aviano codice IBAN:
IT 92 Y 05336 64770 000030264112 (codice CIN Y - ABI 05336 - CAB 64770)

Coordinate postali
conto corrente postale: n. 10585594
IBAN: IT 95 X 07601 12500 000010585594

- essere intestati a:

Centro di Riferimento Oncologico
Via Franco Gallini, 2
33081 Aviano (PN)

- indicare la causale di versamento citando nel dettaglio il concorso a cui il versamento di riferisce.

ASSISTENZA:

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.
Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.
Pertanto la procedura in argomento, ossia RIAPERTURA-ANNULLAMENTO-RIPRESENTAZIONE, deve avvenire INTERAMENTE (cioè essere completata integralmente) entro il termine di scadenza del concorso/avviso.

3. AMMISSIONE – ESCLUSIONE DAL CONCORSO

Con specifico provvedimento verrà stabilita l'ammissione/esclusione dei candidati. L'esclusione sarà notificata entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

4. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione è nominata dal Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico e sarà costituita come stabilito dagli articoli 5 e 6 del D.P.R. n. 483/1997.

Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dal D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo a partire dalle ore 10.00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso e avranno luogo nella sala riunioni degli uffici amministrativi del C.R.O. (locali del blocco Centrali Tecnologiche – ingresso B) sita al piano terra, via F. Gallini n. 2 AVIANO (PN). Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

5. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di **quindici giorni** prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento (oppure PEC) non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno **venti giorni** prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità e riconoscimento, valido. Si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
L'Istituto si riserva, in relazione alla situazione epidemiologica da Covid-19, di eventualmente ridefinire le modalità di svolgimento delle operazioni concorsuali, in conformità alle disposizioni al tempo vigenti in materia.

6. PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta*:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica*:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso; per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio in sindacale della commissione; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale*:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, e alla verifica della conoscenza della lingua inglese.

PUNTEGGIO

Per la valutazione dei titoli si applica quanto previsto dal D.P.R. 483/1997, i punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100 così ripartiti

TITOLI: max punti 20 così ripartiti:
- TITOLI DI CARRIERA: max punti 10
- TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO: max punti 3
- PUBBLICAZIONI E TITOLI SCIENTIFICI: max punti 3
- CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE: max punti 4

PROVE D'ESAME: max punti 80 così ripartiti:
- PROVA SCRITTA: max punti 30
- PROVA PRATICA: max punti 30

- PROVA ORALE: max punti 20

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati *prima* dell'effettuazione della prova orale.

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento delle prove è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici come segue:

- prova scritta: 21/30
- prova pratica: 21/30
- prova orale: 14/20

Si precisa che l'ammissione alla prova pratica e orale sono subordinate al superamento, rispettivamente, della prova scritta e della prova pratica.

7. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVAZIONE E DICHIARAZIONE DEL VINCITORE

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame e secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente risultato idoneo, stilerà due distinte graduatorie di merito, come di seguito riportato:
- una prima graduatoria, relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando;
- una seconda graduatoria "separata", relativa ai candidati iscritti a partire dal terzo anno, alla data di scadenza del bando.

Si precisa, al riguardo, che sarà utilizzata prioritariamente la graduatoria contenente i nominativi degli idonei già in possesso del titolo di specializzazione alla data di scadenza del bando. Una volta esaurita questa prima graduatoria si potrà procedere con lo scorrimento della seconda graduatoria secondo l'ordine di posizione. L'eventuale assunzione a tempo indeterminato degli idonei utilmente collocati in questa seconda graduatoria è comunque subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione che l'interessato dovrà produrre alla data dell'assunzione in servizio.

Tuttavia, al fine di superare possibili situazioni di impasse determinate dalla non coincidenza tra l'ordine della graduatoria "separata" e la tempistica di conseguimento della specializzazione (es. il candidato collocato al quarto posto si specializza anteriormente al secondo classificato), l'Istituto si riserva di valutare la possibilità di assumere, in via eccezionale ed esclusivamente a tempo determinato, il/i candidato/i idoneo/i anche in deroga all'ordine di graduatoria, qualora ricorrano la necessità e l'urgenza di assicurare l'erogazione di prestazioni comprese nei livelli essenziali di assistenza e sia stata accertata l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili all'interno anche in relazione al ricorso a tutti gli istituti previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dipendente. Tali circostanze andranno debitamente motivate nel relativo provvedimento. L'Istituto si riserva altresì di fare eventuale ricorso all'art. 1 comma 548-bis della Legge 145/2018 e s.m.i. alle condizioni previste dall'art. 1 comma 548-ter della medesima Legge.
Per i restanti aspetti, le norme in materia di preferenze, precedenze, validità e pubblicazione trovano applicazione anche per la graduatoria "separata".

Per quanto concerne la previsione di cui al comma 7 dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si precisa

che, nel caso in cui dei candidati ottengano il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, avrà la precedenza il candidato più giovane di età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo il quale procede con proprio provvedimento alla dichiarazione del vincitore. La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

8. VALIDITÀ DELLA GRADUATORIA

La graduatoria rimane valida e utilizzabile secondo quanto previsto delle disposizioni di legge vigenti.
Si rinvia al precedente punto per le opportune precisazione in merito ai candidati che siano **medici in formazione specialistica.**

Il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano si riserva la facoltà di autorizzare l'utilizzo della graduatoria medesima da parte di altre Aziende ed Enti del S.S.N. o comunque da parte di altre Pubbliche Amministrazioni che ne facciano eventuale richiesta. A tal fine potrà trasmettere, alle Aziende ed Enti richiedenti, i dati identificativi dei candidati risultati idonei. La partecipazione alla presente selezione configura consenso al trattamento dei dati anche per la finalità in argomento.

9. ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il candidato dichiarato vincitore potrà essere invitato dal Centro di Riferimento Oncologico, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'immissione in servizio avverrà in ogni caso solo a seguito di sottoscrizione di contratto individuale di lavoro di cui all'art. 11 del C.C.N.L. 19.12.2019 per l'area della dirigenza sanitaria e verrà effettuata la visita medica di idoneità alla specifica mansione da parte del medico competente dell'Istituto.

10. COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'assunzione del candidato resta comunque subordinata al permanere delle condizioni stabilite dalle leggi nazionali e regionali vigenti al momento dell'assunzione.
Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. 19.12.2019 per l'area della dirigenza sanitaria.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
- tipologia del rapporto di lavoro;
- data di presa di servizio;
- qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, profilo professionale, nonché il relativo trattamento economico;
- durata del periodo di prova;
- sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
Il destinatario dell'assunzione, sotto la sua responsabilità dovrà dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del decreto legislativo n. 165/2001 e dalle altre norme sul pubblico impiego. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo ente.

Scaduto inutilmente il termine il CRO di Aviano comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

11. DECADENZA DALL'IMPIEGO

Decade dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con provvedimento dell'Organo competente.

12. PERIODO DI PROVA

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 11 del C.C.N.L. 19.12.2019. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dai C.C.N.L. vigenti per l'area della dirigenza sanitaria.

13. PROROGA DEI TERMINI DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE AL CONCORSO, MODIFICAZIONE, SOSPENSIONE O REVOCA DEL MEDESIMO

Il Centro di Riferimento Oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere, modificare o revocare il concorso stesso così come di non dar corso all'acquisizione qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità, a proprio insindacabile giudizio, per ragioni di pubblico interesse, anche con riferimento alla comunicazione ex art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i..

14. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e s.m.i. e del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.
Si precisa che ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

15. INFORMAZIONI

La procedura di cui al presente avviso è curata dall'Ufficio Concorsi del Centro di Riferimento Oncologico - Via Franco Gallini, 2 - Aviano (PN), telefono **0434/659465-186** (operativo dalle **ore 11.00** alle **ore 12.30** di tutti i giorni feriali escluso il sabato).

Aviano, 5 ottobre 2021

IL DIRETTORE DELLA SOC "LEGALE, AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE UMANE":
dott.ssa Lorena Basso

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
GIANNI CORTIULA - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI STRUTTURA STABILE GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI ELABORAZIONE E STAMPA PUBBLICAZIONI INTERNE ED ESTERNE PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E PER IL CONSIGLIO REGIONALE NON RIGUARDANTI I LAVORI D'AULA